IL PICCOLO

Giornale di Trieste

internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 148 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 23 GIUGNO 2001

Principe di San Daniele

Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

Domani si torna al voto per Comune e Provincia nel capoluogo regionale, e per i sindaci di Monfalcone e Pordenone

Ultimo «sprint» per i ballottaggi

Fini: «Governo favorevole all'allargamento europeo a Est. No all'autonomia di Trieste»

L'AGENDA DI BERLUSCONI

Confronto con le parti sociali Sanità, spunta il mini-ticket

ROMA Tre ore di Consiglio dei ministri e alla fine la più breve conferenza stampa che Palazzo Chigi ricordi. Il governo ha abbozzato la propria agenda di lavoro per i prossimi cento giorni tenendo in primo piano G8 e manovra economica. La devolution è rimasta fuori dal Consiglio dei ministri di ieri ma non è affatto accantonata. Berlusconi avrà mercoledì un primo confronto con le parti sociali per definire le linee del documento di programmazione economica mentre il capitolo sanità rischia di surriscaldarsi. Ieri le Regioni hanno infatti minacciato di chiedere al governo circa 20 mila miliardi di rimborsi arretrati. E per fronteggiare lo sfondamento della spesa sanitaria il governo potrebbe reinserire mini-ticket da 2 mila lire sulle ricette, oltre alla riduzione del numero di farmaci prescrivibili. Non ci sarà invece nessun condono fiscale «generalizzato», né aumenti per le sigarette, come spiegato dal sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, mentre entro la fine della settimana verrà prorogato lo sconto fiscale di 50 lire sulla benzina.

● *Alle pagine 3-9*

TRIESTE Domani si torna alle urne in regione per i ballottaggi: ieri gli ultimi «sprint» dei candidati. A Trieste si sceglie il sindaco (tra Dipiazza, Centrodestra, e Pacorini, Centrosinistra) e il presidente della Provincia (Soccimarro, Casa delle libertà, contro Rosato). A Pordenone si contendono il Municipio Scotti (Cdl) e Bolzonello (Ulivo), a Monfalcone Pizzolitto (Ulivo) e Lubrano (Casa delle libertà). Ieri intanto c'è stata la visita a Trieste del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, che ha reso omaggio alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Fini ha tra l'altro detto che «il governo Berlusconi affronterà in modo innovativo il problema dei diritti degli esuli» e intende «favorire l'allargamento a Est dell'Unione Europea». Fini si è invece detto contrario all'autonomia di Trieste.

● *Alle pagine 3-10 e in Cronaca*

Fini alla Risiera di S. Sabba. Accanto a lui Antonione e il prefetto Grimaldi (foto Lasorte).

Convegno della Fondazione Debenedetti

L'esempio di Trieste sulle immigrazioni

di **Tito Boeri***

Il terzo convegno europeo della Fondazione Rodolfo Debenedetti non poteva che tenersi qui, a Trieste. Due le parole chiave del convegno: allargamento a Est dell'Unione Europea e politiche dell'immigrazione. Entrambe evocano Trieste. Non solo sui libri di storia e nelle cartine geografiche, Trieste, a sua volta, ci fa pensare a integrazione con l'Est e a immigrazione.

Oggi Trieste è terra di confine dell'Unione, finestra aperta verso la nuova Europa: la Slovenia sarà, molto probabilmente, uno dei primi paesi a entrare nell'Unione, assieme all' Ungheria, che condivide con Trieste un pezzo di storia mitteleuropea. Ma conta ancor di più il passato. Trieste è già stata — lo è ancora oggi almeno dal punto di vista culturale — una capitale dell'Europa allargata a Est. Radicata profondamente nella cultura italiana, alla cui letteratura ha impresso tracce indelebili, Trieste si è storicamente arricchita di cultura e scienza (pensiamo solo alla scienza medica!) tedesca e, soprattutto attraverso la mediazione della monarchia absburgica, di apporti culturali slavi.

Sui libri di storia si ricorda di Trieste soprattutto la sua natura di città contesa, i suoi conflitti etnici, la difficile convivenza fra italiani e sloveni e, prima, fra italiani e austriaci. Ma Trieste ha saputo soprattutto essere città di immigrazione, città che ha conosciuto vere ondate migratorie (quella successiva alla concessione dello status di porto franco, quella slava degli inizi del secolo e, infine, quella dei profughi istriani del dopoguerra) arricchendo, ma mai perdendo, la propria identità culturale.

● *Segue a pagina 2*

Udine, «Operazione fiori d'arancio»: sgominata un'organizzazione criminale, 100 indagati e un arresto

Matrimoni fasulli, poi il marciapiede

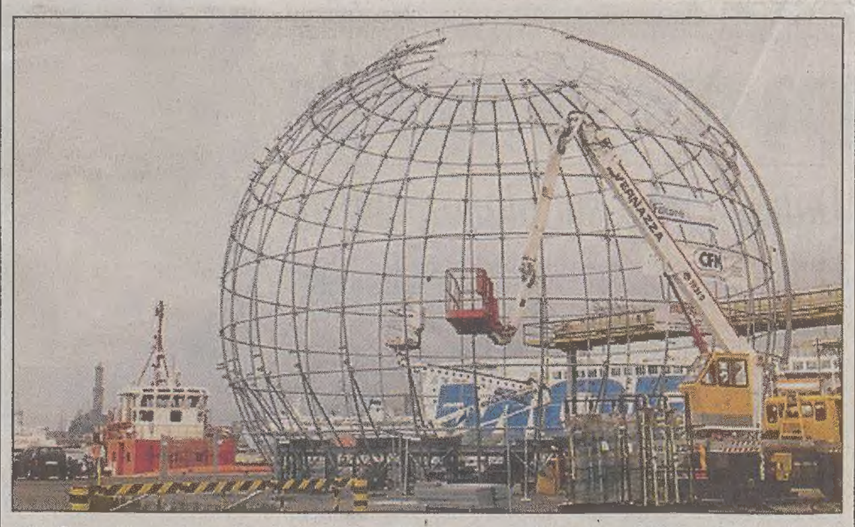
Colombiane pagavano per sposarsi ma venivano fatte prostituire

UDINE Oltre cento persone indagate, 22 perquisizioni domiciliari, un arresto e un giro d'affari di qualche centinaio di milioni. Gli uomini della squadra mobile e la Procura di Udine l'hanno chiamata «operazione fiori d'arancio», ma nella vicenda ai fiori nuziali è riservato uno spazio a dir poco marginale, limitato a un simbolico bouquet che le spose conservavano dopo una breve cerimonia celebrata dinanzi all'ufficiale dello Stato civile. Per il resto, un'imponente serie di traffici e sotterfugi architettati da un'organizzazione criminale che faceva arrivare in Italia cittadine dell' America del Sud, in particolare colombiane, o dell'Europa dell'Est, che ottenevano permessi di soggiorno e in seguito anche la cittadinanza italiana attraverso matrimoni fasulli contratti con la complicità di cittadini udinesi — che per il servizio di «marito a prestito» ricevevano in cambio dai 5 ai 10 milioni di lire — per poi finire nella rete della prostituzione gestita dalle stesse menti dell'organizzazione.

● *A pagina 11*

Antonio Simeoli

GENOVA



Sullo sfondo del G8 una «bolla» dell'architetto Piano

GENOVA Mentre prosegue il tentativo da parte del governo di aprire un dialogo con il popolo di Seattle che non rinuncia a tenere in stato d'assedio Genova per contestare la «globalizzazione», l'architetto Renzo Piano firma uno dei simboli del prossimo G8, una grande «bolla» in fase di allestimento nel porto prima di essere spostata nei pressi dello splendido acquario .

● *A pagina 4*

Condannato Chirico

Strage di Peteano: colonnello pagherà duecento milioni per aver depistato

GORIZIA Nel 1997 era stato condannato a una pesante pena detentiva per aver depistato le indagini sulla strage di Peteano. Sentenza definitiva, firmata Corte di Cassazione ma nessun giorno di carcere. Pochi giorni fa la Giustizia civile gli ha presentato il conto. Il colonnello Antonino Chirico, 71 anni, già braccio destro del generale dei carabinieri Dino Mingarelli, dovrà versare 200 milioni di risarcimento a Gianni Mezzorana, uno dei sei goriziani ingiustamente accusati, incarcerati e processati per la strage del 31 maggio 1972. L'attentato era stato organizzato dalla cellula neofascista friulana di Ordine Nuovo. Vincenzo Vinciguerra se ne è assunta successivamente la responsabilità e sta scontando l'ergastolo. All'epoca però, come ha confermato la sentenza della Cassazione, Mingarelli e Chirico avrebbero distrutto l'originale verbale di sopralluogo a Peteano e dopo aver fatto sparire i bossoli trovati sul posto dell'attentato, ne avrebbero redatti altri con generiche indicazioni. Tutto per confondere le indagini.

● *A pagina 11*

Belgrado: in Parlamento il nodo dell'estradizione dell'ex leader serbo

Milosevic offre 250 miliardi per ottenere la scarcerazione

BELGRADO Gli avvocati dell'ex presidente jugoslavo Milosevic vogliono offrire una cauzione di 250 miliardi di lire perche sia rilasciato in attesa del processo, secondo il quotidiano «Blic». La richiesta verrà presentata alla Corte distrettuale di Belgrado. La stessa Corte aveva respinto il 14 giugno un'istanza analoga perché la somma offerta era di gran lunga inferiore alla fortuna che egli è sospettato di aver accumulato durante gli anni al potere. Parlamento e governo jugoslavo sono frattanto impegnati a introdurre una legge che consenta l'estradizione di Milosevic e di altri 4 criminali ricercati dall'Aia.

● *A pagina 6*

Catturato in Spagna un luogotenente di Osama Bin Laden

Il terrorista dirigeva le azioni in Europa

● *A pagina 6*

Nuove norme sul lavoro presentate dal vicepresidente: meno ferie, più anni per la pensione

Slovenia, libertà di licenziare

CAPODISTRIA Flessibilità di lavoro, libertà di licenziamento, riduzione del periodo di ferie, aumento degli anni di lavoro per ottenere la pensione, revisione di tutti i contratti collettivi. Una ventata di liberismo sta per arrivare in Slovenia se sarà approvata la proposta di legge sui rapporti di lavoro. La bozza della nuova normativa (che non ha mancato di sollevare immediate obiezioni da parte sindacale) è stata presentata alla Camera d'economia capodistriana dal vicepresidente Samo Hribar. «Gli articoli chiave del provvedimento – ha detto – prevedono l'introduzione delle flessibilità. Prima di essere assunto un lavoratore dovrà affrontare un tirocinio di almeno 2-3 anni. Una volta superato, non significa che si sarà assicurato il posto per tutta la vita. Se il suo datore di lavoro appurerà con motivate ragioni che il dipendente non soddisfa le sue esigenze, potrà licenziarlo».

Da questo nuovo scenario dei rapporti di lavoro discende, secondo Hribar, la revisione di tutti i contratti di lavoro.

● *A pagina 7*

Faccia a faccia tra i due scrittori, in libreria con le loro nuove opere

Magris-Prenz: di che partito è la risata?

399

PRDP DST A

ARREDI & DESIGN

Arredamenti su misura
Complementi d'arredo
Oggettistica da regalo

Poliform TONCELLI

Esposizione
TRIESTE - Via Rossetti, 8 - Tel. 040-635874

TRIESTE Le altre forme del narrare: questo il tema del faccia a faccia tra gli scrittori Claudio Magris, autore del libretto «La mostra» (Garzanti), imperniato sul pittore Vito Timmel (e destinato al debutto nel teatro musicale, con le musiche di Fabio Nieder), e Juan Octavio Prenz, di cui è appena stato tradotto in Italia «La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato» (Marsilio), favola-metafora su un uomo che decide di cambiare la propria testa con quella di un mostro.

Due autori che hanno in comune una città-porto come Trieste (l'istroargentino Prenz vi è approdato nel 1979) e una lunga intensa amicizia, che li porta naturalmente a scambiarsi opinioni anche sui propri progetti e a discutere sui problemi del narrare.

Due personalità diverse e complementari, nei cui discorsi a ruota libera - dalle nuove frontiere del narrare all'incalzare delle nuove tecnologie, dai microcosmi linguistici e culturali che rischiano di scomparire di fronte alla globalizzazione alla distinzione tra riso eversivo e riso istituzionale - le radici mitteleuropee dell'uno finiscono per intrecciarsi con quelle latine-americane dell'altro, nato in Argentina da genitori istriani.

● *Nella Cultura*

Renzo Sanson

Aveva inghiottito un grosso amo ed era senza forze. Salvata dai medici e biologi di «Est». Operata a Trieste ora sta bene

E Silvia la tartaruga tornerà a nuotare

TRIESTE Si chiama Silvia, ha 10 anni e in queste ore i medici che l'hanno operata alla gola, hanno sciolto la prognosi. Si salverà, grazie agli antibiotici e alle massicce dosi di polivitaminici che ogni giorno le vengono iniettate. Silvia comunque mangia ogni mattina un paio di calamari e altrettanti sardoni. Poi nuota nella grande vasca della riserva di Miramare gestita dal Wwf. La vasca è il suo letto di convalescenza in attesa di riprendere il mare. Silvia è infatti una tartaruga, una giovane adulta di «Caretta caretta», una specie pelagica frequente in Adriatico. Deve la vita ai medici e ai biologi di «Est». l'Emergency Service Team di cui fanno parte il veterinario Paolo Zucca, il biologo Marco Francese, il direttore della Riserva di Miramare Maurizio Spoto, l'esperto in tartarughe Franco Zuppa e Milena Tempesta, «l'infermiera» che ogni mattina alle 9 le offre calamari e sardoni. La tartaruga è stata operata sabato scorso. Aveva inghiottito un grosso amo assieme a un paio di metri di filo di nylon di un «parangal» lasciato al largo dell'Istria. L'equipaggio del motorsailer «Arawak» l'ha vista in superficie. Era in difficoltà, senza forze. Silvia è stata raccolta, portata a Muggia e affidata all'équipe triestina che l'ha sottoposta a intervento chirurgico per rimuovere l'amo. Operazione riuscita, sette giorni col fiato sospeso, Ieri la svolta. Silvia ritornerà a nuotare. Libera. Ami permettendo.

La tartaruga Silvia (foto Lasorte).

Claudio Ernè

399

OTTICA INN

trieste - via conti 36 - tel. 040 36 36 01

point OAKLEY occhiali da sole e da vista abbigliamento orologi accessori

NEL MESE DI GIUGNO

COMPRI LA MONTATURA DA VISTA TI REGALIAMO LE LENTI MONOFOCALI IN VETRO O INFRANGIBILE

SEMPRE CONVENIENZA E REGALI

TRIESTE - VIA CONTI, 36 - Tel. 040 363601 - www.otticain.com

KataWeb E' nata Carta Kataweb. L'unica carta di credito che premia i tuoi acquisti. www.cartakataweb.it

Oggi alla Stazione Marittima convegno della Fondazione Rodolfo Debenedetti su clandestini, lavoro illegale e stato sociale

Immigrazione, il mondo guarda Trieste

A Nordest esperienze e culture a confronto su come controllare i flussi migratori

La politica dell'immigrazione e lo stato sociale: questo il tema al centro del convegno promosso dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti che si terrà oggi alla Stazione Marittima di Trieste.

DALLA PRIMA

Una città dalla cultura cosmopolita

È stata ed è città culturalmente cosmopolita. Forse è proprio la cultura che ha saputo cementare e tenere insieme tradizioni, etnie, religioni così diverse in questa città. Anche perché in alcune sue manifestazioni - la musica ad esempio - è stata una cultura molto meno elitaria che altrove, è diventata un importante mezzo di comunicazione per molti. Si narra di Trieste come la città con un pianoforte in ogni casa o quella in cui anche le venditrici ambulanti («le venderigole») si raccontavano i concerti della sera prima.

Trieste ha dunque conosciuto le tensioni e le opportunità di crescita legate all'allargamento, allo spostamento dei confini e all'immigrazione. Queste tensioni e opportunità sono le due facce della medaglia, di cui discuteremo oggi, nella Sala Oceania della Stazione Marittima, alla presenza dei maggiori esperti di economia e politica dell'immigrazione e studiosi dell'allargamento a Est dell'Unione.

Il convegno verterà sulla presentazione e discussione di due rapporti, predisposti appositamente per l'evento e disponibili, per chi fosse interessato a leggerli anche sul sito Internet della Fondazione Rodolfo Debenedetti (all'indirizzo www.frdb.org, ndr).

Il primo rapporto, cui verrà dedicata la mattinata, si concentrerà sul fenomeno dell'immigrazione nell'Unione Europea: le implicazioni dell'allargamento ad Est dell'Unione, l'impatto sul mercato del lavoro, le politiche per l'immigrazione (restrizioni agli ingressi, contratti temporanei) e le eventuali restrizioni da imporre all'accesso al welfare. Nella sessione pomeridiana verrà presentato e discusso il secondo rapporto incentrato sull'esperienza degli Stati Uniti, con particolare riferimento alle politiche di contenimento e repressione dell'immigrazione clandestina e alle riforme che possono ridurre i costi sociali dell'immigrazione.

Tra i temi che verranno discussi:

Le politiche europee verso l'immigrazione dai paesi non europei dovrebbero puntare ad attrarre lavoratori altamente qualificati, nonostante il rischio di impoverire il capitale umano dei paesi in via di sviluppo?

È più importante ed efficiente controllare i flussi migratori ai confini, mediante il pattugliamento delle frontiere, oppure sul posto di lavoro, scoraggiando e reprimendo il lavoro irregolare di manodopera immigrata?

A che livello vanno attuate le politiche dell'immigrazione? Regionale, nazionale o europeo?

È auspicabile l'introduzione in Europa di programmi di migrazione temporanea contrattata, in cui, al termine del contratto di lavoro, il lavoratore viene incentivato a tornare al paese di origine?

È necessario restringere e regolare i ricongiungimenti familiari, dal momento che tali ricongiungimenti in numerosi paesi europei hanno fatto aumentare il tasso di dipendenza ai sistemi di welfare? Occorre, invece, restringere l'accesso ai sistemi di protezione sociale da parte degli immigrati?

Tito Boeri
(direttore scientifico della Fondazione Rodolfo Debenedetti e professore associato di Economia del lavoro e di Principi di economia e Economia della transizione all'Università Bocconi di Milano)*

TRIESTE Per un giorno Trieste sarà la città dove due continenti, l'Europa e gli Stati Uniti, confronteranno le proprie esperienze e i propri progetti futuri sul problema dell'immigrazione. Perchè è un problema? Perchè l'immigrazione illegale e incontrollata, fenomeno relativamente nuovo lungo il confine tra l'Est e l'Ovest d'Europa, di vecchia data invece negli Usa, è da tutti i punti di vista un problema, sociale e economico, che deve essere affrontato per evitare di dover correre ai ripari con interventi d'emergenza.

L'allarme arriva, chiaro e forte, dagli esperti della Fondazione Rodolfo Debenedetti: nel corso del vertice di Göteborg si sarebbe dovuto discutere sulle cosiddette quote di immigrazione, ma il no del referendum svoltosi in Irlanda e altre questioni considerate più urgenti, hanno stravolto il programma e imposto il rinvio della questione. Il tema per di più è spinoso: da una parte si parla di libero mercato e di libera circolazione, dall'altra si cerca di fissare un tetto limite per gli accessi nei singoli Paesi, provvedimento che di fatto viola il principio base sul quale si fonda l'unità europea. «Su questo fronte l'Unione europea effettivamente è intransigente - commentano alla Fondazione - Una delle soluzioni probabili è l'introduzione di un periodo transitorio di 5-7 anni durante il quale applicare determinate restrizioni ai singoli Paesi. Per il momento però ci si trova davanti a un nulla di fatto».

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Questo il programma del terzo convegno promosso dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti intitolato «**La politica dell'immigrazione e lo stato sociale**» che si svolgerà oggi nella Sala Oceania della Stazione Marittima (ingresso libero previa compilazione di un modulo d'iscrizione).

Alle 9.30 si comincia con gli interventi di Maurizio **Maresca**, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, di Riccardo **Illy**, sindaco di Trieste dal 1993 al 2001, di Romano **Prodi**, presidente del parlamento europeo (presente con un video messaggio) e di Carlo **De Benedetti**, presidente della Fondazione intitolata alla memoria del padre.

Alle 10 verrà illustrata la relazione introduttiva dal titolo «Il problema dell'immigrazione nello stato sociale europeo» che poi sarà al centro di due tavole rotonde. In programma gli interventi di Herbert **Brücker** della Diw di Berlino, Gil **Epstein** dell'Università israeliana di Bar-Ilan, Barry **McCormick** dell'Università di Southampton, Giles **Saint-Paul** dell'Università di Tolosa, Alessandra **Venturini** dell'Università di Padova e Klaus **Zimmermann** dell'Università di Bonn. Moderatore Tito **Boeri** della Fondazione Debenedetti.

Alle 14 verrà illustrata l'esperienza statunitense dell'immigrazione. Interverranno Gordon **Hanson** dell'Università del Michigan, Kenneth **Scheve** della Yale University, Matthew **Slaughter** del Dartmough College e Antonio **Spilimbergo** del Fondo monetario internazionale. Moderatore Jan **Svejnar** dell'Università del Michigan.

Alle 15 il dibattito con gli interventi di Giuseppe Bertola, dell'Istituto universitario europeo e dell'Università di Torino, e George Borjas dell'Università di Harvard.

Alle 17 concluderanno i lavori Olivier **Blanchard** del Mit, Dani **Rodrik** dell'Università di Harvard e Giovanni **Sartori** della Columbia university. Moderatore Ignazio **Visco** dell'Oecd.

Europa e Stati Uniti, due realtà completamente diverse con lo stesso problema da risolvere: come arginare il flusso di clandestini che ogni giorno varcano illegalmente i confini? La disperazione non ha nazionalità e così tanto dai Paesi dell'Est Europa, quanto anche dal Messico, ogni giorno masse di disperati vengono calamitati da realtà nelle quali lavoro e ricchezza, reali o virtuali che siano, rappresentano una meta da raggiungere a tutti i costi.

Così avviene in Europa dove i flussi migratori si spostano da Est a Ovest, e in tal senso Trieste e Gorizia sono due realtà che da tempo stanno vivendo questa diaspora. Così avviene anche negli Usa, dove i clandestini si muovono da Sud a Nord. Come intervenire alla luce di quanto si è già fatto? È il caso di proseguire con massicci pattugliamenti, per altro onerosi? O di aprire le porte a lavoratori stranieri altamente qualificati rischiando però d'impoverire ulteriormente i Paesi d'origine? A queste domande si cercherà di dare una risposta: è questo infatti il «filo rosso» del convegno che si svolge oggi a Trieste.

Carlo De Benedetti e Riccardo Illy.

Ciò che emerge dai due studi che verranno illustrati oggi ma che si trovano già on line nel sito Internet della Fondazione (all'indirizzo www.frdb.org) è che i flussi clandestini si possono reprimere o comunque spostare, scoraggiando gli sconfinamenti in una certa zona. In linea di massima però è difficile ridurre il transito di clandestini che affidano i propri risparmi ai "coyote", gli omologhi messicani dei "nostri" passeur e cercano fortuna finendo spesso alle dipendenze di titolari d'imprese senza scrupoli».

Se costa troppo pattugliare chilometri di linee di confine, allora si può cercare di reprimere con forza l'occupazione illegale, che spesso diventa sfruttamento e schiavitù, intervenendo con controlli capillari e severi soprattutto nelle medie e piccole imprese. Immigrazione sì, in altre parole, ma regolare e regolata. E' forse questo, semplificando i termini della questione, l'uovo di Colombo? L'obiettivo del team di esperti della Fondazione è chiaro: far strada a una cultura corretta dell'immigrazione in modo che la battaglia contro il lavoro irregolare diventi sia non di pochi ma di tutti.

In tal senso il primo tabù da superare riguarda la diffidenza da parte dell'opinione pubblica nei confronti degli immigrati spesso associati a criminali, malavitosi, ladruncoli. Gli ultimi sondaggi hanno rivelato un dato che per alcuni può apparire sorprendente: i cittadini più preoccupati per la presenza di stranieri nei propri quartieri e città sono quelli che vivono in Paesi in cui ci sono pochi immigrati. In realtà complesse e articolate dove la presenza degli stranieri è massiccia, come in Germania, questo problema si pone in termini meno gravi. Come mai? Alla Fondazione suggeriscono una delle risposte possibili: forse perché in società come quella tedesca l'integrazione è avvenuta gradualmente e non in modo traumatico.

Elena Marco

I NUMERI

Ecco qualche numero per capire meglio perché l'immigrazione sarà un problema cruciale nei prossimi decenni.

- Il **tasso di immigrazione legale** netta per l'Unione europea, tra il 1990 e il 1998, è stato pari a 2,2 arrivi ogni mille abitanti contro i 3 degli Stati Uniti e circa lo zero del Giappone.
- **Immigrazione clandestina**: in Europa è del 60 per cento più elevata (circa 500 mila ingressi all'anno) rispetto agli Stati Uniti.
- Gli **stranieri in cerca di asilo** nell'Unione europea tra il 1990 e il 1998 hanno superato in media i 350 mila l'anno; a oltre il 20 per cento di questi è stato consentito l'ingresso in Europa.
- Nei paesi dell'Ue la **popolazione straniera** raggiunge il 9,1 per cento in Austria, l'8,9 in Germania, l'8,7 in Belgio, il 6,3 in Francia, il 3,8 nel Regno Unito e il 2,1 in Italia.
- I numeri dell'immigrazione, che indubbiamente sono grandi numeri, vanno considerati infine anche in base al **decremento demografico** e al **progressivo invecchiamento** della popolazione europea.
- Tra il 1975 e il 2000 la popolazione nei quindici paesi dell'Unione è passata da 349 milioni a 375 milioni, ma secondo le previsioni la popolazione in età attiva (ovvero tra i 20 e i 64 anni) diminuirà dai 225 milioni del 1993 ai 223 milioni del 2025.
- Secondo altre stime la quota degli **over 65** nei 15 paesi dell'Unione, che nel 1995 era pari al 15,4%, nel 2025 potrebbe crescere fino al 22%.

ALLARGAMENTO UE Durante la missione nel Paese del premier Ahern una tempesta «mediatica» si abbatte sul leader italiano

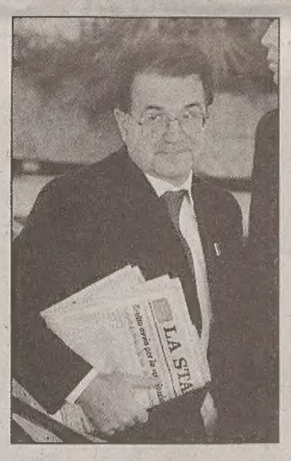
Prodi: «Senza l'Irlanda l'Europa non va avanti»

«Sul fronte giuridico ci sono soluzioni, ma il no di Dublino pesa sul piano politico»

DUBLINO Una tempesta «mediatica» e politica si abbatte su Romano Prodi nel pieno della sua missione irlandese e il presidente della Commissione si difende e contrattacca. Il Financial Times ed altri quotidiani europei - tedeschi in prima fila - lo criticano aspramente. Lui, l'«accusato», reagisce con energia: «Ma quale "gaffe", è solo la verità. Sin dai primi giorni dopo il referendum irlandese - scandisce in un'affollata conferenza stampa a Dublino - ho detto la stessa cosa in diversi paesi ed in varie sedi: solo in Irlanda le mie dichiarazioni sono state riportate in modo parziale e usate a fini interni. Ho detto che da un punto di vista giuridico è possibile trovare gli strumenti per far avanzare l'allargamento anche senza ratifica: ma ho anche aggiunto che senza la ratifica in tutti i 15 paesi dell'Ue l'allargamento è politicamente impossibile. A Nizza si sono sanciti un impegno, una volontà, una necessità politica. Le regole dell'Europa a sei membri non vanno già bene in quella a 15, figuriamoci in quella a 27. Senza il Trattato, dunque, l'ampliamento non si può fare. E se l'Irlanda lo respinge una seconda volta, Nizza cade e bisogna aprire una nuova fase di discussione in Europa».

È un Prodi sanguigno e battagliero - ma anche cosciente delle possibili ripercussioni del caso innescato dalla sua intervista all'Irish Times - quello impegnato nel botta e risposta con la stampa irlandese. Il premier irlandese Bertie Ahern ha dovuto precisare in Parlamento il senso delle dichiarazioni di Prodi. Fonti diplomatiche coperte dall'anonimato si sono unite - con espressioni più o meno forti - al coro delle critiche. Il messaggio va dunque chiarito, i dubbi devono essere fugati, gli equivoci dissipati: «Per un politico - dice - non è sorprendente essere criticato. Ma ho fatto una affermazione limpida di cui è stata riportata solo una parte. Io non sono una maschera, non sono Arlecchino: parlo con una sola voce, ho sempre avuto questa posizione, e non la cambio di una virgola. Ho detto le stesse cose in Estonia, al Parlamento europeo e in altri paesi. Non posso adattare le mie dichiarazioni a 27 paesi. E non vedo perchè le avrei dovute modificare in Irlanda. L'Europa deve essere costruita sulla verità».

La stoccata finale è destinata al Financial Times: «Attenti, non è mica il vangelo. Anzi, quando mi attaccano mi porta fortuna». Resta da vedere quali saranno gli strascichi e l'impatto della polemica soprattutto in Irlanda. Diversi esponenti del fronte del "No a Nizza" - una cui delegazione ha incontrato ieri il presidente della Commissione Ue - hanno indicato che le parole di Prodi all'Irish Times confermano come il governo di Bertie Ahern mentisse quando sosteneva l'indispensabilità della ratifica del Trattato di Nizza per l'allargamento. «Nessuna menzogna - ha risposto Prodi - Siamo completamente d'accordo con l'esecutivo irlandese sul fatto che l'allargamento non è possibile senza la ratifica di tutti i 15 paesi». Un concetto che Prodi ha ribadito anche in un discorso sul futuro dell'Ue pronunciato nel pomeriggio all'University college di Cork. «L'integrazione dell'Ue è essenziale - ha aggiunto - se vogliamo parlare con una sola voce sulla scena internazionale. Ma io non voglio che essa faccia dell'Europa un superstato«. E in chiusura Prodi ha invitato i leader Ue ad ascoltare il segnale inviato dal referendum irlandese: «Basta con le decisioni a porte chiuse:l'Europa deve cambiare metodo». A cominciare dal prossimo dibattito sulle riforme dei Trattati che sarà lanciato dopo il vertice di Laeken a dicembre.



Romano Prodi

«L'integrazione non può basarsi su equivoci. Basta con le decisioni a porte chiuse. Adesso è necessario cambiare metodo»

ALLARGAMENTO UE Dal Financial Times al Die Welt coro di critiche contro il Professore

La stampa estera: «Che gaffe»

LONDRA Il quotidiano britannico **Financial Times** non ha dubbi: il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha fatto una «gaffe» in Irlanda sostenendo durante un'intervista alla testata **The Irish Times** che la ratifica del Trattato di Nizza «non è necessaria da un punto di vista legale perchè l'allargamento dell'Ue vada avanti». Il «Ft» ha aperto l'edizione di ieri con un articolo intitolato «La gaffe di Prodi sul veto irlandese al Trattato di Nizza». I commenti del n.1 di Bruxelles, scrive la testata, «hanno fatto infuriare il Governo irlandese e hanno costretto il quartier generale della Commissione a prendere misure per limitare i danni».

FINANCIAL TI
World Business Newspaper http://www.FT.com
WEDNESDAY MAY 26 1999
Managing start-ups
Old dogs can learn some new tricks
Tony Jackson, Page 12
The Nordic connection
Why the world calls on the 'Scandwegians'
Page 2
Global telec
The next m
Olivetti-Tele
Page 20
WORLD NEWS
China could copy US atomic weapons
BUSINESS NEWS
Telecom Italia chief quits in wake of
ROME'S NEW TREASURY CHIEF FORCES EU FINANCE MINISTERS INTO AGREE
First cracks

Anche la stampa tedesca riporta critiche a Prodi. «La mossa sbagliata di Prodi», è il titolo di un commento della **Frankfurter Allgemeine Zeitung** (Faz) che scrive tra l'altro: «Secondo Talleyrand, la parola è stata data all'uomo per nascondere il suo pensiero. Se il presidente della Commisisone europea Prodi si fosse attenuto a questa regola diplomatica, non avrebbe suscitato all'inizio della sua visita in Irlanda il grande stupore registratosi fra i governi della Ue».

Per **Die Welt**, «Prodi vuole aggirare il Trattato di Nizza», e con le sue affermazioni si pone in contrasto con i capi di stato e di governo della Ue«. La **Frankfurter Rundschau** titola in prima pagina «Prodi irrita i diplomatici europei», mentre il quotidiano economico **Handelblatt** parla di «stupore per le affermazioni del presidente della Commissione».

Renato Ruggiero

Al termine della riunione dell'Ince a Milano il ministro degli Esteri, Ruggiero, chiede che a Nordest si guardi avanti

«Con Slovenia e Croazia passato alle spalle»

MILANO Dalla restituzione dei beni agli esuli alla tutela delle minoranze, il governo di centrodestra vuole risolvere tutte le questioni in sospeso con Slovenia e Croazia, per «lasciare alle spalle il passato» e guardare insieme a un futuro di collaborazione. È l'impegno assunto dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero alla riunione ministeriale dell'Iniziativa centroeuropea a Milano. Ruggiero, presidente di turno dell'Ince, ha assicurato che questa «è la posizione di tutto il governo» e quindi condivisa da tutti i partiti della maggioranza. «Vogliamo riprendere i contatti - ha detto Ruggiero - perchè vogliamo assolutamente che il passato sia lasciato alle spalle e che i problemi rimasti vengano chiariti con spirito di collaborazione e reciproca soddisfazione». Per questo il titolare della Farnesina si ripromette di rivedere «al più presto» i colleghi di Slovenia e Croazia, Dimitrij Rupel e Tonino Picula e di incontrare una rappresentanza degli esuli istriani. Nel 1994 il primo governo Berlusconi sostenne un braccio di ferro con il governo sloveno prima di dare il via libera all'associazione di Lubiana all'Ue.

Nel suo intervento d'apertura della riunione che vede raccolti a Milano i ministri degli Esteri dei paesi Ince, Ruggiero ha fatto anche il punto sulla situazione nei Balcani sottolineando che, nonostante i notevoli progressi registrati su vari fronti, come la caduta di Milosevic e il cambio della guardia a Zagabria, «la pace e la democrazia non possono essere date per definitivamente acquisite e bisogna essere pronti ad affrontare nuove sfide».

Da sottolineare infine che la presidenza di turno italiana dell'Ince si concluderà con il vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà il 22 e 23 novembre prossimi a Trieste. Parallelamente, sempre a Trieste, confluiranno i rappresentanti di 1000-1200 imprese dei paesi aderenti all'organizzazione. L'Italia, come ha avuto modo di sottolineare Ruggiero a Milano, tiene particolarmente anche allo sviluppo della cooperazione economica nell'ambito dell'Iniziativa e proprio in questa ottica ha stanziato ulteriori 10 miliardi per il fondo fiduciario italiano costituito presso la Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) con 40 miliardi per il finanziamento di progetti e iniziative Ince.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzaro Cantaruti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 giugno 2001 è stata di 52.400 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

VISITA Il vicepresidente del Consiglio ieri alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba «nel segno della pace e della fratellanza»

Fini: sì all'allargamento a Est, no a Trieste autonoma

«Risolveremo in modo innovativo la questione degli esuli». «Una funzione europea per la città e la Regione»

TRIESTE Apertura e allargamento dell'Unione europea ad Est, senza dimenticare la questione degli esuli istriani. È stato questo uno dei temi principali affrontati dal vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, durante la visita ufficiale di ieri a Trieste. «Nel discorso programmatico del Governo - ha detto - è stato ribadito l'intendimento di allargare l'Ue. Dei paesi del centro Europa, la Slovenia fa parte del primo gruppo prossimo all'adesione». Il ragionamento di Fini non si è fermato alla semplice entrata della vicina Repubblica: «Aggiungo che molto presto - ha continuato - avrò un incontro con il ministro degli esteri, Renato Ruggiero, per parlare e risolvere in modo innovativo la dolorosa questione dei diritti degli esuli istriani, giuliani e dalmati. È un dovere morale prima che politico, che affronteremo innanzitutto ricevendo le associazioni degli esuli e poi, in maniera definitiva, incontrando i governi di Slovenia e Croazia». Un discorso chiaramente ricollegabile alla visita triestina di Fini il quale, in mattinata, ha reso omaggio alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba, luoghi simbolo delle tragedie della Seconda guerra mondiale. «Non sono andato né in qualità di presidente di An né come semplice cittadino - ha detto Fini - bensì con un preciso ruolo istituzionale. Mi sembrava doveroso rendere omaggio a due monumenti nazionali e alle vittime che ricorda, nel segno della pace e della fratellanza». Nessuna campagna elettorale, ha precisato, solo incontri istituzionali e politici. Dopo la visita al Palazzo del Governo, ricevuto dal prefetto Vincenzo Grimaldi, si è infatti incontrato con il Vescovo, Eugenio Ravignani, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti e il nuovo sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini.

Durante la conferenza stampa Fini si è poi soffermato, a titolo personale, sul tema dell'autonomia: «Non ritengo che il futuro di Trieste - ha spiegato - sia quello di un'autonomia cittadina. Bisogna ridefinire il ruolo della città e della regione in virtù degli eventi storici. Questa parte d'Italia non è più una zona terminale con il blocco dell'Est. Alla luce di questo bisogna ridisegnare la funzione di Trieste nel centro dell'Europa. Il Governo - ha continuato - dovrà ad esempio controllare che il Corridoio 5 non tagli fuori proprio Trieste». Il vicepresidente del Consiglio ha poi parlato «di quote di sovranità da dare alle periferie», nell'ottica di un federalismo unitario e semipresidenziale. Proprio nell'incontro con il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, Fini ha sottolineato come una regione, avviata a essere sempre più «centrale» nella nuova Europa, sarà considerata con molta attenzione da un Governo che vuole rendere l'Italia realmente competitiva e all'altezza delle prossime sfide. Spazio anche alla politica nazionale, dall'immigrazione al G8, dalle deleghe dello stesso Fini ai rapporti con l'opposizione. «Il vicepresidente - ha spiegato - adempie al suo mandato a 360 gradi. Sono preoccupato per il G8 di Genova ma anche sicuro che verrà garantito il regolare svolgimento dalle forze dell'ordine, nel rispetto della libertà di manifestare». «Siamo pronti al dialogo con l'opposizione - ha proseguito - e semmai un certo imbarazzo l'ho visto proprio nella sinistra, che voleva continuare la campagna elettorale». Sull'immigrazione, infine, Fini ha ribadito il programma della campagna elettorale: netta contrarietà alle sanatorie sui flussi già programmati e una norma che garantisca l'effettiva espulsione.

Pietro Comelli

Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio, ha visitato ieri mattina la Foiba di Basovizza (nella foto) e la Risiera di San Sabba. «Mi sembrava doveroso - ha detto - rendere omaggio a due monumenti nazionali e alle vittime che ricordano, nel segno della pace e della fratellanza».

Ma Rovis ci conta ancora Zvech: idea ridimensionata

TRIESTE Sulle dichiarazioni di Fini a proposito dell'autonomia della provincia di Trieste il commendator **Primo Rovis** non ha dubbi: «Fini, non può aver cambiato idea, è una persona della quale ho piena fiducia. Del resto in una lettera di gennaio, a me indirizzata, lo stesso Fini è stato più che esplicito quando mi ha scritto testualmente "Lei sa che la prossima legislatura compirà con ogni probabilità quelle riforme costituzionali che fino a oggi non sono giunte a termine, nel segno soprattutto del rafforzamento delle autonomie oltre che della funzione di governo. In questo quadro può e deve inquadrarsi per Trieste, saldamente legata all'Italia, la forma più ampia e possibile di autonomia, necessaria e vitale per il rilancio della città"».

«D'altronde - ha aggiunto Rovis - anch'io sono d'accordo con Fini quando afferma che è prioritario definire prima il ruolo di Trieste: solo quando avrà riconquistato il suo ruolo di autentico capoluogo, quale le deriva appunto da tutta la sua storia, riuscirà ad affrancarsi dai veti che troppo spesso la componente friulana in Regione mette sulla strada dei progetti che si fanno in città».

Di ben diverso tenore, invece la dichiarazione del consigliere regionale dei Ds, **Bruno Zvech**: «Mi pare - afferma Zvech - che venga drasticamente ridimensionata l'idea di autonomia così come proposta dal commendator Primo Rovis e da quelli che per calcolo elettorale hanno finto di dargli ragione. Rimane il fatto che Trieste ha bisogno di uno strumento di autogoverno come quello proposto dal progetto dell'autonomia, possibile che presenteremo come Centrosinistra in Consiglio regionale. Questo progetto sta dentro al dispositivo della legge 15 già approvata in Regione ed è una forma di autogoverno già oggi possibile senza attendere sterili discussioni e vacue promesse».

Anche l'ex sindaco di Trieste **Riccardo Illy** ha preso posizione sulle affermazioni di Fini a proposito dell'autonomia: «Si tratta - ha detto il neoparlamentare - di un gesto di serietà, in quanto non si può promettere una cosa che è irrealizzabile. Ci sono già due disegni di legge che faranno la fine dei precedenti».

VISITA Il vicepremier auspica che il vertice si dimetta: polemica replica di Giulietti (Ds) e di Vittorio Emiliani

«Il consiglio Rai se ne deve andare»

TRIESTE «È cosa e buona e giusta che il consiglio di amministrazione della Rai dia le dimissioni»: Gianfranco Fini, nella sua visita triestina, ha toccato anche il tema dell'emittenza pubblica. «Il governo - spiega Fini - non ha il potere di nominare i vertici della Rai. Saranno il presidente del Senato, Pera, e della Camera, Casini, a designare, ora o quando succederà, le nomine e sono sicuro che verranno scelti uomini capaci di garantire efficienza e capacità nella gestione amministrativa, ma soprattutto un'informazione utile e corretta». Secondo Fini, «il cda della Rai vive momenti agitati e per questo è oggetto di polemica. Il governo non farà nulla, ma penso che il cda debba dare le dimissioni». Di rimando **Giuseppe Giulietti**, responsabile Ds per la comunicazione: «Immagino che Fini si sia consultato con Berlusconi che è anche il proprietario di Mediaset. Ritengo che, d'intesa con il capo del governo, Fini possa al massimo decidere il licenziamento di Confalonieri, ma spero che ciò non accada perchè è persona intelligente e simpatica. Ma non possono certo licenziare il cda della Rai». «Perchè Fini e An - ha incalzato **Vittorio Emiliani**, del cda della Rai - hanno tanta fretta di impadronirsi della Rai? Chi, cosa temono? Tanta noncuranza di regole e leggi è impressionante». «Dichiarazioni scandalose», insiste Gentiloni (Margherita).

Intanto il caso Santoro-Chiambretti continua a tenere alta l'attenzione, con la decisione di **Bruno Vespa** di non andare a Cannes per la presentazione al mondo della pubblicità del suo nuovo programma. «Avrei difficoltà - ha detto Vespa - a parlare della forza di un programma che una parte del vertice aziendale vuole, sia pure virtualmente, depotenziare». Replica **Michele Santoro**: «Atteggiamento incomprensibile per un autore, sono un autore come lui, credo che lui faccia il suo lavoro nel migliore dei modi, ma anche io faccio il mio e non ho mai preteso di condizionare la programmazione delle altre reti. Non capisco perchè debba farlo lui». Quanto al problema della sovrapposizione, «non esiste». «I nostri - spiega - sono prodotti diversi e in quanto tali del tutto sovrapponibili».

Regione, Fini scopre un «falso» storico

TRIESTE Nella sede della Regione Fini scopre un «falso» storico. Ha notato una stampa dal titolo «Parata militare alla presenza del Presidente della Repubblica» per il ritorno di Trieste all'Italia. La data, 4 novembre 1956, è sbagliata. «Armato di autorità correggo un clamoroso falso storico»: il vicepremier, con una penna, riporta la data al 1954.

Ieri riunione del Consiglio dei ministri sulla tempistica dei provvedimenti da adottare nei primi «cento giorni»

Il governo esordirà con la «Tremonti bis»

Il varo previsto per martedì. Non si è parlato di devolution: lunedì un vertice

ROMA Da lunedì il governo sarà al lavoro per approvare i primi provvedimenti previsti nel «Programma dei 100 giorni». In una riunione del consiglio dei ministri durata tre ore ieri sono stati decisi il metodo, i tempi e le procedure parlamentari per realizzare il pacchetto di leggi e provvedimenti. Già martedì dovrebbe essere varata la cosiddetta «Tremonti bis» per rilanciare lo sviluppo. Subito dopo toccherà alle altre misure annunciate in campagna elettorale e che dovrebbero essere approvate in cento giorni.

Nella riunione di ieri del consiglio dei ministri, come hanno assicurato diversi esponenti del governo, non si sarebbe parlato né del conflitto di interessi, né dei G8 e nemmeno della devoluzione. Per quanto riguarda in particolare il federalismo, Umberto Bossi ha negato che ci sia stato un primo confronto. Probabilmente ci sarà un vertice lunedì per affrontare anche il nodo del referendum sulla legge federalista previsto per l'autunno e che la Casa delle libertà vorrebbe rinviare.

La discussione «metodologica» ha dunque riguardato i 12 punti dei primi «cento giorni» di governo, ecco il riepilogo dei temi più importanti.

Legge Tremonti: rilanciare lo sviluppo con la detassazione degli investimenti e delle nuove assunzioni di lavoratori.

Azzeramento della tassa sulle successioni e sulle donazioni: grava ingiustamente sulle famiglie e sulla filiera produttiva del Paese.

Blocco istantaneo della riforma dei cicli scolastici e della riforma universitaria: essenziale per ripartire con una vera riforma della scuola e dell'Università.

Legge obiettivo: nuove opere pubbliche necessarie per la modernizzazione del Paese, autostrade, raccordi, passanti, ferrovie, ponti, metropolitane, reti idriche.

Contratto di lavoro europeo: per convergere con l'Europa in materia di contratti di lavoro, garanzie, flessibilità, mobilità, partecipazione.

Riemersione del sommerso: per riportare nella legalità, in base ad un preciso e conveniente piano di «rientro», una parte rilevante dell'economia che finora è stata costretta nel sommerso.

Padroni a casa nostra: per rendere libera, senza più obbligo di ottenere «permessi» o «concessioni», la ristrutturazione interna alle case, ai negozi, ai laboratori, alle fabbriche. Proroga delle agevolazioni fiscali per l'edilizia.

New Economy: per realizzare «portali» su cui domanda ed offerta di lavoro si incrocino liberamente senza l'intermediazione degli uffici di collocamento. Detassazione del «venture capital». Riforme «a costo zero» delle leggi in materia di strumenti ed operazioni finanziarie internazionali, per catturare e convogliare in Italia capitali dall'estero.

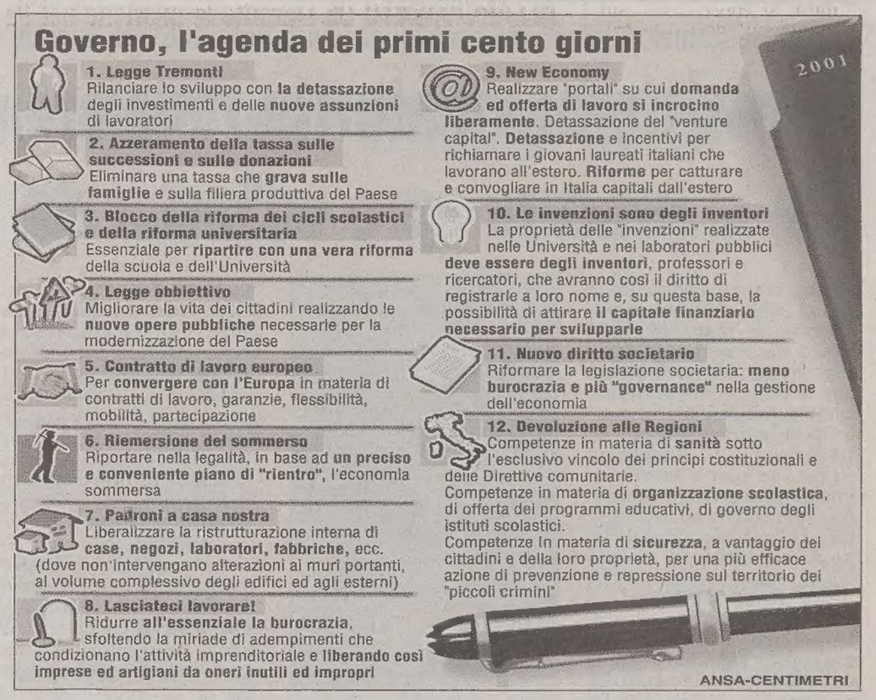
Le invenzioni sono degli inventori: la proprietà delle «invenzioni» realizzate nelle Università e nei laboratori pubblici deve essere degli inventori, professori e ricercatori.

Nuovo diritto societario: per riformare la legislazione societaria: meno burocrazia e più «governance» nella gestione dell'economia.

Devoluzione: alle Regioni maggiori competenze in materia di sanità, di istruzione e formazione, di sicurezza.

Bush visiterà l'Italia alla fine di luglio

ROMA Il Presidente degli Stati Uniti George Bush effettuerà una visita ufficiale in Italia dal 22 al 24 luglio prossimi. L'annuncio è stato dato dal Quirinale con un comunicato. Su invito del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Presidente degli Stati Uniti d'America, George W. Bush, si legge nella nota del Quirinale, effettuerà una visita in Italia al termine dei lavori del G8 a Genova. Il Presidente Bush incontrerà il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il premier Silvio Berlusconi.



Persistono le «resistenze centraliste»

«Il decentramento di poteri alle Regioni è troppo lento»: Ghigo scrive a Berlusconi

ROMA Anche se in Consiglio dei ministri ieri non si è parlato di «devolution», il decentramento è stato comunque uno dei temi importanti della giornata. Le Regioni auspicano che la piena attuazione del decentramento amministrativo abbia una accelerazione e chiedono un incontro urgente con il capo del Governo «per individuare un percorso condiviso per velocizzare le ultime formalità»: è una lettera che **Enzo Ghigo**, presidente della Conferenza delle Regioni, ha inviato a Silvio Berlusconi. Secondo le Regioni, le Amministrazioni centrali coinvolte non hanno ancora provveduto a dar corso a tutti i trasferimenti finanziari e non hanno completato il processo di mobilità del personale. E allora le Regioni «sono state poste nelle condizioni e nell'impossibilità di esercitare le nuove competenze a partire dal prossimo 1°luglio». «Scadranno infatti il 30 giugno - ha spiegato Ghigo - sia l'accordo sull'avvalimento delle strutture delle Amministrazioni dello Stato, nonchè quello con l'Anas per la gestione della fase transitoria in materia di viabilità».

«È inoltre paradossale - afferma ancora Ghigo - la situazione nei settori relativi alle opere pubbliche e al demanio idrico, dove le Amministrazioni competenti non hanno ancora proceduto ad effettuare la mobilità coattiva ostacolando fortemente tale processo. Bisogna combattere le ultime, ma pervicaci resistenze centraliste dell'amministrazione dello Stato».

Pressing anche dal Nordest. «In materia di federalismo fiscale bisogna essere chiari: non basta trasferire alle Regioni solo le entrate per le materie che saranno loro affidate, bisogna anche che sia trasferita ogni capacità decisionale nei settori che saranno oggetto della devoluzione, altrimenti avremmo un federalismo dimezzato che sarebbe forse peggiore della situazione attuale»: parole del vicepresidente della Regione Veneto e assessore alla sanità **Fabio Gava**. Ha fatto l'esempio proprio della sanità: «Come coordinatore degli assessori alla sanità delle Regioni italiane, ho dovuto chiedere formalmente alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni il rientro del Friuli-Venezia Giulia nella partecipazione del Fondo sanitario nazionale». «Nel 1996, infatti - ha spiegato Gava - il Friuli-Venezia Giulia aveva contrattato con il Governo (e come Regione a Statuto speciale poteva farlo) la sua totale competenza nella sanità, in pratica la devoluzione, sulla base di un decimo in più delle entrate fiscali ricevute dallo Stato. È accaduto, però, che in cinque anni, nonostante le entrate aggiuntive, non sia più riuscito a far fronte ad una spesa sanitaria lievitata molto di più delle entrate fiscali anche per effetto di scelte compiute a livello centrale, come ad esempio i contratti per il personale. Quello che è accaduto in Friuli Venezia Giulia, purtroppo, potrebbe accadere in futuro in qualsiasi altra Regione se il trasferimento di competenze e poteri decisionali fosse incompleto».

Domenica alle urne per il nuovo presidente della giunta: Leoluca Orlando sfida il candidato della Casa delle libertà, Cuffaro, a D'Antoni il ruolo di terzo incomodo

Elezioni in Sicilia, il Centrosinistra cerca la rivincita

Leoluca Orlando

Salvatore Cuffaro

PALERMO Tra conferma e rivincita si distende il filo tra il voto nazionale del 13 maggio e quello siciliano di domani. Un campione compatto del 10% del corpo elettorale nazionale è chiamato a rinnovare l'Ars e per la prima volta a scegliere direttamente il Presidente della Giunta. L'esito del voto verrà anche «pesato» come un primissimo giudizio sul governo di Berlusconi. Per la presidenza corrono tre ex Dc: **Leoluca Orlando** chiede di esseer «sindaco dei siciliani» con il sostegno di Margherita, Ulivo, Lista Di Pietro e Rifondazione; **Totò Cuffaro**, assessore uscente all'Agricoltura, è il candidato della Casa delle Libertà; in mezzo, con Democrazia Europa, **Sergio D'Antoni**.

Il 13 maggio il centrodestra ha stravinto nei collegi siciliani con un punteggio inedito, da basket: 61-0. Un voto ampio che procura sonni tranquilli a Gianfranco Micciché, leader di Fi nell'isolaproconsole di Silvio Berlusconi.

Orlando insegue gli indecisi: «Votatemi per la Presidenza - chiede - anche se poi darete il voto di lista ad altri». Il meccanismo elettorale lo consente. Insomma: le speranze a sinistra sono legate al «voto disgiunto», definito dalla Casa delle Libertà «un invito all'incoerenza». «Orlando farà una brutta fine - prevede Micciché - è un condottiero che tenta di svendere il suo esercito per comprare i soldati rivali».

Francesco Rutelli, invece, ribatte: «bene ha fatto Orlando a presentarsi come presidente di tutti i siciliani e non come semplice espressione dei partiti della coalizione. In Italia ci sono esempi di candidati che hanno imposto con successo la loro storia. Penso a quello che ha fatto Illy a Trieste superando le logica degli schieramenti».

D'Antoni non si dà per vinto, ha coniato un neologismo: il «triello», in opposizione al «duello» Cuffaro-Orlando. «La mia candidatura sta montando - sostiene l'ex leader Cisl- e ci si rende conto ogni giorno di più delle responsabilità dei due schieramenti che hanno governato la Regione negli ultimi cinque anni con risultati negativi che sono davanti agli occhi di tutti». E poi affonda due stoccate: «Cuffaro è stato assessore all'agricoltura per 5 anni in 5 governi sostenuti da maggioranze opposte; Orlando ha governato per 10 anni Palermo con esiti non brillanti».

r.f.

ISTAT L'incremento più consistente negli ultimi quattro anni. Aumenta il divario Nord-Sud Italia. Casa e bollette «sanguisughe»

Le famiglie spendono 4 milioni al mese

Il Friuli-Venezia Giulia sopra la media nazionale per sanità, combustibili e cultura

ROMA Volano i consumi delle famiglie italiane. Lo scorso anno, secondo gli ultimi dati Istat, la famiglia italiana ha infatti speso in media 4 milioni 216 mila 844 lire mensili, il 4,3% in più rispetto all'anno prima. Nel '99 la spesa era stata di 4 milioni 43 mila 140 lire. Al netto dell'inflazione, l'aumento della spesa risulta pari all'1,8% a fronte di una contrazione reale dell'1% nel '99. «E questo - a giudizio dell'Istat - è stato un andamento eccezionale e statisticamente è difficile aspettarsi una crescita analoga nel 2001». Il 2000 è stato infatti una sorta di anno irripetibile, visto che la spesa delle famiglie ha registrato l'incremento più consistente degli ultimi 4 anni.

Il Friuli-Venezia Giulia non si discosta da tale linea: le cifre sono in parte anche lo «specchio» della sua società, con un notevole numero di anziani e alquanto colta, e della sua posizione geografica. Le voci che vedono gli abitanti della regione spendere più della media nazionale sono: salute, tempo libero e cultura, combustibili.

Comunque con l'aumento della spesa cresce anche il divario tra Nord e Sud, a tutto vantaggio del Settentrione. Tra il '99 e il 2000 i consumi sono infatti saliti del 5,8% al Nord e del 4,6% nel Mezzogiorno. La differenza tra le due ripartizione è pari a 1 milione 200 mila lire al mese. Al Centro, invece, la spesa media mensile resta pressochè invariata passando da 4.175.000 lire del '99 ai 4.162.000 del 2000 e si oscilla tra i 2 milioni 646 mila lire al mese, per le famiglie formate da un solo componente, e i 5 milioni 456 mila lire per le famiglie composte da 5 e più persone.

Passando a esaminare i singoli comparti di spesa si vede che i consumi alimentari non registrano variazioni di rilievo anche se la quota percentuale destinata agli alimenti continua a diminuire passando dal 19,4% del '98, al 19,1% del '99, per scendere al 18,6% del 2000, pari a 783.000 lire al mese. Si osserva in particolare un leggero calo nei consumi di carne di manzo e vitello a favore di altre carni e di pesce, ma questo fenomeno per l'Istat non va legato al caso della «mucca pazza». «Ci aspettiamo un effetto mucca pazza più forte nel 2001 - ha precisato l'Istat - visto che il caso è esploso solo a fine anno».

Cresce invece in maniera notevole la spesa per l'abitazione, che con le bollette assorbe oltre un quarto del budget mensile. In Italia circa il 19% delle famiglie vive in affitto (21% nel '99) e spende in media 478.000 lire per il canone mensile (521.000 lire al Nord e 400.000 al Sud). Tra coloro che vivono in una casa di proprietà (il 72% delle famiglie), il 12% paga un mutuo, per un importo medio mensile di 646.000 lire. Le famiglie spendono molto anche per i trasporti, oltre il 15% del bilancio, pari a 647.000 lire mensili nel 2000. Le spese per la salute incidono per quasi il 4%: corrisponde a circa 167.000 lire mensili. Per la salute si spende meno al Sud dove, anche per mancanza di servizi, si fa meno prevenzione. Tra gli altri beni e servizi spiccano gli acquisti di telefoni cellulari, un fenomeno tutto italiano. La spesa per i telefonini è passata dal 3,4% del 1998 al 6,9% del 2000.

Telefonini, spesa obbligata

Spesa media mensile per capitolo in Friuli-Venezia Giulia

Capitolo di spesa	Friuli-V.G.	Italia	Capitolo di spesa	Friuli-V.G.	Italia
Pane e cereali	119.898	131.330	Abitazione	918.734	940.298
Carne	141.636	182.236	Combustibili ed energia	219.598	193.942
Pesce	42.402	65.547	Mobili, elettricità e servizi per la casa	264.599	311.631
Latte, formaggi, uova	101.744	107.776	Sanità	176.241	166.531
Oli e grassi	26.693	30.910	Trasporti	639.261	646.963
Patate, frutta e ortaggi	122.935	134.487	Comunicazioni	86.360	96.722
Zucchero, caffè, ecc.	51.610	58.784	Istituzione	44.749	55.185
Bevande	63.129	71.790	Tempo libero, cultura, ecc.	227.117	224.179
Alimentari	669.948	782.840	Altri beni e servizi	536.907	480.498
Tabacchi	30.125	38.109	Non alimentari	3.395.582	3.434.004
Abbigliamento e calzature	251.890	279.947	Spesa totale	4.065.530	4.216.844

CORRIERE.it

ISTAT Ogni categoria sociale ha le sue preferenze: per imprenditori e professionisti «chiodi fissi» computer e telefonino

I giovani sposi investono nell'arredamento

ROMA È l'arredamento della casa, come del resto è giusto che sia, una delle voci di spesa più significative delle coppie giovani e senza figli. Mentre imprenditori e liberi professionisti privilegiano il non alimentare e, all'interno di questo, l'acquisto di prodotti tecnologici: dal telefonino al videoregistratore, ma specie il computer.

A sostenerlo è la ricerca Istat su un campione di 24 mila famiglie, dove alle cifre assolute di spesa delle famiglie italiane nel 2000, l'istituto di statistica affianca uno spaccato che esamina comportamenti e caratteristiche della spesa media familiare. Se, nonostante il calo progressivo a livello nazionale, l'alimentare rimane una voce importante specie per le famiglie numerose (21% del budget mensile), l'abitazione lo è per i nuclei più piccoli che, fra affitti, utenze e manutenzioni, possono riservare a questa voce addirittura il 35% delle disponibilità mensili. Diverso il discorso per le coppie giovani (sotto i 35 anni) e senza figli. Per loro l'arredo della casa e la dotazione di elettrodomestici è naturalmente un capitolo di spesa primario, a cui destinare il 13,3% del budget, contro un 7,4% delle famiglie tradizionali. A proposito di ampiezzà dei nuclei familiari, l'indagine Istat apre una curiosa parentesi: a spendere di più, in assoluto, non sono le famiglie con tre o più figli, ma quelle con due soli pargoli (100 mila lire in più al mese). Un dato che sulle prime potrebbe sembrare anomalo ma che invece ha una sua ragione d'essere «molto italiana». Le famiglie più numerose (con più di tre figli), sono infatti specie al Sud, dove la spesa media è più bassa. Insomma al Nord si fanno meno figli e, anche per questo, si hanno più soldi da spendere.

Nel non alimentare continua il boom delle tecnologie. A fianco del telefonino (prodotto «per italiani» per eccellenza) però si fa sempre più largo nelle case il computer. Un acquisto che presuppone una buona capacità di spesa e che per questo vede in prima fila fra gli acquirenti imprenditori e liberi professionisti. Nel 2000 gli acquisti di personal sono aumentati del 2,3%, contro il +0,8% del '99 e il +0,4% del '98. Una diffusione maggiore che s'accompagna alla richiesta di maggiori requisiti delle macchine. Più modesta la crescita degli acquisti di videoregistratori, condizionatori d'aria e lavastoviglie.

IL CASO

All'estero i dottorandi guadagnano molto di più

Italia: la ricerca non paga Così la «fuga di cervelli» è un'epidemia continua

ROMA «In Italia si lavora per un pugno di dollari, all'estero per qualche dollaro in più». Ma non è certo per desiderio di ricchezza che Guido Germano, 33 anni, ha deciso di lasciare l'Italia, dove ha studiato chimica a Pisa, per trasferirsi in Germania, dove lavora all'Università di Bielefeld. Ha raccontato la sua storia al convegno dell'Associazione dottorandi italiani (Adi) sulla fuga dei cervelli. «C'è di sicuro un enorme divario - ha detto - tra investimenti in ricerca in Italia e negli altri Paesi industrializzati. Basti pensare che gli stanziamenti totali per richiamare i cervelli in Italia equivalgono a quanto può investire una società di serie A per acquisire due giocatori». Il problema, ha detto, è che in Italia «con cifre così ridotte si è al limite della sussistenza. Ciò che si guadagna all'estero è almeno dignitoso». In Italia, ha aggiunto, «ai dottorandi mancano non solo tutti i diritti dei lavoratori ma anche molti degli studenti». Le cifre, ha detto Germano, parlano chiaro: basti pensare che in Gran Bretagna un dottore di ricerca all'inizio della carriera guadagna 60-65 milioni l'anno lordi, che equivale alla metà di quanto guadagna un docente ordinario a fine carriera. «In Italia invece - ha aggiunto - chi comincia a lavorare nell'università con una borsa di studio o col dottorato non ha un rapporto di lavoro di dipendenza e arriva a guadagnare 15-25 milioni l'anno, un quarto rispetto a un professore ordinario».

Quanto agli investimenti nella ricerca, la distanza che separa l'Italia dagli altri Paesi industrializzati è ancora maggiore. «A esempio - ha detto Guido Germano - il gruppo con cui lavoro ora ha a disposizione una somma maggiore da 10 a 100 volte rispetto a quella di cui disponeva il gruppo italiano da cui provengo». Le regole non sono però le stesse dovunque: «La somma a disposizione dipende dalla capacità dei ricercatori d'attirare i finanziamenti». Insufficienti, per Germano, anche i fondi previsti di recente da Ministero dell'università e ricerca e Cnr per far rientrare in Italia i cervelli fuggiti. «In totale - ha detto - la cifra stanziata può assicurare 50 milioni per due anni per ognuna delle 40 università italiane: bassissima». Burocrazia e provincialismo, con concorsi ormai vecchi e scoraggianti per chi si trova all'estero, e con il non riconoscimento di titoli esteri, sono altre due piaghe.

La ricerca non paga

Il sottosegretario Aprea rassicura gli studenti sulle talpe di Internet

Il ministero: «Maturità regolare» Ma la procura apre un'inchiesta

ROMA La regolarità dello svolgimento delle prove per l'esame di maturità 2001 non è stata intaccata dalla fuga di notizie su Internet per le tracce dei primi due compiti scritti. Ad affermarlo, è il sottosegretario all'Istruzione Valentina Aprea, la quale sottolinea anche che spettava comunque alle commissioni impedire l'eventuale introduzione di cellulari nelle scuole.

«Al momento - ha sottolineato il sottosegretario - non ci risulta che siano state commesse irregolarità, ma sono comunque in corso delle indagini». Il punto, ha aggiunto, è un altro: «dobbiamo fare i conti con le nuove tecnologie, anche modificando il modo di comunicare all'esterno tenendo conto dei tempi più rapidi imposti dalla Rete». Quanto ai cambiamenti annunciati nella prassi di diffusione delle tracce d'esame, al ministero, assicura Aprea, si sta già lavorando sulla questione. Ad ogni modo, precisa, «non è stata intaccata la regolarità dello svolgimento delle prove».

Eppure, la maturità edizione 2001 viene già da qualcuno definita come quella all'insegna dell'Internet-esame. E la presenza di cellulari all'interno delle scuole durante lo svolgimento delle prove è stata ammessa da vari studenti e documentata da siti che hanno ricevuto messaggi da parte dei maturandi, con richieste di aiuto o comunicazioni sulle tracce, poco dopo il termine della dettatura delle stesse. I cellulari, rileva però Aprea, «dovevano essere ritirati prima dell'inizio delle prove d'esame. Semmai, al riguardo, ci sono responsabilità di altro tipo: non certamente imputabili al ministero dell'Istruzione, bensì - conclude il sottosegretario - alle commissioni d'esame che dovevano controllare».

Intanto però dopo le polemiche incrociate, le accuse, le critiche, e le precisazioni, arriva il momento delle carte bollate. La procura di Roma, sulla base delle denunce del Codacons, ha deciso di aprire un fascicolo contro ignoti e in atti relativi (vale a dire senza ipotizzare, per ora, alcun tipo di reato) sulla diffusione delle tracce delle prove scritte di maturità su alcuni siti Internet prima che fosse terminata la prova.

Il Codacons, in realtà, un reato l'aveva già immaginato: «violazione e utilizzazione del segreto d'ufficio da parte di pubblici ufficiali responsabili della segretezza delle tracce».

Il governo ha ribadito la scelta di non contrapporsi ai contestatori: «Siamo preoccupati ma garantiremo la sicurezza»

Genova, il «popolo di Seattle» sarà ascoltato

Sondaggio PeopleSwg: l'84% degli italiani si schiera con il partito del dialogo

ROMA Il vertice internazionale G8 di Genova e i relativi problemi di sicurezza diventano un caso nazionale che fa discutere tutti. Della questione si è discusso anche al Consiglio dei ministri di ieri mattina durante il quale Ansoino Andreassi, vicecapo della Polizia presso la presidenza del Consiglio, è stato inserito nella struttura di missione per l'organizzazione del summit. «Le cose non sono facili - ha spiegato il ministro degli Esteri Renato Ruggiero ribadendo che l'esecutivo sta cercando il dialogo col popolo di Seattle -: Bisogna andare avanti; la via è quella del dialogo, non ce n'è un'altra. La contrapposizione non risolve i problemi, li aggrava soltanto».

Non c'è, comunque, ancora una data su un incontro con i manifestanti, ma il ministro spera che presto possa esserci«. Come lo spera l'84% degli italiani che, secondo un sondaggio dell'Istituto di ricerche PeopleSwg, appoggia la linea del dialogo con i movimenti di protesta. Ma a un mese dal vertice il 35% degli italiani non sa nemmeno cosa sia il G8, il 55% non sa cosa sia il «popolo di Seattle» e le ragioni della sua protesta ma tra i rimanenti, cioè coloro che lo sanno, il 52% dichiara di condividerle.

nel timore d'incidenti e violenze, ben il 53% degli intervistati è contrario a permettere manifestazioni a Genova: tra questi, sorprendentemente alta la percentuale di chi vota centrosinistra (Ulivo e Ds).

Forte la condivisione delle «battaglie» del «popolo di Seattle», tranne che sull'immigrazione (49%): in testa la salvaguardia dell'ambiente (85%), il rispetto delle tradizioni e culture di ogni popolo (85%), per il diritto universale di avere un'abitazione (82%), per la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo (77%), contro lo strapotere delle multinazionali (57%). Comunque il dibattito su vertice e sicurezza è comunque infuocato. Per Alleanza nazionale le reazioni di Verdi e Rifondazione alla richiesta di collaborazione fa comprendere quali siano le loro reali intenzioni: si preparerebbero a recitare ancora una volta il triste ruolo del «soccorso rosso». Per Fragalà, Lo Presti e altri deputati An «più si avvicina il G8 e più si chiariscono gli schieramenti: da una parte le associazioni di volontariato e quelle cattoliche che giustamente rivendicano un modello di sviluppo più equo e solidale per tutti i Paesi poveri dall'altra gli integralisti dei centri sociali a cui sembra non interessare tanto i contenuti quanto l'aspetto militare della manifestazione».

Secondo un sondaggio nazionale, solo il 35% degli intervistati sa cosa sia il G8, il 52% non conosce le ragioni delle proteste ma tra coloro che ne sono a conoscenza vi è un forte sostegno, specie sull'ambiente.

Frattanto a Genova si allarga la zona rossa, quella interdetta. Le misure di sicurezza sono ormai degne dei film di spionaggio: blinderanno il capoluogo ligure per tutta la durata del vertice. Il «popolo di Seattle» sarà guardato a vista da 12 mila poliziotti. Berlusconi verrà a Genova per verificare di persona la situazione prima del summit. Una città fantasma, con la «City» trasformata nel set di un film di guerra: Genova dovrebbe apparire così durante il vertice dei G8. La zona rossa, accessibile ai soli residenti e agli addetti ai lavori, potrebbe essere ancora più ampliata rispetto all'ordinanza già emanata dal prefetto Di Giovine. Notevoli le misure di sicurezza che saranno adottate, in cielo, in terra e persino nel sottosuolo. Perché se all'ingresso dei vicoli del centro storico verranno sistemate reti antisfondamento, persino le fogne verranno sorvegliate per timore di un possibile attacco «dal basso». Tutti i tombini sono stati accuratamente saldati. Solo 16 varchi consentiranno l'accesso nella zona rossa, previa presentazione di pass. L'accoglienza del «popolo di Seattle» verrà affidata a un comitato tecnico incaricato di decidere in quali aree della città alloggiare i contestatori. Solo allora si potranno pianificare anche le manifestazioni di protesta, tenendo conto dell'apertura al dialogo richiesta dal governo.

SEQUESTRO È ancora molto scossa la giovane romana liberata dalla polizia dopo quattro giorni di prigionia

«Non so se riuscirò a perdonarli»

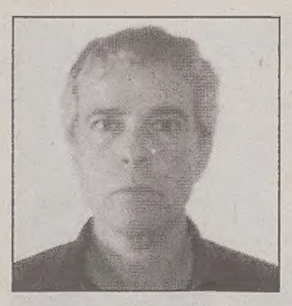
Una fuga di notizie avrebbe potuto mandare a monte il blitz degli inquirenti

ROMA «Spero in una condanna giusta». Antonella Caponeri non se l'è sentita ieri di perdonare i suoi sequestratori e davanti ai giornalisti ha detto di non provare «nulla di buono» nei loro confronti. «Spero che la magistratura, grazie alle indagini e al lavoro della squadra mobile, determini una giusta condanna. Non posso dire se li perdonerei - ha aggiunto la giovane - posso invece dire che mi hanno trattata bene, che non mi hanno toccata nemmeno con un dito».

Antonella ha detto di aver trascorso la giornata di ieri con i genitori e con gli amici venuti a trovarla, di essere molto stanca e di aver passato la prima notte da libera «felice in casa ma del tutto agitata». I parenti, il fidanzato Giampaolo, nelle sintetiche e sporadiche dichiarazioni rilasciate ai giornalisti davanti al cancello del palazzo, descrivono Antonella tranquilla, a tratti molto allegra per la libertà riconquistata a tratti un po' intristita per lo choc subito.

La realtà è invece leggermente diversa: secondo quanto si è appreso, Antonella è stravolta, alterna le lacrime al riposo; inoltre non risponde al telefono ed agli amici che la chiamano fa dire che sta riposando. Non era disposta a incontrare i giornalisti poi ha improvvisato una conferenza stampa nel cortile del palazzo. Ha risposto alle domande dei giornalisti tranne a quelle riguardanti le indagini, per le quali ha sottolineato l'esistenza del segreto istruttorio. La dirigente della VI sezione della squadra mobile, Francesca Monaldi,

Claudio Taruffi



Piero Malatesta

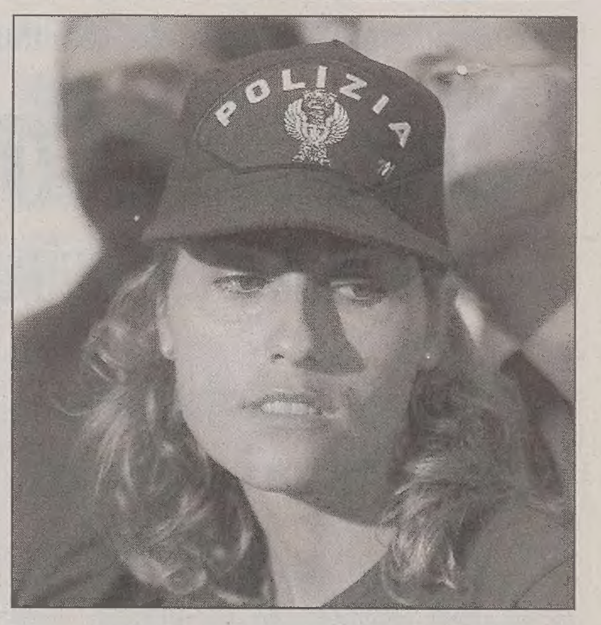
che le era accanto, ha rafforzato il concetto dicendo che «le indagini sono ancora in corso e che si sta pensando ad una terza figura nella vicenda». Con una annotazione: per fortuna non c'è stata fuga di notizie altrimento il blitz per la liberazione andava a monte.

Gli servivano soldi. E molti. Così Giampiero Malatesta, titolare assieme alla moglie di un'agenzia di assicurazioni, e Claudio Taruffi, già pregiudicato per associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione ed ex impiegato di banca, sono diventati sequestratori per caso. Malatesta ha vestito i panni del carceriere, Taruffi quelli del telefonista dal fantomatico nome in codice di «Gladiatore». «Giampiero aveva centinaia di milioni di debiti - ha poi raccontato agli inquirenti Taruffi - Conosceva il direttore della banca che gli aveva presentato l'avvocato Ciampini. Così abbiamo pensato di rapire la figlia». Era stato lo stesso Caponeri, infatti, a consigliarlo di rivolgersi all'avvocato Alessandro Ciampini, suo amico personale e figlio dei famosi gestori della catena di bar e ristoranti romani.

E così che Malatesta, nello studio legale, conosce Antonella. E parte il piano del rapimento. I due lo studiano nei minimi particolari, registrando per circa un mese i movimenti della ragazza. Poi, devono rinviare tutto perchè per due mesi Antonella Caponeri, che è ricercatrice universitaria nella cattedra di Filosofia del Diritto de La Sapienza, accompagna un borsista a Milano.

Malatesta e Taruffi prevedono anche una lunga trattativa per il riscatto: forse il sequestro durerà per qualche mese. Le provviste nella villa del sequestro sono abbondanti, sufficienti per parecchie settimane. «C'erano pomodori, spaghetti, carne» hanno poi raccontato in Procura.Anche la stanza dove Antonella è tenuta prigioniera è perfetta come «carcere»: essendo la tavernetta di una discoteca, è completamente insonorizzata, chiusa da una porta di legno rafforzata da una lastra di ferro. Le piccole finestre sono sbarrate da pesanti inferriate. Nessuno, nonostante la costruzione sia inserita in un complesso quadrifamiliare, può intuire cosa stia succedendo.

La loro «professionalità», però, dà subito segni di cedimento. Dopo il rapimento, ha spiegato ieri il capo della Mobile Niccolò D'Angelo, si moltiplicano i passi falsi. A cominciare dalle quattro telefonate troppo lunghe con l'avvocato Ciampini, mediatore della famiglia. Proprio grazie all'ultima chiamata, è possibile bloccare Taruffi in una cabina su via Prenestina. Si arrende subito e, una volta in Questura, decide di collaborare.



Antonella Caponeri con il berretto della Polizia di Stato.

La madre di Antonella con un funzionario della questura.

SEQUESTRO Chi sono i due protagonisti della vicenda. Non si esclude la presenza di un terzo complice

Traditi dalle intercettazioni telefoniche

ROMA L'hanno seguita per mesi, studiando le sue abitudini, gli amici e gli orari. Una volta, quando tutto era pronto, hanno dovuto rimandare il sequestro perché la ragazza aveva deciso di accompagnare per due mesi un borsista a Milano. Poi, quattro giorni fa, hanno agito. E non pensavano certo a un rapimento lampo i sequestratori di Antonella Caponeri, la ventiseienne romana figlia di un direttore di banca tenuta segregata per due giorni in una villa di Formello, nei pressi della capitale.

Nei programmi dei due malviventi il sequestro sarebbe dovuto durare tutto il tempo necessario per ottenere i tre miliardi di lire che avevano chiesto come riscatto, cifra poi scesa durante la trattativa fino a 200 milioni.

I due, non veri e propri professionisti ma neanche degli sprovveduti, avevano pensato a tutto. Al momento dell'irruzione, giovedì sera, gli investigatori oltre alla ragazza legata mani e piedi a un lettino con una catena hanno trovato alimenti freschi e conservati sufficienti per parecchio tempo. E anche nelle sue telefonate alla famiglia di Antonella Claudio Taruffi, che si presentava come «il gladiatore», non ha mai mostrato di avere fretta di concludere la trattativa.

Ieri Taruffi e il suo complice, Piero Malatesta, sono stati interrogati a lungo negli uffici della Questura di Roma. I due rischiano una condanna da 20 a 30 anni per sequestro di persona a scopo di estorsione e porto d'arma da fuoco e il pubblico ministro potrebbe decidere di processarli per direttissima.

Ma Taruffi e Malatesta potrebbero non essere gli unici protagonisti del rapimento. Gli investigatori stanno infatti cercando conferme all'esistenza di una terza persona.

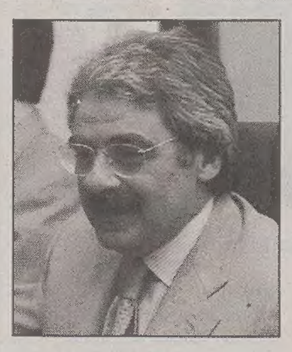
Intanto è stato possibile ricostruire tutti i momenti del rapimento, cominciato martedì mattina quando Taruffi e Malatesta si sono presentati nello studio dell'avvocato Alessandro Ciampini - dove la ragazza lavora - con la scusa di consegnare dei documenti. «Quando ho aperto la porta - ha ricordato Antonella - sono entrati dentro come due furie, erano armati e vestiti con una divisa da pony express e con dei caschi integrali in testa. Mi urlavano di stare ferma e zitta, io invece urlavo. Poi è corso l'avvocato Ciampini che è stato immobilizzato, messo a terra e legato».

Una volta nello studio, i rapitori hanno addormentato Antonella e nascosta dentro un armadio che poi hanno portato via. In quel nascondiglio la ragazza è arrivata fino alla villa di Formello, di proprietà di Taruffi, e legata a un letto.

A tradire i malviventi sono state le telefonate fatte alla famiglia della ragazza. Almeno quattro, e tutte da cabine telefoniche sparse in varie parti della città individuate grazie alla collaborazione offerta da Telecom e Omnitel. Ed è proprio in una cabina di via Prenestina che gli agenti hanno bloccato giovedì Taruffi. E' stato lui stesso, una volta capito di non aver scampo, a condurre gli uomini della squadra mobile fino al luogo in cui era tenuta Antonella.

Alla guida della sua Bmw, con a bordo il capo della Mobile di Roma Nicolò D'Angelo e tre agenti, l'uomo è tornato alla villa di Formello e si è fatto aprire il cancello dal complice. E a quel punto la brutta avventura di Antonella stava già volgendo alla fine.

Carlo Lania



Il capo della mobile

Durante le trattative il riscatto da 3 miliardi era sceso a 200 milioni

Da Parma dovevano deporre in videoconferenza al processo di Agrigento

Imputati di mafia pretendono le caramelle: salta l'udienza

AGRIGENTO L'applicazione delle «leggi» del galateo nel carcere di Parma hanno mandato in tilt l'udienza di un processo per gravissimi delitti di mafia in corso ad Agrigento. La polizia penitenziaria non ha consentito a alcuni mafiosi, su quali pende richiesta di carcere a vita, che deponevano in videoconferenza, di succhiare caramelle e come ritorsione i boss hanno scelto di restare muti come pesci. Bisognerebbe ritenere che un processo in cui si discute di omicidi. e in particolare della tragedia del piccolo Giuseppe Di Matteo. debba polarizzare ben altre attenzioni, ma non è stato così. Tra una caramella negata e il bisogno di fare giustizia sul sequestro di un ragazzino durato 18 mesi e conclusosi con lo strangolamento e la dispersione del suo corpo nell'acido, ha prevalso la gola e il capriccio.

La vicenda è emersa nell' aula-bunker di Agrigento dove si svolge il processo «Akragas» con 49 imputati accusati a vario titolo anche del sequestro del piccolo Giuseppe Di Matteo, e dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli.

L'udienza è subito interrotta dalla singolare richiesta proveniente dal carcere di Parma, in ci sono detenuti Giuseppe Putrone, Salvatore Fragapane e Arturo Messina. L'agente penitenziario ha spiegato da Parma al presidente della Corte, Luigi Patronaggio, che i detenuti protestavano, chiedevano le caramelle, che erano state negate sulla base del regolamento penitenziario.

La richiesta dei detenuti è stata puntellata da un avvocato della difesa che non ha esitato a sostenere che il divieto «lede un diritto fondamentale» per chi assiste all' udienza. La Corte a questo punto ha annunciato una ordinanza da inoltrare alla valutazione del magistrato di sorveglianza per autorizzare l'uso delle caramelle. Per la difesa la richiesta deve essere inviata anche al ministro della Giustizia.

Rino Farneti

IN BREVE

Scioperi: giornata no per gli aerei In arrivo anche il blocco dei treni

ROMA Aeroporti semivuoti e voli dimezzati per lo sciopero nazionale di 4 ore dei lavoratori aeroportuali dalle 12.30 alle 16.30. C'è stata quindi, l'ennesima giornata no per il trasporto aereo, tra cancellazioni di voli, ritardi e disagi ma, soprattutto, scali aeroportuali pressochè deserti. L'Alitalia ha cancellato in tutto quasi 90 voli, 50 nazionali e 36 internazionali; 150 invece i collegamenti riprogrammati.

Quattro le azioni di sciopero con le quali hanno avuto a che fare ieri gli utenti, concentrate però tutte nella stessa fascia oraria da mezzogiorno alle 16: il fermo nazionale degli addetti aeroportuali proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt e dal Sulta Cub; quello degli assistenti di volo della compagnia Air One, per una protesta sempre nazionale indetta da Cgil e Cisl; l'agitazione dei piloti di Alitalia Express chiamati a scioperare dall'Unione piloti; inoltre lo stop del personale della manutenzione dei sistemi di controllo radar della Vitrociset, aderente a Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil.

Agitazioni in vista anche per i treni: è stato annunciato per il 14 luglio uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri. Buone notizie infine per gli automobilisti: nelle prossime settimane i prezzi della benzina dovrebbero scendere di 40-50 lire al litro.

Minisommergibile della Marina degli Stati Uniti si impiglia nelle reti di un peschereccio a Brindisi

ROMA Un minisommergibile della Marina statunitense è rimasto impigliato, al largo di Brindisi, nelle reti di un peschereccio italiano, il «San Pietro», che si trovava in acque internazionali. Il minisommergibile - la sua sigla è NR-1 - ha un ridotto equipaggio e è specializzato in ricerche subacquee e in operazioni di soccorso e, nel momento dell'incidente, era impegnato in attività addestrative. Peschereccio e sommergibile sono stati accompagnati nel porto di Brindisi dai mezzi della Capitaneria di porto.

Gita si trasforma in tragedia: a Olbia bimbo di 3 anni cade dal motoscafo guidato dai genitori e annega

OLBIA Un bimbo di 3 anni è annegato dopo essere caduto in mare dal motoscafo dei genitori. La sciagura è avvenuta nell'Arcipelago di La Maddalena, mentre l'imbarcazione attraversava il tratto di mare a Sud di Caprera. Quando i genitori, gettatisi in acqua, hanno recuperato il corpo del figliolo, non c'è stato nulla da fare. Il piccolo è deceduto per asfissia da annegamento. Il motoscafo ha raggiunto Cala Gavetta. Accertamenti sono stati decisi dall'autorità giudizia.

Sgominata una organizzazione che usava i ragazzini per piazzare marijuana e cocaina: sei in carcere

Droga a Palermo: i corrieri erano bambini

I carabinieri: i proventi servivano per «sostenere» le famiglie dei boss in carcere

PALERMO Utilizzavano bambini di soli dieci anni per consegnare droga, marijuana e cocaina, tra Bagheria e Casteldaccia, due paesi in provincia di Palermo.

Con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'usura e allo spaccio di sostanze stupefacenti i carabinieri della compagnia di Bagheria hanno arrestato sei persone. Che, proprio grazie ai proventi dell'usura, si erano dedicati al mercato della droga.

L'indagine è cominciata circa sei mesi fa, dopo le numerose denuncie presentate dai presidi e dai genitori degli studenti delle scuole di Casteldaccia, che avevano notato strani movimenti, anche se nel corso dell'inchiesta gli investigatori hanno scoperto che l'attività nelle scuole era marginale.

L'organizzazione, secondo l'accusa, si dedicava prevalentemente allo spaccio di cocaina, molto più remunerativo, acquistata all'ingrosso in Calabria. Servirsi dei bambini di dieci anni era un espediente per evitare problemi con la legge, non essendo i piccoli punibili.

Uno dei baby spacciatori, sostengono gli inquirenti, era addirittura perfettamente addestrato. Secondo un'intercettazione sarebbe emerso, infatti, che uno degli arrestati, Francesco Canciari, era solito maneggiare le armi in presenza del piccolo.

Gli arrestati sono tutti pregiudicati: Francesco Canciari di 29 anni, Francesco Speciale di 35 anni, Giovanni Flamia di 47 anni, Ignazio Magro di 20 anni e Pietro Semilia di 21 anni, oltre all'incensurato Sebastiano Benforte di 43 anni.

Uno di questi si trovava già agli arresti domiciliari, da dove continuava tranquillamente, a controllare l'attività di spaccio.

Gli ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari di Termini Imerese, Francesco Paolo Pitarresi, a conclusione di un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Frank Di Maio.

Dall'indagine è inoltre emerso evidente il collegamento con Cosa Nostra. Parte dei proventi servivano, infatti, a finanziare le famiglie dei boss in carcere.

Secondo i magistrati, i sei arrestati stavano tentando di fare il salto di qualità, estendendo i propri traffici, approfittando, hanno sostenuto, «della apparente debolezza della famiglia mafiosa di Bagheria». Le perquisizioni effettuate da cinquanta carabinieri con l'ausilio di cani antidroga, hanno portato alla luce assegni bancari ed appunti dai quali risulterebbe che i proventi dello spaccio di droga venivano investiti in prestiti ad usura con interessi fino al 100 per cento e riciclaggio di denaro sporco.

I militari indagano ancora per verificare una presunta vendita illegale di armi.

Teresa Campagna

Il procuratore di Palermo: «Il capo di Cosa Nostra Provenzano è vivo, ben protetto e si nasconde in Sicilia»

ROMA Bernardo Provenzano, capo di Cosa Nostra, latitante dal '63, è vivo e si nascode in Sicilia, nel suo «mandamento». Lo ha affermato Piero Grasso, capo della procura di Palermo, intervenendo alla presentazione del libro-intervista «La mafia invisibile» scritto con il giornalista Saverio Lodato. «Per non farsi intercettare - ha spiegato Grasso - Provenzano non usa telefoni fissi, cellulari o Internet. Comunica attraverso gli uomini e bigliettini di carta: attualmente, abbiamo notizia certa di persone che cercano di mettersi in contatto con lui proprio attraverso questi sistemi rudimentali».

Il procuratore di Palermo ha ammesso che, nella caccia al boss, le difficoltà più grandi sono legate ai luoghi: «Ci sono zone, all'interno della Sicilia, in cui l'assenza di ponti radio rende impossibile l'uso di certe tecnologie, e in cui soprattutto non è possibile entrare fisicamente senza essere notati. Provenzano gode di una cintura protettiva fatta di migliaia di persone».

Bernardo Provenzano

Irregolarità nella ristrutturazione di un vecchio dammuso: sentenza definitiva della Cassazione nei confronti dell'ex ministro delle Finanze

Abusivismo edilizio a Pantelleria: Visco condannato

ROMA L'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco è stato definitivamente condannato, per abuso edilizio, dalla Cassazione a 20 milioni di ammenda e a dieci giorni di arresto (pena sospesa).

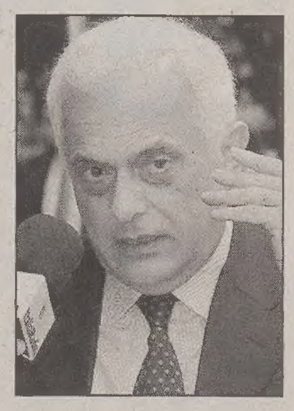
In particolare Vincenzo Visco era accusato di aver violato le norme edilizie durante la ristrutturazione di un vecchio dammuso sull' isola di Pantelleria al quale erano state affiancate anche tre cisterne. I supremi giudici hanno respinto il ricorso di Visco contro la sentenza emessa nel settembre del 2000 dalla corte di appello di Palermo, e lo hanno condannato anche al pagamento delle spese processuali.

L'ex ministro delle Finanze era stato condannato dal pretore di Pantelleria nel maggio del '99. L'accusa era relativa alla ristrutturazione di un vecchio dammuso sull'isola, in contrada Nicà, e alla costruzione di tre cisterne. I difensori Giovanni Pitruzzella e Nino Caleca, avevano sottolineato in quell'occasione che il loro assistito era stato assolto da ben sei capi d'imputazione.

«La condanna - avevano osservato i due legali - si riferisce solamente alla realizzazione di un corpo tecnico alto 165 centimetri e largo tre metri quadrati, adibito alla conservazione delle bombole del gas. Il pronunciamento del pretore ha riconosciuto, quindi, che il complessivo intervento edilizio ha rispettato l'ambiente ed è conforme alle previsioni urbanistiche».

I difensori avevano sostenuto che «le opere per le quali il pretore aveva pronunciato la condanna non potevano essere considerate abusive in quanto per le stesse non era necessaria alcuna autorizzazione, come ha più volte riconosciuto la Corte di Cassazione.

«Solidarietà umana e civica» al Visco viene dal presidente dell'Aduc (l'associazione per i diritti degli utenti e consumatori) Vincenzo Donvito. Prendendo spunto dalla sentenza della Cassazione, Donvito spiega che l'Aduc ogni giorno «ha a che fare con cittadini vessati dalla pubblica amministrazione, non tanto per avere questo o quel permesso necessario a piccole o irrilevanti ristrutturazioni delle proprie case, ma soprattutto per capire quali devono essere queste autorizzazioni e se, una volta ottenute, ci sia certezza del diritto o meno».



Vincenzo Visco

L'ex presidente jugoslavo è disposto a pagare una cospicua cauzione per attendere in libertà il processo: pericoli di fuga

«Slobo» offre 250 miliardi per uscire

Decideranno i giudici di Belgrado. In Parlamento battaglia per la sua estradizione

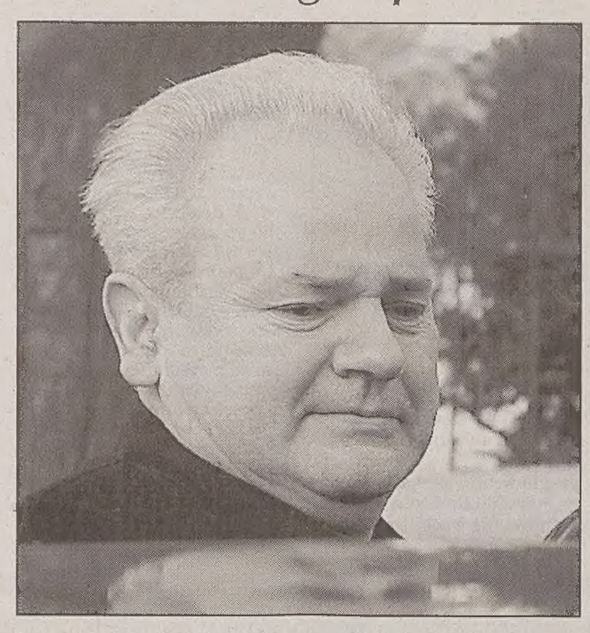
ROMA Duecentocinquanta miliardi di lire per la scarcerazione di un criminale di guerra. È la cifra proposta, secondo quanto afferma il quotidiano jugoslavo «Blic» di ieri, dall'ex uomo forte Slobodan Milosevic per ottenere la libertà fino al momento del processo.

Libertà che presumibilmente Milosevic sfrutterebbe per rendersi uccel di bosco fuggendo in un Paese amico. Il dilemma pesa ora sulle spalle della Corte distrettuale di Belgrado, titolare della decisione. Un' analoga proposta era stata avanzata dai legali di Milosevic il 14 giugno. Ma era stata respinta, perchè la cifra offerta rappresentava una minima quota di quel che Milosevic avrebbe rubato alle casse pubbliche durante gli anni al potere. La giustizia di Belgrado accusa l'ex uomo forte, (deposto a ottobre del 2000 e arrestato lo scorso primo aprile) di corruzione e appropriazione indebita di fondi statali. «Ora, a differenza della settimana scorsa - ha spiegato Zdenko Tomanovic, legale di Milosevic - offriamo una somma largamente superiore a quella di cui è sospettato e il giudice dovrà pronunciarsi urgentemente in merito».

Ma la restituzione del bottino difficilmente basterà all'ex dittatore per riottenere la libertà. Le accuse di corruzione impallidiscono di fronte a quelle per crimini di guerra. Recentemente nei dintorni di Belgrado sono state rinvenute tre nuove fosse comuni colme di cadaveri di uomini in armi e civili originari del Kosovo. Un migliaio di corpi in tutto. A tenere il fiato sul collo di Milosevic è il Tribunale penale internazionale dell' Aia. I crimini di cui è accusato sono stati commessi durante la guerra del Kosovo del 1999. Per il prossimo 29 giugno è prevista a Bruxelles una Conferenza dei donatori in cui europei e americani decideranno se concedere alla Jugoslavia un miliardo di dollari in aiuti (2.200 miliardi di lire). Le pressioni perchè Milosevic venga consegnato nelle mani dei giudici Onu dell'Aia sono fortissime, ma la legge di Belgrado non ammette l'estradizione di un proprio cittadino e il presidente federale Vojslav Kostunica, a differenza di altri uomini di governo che non disdegnerebbero mezzi più sbrigativi, ha sempre dichiarato di voler rispettare la norma.

Così ora il Parlamento e il governo jugoslavo sono impegnati in una frenetica attività per introdurre una legge che consenta l'estradizione di Milosevic e di altri quattro criminali ricercati dall'Aia. Giovedì in Parlamento è però mancata la maggioranza necessaria, a causa della defezione del Partito socialista montenegrino, alleato dell'attuale governo, ma rimasto fedele all'ex amico Milosevic. Ieri il governo di Belgrado ci ha riprovato, portando all'ordine del giorno un decreto legge preparato in tutta furia dal ministero della Giustizia. La norma prevede la collaborazione fra Jugoslavia e Tribunale penale internazionale. Di fatto quindi si tradurrebbe nella partenza di Milosevic e nell'arrivo dei 2.200 miliardi di lire, ben altra cifra rispetto a quella offerta dall'ex dittatore. Il cappio si stringe al suo collo, e lui tenta una mossa disperata insieme a quella della richiesta di ricovero per aritmia cardiaca e pressione alta.

Arturo Costa



Un'immagine d'archivio di Slobodan Milosevic.

In Macedonia negoziati bloccati L'esercito attacca i guerriglieri

ROMA Solo 10 giorni e la tregua in Macedonia va già in 1000 pezzi. Frustrando le speranze di una soluzione politica appena ribadite da Usa e Nato, dall'alba di ieri l'esercito e l'aviazione governativa hanno dato via a un attacco in grande stile contro le postazioni della guerriglia albanese ad Aracinovo, praticamente alle porte di Skopje e per questo indicata come base di partenza per le azioni militari dei ribelli contro la capitale. L'attacco governativo si è protratto per alcune ore senza riuscire a fiaccare la resistenza degli avversari, asserragliati sulle loro posizioni; interrotto per qualche ora dopo mezzogiorno, si è protratto poi per l'intero pomeriggio.

Aracinovo sotto tiro

Nell'offensiva, lanciata parallelamente anche a Tetovo, Kumanovo e altre località al confine col Kosovo, si è usato di tutto, dai carri armati ai missili: il comandante Hohxa, capo dei nazionalisti, lamenta almeno tre vittime e numerosi feriti tra i civili di Aracinovo. La ripresa dei combattimenti appare peraltro una diretta conseguenza della situazione di stallo raggiunta mercoledì dai negoziati, in un palleggio d'accuse tra il presidente macedone Trajkoski e i portavoce dell'Uck, questi ultimi accusati di essere troppo esigenti nelle richieste. Oltre che degli attacchi ripresi dalla guerriglia 24 ore prima dell'offensiva di Skopje.

Il «naufragio» diplomatico non è stato evitato nè dai buoni uffici dell'emissario europeo Javer Solana, da ieri sera di nuovo in zona, reduce da una missione in Medio Oriente, nè dall'offerta Nato d'inviare truppe per monitorare il disarmo dei guerriglieri dopo l'eventuale intesa diplomatica tra le parti. Il governo macedone ha dapprima giustificato la prima e palese violazione del cessate-il-fuoco definendola un'operazione per «eliminare i terroristi»: poi ha però ammorbidito i toni, liquidando l'iniziativa come un modo spiccio per indurre i guerriglieri a tornare con più miti pretese al tavolo negoziale. La dirigenza dell' Uck ha dichiarato di voler rispettare unilateralmente la tregua, rispondendo semplicemente agli attacchi, ma le repliche di Hohxa suonano ben più minacciose: «Se il governo vuole la guerra, l'avrà. Se l'assalto non verrà interrotto, attaccheremo la capitale».

Appello di Djukanovic a Berlusconi: «Il nuovo governo rimedi agli errori del precedente, non siamo mafiosi»

ZAGABRIA Il presidente montenegrino Milo Djukanovic ha ammesso che il contrabbando è stato tollerato in Montenegro, «per necessità di sopravvivenza specie durante le sanzioni», ma ha respinto gli attacchi di Belgrado appellandosi al presidente del Consiglio Berlusconi affinchè corregga gli «errori» del precedente governo italiano. Al settimanale croato «Globus» Djukanovic ha dichiarato che «l'inchiesta annunciata dal governo Berlusconi mostrerà le connivenze tra Italia e Milosevic». «Non vorrei mettermi nei panni dell'ex ministro delle Finanze italiano Del Turco - ha aggiunto -, sarà ricordato per i suoi disonorevoli giochi contro il Montenegro. Ogni volta che in Montenegro vi erano campagne politiche importanti, da Belgrado e Roma partivano ondate sincronizzate di ogni tipo di bugie e accuse contro il Montenegro e la mia persona».

La Chiesa di Roma accusata di proselitismo

Il Papa oggi in Ucraina: una sfida all'ortodossia lacerata da divisioni

ROMA Da oggi il Papa è in Ucraina per un viaggio di cinque giorni, di fronte a una delle più grandi e antiche comunità ortodosse dell'Europa Orientale, divisa da rivalità reciproche e sull'atteggiamento verso Wojtyla. Filarete, ortodosso del Patriarcato di Kiev, è disponibile verso Giovanni Paolo II, Konstatntin, della Chiesa autocefala, ben disposto, Volodymir, del Patriarcato di Mosca, del tutto contrario. Trasferta difficile dunque, già segnata da proteste rumorose ma pacifiche dei fedeli «filomoscoviti».

Due le tappe più importanti: prima a Kiev, capitale e uno dei massimi centri dell'ortodossia cristiana, poi a Leopoli (Lvov), capitale della Galizia, nell'Ovest, dove è raccolta la maggioranza della numerosa comunità greco-cattolica. Il Papa inoltre beatificherà diversi martiri vittime del nazismo e del regime staliniano. A ricevere Giovanni Paolo II sarà il contestato presidente Leonid Kuchma, su cui grava l'accusa di aver ordinato l'eliminazione del giornalista indipendente Lasia Gongadze: è stato lui a invitare il Papa contro il parere del metropolita Volodymir, che già aveva chiesto a Wojtyla di recedere dalla visita. Il Papa ha comunque scritto un messaggio al metropolita assicurandolo sulla volontà di dialogo ecumenico e rispetto delle tradizioni religiose locali. In effetti il problema maggiore fra la Chiesa di Roma e gli ortodossi fedeli a Mosca è quello del proselitismo. Kiev e Mosca accusano i greco-cattolici fedeli al Papa di considerare l'Ucraina terra di «conquista», non rispettando le altre Chiese cristiane e trattandole come «concorrenti» a cui sottrarre fedeli. Altro nodo sono le parrocchie ortodosse di cui i greco-cattolici si sono impossessati dall'89 a oggi, circa 2500. La vicenda iniziò nel '46: Stalin mise fuori legge i greco-cattolici e consegnò agli ortodossi tutte le loro sedi. Con la caduta del Muro di Berlino i greco-cattolici hanno cominciato a riprendersi le «loro» chiese, lasciando però in questo modo molte comunità ortodosse senza più un luogo di culto.

Radicati i dubbi del Vaticano su Medjugorje

ROMA Il Vaticano conserva intatti e forse accresciuti i suoi dubbi sulle presunte apparizioni della Madonna a Medjugorje, che si avviano a compiere 20 anni. L'afferma «Jesus» in un dossier sul caso: verrà pubblicato nel numero di luglio ma vi è già un'anticipazione. Su Medjugorje inoltre la Santa Sede ha chiesto una nuova commissione di studi: dovrebbe essere istituita dalle Conferenze episcopali di Bosnia e Croazia per analizzare gli ultimi 10 anni delle apparizioni.

La polizia spagnola arresta ad Alicante il responsabile per il Vecchio continente della rete terroristica del miliardario saudita

Preso il braccio destro di Bin Laden in Europa

Doveva far saltare l'ambasciata Usa a Roma e stava studiando un colpo in Germania

MADRID Mohamed Bensakhria, l'algerino arrestato ieri dalla polizia spagnola ad Alicante (Sud del Paese) è considerato il capo della rete europea dell'organizzazione terrorista del miliardario saudita Osama Bin Laden, secondo la sicurezza spagnola. Le stesse fonti hanno indicato ieri sera che Bensakhria, che il ministro dell' Interno spagnolo Mariano Rajoy ha definito «il capo operativo dell'organizzazione di Bin Laden», ha diretto la cellula terrorista che doveva attaccare l'ambasciata Usa a Roma, ed era ricercato anche dalla polizia francese e tedesca. Bensakhria, arrestato mentre era in un «locutorio», un locale da dove si telefona all'estero a basso prezzo, era riuscito a sfuggire alla polizia tedesca a Francoforte, dove aveva organizzato una cellula terroristica che stava preparando un attentato contro la cattedrale di Strasburgo, nell'Est della Francia.

Per gli esperti dell'antiterrorismo, queste cellule erano parte della struttura «Al Qaida», che costituisce il braccio operativo dell'organizzazione terrorista di Bin Laden, che addestra i suoi uomini in Afghanistan.

Frattanto in Israele un kamikaze palestinese fattosi saltare con l'esplosivo a bordo di una jeep ha provocato la morte di due soldati israeliani e il ferimento di un altro, in una strada nel Nord della Striscia di Gaza. Lo ha dichiarato ieri sera una portavoce dell'esercito israeliano, confermando la morte dei due militari. Secondo la portavoce, una donna palestinese dal tetto di una casa ha segnalato alla pattuglia israeliana che una jeep vicina all'insediamento israeliano di Dugit aveva bisogno di aiuto. Quando i soldati si sono avvicinati, il kamikaze che si trovava all'interno ha innescato l'esplosivo. Il palestinese e due soldati sono morti e il terzo soldato è rimasto ferito in modo lieve. In precedenza fonti locali avevano fornito un'altra dinamica dell'attentato (una bomba telecomandata fatta saltare al passaggio dei militari) e l'esercito non aveva voluto confermato la morte dei soldati. Quelle di ieri sono le prime perdite dell'esercito israeliano dall'inizio della tregua negoziata dall'inviato statunitesne George Tenet il 13 giugno.

In Baviera sette morti in due incidenti ferroviari similari: un camion Usa contro un treno, un convoglio rulla un'auto

BERLINO Un camion militare Usa non vede il passaggio a livello e finisce dritto contro un treno di pendolari. Risultato: tre morti e una ventina di feriti, di cui cinque gravi. È successo ieri mattina in Germania, nella regione della Baviera. Il treno «investito» dal camion era un pendolino regionale: c'erano solo 25 persone sul convoglio e nessuna è uscita illesa dall'incidente. Il camion, che viaggiava a velocità elevata, nell'urto ha dato fuoco al treno: la gran parte dei feriti hanno subito ustioni serie. I morti sono l'autista statunitense del camion, il meccanico del treno e un passeggero. Un passeggero, ormai dato per morto, è riuscito invece a sopravvivere alle tremende ustioni e i medici tedeschi, pur mantenendolo in prognosi riservata, ora non disperano. Mistero sulle cause dell'incidente, alle 8.30, senza problemi di visibilità e con luce più che sufficiente. Il passaggio a livello di Vilseck era regolarmente chiuso. Un altro incidente ferroviario, il secondo della giornata, è accaduto sempre in Baviera in serata: quattro morti. Un treno locale ha investito e travolto a un passaggio a livello incustodito un'auto i cui quattro passeggeri sono deceduti sul colpo.

In forse il processo di pace nell'Irlanda del Nord: fermo il disarmo dell'Ira

Belfast, la guerriglia urbana causa 69 feriti in tre giorni

BELFAST Belfast ieri era ancora nella morsa della violenza, che continua da tre giorni, mentre i colloqui politici per salvare l'Accordo del Venerdì santo e garantire un futuro al processo di pace nell'Ulster sembrano essere giunti in un vicolo cieco.

Ieri Belfast è stata teatro di ulteriori disordini dopo due notti consecutive di violenze. Sei agenti della Ruc (la polizia britannica dell'Irlanda del Nord) sono stati attaccati con sassi e bottiglie da 100 dimostranti in un quartiere a Sud della città e sono rimasti feriti; due di essi sono stati ricoverati in ospedale, mentre gli elementi più violenti delle comunità cattoliche e protestanti, in guerra tra loro dall'inizio della settimana, danneggiavano alcune auto della polizia. Se al bilancio di ieri pomeriggio si aggiungono i 24 poliziotti feriti l'altra notte e i 39 della notte prima, il totale sale a 69. Oltre alla polizia in tenuta da sommossa anche i soldati pattugliano le strade di Belfast, con altri 1.600 rinforzi arrivati in vista delle parate previste per luglio. Il capo Ruc, Ronnie Flanagan, ha dichiarato intanto che i dimostranti attaccano gli agenti con l'intenzione d'ucciderli. L'altra notta infatti per la prima volta i dimostranti hanno sparato sui poliziotti: 10 colpi, andati a vuoto. Flanagan ha quindi spiegato che anche ieri la polizia ha dovuto impedire il passaggio dei genitori cattolici che cercavano d'accompagnare i figli a scuola attraverso una strada protestante.

Nessun passo avanti intanto con gli incontri di ieri tra i politici nordirlandesi e i rappresentanti dei governi britannico e irlandese. Il capo negoziatore del Sinn Fein, i nazionalisti nordirlandesi, ha dichiarato che non cederà alle richieste degli unionisti filobritannici sul disarmo dell'Ira. Oltre a tale punto, sul tavolo negoziale vi sono la riforma della Ruc, il ridimensionamento delle basi militari e possibili sanzioni contro il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira. Temi che minacciano il futuro dello stesso Parlamento nordirlandese. Trimble, ha già detto che si dimetterà da premier dell' Irlanda del Nord il 1.o luglio se l'Ira non farà concreti passi avanti sul disarmo.

399

Il tempo è denaro e il divertimento è assicurato.

Incentivi fino a Lit. 600.000[1]

Polizza "Furto No Problem" valida 12 mesi compresa nel prezzo del veicolo[2]

Prima rata a ottobre con finanziamento in 18 mesi[3]

Non perdere tempo!
La promozione è valida fino al 30 giugno,
su tutta la gamma 50cc
PIAGGIO, VESPA e GILERA.

PIAGGIO CENTER

Presso tutti i Piaggio Center che aderiscono all'iniziativa

[1] Riservato per Diesis 50cc catalyzed.

[2] Con sostituzione dello stesso mezzo acquistato in caso di furto o rapina e franchigia del 10%, 20%, 30% sul prezzo di listino Franco Concessionario (IVA inclusa) optional esclusi, funzione della provincia di residenza.

[3] *Esempi ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92.* Modello **DIESIS 50cc:** Prezzo Franco Concessionario (iva inclusa) - optional esclusi - Lit. 3.636.000. Incentivo all'acquisto Lit. 600.000. Prezzo finale con incentivo Lit. 3.036.000. Anticipo Lit. 36.000. Importo finanziato Lit. 3.000.000. Rimborsato in N° 18 rate mensili. Importo unitario rata: Lit. 172.000, TAN 3,04 TAEG 8,33. Spese di istruttoria pratica: Lit. 150.000 a carico del cliente. Offerta valida fino al 30 giugno 2001 non cumulabile con altre eventualmente in corso.

CAPODISTRIA Illustrata in una riunione alla Camera d'economia la proposta di legge per il nuovo codice del lavoro

Slovenia: piena libertà di licenziare

I sindacati: «Un ritorno al capitalismo senza regole di stampo ottocentesco»

Scuole croate: i «fiduciari» costituiscono un fronte unico

ZAGABRIA Tre sindacati scolastici del comparto della scuola media, operanti finora separatamente anche se spesso in collaborazione, hanno sottoscritto nella capitale croata un accordo di fusione. I dirigenti delle tre componenti sindacali ora unificate che danno così vita al nuovo sindacato indipendente della scuola media, hanno sottolineato che la nuova organizzazione – con i suoi 10.500 iscritti – rappresenta oltre il 50 per cento dei dipendenti delle medie e si propone quindi come un interlocutore ancora più autorevole per il governo e il ministero dell'Istruzione, i quali – secondo i sindacati – finora avevano sempre «schivato» il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori proprio appellandosi alla loro divisione o frammentazione e quindi all'impossibilità di stabilire un rapporto.

Previsti inoltre la flessibilità, la diminuzione dei periodi di ferie, l'aumento degli anni di attività per maturare la pensione e la revisione dei contratti collettivi

CAPODISTRIA Flessibilità di lavoro, libertà di licenziamento, riduzione del periodo di ferie, aumento degli anni di lavoro per ottenere la pensione, revisione di tutti i contratti collettivi. Una ventata di liberalismo senza freni sta per abbattersi sulla Slovenia se sarà approvata la proposta di legge sui rapporti di lavoro.

La bozza della nuova normativa che non ha mancato di sollevare immediate obiezioni da parte sindacale, che ha parlato di un ritorno al capitalismo senza regole di stampo ottocentesco, è stata presentata alla Camera d'economia capodistriana dal vice presidente Samo Hribar. «Gli articoli chiave del provvedimento – ha detto – prevedono l'introduzione delle flessibilità. Prima di essere assunto un lavoratore dovrà affrontare un tirocinio di almeno due-tre anni. Una volta superato, non significa che si sarà assicurato il posto per tutta la vita, se il suo datore di lavoro appurerà con motivate ragioni che il dipendente non soddisfa le sue esigenze potrà licenziarlo».

Da questo nuovo scenario dei rapporti di lavoro discende, sempere secondo Hribar, come conseguenza la revisione di tutti i contratti di lavoro.

Hribar ha ammesso che le proposte di nuovo codice del lavoro in Slovenia sono state avversate non solo dalle organizzazioni sindacali e da alcune forze politiche ma anche da qualche imprenditore, «però – ha sottolineato – uno degli scopi essenziali che si prefigge la nuova normativa non è quello di ridurre i diritti dei lavoratori, bensì di ridurre il costo del lavoro per poter essere concorrenziali con le altre imprese europee».

Panoramica di Albona

«Tirando le somme si tratta – ha commentato Hribar – di una serie di innovazioni giuridico-legali che consentiranno anche in questa delicata materia un graduale avvicinamento della Slovenia all'Europa».

Come detto, le maggiori organizzazioni sindacali slovene hanno bocciato il documento affermando che in nessun caso esso consentirà alla Slovenia di allinearsi all'Europa dei quindici, ma che riporterà il Paese al capitalismo senza regole di stampo ottocentesco, innescando gravissime conseguenze di carattere sociale.

Il dibattito sulla delicatissima normativa è cominciato: saranno ora le forze politiche a decidere quale sarà la strada da seguire.

PIRANO Provvedimenti per la sicurezza

Per arginare i teppisti chiusura anticipata di bar e discoteche

PIRANO «Vogliamo assicurare il massimo grado di sicurezza e tranquillità sia agli abitanti che ai numerosi turisti che già soggiornano nel nostro Comune se vogliamo sviluppare ulteriormente l'industria dell'ospitalità. Non dimenticandoci che specie negli ultimi sei anni abbiamo investito grossi capitali in questo settore». Il sindaco di Pirano, Vojka Stular, si è impegnata ad affrontare il problema sicurezza.

«Negli ultimi mesi ci siamo impegnati in particolare per allestire un cartellone di spettacoli ricco di contenuti altamente qualitativi – ha rilevato –. Va subito aggiunto che stando alle ultime stime attualmente sono oltre 7000 i villeggianti che trascorrono un periodo di vacanza nei nostri impianti alberghieri, con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Dunque si tratta di un avvio di stagione particolarmente promettente che fa sperare in una stagione record».

Pirano, centro storico

«Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. Durante gli ultimi fine settimana gli agenti di polizia hanno dovuto intervenire in forza per sedare alcune risse scoppiate proprio nel cuore di Portorose – ha rilevato Vojka Stular – ovviamente dobbiamo intervenire energicamente per impedire questi atti di vero e proprio teppismo, i quali oltre a turbare i vacanzieri, gettano una cattiva luce sulla nostra città». «Recentemente abbiamo avuto degli incontri con i principali operatori turistici della zona e con i membri del consiglio per la tutela della sicurezza. Tenendo conto dei gravi episodi di teppismo – ha conclude il sindaco — abbiamo deciso che gli agenti di polizia e i vigili urbani reagiscano con molta più severità che in passato. Se gli episodi di violenza proseguiranno dovremo applicare misure ancora più drastiche: stiamo studiando anche di ridurre gli orari di chiusura dei principali locali pubblici, in particolare discoteche e bar notturni».

«In questi giorni abbiamo proposto provvedimenti da applicare nel tempo – ha aggiunto Andrej Furlan, responsabile del consiglio di sicurezza del Comune di Pirano –, rilevando che il centro di Portorose non dovrebbe più ospitare comitive di giovani problematici, che specie nei fine settimana vengono qui per scatenarsi e molte volte provocare delle risse. Per questi ospiti dovremo trovare al più presto luoghi alternativi dove incontrarsi. Da parte loro i proprietari di locali pubblici dovranno attuare rigorosamente gli orari di apertura e chiusura dei loro esercizi».

Un colpo mortale alle attività economiche locali già in grave crisi

Aziende e artigiani protestano contro la ventilata cessazione dell'attività decisa dal ministero delle Finanze

Chiude la dogana, Albonese in rivolta

Umago, per la prima volta sarà ospitato in Istria il campionato di tennis dei giornalisti italiani

UMAGO La cittadina istriana ospiterà da domani a sabato prossimo la 41.ma edizione del Campionato italiano di tennis riservato ai giornalisti, organizzato dall'Agit, con il patrocinio del Coni, della Fit e dell'Unione stampa sportiva italiana. Sono attesi un'ottantina di giornalisti da tutte le regioni italiane. È la seconda volta in quarant'anni che il campionato italiano dei giornalisti esce dai confini nazionali (nel 1989 in Austria) ma la scelta di Umago riveste un carattere del tutto particolare, rappresentando la partecipazione della stampa italiana, non solo sportiva, alla vita della locale comunità italiana. Inoltre per la Regione Istria, il Comune e l'ente turistico è l'occasione di proporre all'attenzione del vasto mondo dell'informazione italiana l'offerta turistica di Umago.

ALBONA Imprenditori e aziende in rivolta nell'Albonese per la programmata chiusura degli uffici locali delle dogane.

Sta sollevando un grosso polverone ad Albona la proposta di ristrutturazione nei servizi doganali in Istria decisa dalla Direzione di Zagabria, in base alla quale verrebbe chiusa la vicina filiale doganale di Dubrova, sul confine croato-sloveno. Contro tale prospettiva si sono mobilitati innanzitutto gli imprenditori e gli artigiani che mantengono rapporti commerciali con partner stranieri. Inoltre alcuni investitori d'oltre confine, interessati ad avviare un'attività nella zona, hanno annunciato il proposito di andarsene qualora per lo sdoganamento delle merci dovessero recarsi a Pola, come previsto dalla proposta.

Della questione si è occupata anche la giunta cittadina di Albona che ha espresso appoggio alla categoria in rivolta, però gli amministratori locali hanno dovuto ammettere di aver poche possibilità di intervento in quanto la faccenda rientra nelle competenze dirette del ministero delle Finanze. Imprenditori e artigiano comunque non rinunciano a intervenire e hanno inviato una lettera di protesta alla direzione delle dogane di Fiume, da cui dipende la «filiale» di Dubrova. Nella missina essi fanno notare che «ai servizi doganali della sezione di Dubrova ricorrono anche grosse aziende, come il vicino cementificio di Valmazzinghi, la fabbrica di calce spenta di Ponte sull'Arsa, la centrale termoelettrica di Fianona nonché una settantina di artigiani e quasi duecento società commerciali pertanto – si precisa – la chiusura dell'ufficio doganale avrebbe gravi ripercussioni sull'economia dell'intera fascia costiera orientale dell'Istria».

I firmatari concludono che, specie dell'Albonese, il provvedimento finirebbe con l'infliggere il classico colpo di grazia, considerata la grave crisi economica, che si trascina da decenni.

PISINO Ivan Nino Jakovcic eletto presidente dall'assemblea ha annunciato il suo programma

Istria, «locomotiva» della Croazia

Regione trainante in economia e nell'avvicinamento all'Europa

Presidente dell'assemblea eletto l'ex «zupano» Stevo Zufic, e suo vice il connazionale Sergio Bernic. Un ruolo anche per il presidente dell'UI, Giuseppe Rota

PISINO È Ivan Jakovcic il nuovo «premier» del governo istriano e Stevo Zufic presidente del Consiglio regionale. Questi gli esiti della seduta costitutiva dell'assemblea istriana, riunitasi a Pisino. La Dieta democratica istriana, forte dei suoi 28 consiglieri (su un totale di 41) non ha avuto difficoltà a far passare le proprie proposte, avvallate precedentemente in una, si dice, sofferta riunione dei vertici di partito, nel corso della quale Stevo Zufic «zupano» uscente ha avuto la meglio sulla, fino all'ultimo momento, quasi certa riconferma di Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale nei precedenti due mandati.

A Pisino, dunque, pure i neo-eletti consiglieri dell'assemblea, anche quelli dell'opposizione (7 social-democratici, 4 del blocco croato e 2 popolari) hanno dimostrato di gradire la candidatura di Zufic dandogli pieno appoggio. Fiducia che egli, come ha affermato, cercherà di ricambiare rafforzando il ruolo del Consiglio stesso. 32 i voti ottenuti da Ivan Jakovcic che nei prossimi quattro anni sarà il presidente della Giunta regionale. L'ex ministro per gli Affari europei del governo Racan (la Dieta ricordiamo ha abbandonato la coalizione) ha accolto l'incarico, come ha detto, con l'intento di portare a termine tutta una serie di iniziative che dovrebbero riconfermare l'Istria quale regione trainante dell'economia croata, ma anche e soprattutto affermare alcune delle sue principali peculiarità. Indirettamente dunque Jakovcic, che, dopo le dimissioni dal governo e su iniziativa della base partitica ha «spodestato» Giancarlo Zupic, ex sindaco di Pola inizialmente indicato alla funzione di «zupano», ha annunciato che perseguirà con

Ivan Nino Jakovcic

ancora più vigore le direttrici programmatiche del suo partito: maggiore decentramento dei poteri, applicazione del principio di sussidiarietà tra le entità locali fino ad arrivare alla creazione di un'Istria euroregione, il tutto condito dall'obiettivo finale di traghettare la Croazia nell'Unione europea.

Da rilevare inoltre che l'assemblea ha eletto, sempre a voto segreto, pure i due vicepresidenti dell'assemblea, la dietina Oriana Lukic e il social-democratico Sergio Bernic, appartenente, come previsto dallo statuto, alla Comunità nazionale italiana. A loro vice invece sono stati nominati l'albonese Marin Brkaric e il connazionale Giuseppe Rota, che è pure presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana. Nel ringraziare per la fiducia, Rota ha dichiarato che si impegnerà per il mantenimento del clima di stima reciproca tra le etnie che popolano l'Istria e per il raggiungimento del benessere dell'intera cittadinanza quale traguardo prioritario. Egli ha inoltre auspicato che il clima costruttivo instauratosi tra Dieta e opposizione nel corso della seduta costitutiva si ripeta nelle prossime riunioni. «Al di là delle ideologie politiche è necessaria in questo momento – ha sottolineato – una comunione di intenti che diano slancio all'economia regionale e rispettino lo spirito di multiculturalismo e plurilinguismo che fa della nostra regione un modello in Europa».

La città istriana sede della diciannovesima edizione della prestigiosa manifestazione letteraria italiana

Il Premio Montale ha scelto Umago

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,91 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,04 Lire
Kuna 1,00 = 0,1369 Euro

Benzina super

SLOVENIA
NON IN VENDITA
CROAZIA
Kune/l 7,86 = 2083,22 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 178,30 = 1670,14 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 7,27 = 1926,85 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

UMAGO Ieri in Comune è stata presentata la 19.ma edizione del premio internazionale «Eugenio Montale». Il prestigioso riconoscimento, che ogni anno sceglie una diversa città per le celebrazioni, è stato introdotto dalla presidente della giuria Maria Luisa Spaziani, Franco Loi e Marco Forti, mentre a Loredana Bogliun, poetessa istriana, si deve l'indicazione di Umago. «Questo omaggio a Montale – ha sottolineato la Spaziani – non è un avvenimento simbolico. La giuria, infatti, seleziona i testi in base agli insegnamenti del grande poeta italiano: comprensione, libertà d'espressione e originalità». I candidati che sembrano aver risposto a queste caratteristiche sono la giovane Silvia Bre con «Le barricate misteriose» (Einaudi), Claudio Damiani con «eroi» (Fazi) e Mario Santagostini con «L'idea del bene» (Guanda). Stasera sarà eletto il supervincitore, determinato dai voti degli associati del Centro Montale (lo spoglio avverrà nel teatro alla presenza di un notaio), mentre ieri sera è stato proclamato il vincitore della sezione «Traduttore straniero», il croato Maden Machiedo che da anni si occupa di poesia italiana del '900. Ad aprire gli odierni lavori di premiazione saranno i «Canti Arcaici» in dialetto dignanese di Loredana Bogliun, eseguiti dalla Camerata strumentale italiana, a cui seguirà la presentazione dell'antologia dei sette inediti premiati nel 2000 e pubblicata da Crocetti. Per il 2001 i nomi segnalati per la sezione inediti sono: Francesco Balsamo, Livia Candiani, Filippo Davoli, Ivan Fedeli, Paola Malvasi, Roberto Romanato e Cristina Sparagana. Sempre prevista per stasera anche la cerimonia per i vincitori della sezione «Tesi di laurea», attribuite a Valentina Fango, Matteo Benassi e Idil Boscia.

Mary B. Tolusso

399

Summer Check-Up Lancia 2001.
35.000 lire, 20 controlli, 6 mesi di Targa Assistance.

Garantitevi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Summer Check-Up Lancia. Dal 1° giugno al 30 settembre 2001, con sole 35.000 lire (18,07 euro), potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, riceverete la Card che vi darà diritto a 6 mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete in omaggio una confezione da rabbocco di Olio Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore.*

Prenotate il vostro Check-Up on-line su: www.buy@lancia.com

Lubrificazione specializzata SELENIA

** Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up sarà comunque addebitato.*

MIBTEL

0,304%
25719

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,175	10,340	Marengo Svizzero	56,810	63,010
Argento (per Kg.)	157,569	167,458	Marengo Italiano	59,390	64,560
Sterlina (v.C.)	71,790	79,530	Marengo Belga	56,810	62,490
Sterlina (n.C.)	72,300	81,600	Marengo Francese	56,810	62,490
Sterlina (post.74)	72,300	80,570	Marengo Austriaco	56,810	62,490
Krugerrand	315,040	322,790	20 Marchi	69,210	74,890

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2766,99	-0,477	Londra	5665,7	0,431	Seul Kospi	599,06	0,596
Dj Euro Stoxx	347,69	0,558	Londra Eurotop 100	3136,45	-0,127	Singapore Straits T.	1716,88	1,836
Dj Euro Stoxx 50	4194,96	0,501	Madrid Ibex 35	8925,2	0,048	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dublino	6457,69	0,162	Mosca	451,323	2,34	Tokio Nikkey	13044,6	0,634
Francoforte Dax Xetra	5941,77	0,26	Nasdaq Comp (prov.)	2050,91	-0,381	Toronto Tse300 (prow)	7738,41	0,409
Lisbona	3775,93	1,734	Neuer Markt Xetra	1507,84	-1,145	Vienna Atx	1236,34	1,193
			New York (prov.)	10630,8	-0,79	Zurigo Smi	7161,2	-0,834

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8528	2270,485	Corona Norvegese	7,8600	246,345
Yen Giapponese	105,980	18,27	Corona Danese	7,4531	259,794
Sterlina Inglese	0,6037	3207,338	Dollaro Canadese	1,3002	1489,209
Franco Svizzero	1,5168	1276,549	Dollaro Australiano	1,6510	1172,786
Corona Svedese	9,1510	211,591	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-0,280%
0,8528

YEN

-0,131%
105,980

TALLERO

0,046%
218,1335

KUNA

0,00%
7,3065

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	/ in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	10069	5,200	5,200	0,00	5,200	6,740
A.De Ferrari Rnc	6215	3,210	3,140	2,23	3,090	3,650
A.S. Roma	9858	5,091	5,261	-3,23	5,050	7,080
Acea	18776	9,697	9,668	0,30	9,320	12,760
Acegas	15533	8,022	7,746	3,56	7,550	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	574	0,2964	0,2989	-0,84	0,2330	0,4200
Acque Potabili	24397	12,600	12,600	0,00	11,250	13,000
Acquedotto Nicolay	4318	2,230	2,230	0,00	2,220	2,650
Acsm	5331	2,753	2,771	-0,65	2,730	4,080
Aedes	6955	3,592	3,664	-1,97	3,060	4,470
Aedes Rnc	6132	3,167	3,128	1,25	3,000	4,500
Aem	4713	2,434	2,426	0,33	2,250	3,150
Aem Torino	5036	2,601	2,600	0,04	2,360	3,250
Aeroporto Firenze	30097	15,544	15,618	-0,47	12,290	19,470
Air Dolomiti	21793	11,255	11,361	-0,93	11,050	12,040
Alitalia	2719	1,404	1,377	1,96	1,282	2,100
Alleanza	23721	12,251	12,307	-0,46	11,580	17,850
Alleanza Rnc	14956	7,724	7,765	-0,53	7,000	10,850
Amga	2837	1,465	1,458	0,48	1,320	1,850
Ansaldo Trasp.	1520	0,7848	0,7880	-0,41	0,7400	0,9580
Arquati	3156	1,630	1,630	0,00	1,500	1,900
Autogrill	24004	12,397	12,097	2,48	10,300	13,910
Autostrada To-mi	24248	12,523	12,589	-0,52	12,310	16,070
Autostrade	14448	7,462	7,364	1,33	6,820	7,600
B Pop Novara 2001 W	1567	0,8091	0,8100	-0,11	0,6960	1,298
B.Agr.Mantovana	20474	10,574	10,413	1,55	8,750	11,200
B.Bilbao Viz Arg	30593	15,800	15,800	0,00	14,000	17,000
B.P.Berg. Cv	36572	18,888	18,879	0,05	18,800	22,00
B.P.Berg. Cv W 04	832	0,4297	0,4257	0,94	0,4000	0,6970
B.P.C.Ind.99/04 W	272	0,1406	0,1416	-0,71	0,1365	0,3090
B.P.C.Industria	24407	12,605	12,619	-0,11	12,500	19,520
B.P.Cremona	19581	10,113	10,101	0,12	9,600	12,800
B.P.Intra	24697	12,755	12,752	0,02	12,300	15,400
B.P.Lodi	22716	11,732	11,776	-0,37	11,250	14,250
B.P.Novara	14679	7,581	7,464	1,57	6,390	8,730
B.P.Verona E S.Gemi	22244	11,488	11,588	-0,86	10,600	12,700
B.Santander C.H.	20641	10,660	10,660	0,00	9,100	12,150
Banca Di Legnano	30012	15,500	15,518	-0,12	15,260	15,730
Banca Di Roma	6823	3,524	3,589	-1,81	3,540	5,300
Banca Lombarda	19856	10,255	10,233	0,22	9,900	11,680
Banca Profilo	8010	4,137	4,154	-0,41	3,000	6,100
Banca Toscana	8218	4,244	4,225	0,45	3,780	4,630
Banco Chiavari	11043	5,703	5,728	-0,44	4,700	7,090
Basicnet	3083	1,592	1,611	-1,18	1,340	2,040
Bassetti	10088	5,210	5,210	0,00	4,920	5,820
Bastogi	393	0,2028	0,2041	-0,64	0,1970	0,2770
Bayer Ag	84053	43,41	44,17	-1,72	43,50	57,95
Bayerische Vita	23762	12,272	12,674	-3,17	11,210	13,970
Bca Carige	18193	9,396	9,351	0,48	8,900	9,580
Bca Fideuram	21979	11,351	11,200	1,35	9,600	15,980
Bca P.Milano	8729	4,508	4,532	-0,53	4,510	6,100
Bca Pop Etruria	19549	10,096	10,077	0,19	9,500	13,800
Bca Pop Spoleto	14681	7,582	7,583	-0,01	7,420	9,000
Bco Desio Br Rnc99	3969	2,050	2,060	-1,44	1,920	2,920
Bco Desio E Brianza	7257	3,748	3,778	-0,79	3,450	4,680
Bco Napoli Rnc	2124	1,097	1,126	-2,58	1,108	1,395
Bco Sardegna R	22856	11,804	11,969	-1,38	11,260	16,500
Beghelli	2488	1,285	1,299	-1,08	1,285	1,900
Benetton	31786	16,416	16,838	-2,51	16,000	23,00
Beni Stabili	1006	0,5196	0,5297	-1,91	0,5020	0,5920
Biesse	17297	8,933	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bim	13900	7,179	7,253	-1,02	6,950	10,290
Bim W 00/04	2020	1,043	1,049	-0,57	0,9500	2,100
Bipop Carire	8940	4,617	4,824	-4,29	4,190	7,860
Bnl	7139	3,687	3,626	1,68	3,160	3,980
Bnl Rnc	5906	3,050	3,026	0,79	2,720	3,380
Boero Bartolomeo	18143	9,370	9,370	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	19642	10,144	10,144	0,00	9,850	11,800
Bonaparte	599	0,3094	0,3068	0,85	0,2960	0,3670
Bonaparte Rnc	578	0,2983	0,3000	-0,57	0,2900	0,3340
Brembo	18253	9,427	9,481	-0,57	8,700	11,000
Brioschi	502	0,2595	0,2618	-0,88	0,2435	0,3500
Brioschi Fin. 2006	114	0,0587	0,0571	2,80	0,0560	0,0750
Bulgari	24432	12,618	12,536	0,65	10,160	14,380
Buzzi Unicem	22499	11,620	11,441	1,56	8,860	12,150
Buzzi Unicem Rnc	13134	6,783	6,817	-0,50	5,540	7,750
C.M.I.	3317	1,713	1,738	-1,44	1,360	2,120
Calp	5245	2,709	2,694	0,56	2,590	2,945
Caltagirone	9803	5,063	5,110	-0,92	4,450	5,650
Caltagirone Editore	21065	10,879	10,887	-0,07	10,750	13,950
Caltagirone Rnc	10291	5,315	5,461	-2,68	4,650	5,800
Camfin	8810	4,550	4,579	-0,63	4,400	5,500
Carraro	4405	2,275	2,405	-5,41	2,340	3,190
Cassa Risp Firenze	2324	1,200	1,200	0,00	1,111	1,249
Cattolica Ass	50498	26,08	26,19	-0,42	26,00	35,25
Cembre	4905	2,533	2,543	-0,39	2,130	2,780
Cementir	6750	3,486	3,543	-1,61	2,900	3,850
Centenari & Zinelli	3383	1,747	1,740	0,40	1,580	1,920
Centrale Latte To	8392	4,334	4,400	-1,50	3,990	5,550
Ceramiche Ricchetti	1746	0,9019	0,8943	0,85	0,8900	1,215
Cir	2947	1,522	1,490	2,15	1,437	2,930
Cirio Finanziaria	973	0,5027	0,5105	-1,53	0,5040	0,8500
Class Editori	14276	7,373	7,343	0,41	7,200	12,640
Coats Cucirini	2310	1,193	1,173	1,71	1,100	1,530
Cofide	1559	0,8054	0,7909	1,83	0,7750	1,580
Cofide Rnc	1378	0,7118	0,7069	0,69	0,7000	1,230
Cr. Bergamasco	34473	17,804	17,849	-0,25	17,610	19,450
Cr.Valtellinese	15892	8,724	8,736	-0,14	8,680	9,650
Credito Artigiano	6442	3,327	3,325	0,06	2,980	3,490
Credito Emiliano	13180	6,807	6,829	-0,32	6,150	9,650
Cremonini	3503	1,809	1,836	-1,47	1,346	2,220
Crespi	2488	1,285	1,287	-0,16	1,233	1,398
Csp International	6562	3,389	3,352	1,10	2,910	4,430
Dalmine	630	0,3255	0,3213	1,31	0,2950	0,3770
Danieli	8212	4,241	4,268	-0,63	4,020	4,690
Danieli 98/03 W	520	0,2687	0,2679	0,30	0,2050	0,4090
Danieli Rnc	4362	2,253	2,256	-0,13	2,120	2,650
Ducati Motor Hold	3390	1,751	1,752	-0,06	1,630	2,250
Edison	19752	10,201	10,522	-3,05	9,100	11,880
Emak	4355	2,249	2,271	-0,97	1,970	2,350
Enel	6907	3,567	3,579	-0,34	3,200	4,050
Eni	28519	14,729	14,743	-0,10	13,250	15,750
Erg	8070	4,168	4,221	-1,26	3,400	4,390
Ericsson	48813	25,21	25,56	-1,37	25,34	52,15
Esaote	6177	3,190	3,188	0,06	2,815	3,900
Falck	20288	10,478	10,478	0,00	10,400	14,070
Falck Rcv	22306	11,520	11,520	0,00	11,250	11,790
Ferretti	7567	3,908	3,915	-0,18	3,400	4,490
Fiat	46858	24,20	24,23	-0,12	21,88	27,65
Fiat Priv.	30219	15,607	15,679	-0,46	14,810	18,450
Fiat Rnc	27902	14,410	14,465	-0,38	13,800	16,500
Filatura Di Pollone	2633	1,360	1,357	0,22	1,324	1,870
Fin. Part W	315	0,1625	0,1760	-7,67	0,1730	0,4140
Fin.Part.	2560	1,322	1,335	-0,97	1,326	1,890
Finarte C.Aste	4333	2,238	2,270	-1,41	2,170	3,130
Fincasa 44	798	0,4119	0,4119	0,00	0,3910	0,5700
Finmeccanica	2010	1,038	1,030	0,78	1,002	1,313
Fondiaria Ass	11155	5,761	5,779	-0,31	4,980	6,690
Fondiaria Ass Rnc	9676	4,997	4,996	0,02	4,220	5,120
Gabetti Holding	6578	3,397	3,363	1,01	3,050	4,990
Garboli-conicos	1839	0,9500	0,9500	0,00	0,9500	1,119
Gefran	8907	4,600	4,543	1,25	4,250	5,740
Gemina	2316	1,196	1,216	-1,64	1,002	1,396
Gemina Rnc	2988	1,543	1,564	-1,34	1,280	2,150
Generali Ass	66608	34,40	34,21	0,56	32,65	42,65
Gewiss	10315	5,327	5,304	0,43	4,650	6,800
Gildemeister	7745	4,000	4,022	-0,55	3,820	4,280
Gim	2149	1,110	1,109	0,09	1,010	1,248
Gim Rnc	2866	1,480	1,479	0,07	1,351	1,515
Gr.L'espresso	8496	4,388	4,278	2,57	4,170	10,340
Grandi Navi Veloci	4510	2,329	2,346	-0,72	2,150	2,800
Grandi Viaggi	1559	0,8050	0,8050	0,00	0,7660	1,092
Granitifiandre	15496	8,003	7,963	0,50	7,610	8,100
Gruppo Coin	27952	14,436	14,449	-0,09	12,450	15,950
Hdp	8345	4,310	4,279	0,72	3,300	5,140
Hdp Rnc	5513	2,847	2,825	0,78	2,450	4,150
I Viaggi Ventaglio	7590	3,920	3,957	-0,94	3,840	4,380
Idra Presse	3534	1,825	1,853	-1,51	1,840	2,200
Ifi Priv	65814	33,99	34,02	-0,09	29,80	39,50
Ifil	13542	6,994	7,002	-0,11	6,390	8,980
Ifil-Rnc	9567	4,941	4,962	-0,42	4,010	5,490
Ima	17893	9,241	8,957	3,17	7,600	9,180
Imm Metanopoli	3927	2,028	2,030	-0,10	1,845	2,085
Imm. Lombarda 99/03 W	67	0,0348	0,0321	8,41	0,0280	0,0560
Immobiliare Lombard	372	0,1921	0,1792	7,20	0,1555	0,2630
Immsi	1252	0,6467	0,6886	-6,08	0,6780	1,029
Impregilo	1297	0,6701	0,6758	-0,84	0,0680	0,7190
Impregilo 2001 W	127	0,0654	0,0671	-2,53	0,0500	0,1290
Impregilo Rnc	1318	0,6807	0,6820	-0,19	0,6250	0,7500
Ina	4544	2,347	2,343	0,17	2,255	3,500
Interbanca	27975	14,448	14,527	-0,54	12,600	15,300
Interpump Group	7451	3,848	3,833	0,39	3,720	4,480
Intesa-bci W Put 02	3133	1,618	1,650	-1,94	0,6600	1,900
Intesabci	7917	4,089	4,049	0,99	3,980	5,520
Intesabci Rnc	5036	2,601	2,603	-0,08	2,450	3,470
Intesabci W 02	1564	0,8076	0,7947	1,62	0,7710	1,240
Intesabci W Rnc 02	942	0,4864	0,4873	-0,18	0,4300	0,7350
Inv Immobil Lomb	7753	4,004	4,106	-2,48	3,780	6,650
Ipi	7979	4,121	4,125	-0,10	4,000	4,630
Irce	6415	3,313	3,280	1,01	3,250	3,920
It Holding	7819	4,038	4,033	0,12	3,660	4,560
Italcementi	18102	9,349	9,303	0,49	8,550	10,600
Italcementi Rnc	8452	4,365	4,344	0,48	4,080	4,870
Italdesign Giugiaro	11534	5,957	6,009	-0,87	5,950	7,740
Italgas	19423	10,031	10,036	-0,05	9,140	11,800
Italmobiliare	58931	35,60	35,79	-0,53	29,50	37,40
Italmobiliare Rnc	37387	19,309	19,325	-0,08	16,300	20,000
Jolly Hotel	14481	7,479	7,461	0,24	6,360	7,600
Jolly Hotel Rnc	13941	7,200	7,020	2,56	5,750	7,230
La Doria	3969	2,050	2,079	-1,39	2,075	2,330
La Gaiana	2428	1,254	1,296	-3,24	1,015	1,560
Lavorwash	8188	4,229	4,229	0,00	4,000	4,800
Linificio	3154	1,629	1,650	-1,27	1,600	1,890
Linificio Rnc	2730	1,410	1,410	0,00	1,360	1,620
Locat	1608	0,8303	0,8357	-0,65	0,7200	0,8630
Lottomatica	8543	4,412	4,398	0,32	4,300	4,750
Luxottica Group	34216	17,671	17,585	0,49	13,800	18,000
Maffei	2411	1,245	1,264	-1,50	1,225	1,350
Manuli Rubber	2689	1,389	1,403	-1,00	1,391	1,800
Marangoni	5267	2,720	2,840	-4,23	2,760	3,740
Marcolin	3214	1,660	1,658	0,12	1,485	1,815
Mariella Burani Fg	14508	7,493	7,498	-0,07	6,000	8,100
Marzotto	27032	13,961	14,473	-3,54	11,310	15,540
Marzotto Risp	26295	13,580	14,050	-3,35	11,170	15,480
Marzotto Rnc	17533	9,055	9,100	-0,49	7,850	9,900
Mediaset	19767	10,209	9,996	2,13	9,600	14,200
Mediobanca	24761	12,788	12,782	0,05	9,630	13,600
Mediolanum	23713	12,247	12,189	0,48	9,020	15,680
Meliorbanca	11269	5,820	5,851	-0,53	5,120	6,830
Merloni	9008	4,652	4,655	-0,06	4,410	5,270
Merloni Rnc	6002	3,100	3,024	2,51	2,255	3,240
Milano Ass	6761	3,492	3,540	-1,36	3,300	4,080
Milano Ass Rnc	6614	3,416	3,420	-0,12	3,330	3,840
Milano Ass W 2002	234	0,1210	0,1246	-2,89	0,1130	0,3200
Mirato	10467	5,406	5,440	-0,63	5,110	6,050
Mittel	6918	3,573	3,660	-2,38	3,000	4,100
Mondadori	17364	8,968	9,060	-1,02	8,530	11,200
Mondadori Rnc	22385	11,561	11,561	0,00	10,400	15,790
Monrif	1894	0,9784	0,9752	0,33	0,9600	1,760
Monte Paschi Siena	7277	3,758	3,744	0,37	3,200	4,700
Montedison	5238	2,705	2,738	-1,21	2,080	3,920
Montedison Rnc	3003	1,551	1,552	-0,06	1,371	1,760
Montefibre	1782	0,9203	0,9241	-0,41	0,9000	1,250
Montefibre Rnc	1727	0,8917	0,8917	0,00	0,8900	1,100
Nav.Montanari	2999	1,549	1,562	-0,83	1,335	1,685
Necchi	718	0,3707	0,3631	2,09	0,3570	0,5500
Necchi 00-05	409	0,2110	0,2044	3,23	0,1900	0,3570
Necchi Rnc	3092	1,597	1,436	11,26	1,170	1,530
Olcese	1214	0,6271	0,6330	-0,93	0,5700	0,6980
Olidata	6235	3,220	3,302	-2,48	3,220	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	469	0,2422	0,2501	-3,16	0,2400	0,7090
Olivetti	3673	1,897	1,912	-0,78	1,865	2,950
Olivetti 02 W	2914	1,505	1,546	-2,65	1,500	2,440
Olivetti 2002 W	585	0,3022	0,3123	-3,23	0,2700	0,4350
Pagnossin	5706	2,947	2,963	-0,54	2,615	3,120
Parmalat	6142	3,172	3,161	0,35	2,800	3,500
Parmalat W 2003	1770	0,9139	0,9251	-1,21	0,7250	1,065
Perlier	468	0,2418	0,2418	0,00	0,2375	0,2940
Permasteelisa	33468	17,285	17,242	0,25	13,800	18,400
Pininfarina	53131	27,44	27,69	-0,90	25,55	35,50
Pininfarina Rcv	86164	44,50	44,50	0,00	35,50	47,25
Pirelli & C.	6355	3,282	3,242	1,23	3,140	3,900
Pirelli & C. Rnc	6148	3,175	3,136	1,24	3,060	3,770
Pirelli Spa	6444	3,328	3,341	-0,39	3,280	4,090
Pirelli Spa Rnc	5886	3,040	3,027	0,43	2,960	3,730
Poligrafici	2870	1,482	1,487	-0,34	1,400	2,695
Premafin	3501	1,808	1,812	-0,22	1,171	1,910
Premuda	2453	1,267	1,263	0,32	0,9500	1,309
Premuda Rnc	2788	1,440	1,500	-4,00	1,390	1,750
Ras	27847	14,382	14,019	2,59	11,990	16,850
Ras Rnc	21034	10,863	10,812	0,47	9,360	12,780
Ratti	2329	1,203	1,233	-2,43	1,200	1,640
Recordati	30672	15,841	15,704	0,87	9,450	16,200
Reno De Medici	3183	1,644	1,677	-1,97	1,630	1,960
Reno De Medici Rcv	3456	1,785	1,785	0,00	1,650	2,120
Ricchetti W 98/01	114	0,0589	0,0595	-1,01	0,0335	0,1250
Richard Ginori 1735	2304	1,190	1,182	0,68	1,020	1,246
Rinascente	9662	4,990	4,939	1,03	4,590	6,270
Rinascente Priv	8810	4,550	4,615	-1,41	4,520	5,090
Rinascente Rnc	7329	3,785	3,777	0,21	3,460	4,260
Risanam Napoli Rnc	5683	2,935	2,935	0,00	1,590	3,000
Risanamento Napoli	5745	2,967	2,981	-0,47	1,615	3,100
Roland Europe	2291	1,183	1,197	-1,17	1,191	1,820
Rolo Banca 1473	34047	17,584	17,880	-1,66	17,000	20,75
Roncadin	2769	1,430	1,441	-0,76	1,440	2,820
Rotondi Evolution	4450	2,298	2,265	1,46	1,930	2,320
S.S.Lazio	5220	2,696	2,668	1,05	2,435	3,720
Sabaf	24244	12,521	12,569	-0,54	12,500	14,250
Sadi	5402	2,790	2,765	0,18	2,380	3,230
Saeco Group	9312	4,809	4,830	-0,43	3,850	5,650
Saes Getters	32190	16,625	16,721	-0,57	15,150	22,80
Saes Getters R	16900	8,728	8,635	1,08	7,440	10,790
Safilo	24089	12,441	12,433	0,06	9,210	12,540
Sai	34950	18,050	17,955	0,53	15,800	21,55
Sai Rnc	18745	9,681	9,635	0,48	7,800	10,000
Saiag	8152	4,210	4,170	0,96	4,150	5,090
Saiag Rnc	5408	2,793	2,859	-2,31	2,750	3,090
Saipem	13097	6,764	6,951	-2,69	5,700	7,700
Saipem Rcv	13554	7,000	7,000	0,00	5,700	7,560
San Paolo Imi	29288	15,126	15,268	-0,93	13,810	18,990
Savino D. Bene	6049	3,124	3,096	0,90	2,920	3,510
Schiapparelli 1824	304	0,1570	0,1592	-1,38	0,1555	0,1965
Seat Pag Gialle Rnc	1596	0,8243	0,8184	0,72	0,7720	1,495
Seat Pagine Gialle	2372	1,225	1,215	0,82	1,087	2,415
Simint	11947	6,170	6,170	0,00	4,420	6,290
Sirti	2788	1,440	1,466	-1,77	1,404	2,060
Smi	1264	0,6530	0,6568	-0,58	0,5950	0,6950
Smi Metalli Rnc	1278	0,6600	0,6701	-1,51	0,6100	0,7040
Smurfit Sisa	1397	0,7214	0,7207	0,10	0,6410	0,9300
Snai	11552	5,966	6,001	-0,58	5,800	14,590
Snia	4322	2,232	2,232	0,00	2,090	2,450
Snia Rcv	4260	2,200	2,256	-2,48	2,045	2,430
Snia Rnc	3621	1,870	1,910	-2,09	1,710	2,180
Sogefi	5123	2,646	2,662	-0,60	2,320	2,870
Sol	4087	2,111	2,107	0,19	1,730	2,130
Sondel	8684	4,485	4,439	1,04	3,710	4,900
Sopaf	1089	0,5625	0,5308	5,97	0,5300	0,7850
Sopaf Rnc	850	0,4391	0,4317	1,71	0,4220	0,5610
Stayer	1071	0,5530	0,5530	0,00	0,5280	0,7420
Stefanel	2471	1,276	1,264	0,95	1,140	1,480
Stefanel Risp	2984	1,541	1,541	0,00	1,305	1,700
Stmicroelectronics	71390	36,87	36,21	1,82	31,60	52,35
T.I.M.	11362	5,868	5,900	-0,54	5,790	9,230
T.I.M. Rnc	6845	3,535	3,586	-1,42	3,500	5,040
Targetti Sankey	8415	4,346	4,288	1,35	4,060	5,770
Teknecomp	1048	0,5415	0,5656	-4,26	0,5220	0,7950
Teknecomp Rnc	929	0,4800	0,4800	0,00	0,4660	0,6000
Telecom Italia	18755	9,686	9,697	-0,11	9,490	13,900
Telecom Italia Rn	10051	5,191	5,188	0,06	5,110	7,140
Terme Acqui	2910	1,503	1,499	0,27	1,355	1,685
Terme Acqui Rn	2012	1,039	1,053	-1,33	1,0000	1,279
Tod's Group	90792	46,89	46,81	0,17	40,50	50,00
Trevi Finanz Indust	4314	2,228	2,259	-1,37	1,920	2,570
Unicredito	9701	5,010	4,992	0,36	4,630	5,940
Unicredito Rnc	7699	3,976	4,008	-0,80	3,780	4,800
Unimed	3069	1,585	1,585	0,00	1,520	1,700
Unipol	7052	3,642	3,626	0,44	3,210	3,720
Unipol 2005	307	0,1587	0,1580	0,44	0,1330	0,1920
Unipol Priv	3340	1,725	1,758	-1,88	1,640	2,030
Unipol Priv 2005	262	0,1352	0,1357	-0,37	0,1310	0,1900
Vemer Siber Gr	4190	2,164	2,224	-2,70	1,960	4,570
Viannini Industria	5305	2,740	2,835	-3,35	2,000	2,900
Viannini Lavori	9416	4,863	4,908	-0,92	4,300	5,350
Vittoria Ass.	8444	4,361

Continua lo shopping del colosso tedesco in Italia, socio storico del patto Fiat, dopo l'acquisto di una quota in Montedison

Il panzer Deutsche sbarca nell'Eni

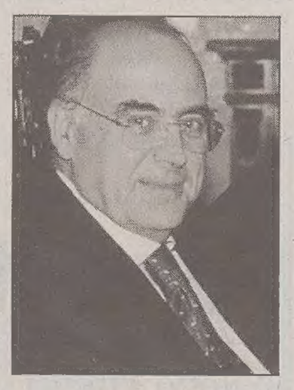
Controlla una quota del 4,5 per cento: «Solo trading, operazione non strategica»

Edf-Montedison: consulto di Bondi a Palazzo Chigi

MILANO Bondi a Palazzo Chigi e Mediobanca in cerca di soci. Sono ripartite le iniziative di Montedison e del suo azionista di riferimento, Piazzetta Cuccia, per assicurare il futuro prossimo e meno prossimo alla holding, «occupata» dall'ingombrante presenza di Edf. Dopo il decreto che ha congelato i diritti di voto dei francesi (che controllano il 20%), l'amministratore delegato di Montedison è tornato a Palazzo Chigi per illustrare le posizioni del gruppo milanese sulla vicenda Edf. La visita di Bondi si muove sulla scia del favore già raccolto nella nuova maggioranza sull'altolà all'ente elettrico francese, mentre sul decreto del governo Amato, che dovrà essere convertito in legge entro il 24 luglio, pesa però la spada di Damocle della possibile procedura di infrazione da parte della Ue.

MILANO Nuovo blitz di Deutsche Bank su una blue chip italiana. Il colosso bancario tedesco è risultato titolare di una quota del 4,5% del capitale Eni, partecipazione che stando ai valori di borsa del cane a sei zampe ha un valore prossimo ai 5.140 miliardi di lire. Deutsche Bank, socio storico del patto di consultazione Fiat (2,44%), azionista rilevante (3,14%) di Montedison considerato vicino ai francesi dell' Edf, è diventato così il primo azionista privato del gruppo di Vittorio Mincato dietro al ministero del Tesoro (30,33%) e davanti a San Paolo Imi (2,499%), Goldman Sachs (2,237%), IntesaBci (2,054%) e Capital Group International (2,002%). A Piazza Affari il titolo Eni ha guadagnato l'1,50 per cento.

Da Francoforte, un portavoce della banca ha fatto sapere che l'investimento rappresenta una «posizione di trading» che non ha carattere «strategico». L'interpretazione che circola in ambienti finanziari tende ad avvalorare la versione ufficiale fornita dalla Deutsche Bank, che rilasciò un commento di identico tenore dopo l'ingresso a sorpresa in Mediobanca, nel novembre scorso, con una quota del 2,449%, dismessa alcune settimane più tardi. Tenuto conto che la partecipazione è detenuta in qualità di prestatario per il 2,961%, viene fatto notare, è presumbile che l'operazione nasca dalla necessità di ottimizzare l'impatto fiscale da parte di qualche investitore, tenuto conto la data dell'operazione risale al 14 giugno mentre Eni ha messo in pagamento il dividendo il 21. Il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro ha commentato l'ingresso di Deutsche Bank sottolineando che evidentemente il titolo ha un potenziale di apprezzamento. «Si tratta di una quota - ha detto - che dimostra l'interesse concreto di investitori che sono anche importanti operatori finanziari. Il mercato comincia a ritenere non più giustificato lo sconto che la quotazione attuale dell'Eni riscontra rispetto ai nostri competitori simili». Eni ha chiuso oggi in Borsa a 14,86 euro, in rialzo dell'1,50%. L'ingresso di Deutsche Bank non comunque è passato inosservato: oltre all'entità della partecipazione rilevata, è tornata in mente la partita in corso per il controllo di Montedison e del mercato dell'energia in Italia, che vede in prima linea anche la Deutsche Bank, la cui quota Montedison è quasi per intero opzionabile da Edf. Da ricordare infine che la banca tedesca, oltre al blitz in Mediobanca rientrato a dicembre scorso, in precedenza si era fatta notare per il suo attivismo in UniCredit, dove nel 1999 aveva tentato senza successo di salire nel capitale dopo aver rilevato una fetta dello 0,75%.



Francesco Mengozzi

L'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, delinea nel cda le linee guida del piano industriale 2002-2006

Alitalia, resta il rebus delle alleanze

Ancora incertezze sull'esito delle trattative che procedono «instancabilmente» anche se non c'è ancora alcun accordo preliminare

ROMA L'alleanza commerciale con Air France non decolla. Mentre il nuovo piano industriale sarà definito entro settembre. Quella di ieri è stata una riunione interlocutoria per il consiglio di amministrazione di Alitalia. Nell'incontro, durato quasi tre ore presso la sede della Magliana, l'amministratore delegato Francesco Mengozzi ha ribadito l'interesse all'intesa con la compagnia di bandiera francese ed il vettore nordamericano. Ma non è andato oltre.

Il negoziato con i francesi e l'americana Delta Airlines procede instancabilmente anche se non è stato ancora siglato alcun accordo preliminare. La volontà di osservare la tabella di marcia fissata con la benedizione del governo dell'Ulivo traspare da una nota diramata nel pomeriggio in cui si annuncia che «entro l'estate si darà corso all'iter attuativo con l'obiettivo di beneficiare fino al 2002 degli effetti positivi derivanti dall'ingresso in un'alleanza globale». Ma inevitabilmente ha pesato l'intenzione del nuovo governo di riconsiderare tutte le opzioni comprese Klm e Swissair. Tanto che il cda si è aggiornato alla metà di luglio per fare il punto sull'andamento del negoziato con i francesi.

Un'incertezza analoga circonda il piano industriale 2002- 2006 di cui Mengozzi ha illustrato le linee guida. Per ora si parla di «un ridisegno del network e dell'utilizzo della leva delle alleanze per sostenere la capacità competitiva della società in particolare sul prodotto internazionale e intercontinentale». Ma sono allo studio anche le contromisure per arginare la netta diminuzione di traffico subita nel Nord Italia dopo il flop di Malpensa «che non risulta ancora competitivo anche in relazione alle incertezze sul ruolo di Linate».

Per uscire da questa fase negativa, l'amministratore delegato ha ribadito i suoi obiettivi: risolvere in modo definitivo l'assetto aeroportuale milanese, adeguare la flotta aerea che accusa alti costi di gestione e manutenzione, rafforzare le politiche commerciali e di marketing. Un metodo decisionista duramente contestato dai dipendenti azionisti e dai piloti aderenti alla Scarl che lamentano di non essere stati consultati riguardo all'adeguamento della flotta e alle alleanze commerciali.

Continuano i negoziati con l'americana Delta e la compagnia Air France

Su questi capitoli e sul nodo spinoso degli esuberi verterà invece l'incontro fissato per dopodomani tra Mingozzi e i rappresentanti sindacali.

Per ora la trattativa con Air France è finita in stand by. Una soluzione che i mercati azionari non hanno gradito. Il titolo Alitalia ha ceduto nel finale chiudendo con una quotazione di 1,4 euro (+1,9%) dopo aver toccato in giornata un picco del +5%.

Antonio Pennacchioni

Prossimo round governo-parti sociali

Le Regioni battono cassa: 20 mila miliardi per la Sanità Arrivano i mini-ticket

ROMA Per ora, nel primo Consiglio dei ministri del Governo Berlusconi, c'è stata solo una ricognizione, molto generale, sui problemi in agenda nei prossimi tre mesi. Ma già la prossima settimana il Governo ha promesso di entrare nel vivo, mettendo in moto la macchina dei provvedimenti economici e degli incontri che dovranno aprire la nuova stagione del confronto tra esecutivo e parti sociali.

Già per martedì è fissato il prossimo appuntamento del Consiglio dei ministri in cui saranno presi i primi provvedimenti. In scaletta la nuova edizione della legge Tremonti per le imprese che reinvestono, il varo di un condono fiscale e previdenziale per chi regolarizza il lavoro nero, la completa cancellazione della tassa di successione anche per beni superiori a 350 milioni. Non ci sarà invece nessun condono fiscale generalizzato, nè aumenti per le sigarette, come spiegato dal sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, mentre entro la fine della settimana verrà prorogato lo sconto fiscale di 50 lire sulla benzina.

Giulio Tremonti

Parallelamente scatterà il confronto con le parti sociali per definire l'agenda degli impegni nel campo del lavoro e della previdenza che dovranno confluire nel Documento di programmazione economica da presentare entro il 30 giugno. Rinnovi contrattuali, inflazione, nodo dei contratti a termine, pensioni, riforma del tfr e della sanità sono gli impegni più urgenti. Proprio il capitolo sanità rischia di diventare il più scottante.

Ieri le Regioni hanno minacciato di chiedere al Governo circa 20 mila miliardi di rimborsi arretrati di cui oltre 18 mila legati «alla sottostima del fondo sanitario per le Regioni per gli anni 2000 e 2001». Una sottostima che si è allargata negli ultimi mesi anche a causa dell'abolizione dei ticket sui farmaci.

E proprio per fronteggiare lo sfondamento della spesa sanitaria il Governo potrebbe inaugurare la sua attività con una seri di misure. Si parla con insistenza della possibilità di reinserire mini-ticket da 2 mila lire sulle ricette, oltre alla riduzione del numero di farmaci prescrivibili. Meno praticabile la strada di un blocco del prezzo dei medicinali, avversato da numerosi ministri. Tra questi Antonio Marzano che continua ad essere preoccupato per l'andamento dei conti. «È una situazione sicuramente grave e già nei primi cinque mesi dell'anno Bankitalia ha calcolato uno sforamento di quasi 25 mila miliardi».

p.tav.

Slitta al 15 ottobre la presentazione del «770»

Entro il 2 luglio si paga l'Ici Guida «on line» per non sbagliare realizzata dalla Confedilizia

ROMA Una guida per non sbagliare il pagamento dell' Ici. È quanto propone la Confedilizia che ha messo on line le informazioni utili per pagare, entro il 2 luglio, la prima rata dell'imposta comunale sugli immobili. Chi paga: il proprietario dell'immobile, dell'area edificabile o del terrore agricolo; il locatore, il locatario di immobile concesso in leasing; il titolare del diritto di usufrutto, uso o abitazione, il comodante, il concessionario di immobili demaniali, il coniuge al quale viene assegnato l'appartamento in caso di separazione legale. Non pagano l'inquilino, il nudo proprietario e il comodatario. Prima di pagare occorre verificare la tipologia dell'immobile, accertare l'aliquota, verificare i regolamenti comunali e in caso di possesso di immobili fuori comune di residenza prendere le necessarie informazioni. L'imposta, o meglio il 50%, va pagato entro il 2 luglio.

Intanto slitta dal 2 luglio al 15 ottobre 2001 la scadenza per la presentazione in via telematica dei modelli 770 da parte dei sostituti di imposta. Lo prevede un decreto del Presidente del consiglio dei ministri firmato lo scorso 18 giugno. Il decreto, precisa l'Agenzia delle Entrate, prevede che possono includere la dichiarazione modello 770 nella dichiarazione unificata da presentare per via telematica anche gli operatori tenuti a tale adempimento nei confronti di un numero di soggetti non superiore a venti. I contibuenti che non presentano la dichiarazione unificata potranno trasmettere i dati contenuti nel quadro SO del modello 770/2001 entro il 30 novembre, come già precisato nelle relative istruzioni.

Commercio

Decolla l'export nel mese di aprile: bilancia in attivo per 738 miliardi

ROMA Ad aprile 2001 il saldo della bilancia commerciale italiana si è attestato a +738 miliardi. Lo comunica l'Istat ricordando che a marzo il saldo era stato positivo per 1.463 miliardi. Sul risultato positivo di aprile ha pesato soprattutto la ripresa delle esportazioni che sono cresciute del 14,1% a 42.604 miliardi di lire. Nel mese di maggio invece l'export italiano verso i Paesi Ue è aumentato sullo stesso mese 2000 dell'8,1% a 21.023 miliardi, mentre l'import è cresciuto del 3,1% a 20.492 miliardi. Il saldo commerciale di maggio è stato dunque positivo per 531 miliardi (era rosso per 434 miliardi nel maggio dello scorso anno). Nel periodo gennaio-maggio 2001 il saldo della bilancia commerciale italiana è stato di +488 miliardi, in riduzione rispetto ai 1.101 miliardi dello stesso periodo 2000. Rispetto ad aprile 2001, al netto della stagionalità, le esportazioni sono diminuite dello 0,9% e le importazioni sono aumentate dell'1,6%. Ritornando proprio ad aprile, da notare come la crescita dell'export sia il fenomeno che ha caratterizzato l'interscambio nazionale. In particolare l'export verso i Paesi Ue è aumentato del 13% (a 23.424 miliardi) su aprile 2000, mentre l'import è cresciuto del 5,3% a 23.240 miliardi.

Al convegno di Santa Margherita Ligure un appello per affrontare i nodi della globalizzazione sostenendo l'economia dei Paesi in difficoltà

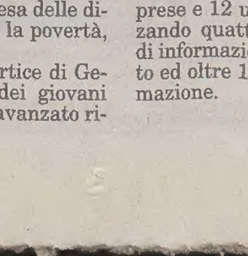
Confindustria: il patto dei «giovani» per l'ecosviluppo

Edoardo Garrone: «Povertà, ambiente, diversità culturali. Bisogna colmare gli squilibri»

ROMA Quattro proposte da presentare al G8 per dare un volto umano alla globalizzazione attraverso uno sviluppo che unisca crescita economica e qualità della vita. È la sfida lanciata dai giovani imprenditori di Confindustria riuniti nel convegno a Santa Margherita Ligure che si concluderà oggi.

Nell'intervento di apertura il leader degli industriali «under 40» Edoardo Garrone ha aperto il dialogo con il popolo di Seattle e ha invitato i governi a sostenere l'economia dei Paesi più poveri. «Per la prima volta gli imprenditori - ha sottolineato - si confrontano con gli squilibri della globalizzazione che oltre a grandi benefici ha provocato problemi nuovi e rischi crescenti tra Nord e Sud del mondo». E ha lanciato un appello per istituire un sistema di regole globali in cui l'Europa svolga un ruolo di traino verso Stati Uniti, Cina e India. Senza nascondere i timori sul futuro dei protocolli di Kyoto. «Il no dell'amministrazione Bush svela il piano energetico che mira a rafforzare gli Usa in un settore veramente strategico. Per noi europei è un campanello di allarme» ha precisato Garrone. Se da una parte è arrivato il riconoscimento al movimento anti- globalizzazione perchè ha richiamato l'attenzione sull'urgenza dei problemi, dall'altra si è ribadita la scelta della protesta non-violenta per denunciare emergenze come l'ambiente, la difesa delle diversità culturali, la povertà, l'immigrazione.

In vista del vertice di Genova, il leader dei giovani imprenditori ha avanzato richieste precise al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «L'apertura dei mercati del nord del mondo ai prodotti dei Paesi più poveri, incentivare gli investimenti presso quei Paesi, organizzare e finanziare la diffusione della tecnologia anche nel Sud del mondo, stimolare la nascita di scuole, istituti di ricerca e ospedali nei Paesi più poveri». A questo pacchetto di iniziative si affianca la proposta di costituire un fondo etico attraverso una tassa dello 0, 50% sulle emissioni inquinanti e il finanziamento diretto delle organizzazioni non governative che operano nei Paesi in via di sviluppo.



La strategia per il Sud secondo D'Amato: «Superare i ritardi con un piano di rilancio delle infrastrutture»

Mentre gli junior discutono di globalizzazione, i senior definiscono la strategia per il Mezzogiorno d'Italia. «In questi anni si sono dimostrate forti capacità imprenditoriali e la qualità è riuscita sopravvivere ad una fortissima selezione dimostrando così la capacità di superare le contraddizioni e i ritardi di un sistema Paese poco competitivo ma anche un gap infrastrutturale che nel Sud è più accentuato» ha spiegato Antonio D'Amato durante un convegno sulle infrastrutture svoltosi ieri a Roma. Il presidente di Confindustria ha tracciato un bilancio del progetto «Sfc: Fim» che si concluderà il 30 giugno. L'iniziativa - finanziata dall'Unione Europea e dal ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica - ha coinvolto oltre 900 imprese e 12 università realizzando quattromila giornate di informazione, orientamento ed oltre 10mila ore di formazione.

An.Pen.

Cosa dicono gli «junior» del Friuli-Venezia Giulia. Parla il vicepresidente Massimiliano Fabian

«La prossima sfida verrà da Est»

TRIESTE «La globalizzazione? Un processo irreversibile. Ma anche la protesta del popolo di Seattle è lo specchio di un malessere reale. È necessario avviare un dialogo, evitando il conflitto. Aprire i mercati più evoluti ai prodotti del Paesi più poveri»: Massimiliano Fabian, triestino, piccolo imprenditore (guida un'azienda per la lavorazione del caffè, 14 dipendenti, un fatturato di 3 miliardi), è il vicepresidente dei giovani industriali della regione. Il dibattito in corso a Santa Margherita Ligure (seguito «in diretta» da Salvatore Palermo, presidente dei «giovani» di Gorizia»), anche secondo le nuove leve dell'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia, apre nuovi scenari nell'approccio sempre più difficile e complesso con i mercati globali. Fabian si sofferma su quella che definisce «una forma di dumping» sociale: «Non condivido certe forme estreme di protesta dei movimenti anti-globalizzazione. È vero che i Paesi poveri esercitano un fortissimo potere d'attrazione: basso costo del lavoro, regole quasi nulle, tassazione spesso inesistente. Cresce, di conseguenza, il fenomeno della delocalizzazione dall'Occidente: molte imprese trasferiscono all'estero la produzione sfruttando condizioni molto favorevoli. Ma è anche necessario correggere gli squilibri». Da Santa Margherita Ligure emerge però anche un messaggio forte per stimolare del Mondo, sostenendo il flusso delle tecnologie: «Siamo di fronte anche a fenomeni di sfruttamento. Il costo sociale causato dall'inquinamento e dallo sfruttamento dell'ambiente provoca danni pesanti all'economia. Alla fine paghiamo tutti». I giovani industriali del Friuli-Venezia Giulia —precisa ancora Fabian— vivono direttamente i vantaggi ma anche i problemi innescati da un confine regionale che si allarga verso l'Est europeo: «Cresce il numero delle imprese regionali che hanno pensato di spostare la produzione in Slovenia, dove il vantaggio fiscale è altissimo. La tentazione è forte. L'allargamento verso l'Ue crea molte opportunità. Ma nel tempo il vantaggio competitivo di questi Paesi potrebbe diventare incolmabile senza adeguate riforme interne in tema di fiscalità e mercato del lavoro. Bisogna alleggerire la burocrazia che c'è in Italia, e soprattutto evitare certe distorsioni sulla base imponibile Irpeg e Irap, decisamente superiore alla media europea». In sostanza la Nuova Europa dovrebbe agire da innesco per accelerare le riforme: «Bisogna ridurre i peso del costo del lavoro sulle imprese, renderle più competitive, defiscalizzare i costi sociali, semplificare la burocrazia». Altrimenti —secondo Fabian— il Friuli-Venezia Giulia rischia nel tempo di perdere il suo vantaggio competitivo di fronte alla «rivoluzione» che arriverà in seguito all'allargamento a Est.

p.c.f.

CNN&I3

CNNitalia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.

Il ragazzo, che studia musica al «Tartini» di Trieste, era scomparso nel nulla da una settimana, e il padre, angosciato, temeva ormai il peggio

Fuga misteriosa di un diciannovenne goriziano

Ritrovato vicino a Roma in stato confusionale. Inspiegabile per ora il suo improvviso viaggio

TRIESTE Scomparso da Trieste una settimana fa. Lo hanno ritrovato ieri verso mezzanotte i carabinieri di San Gregorio di Sassola in provincia di Roma. Si è conclusa a lieto fine l'avventura di Giulio Comuzzi, 19 anni, un ragazzo goriziano allievo del conservatorio Tartini sparito, in circostanze oscure dopo la visita a una zia di Trieste.

Era stato il padre Mario, 62 anni, che ormai temeva il peggio, a dare ieri pomeriggio, l'allarme denunciando la scomparsa ai carabinieri di via Hermet. Subito sono partite le ricerche in tutta Italia e a tarda sera il telefono dell'uomo, è squillato: «Abbiamo ritrovato suo figlio». Dall'altra parte del filo un militare della stazione di San Gregorio di Sassola.

Giulio Comuzzi è stato ritrovato ieri verso le 23 coricato su una panchina in piazza. Era in stato confusionale. Si è saputo solo che lì, a San Gregorio di Sassola, il giovane era arrivato da Tivoli a bordo di una corriera di linea. Ma nient'altro di più.

Rimane da capire come mai un ragazzo normale, senza grilli per la testa, studioso e appassionato della musica, sia potuto da un momento all'altro partire senza un motivo apparente e anche senza bagagli. Una vera e propria fuga misteriosa e inquietante.

Infatti il padre quattro giorni fa aveva trovato nell'appartamento in via del Carpineto 12/2 la sua borsa con gli effetti personali e il suo cellulare. Dal conto in banca, era stato accertato, non era stato prelevato neanche un soldo. E i suoi vestiti erano ancora nell'armadio, in perfetto ordine.

Un vero giallo, dunque. Reso ancor più drammatico da una serie di telefonate che Mario Comuzzi ha ricevuto sul suo cellulare nei giorni scorsi. Chiamate «mute» che possono anche essere state dovute a normali problemi di trasmissione, per le quali sul display del telefonino è apparsa la dicitura «sconosciuto», ma che dopo la scomparsa di Giulio hanno acquisito angosciati significati.

Giulio Comuzzi

«Ho incontrato mio figlio - aveva ricordato ieri pomeriggio il padre angosciato - tre settimane fa quando ero venuto a Trieste a trovarlo. L'ultima volta che ci siamo sentiti al telefono è stata martedì scorso. Lui mi aveva chiamato, ma io ero impegnato con alcune persone in ufficio. Gli avevo detto distrattamente di telefonarmi dopo qualche minuto. Poi non l'ho più sentito anche se devo dire che il telefono ha suonato un paio di volte, ma dall'altra parte era muto».

Una fuga d'amore? «No, lo escluderei», aveva risposto sicuro Mario Comuzzi. «Mio figlio non è fidanzato», aveva aggiunto. Poi aveva affermato: «Mi sono anche messo in contatto con il suo migliore amico, ma non mi ha saputo fornire nessuna indicazione. Anche la mia ex moglie Alberta Lizzi mi ha riferito di non aver notizie di Giulio da diversi giorni. Non so più dove andarlo a cercare...».

Questo padre disperato aveva contattato decine e decine di persone. Aveva chiamato tutti i numeri di telefono riportati nell'agenda del figlio in Italia e all'estero sperando di trovare una traccia, qualcuno che rispondesse: «È qui da me» o che potesse fornire un'indicazione utile a rintracciare il diciannovenne. Invece nulla. Assolutamente nulla. Più le ore passavano e più il mistero si infittiva.

Fino al lieto fine di ieri notte quando il giovane è stato trovato in stato confusionale su una panchina di un paese vicino a Roma. A trovarlo sono stati i carabinieri di una pattuglia in servizio di controllo. Un militare si è avvicinato al giovane e lo ha scosso. «Hai bisogno d'aiuto?», ha chiesto. Poco dopo Giulio Comuzzi era già in caserma. Ma perché è andato lì? Da chi o da che cosa voleva fuggire?

Corrado Barbacini

Il giovane in un'altra immagine, mentre suona il piano.

Dura risposta dei medici alla lettera del presidente dell'esecutivo

«Caro Tondo, è miope imputare gli aumenti di spesa alle ricette»

Sanità, Zvech (Ds): «La giunta scarica i costi sui cittadini»

Bruno Zvech (Ds)

TRIESTE «La mancanza di governo, da parte della giunta regionale, della sanità e della spesa hanno prodotto una situazione di allarme sotto gli occhi di tutti, dilapidando i benefici di quella che era stata una grande riforma»: lo sostiene Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds.

«Decoro vorrebbe - aggiunge - che la maggioranza regionale si assumesse fino in fondo la sua responsabilità senza scaricare le sue inefficienza, i suoi litigi, la sua assenza di progettualità sui cittadini del Friuli-Venezia Giulia, specie quelli più deboli. I Ds sono convinti - conclude Zvech - che la sanità debba essere resa sempre più efficiente e debba essere sempre più al servizio delle persone, e contrasteranno ogni forma di privatizzazione strisciante che scarichi i costi dell'incapacità politica e gestionale sui cittadini».

TRIESTE Si ribellano a voce alta i medici della regione, in risposta alla lettera che Renzo Tondo ha inviato come sua raccomandazione finale alla vigilia di lasciare l'assessorato alla Sanità. Sotto accusa la spesa farmaceutica, aumentata, diceva quel messaggio allarmato e perentorio, del 35,9 per cento nei primi mesi del 2001 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In cifre, di 35 miliardi, con una previsione di 100 entro la fine dell'anno.

Attraverso la federazione degli Ordini professionali, in un testo a firma del presidente udinese Luigi Conte, i medici «condannano con forza - dice il testo - il tentativo di additare nell'irrinunciabile, peculiare e imprescindibile diritto della libertà prescrittiva del medico un elemento di disturbo alla gestione economica della sanità regionale». Anche perché, si sottolinea, suona «profondamente miope evidenziare l'aumento della spesa extraospedaliera isolata dal contesto della spesa sanitaria globale, e profondamente incoerente invitare i medici di famiglia a curare in casa i propri pazienti, e i medici ospedalieri e dimettere precocemente, e dare poi la colpa dell'incremento della spesa farmaceutica ai medici di famiglia».

Gli Ordini parlano di «ingerenza», di «distanza culturale che ostacola la corretta comprensione dei valori etici e sociali della professione». Non per questo i medici dicono di voler spendere e spandere, ma rifiutano il «diktat» del risparmio così impostato, e ritengono «intollerabile la minaccia - scrivono - di sottoporre a controllo l'operato dei medici di famiglia come a voler affermare una volontà di sudditanza e non un libero rapporto».

Il testo corregge anche le cifre. E fa base sui dati nazionali diffusi dal ministero, anche qui in polemica con i numeri della lettera. Se in Italia è accertato un aumento di spesa generale per la sanità del 30,6 per cento, l'accresciuto consumo dei farmaci rappresenterebbe appena il 7 per cento: «Potrebbe servire forse a finanziare un sesto di un piccolo ospedale periferico» scrive Conte, smontando i calcoli di Tondo, che invece aveva detto: «Cento miliardi equivalgono al costo annuo di due ospedali di rete, a 10 anni di "screening" per i tumori della mammella, all'assunzione di 1300 dipendenti, all'intero stanziamento per l'agricoltura o la tutela dell'ambiente».

Concludono i medici, rispedendo al mittente: «L'etica del medico risponde prima di tutto al singolo paziente e poi, se possibile, alla società con l'offerta di una sanità economicamente sostenibile». In un percorso «che va attuato "insieme" e non "contro" i medici».

Euroregione Adriatica, Martini apre le porte ai Balcani «Vengano a scuola di democrazia e comunicazione»

TRIESTE Con i Paesi dei Balcani è «utile e necessario cooperare in materia di democrazia locale, trasparenza amministrativa, comunicazione istituzionale e dei media»: lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, intervenendo a Roma, a un incontro sull'Euroregione Adriatica. All'incontro hanno partecipato rappresentanti del governo italiano, ambasciatori di Slovenia, Croazia, Bosnia, Jugoslavia, Albania e Grecia, responsabili delle task force per i Balcani e rappresentanti delle Regioni. Martini ha sottolineato soprattutto le azioni di cooperazione con le forze di polizia e di «institution building» portate avanti dalle assemblee regionali con i propri omologhi dei Paesi del Sudest europeo.

Seconda fumata nera per la scelta del successore di Saro. Intanto arrivano Cruder, Molinaro, Gottardo e De Gioia

Forza Italia si arena sul capogruppo

Nuovo rinvio a martedì, complice l'assenza imprevista di Roberto Antonione

TRIESTE Seconda fumata nera, all'interno di Forza Italia, sulla scelta del successore di **Ferruccio Saro** quale capogruppo consiliare in Regione. La prima battuta a vuoto si era registrata martedì sera, allorché l'ex presidente **Roberto Antonione**, impegnato a Roma, aveva chiesto con una certa energia che non si decidesse nulla in sua assenza; e ieri pomeriggio il prolungamento della situazione di stallo è derivato proprio dalla latitanza di Antonione. Per cui la riunione decisiva è stata rinviata a martedì (anche per scongiurare il pericolo di clamorose risse intestine in coincidenza con le votazioni di ballottaggio di domani).

Com'è noto sulla scelta del nuovo capogruppo si è aperta nel partito una situazione di scontro con l'ala ex socialista facente capo al neodeputato Saro, al neopresidente della giunta **Renzo Tondo** e, dietro le quinte, al notabile pordenonese **Francesco De Carli**. Un'ala che prenderebbe senz'altro il sopravvento su quella ex democristiana se, dopo il defenestramento dalla giunta di **Maurizio Salvador**, protetto da **Michelangelo Agrusti**, il cerchio si chiudesse con la nomina a capogruppo di un altro ex socialista quale **Franco Dal Mas**. Al quale sono state dapprima contrapposte le candidature di Salvador e di **Aldo Ariis** e infine, in subordine, quella del cicidì triestino **Bruno Marini**.

Si doveva decidere ieri pomeriggio. Perciò in mattinata si sono consultati i forzisti triestini (Camber, Franzutti, Staffieri, Marini e Sasco) in stretto contatto telefonico con Antonione, impegnato al fianco del vicepresidente del Consiglio Fini nella sua visita elettorale a Trieste; ed è stata valutata l'ipotesi, riguardante Marini, di un capogruppo temporaneo.

Poi è seguita una pre-riunione di Tondo, Saro e Dal Mas con Ariis e Marini. E infine Saro, nella riunione plenaria, ha comunicato di aver chiesto al Carroccio uno scambio delle presidenze di commissione, sì da ottenere il passaggio del leghista **Beppino Zoppolato**, dalla quinta (affari istituzionali) alla seconda, lasciata dalla Guerra prima di entrare in giunta. E così, anche se Saro non l'ha detto, si libererebbe il posto – ambito dai forzisti triestini – da affidare più in là a Marini.

In assenza di Antonione il dibattito è rimasto monco, in quanto la questione del capogruppo non è stata neppure sfiorata. Sgomberato il terreno da un tema così scottante (ma Saro ha detto che martedì, se non si arriverà a una soluzione unitaria, si andrà ai voti: «E chi c'è, c'è...), il clima dell'incontro è stato ieri di grande buonismo. O il fuoco continua a covare sotto la cenere – ha commentato lo stesso Marini – oppure è segno che l'atmosfera si è davvero rasserenata. L'attenzione è stata così assorbita da due importanti dati politici.

Per prima cosa il gruppo consiliare di Fi-Ccd si è dichiarato pronto a un proprio allargamento ai tre consiglieri del Cpr (**Giancarlo Cruder, Isidoro Gottardo** e **Roberto Molinaro**) usciti dal Ppi, nonché all'ex-Sdi **Roberto De Gioia**: non si tratterebbe di una federazione tra gruppi, ma di una diretta partecipazione degli ex Ppi a Forza Italia. E per seconda cosa il Ccd ha confermato di voler proseguire l'esperienza, proiettata fin d'ora alle elezioni regionali del 2003, del gruppo unificato con Forza Italia.

g. p.

PORDENONE

Ultimi appelli prima del ballottaggio, mentre si dissolve la lista Vampa

Scotti-Bolzonello all'ultimo voto

PORDENONE Conto alla rovescia per il grande giorno. Una manciata di ore, le più lunghe, separano i due candidati alla carica di sindaco di Pordenone dall'esito finale. Domani, infatti, si vota: dalle 7 del mattino alle 22. Lo spoglio delle schede inizierà subito. Entro la mezzanotte si dovrebbe sapere chi avrà convinto i pordenonesi ad andare a votare e chi sarà il vincitore.

Alberto Scotti

Sergio Bolzonello

Alberto Scotti, 46 anni, avvocato, sposato, due figli, ex presidente del Consiglio comunale, fede leghista, si presenta al ballottaggio forte del sostegno della Casa delle libertà, e quindi Forza Italia, Ccd, Alleanza nazionale e Lega Nord, che in prima battuta aveva superato di poco il 30% dei consensi con uno scarto di circa 200 voti rispetto al diretto contendente. Nessun apparentamento con altre forze politiche. Naufragata la trattativa con Vivo Pordenone, la lista di riferimento di Alvaro Cardin, Scotti raccoglie l'esplicito sostegno dei radicali della Lista Bonino e una confusa dichiarazione della Lista Pasini (9,59% al primo turno) nella quale, mettendo sotto accusa le logiche del centrosinistra, pare esprimere un velato invito a scegliere l'altra coalizione; ma giovedì Claudio Rosset, ex braccio destro di Pasini, si era pronunciato però per la liberà di voto.

Potrebbe essere decisivo per il Centrosinistra l'apporto dell'ex Cardin, che da solo ha sfiorato il 23 per cento dei consensi

Sergio Bolzonello, 41 anni, sposato, due figli, commercialista, già assessore in Comune a Pordenone negli anni in cui Cardin fu sindaco, è il candidato del centrosinistra. Al suo fianco tre liste: i Ds, la Margherita, e la civica Il Fiume. Suo il 29,15% dei voti. Nessun simbolo aggiuntivo comparirà domani accanto ai tre già stampigliati sulla scheda, nemmeno lui ha scelto la strada dell'apparentamento, ma ottiene, grazie a un accordo programmatico, il sostegno di Vivo Pordenone, la lista espressione di **Alvaro Cardin**, che aveva conquistato un discreto 22,33%, e l'appoggio di Pordenone Cambia, 3,60%, che proponeva quale candidato a sindaco l'ex consigliere comunale di Rifondazione comunista Michele Negro.

Si è spaccata invece la coalizione Amare Pordenone di **Franco Vampa**, 4,15% dei consensi, dopo che i radicali hanno pubblicamente optato per Scotti mentre l'anima socialista, lo Sdi, preferisce il centrosinistra. Il leader, Franco Vampa, aveva lasciato libera scelta.

Nessun corteggiamento per l'ultimo degli esclusi, l'avvocato **Vitto Claut** e la Lista Di Pietro, 1,13% dei voti.

E ieri sera hanno avuto luogo le ultime kermesse per la chiusura della campagna elettorale, al termine di tre mesi di scontri, confronti e qualche veleno. Musica e buffet in piazza Municipio per Bolzonello, più formale l'incontro in piazzetta Cavour con Scotti, con la partecipazione di parlamentari, consiglieri regionali, presidente della provincia, Elio De Anna, e presidente della Regione, Renzo Tondo.

Oggi si medita. Con un' ultima preghiera rivolta ai cittadini affinché non disertino l'appuntamento con l'urna: non si sottovaluta infatti l'incognita astensionismo che già si era fatta sentire al primo turno quando solo il 69,29% degli aventi diritto si presentò ai seggi: 29.637 votanti su 42.772 iscritti.

Elena Del Giudice

La Commissione paritetica lancia l'allarme sulla base della vertenza in materia di appalti con l'amministrazione

Cooperazione sociale a rischio estinzione

PORDENONE L'alternativa è drammatica: o la Regione interverrà con urgenza, oppure per il settore della cooperazione sociale si prospetterà una crisi senza precedenti.

A segnalarlo è la Commissione paritetica regionale per le cooperative sociali del Friuli-Venezia Giulia, che riunisce sia le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, che le centrali delle cooperative, e riguarda la vertenza, tutt'ora aperta, sulla richiesta avanzata all'assessore per la Cooperazione sociale, di intervenire sul sistema degli appalti e, quindi, sul riconoscimento degli aumenti derivanti dall'applicazione del contratto nazionale.

Le centrali cooperative, Lega, Federsolidarietà, Confcooperative, hanno infatti accettato, sottoscrivendo uno speciale accordo, di applicare il contratto nazionale di settore e di riconoscere, ai propri lavoratori, gli aumenti previsti dal Ccnl. Ma le intenzioni si scontrano con la realtà, e quindi con il valore degli appalti, e dei relativi contratti, che le singole cooperative hanno siglato con le stazioni appaltanti che, inutile dirlo, sono per la stragrande maggioranza enti pubblici. Gli appalti così assegnati non tengono conto delle nuove tabelle salariali i cui costi, se non recuperabili, diventerebbero insostenibili per le singole cooperative. Da qui la richiesta avanzata alla regione dal presidente uscente della Commissione paritetica, Flavio Venturoso, segretario provinciale della Fp Cgil di Pordenone, e che sarà reiterata dal neoeletto Lanfranco Sarasso, direttore regionale dell'Agci, di arrivare a una definizione.

«È questo - dichiara Venturoso - uno dei primi impegni che il nuovo presidente della giunta, Renzo Tondo, a nostro avviso, dovrà affrontare».

È già stato affidato a Lanfranco Sarasso il compito di riprendere la trattativa con la regione che, se non si risolverà in tempi brevi, registrerà la mobilitazione dei 7000 addetti del settore della cooperazione sociale del Friuli-Venezia Giulia e l'organizzazione di una manifestazione a Trieste.

e.d.g.

La polizia sgomina un'organizzazione dedita all'«import» di ragazze dal Sud America e dall'Est europeo, che pagavano 10 milioni per ottenere un marito-prestanome

Matrimoni fasulli, più di cento indagati in Friuli

La gang gestiva anche un conseguente giro di sfruttamento della prostituzione. Arrestata una colombiana

Crac «Xilon»: gestore austriaco davanti al giudice

UDINE Accusato di aver sottratto circa un miliardo di lire, fra beni e denaro, alla società «Xilon srl», fallita nel 1992, l'imprenditore Wolfang Wogrin, di 46 anni, originario di Klagenfurt ma residente a Castelfranco Veneto, è stato condannato ieri mattina dal Tribunale di Udine a quattro anni di reclusione per violazioni alla legge fallimentare.

Lo stesso Tribunale ha assolto, con la formula «per non aver commesso il fatto», un amministratore della stessa società, Mike Helmut, di 52 anni, anch'egli di Klagenfurt, accusato di aver alterato alcune scritture contabili.

Secondo la pubblica accusa, Wogrin - che è stato dichiarato inabile all'esercizio d'impresa e incapace a esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per dieci anni - avrebbe distratto beni e somme di denaro per ben 967 milioni di lire durante le controverse vicende che hanno portato alla dichiarazione di fallimento della «Xilon», una società di vendita, permuta e costruzione di beni mobili e immobili, con sede a Tricesimo.

Per la cronaca, la società era stata dichiarata fallita dal Tribunale di Udine nella primavera del 1992.

UDINE Oltre cento persone indagate, 22 perquisizioni domiciliari, un arresto alle prime luci dell'alba di ieri e un giro d'affari di qualche centinaio di milioni. Gli uomini della squadra mobile e la Procura di Udine l'hanno chiamata «operazione fiori d'arancio», ma nella vicenda in questione ai fiori nuziali è riservato uno spazio a dir poco marginale, limitato a un simbolico bouquet che le spose conservavano come ricordo dopo una breve cerimonia celebrata dinanzi all'ufficiale dello Stato civile del Comune di Udine. Per il resto, un'imponente serie di traffici e sotterfugi architettati da una vera e propria organizzazione criminale che faceva arrivare in Italia cittadine dell'America del Sud, in particolare colombiane, o dell'Europa dell'Est, che ottenevano permessi di soggiorno e in seguito anche la cittadinanza italiana attraverso matrimoni fasulli contratti con la complicità di cittadini udinesi - che per il servizio di «marito a prestito» ricevevano in cambio dai 5 ai 10 milioni di lire - per poi finire nella rete della prostituzione gestita dalle stesse menti dell'organizzazione.

Al centro delle indagini - coordinate dal pm Giuseppe Lombardi e che ha visto impegnati la sezione amministrativa, l'Ufficio stranieri e la Digos di Udine, nonché la stessa l'amministrazione comunale - sono finite nelle ultime ore una ventina di persone, tutte denunciate all'autorità giudiziaria e fatte oggetto di perquisizioni domiciliari, ma soprattutto un centinaio di strani matrimoni, tutti celebrati nella sede municipale udinese. L'operazione potrebbe riservare altre sorprese nei prossimi giorni.

Molte ragazze «importate» finivano poi sulla strada.

«Grazie alla collaborazione dell'Ufficiale di Stato civile del Comune di Udine che ha segnalato puntualmente i casi di matrimoni sospetti - spiega il dirigente della Digos, Maurizio Ferrara - e anche a numerose informazioni assunte da persone informate sui fatti, che hanno consentito di rompere il muro d'omertà intorno all'organizzazione, abbiamo fatto luce su un centinaio di matrimoni fasulli celebrati tra ragazze extracomunitarie e cittadini udinesi, quasi sempre anziani, con precedenti penali o dediti al consumo di alcool o di sostanze stupefacenti». Tutta gente, insomma, a cui i 5 - 6 milioni di lire che l'organizzazione versava loro per il matrimonio fittizio (ma le ragazze pagavano alla stessa organizzazione fino a 10 milioni) potevano far comodo. Poi, dopo la breve cerimonia cui seguiva solo poche volte un brindisi al quale spesso veniva persino escluso lo sposo, le ragazze da una parte si trovavano in tasca un permesso di soggiorno spesso trasformatosi dopo sei mesi nella tanto sospirata cittadinanza italiana, dall'altra l'obbligata scelta della prostituzione, magari in una casa di appuntamento. Come quella scoperta ieri mattina all'alba a Udine in un appartamento di via Parini 6, di proprietà di Claudia Rodriguez, 45 anni di origine colombiana ma da anni in possesso della cittadinanza italiana, una delle menti della gang e per questo subito sottoposta a misura cautelare in carcere con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e di aver favorito l'introduzione di cittadini illegali sul territorio nazionale.

Oltre alla Rodriguez, che per procurare i clienti alle ragazze utilizzava gli annunci a pagamento su quotidiani locali, gli inquirenti hanno denunciato per i medesimi reati, Gianfranco Chiucchiolo, 49 anni, di Ronchi dei Legionari, Mario D'Alessandro, 50 anni di Latisana, Primo Cerrelli, di San Donà di Piave e gli udinesi Ezio Rigo, 48 anni, Salvatore Giordano, 50 anni e Giacomo Visentin, 42 anni e Roberto Visentin, di 44 anni.

Per le oltre 100 spose, inoltre, è stata già avviata la procedura per la revoca o il rigetto dei permessi di soggiorno, mentre ai mariti, tutti comunque ancora sottoposti a indagini, stante la perfetta validità del matrimonio, non resterà che chiedere il divorzio.

Antonio Simeoli

Tra i coinvolti pure un insospettabile, ex tecnico dell'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Ha 49 anni e lavorava fino a qualche anno fa come tecnico all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il ronchese coinvolto nella maxi-indagine condotta dalle questure di Udine, Venezia e Gorizia che ha smascherato un'organizzazione che avviava giovani colombiane alla prostituzione dopo aver fatto loro ottenere la cittadinanza italiana con matrimoni di comodo.

Gianfranco Chiucchiolo, questo il nome dell'isontino finito nel lungo elenco degli indagati, un centinaio, quasi tutti friulani, può essere definito un insospettabile. Non è sposato, vive da solo nel rione ronchese di Vermegliano ed è stato a lungo alle dipendenze dello scalo aereo regionale come tecnico. Un posto appetibile da cui si è però licenziato qualche anno fa.

A Ronchi sul suo conto non ci sono chiacchiere. Gianfranco Chiucchiolo non ha precedenti degni di segnalazione. Una persona tranquilla e di poche parole - così viene descritto da chi lo conosce - con un fratello ben più turbolento, spesso protagonista di episodi legati alla piccola cronaca nera locale. Introverso, poco incline alle amicizie, ha sempre condotto una vita riservata e modesta, mai al centro di episodi di delinquenza.

IN BREVE

Nel convento di Barbana il Capitolo dei Frati Minori

GRADO Si ritroverà oggi a Barbana il Capitolo provinciale dell'ordine dei Frati Minori del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dell'assemblea annuale della sessantina di delegati delle due regioni che rappresentano i 625 frati che fanno parte della congregazione. I lavori assembleari inizieranno domenica e proseguiranno sino al 30 di giugno. L'ultima volta che Barbana ospitò il Capitolo dei Frati Minori (che governano il Santuario della Madonna di Barbana) risale al 1988. In quell'occasione venne eletto ministro pronvinciale padre Mario Favretto. Il «ministro provinciale» rimane in carica per sei anni, quindi il capitolo che sta per incominciare si chiama «intermedio» perché non elettivo. La sessantina di frati dovrà esaminare le relazioni circa il lavoro svolto nei vari settori in questi anni: la formazione dei giovani e degli adulti, studi, missioni, santuari, parrocchie. L'assemblea esaminerà le relazioni facendo le proprie osservazioni e avanzando nuove proposte. Il tutto sarà portato in aula per le assemblee generali dove saranno prese le decisioni per il prossimo triennio. L'assemblea dovrà anche esaminare l'eventualità di spostamenti dei frati da un convento all'altro.

an. bo.

Domani il trionfo dell'agriturismo d'alta quota: aperte le malghe friulane, austriache e slovene

TRIESTE Seconda edizione domani della «Giornata delle malghe aperte», alla quale aderiscono undici malghe in Friuli-Venezia Giulia, un centinaio in Carinzia e una decina in Slovenia. All'edizione dello scorso anno hanno aderito migliaia di turisti. Le malghe del Friuli-Venezia Giulia che hanno aderito all'iniziativa sono malga Priu a Ugovizza, Prati Oitzinger a Valsaisera-Tarvisio, malga Monte Cuar di Trasaghis, malga Quarnam di Gemona, malga Glazzat di Pontebba, malga Pura di Ampezzo, malga Pozof Marmoreana di Ovaro, malga Pramosio, malga Lanza, Cippo malga Val Bertat e malga Pizzul di Paularo. La collaborazione fra le tre associazioni agrituristiche del Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia ha dato vita anche a una guida all'agriturismo dalle Alpi all'Adriatico, nella quale sono elencati i 42 agriturismo con ospitalità del Friuli-Venezia Giulia, i 52 della Carinzia, i 31 della Slovenia e gli oltre mille punti ristoro del Friuli-Venezia Giulia.

Malviventi rintracciati in base all'identikit

Minacciano, malmenano e derubano un'automobilista: presi i due giovani rapinatori

UDINE Michele Fallacara, di 24 anni, originario di Bitonto, è stato arrestato dai carabinieri di Udine per l'ipotesi di reato di sequestro di persona a scopo di rapina e un napoletano di 19 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato segnalato in stato di libertà per lo stesso reato.

I fatti che hanno portato all'incriminazione dei due giovani meridionali risalgono a una settimana fa. I due sono accusati di aver costretto un pordenonese, che aveva dato loro un passaggio in automobile nei pressi della stazione di Udine, ad accompagnarli in una zona isolata nelle campagne di San Giovanni al Natisone. Qui, minacciandolo con una siringa e dopo averlo malmenato selvaggiamente colpendolo con pugni e cinghiate, i due giovani, che si erano presentati come militari in libera uscita e che erano riusciti a salire a bordo della vettura del pordenonese convincendolo di essere in ritardo per il rientro in caserma, si erano fatti consegnare dal pordenonese il denaro in suo possesso e un telefonino cellulare. Si erano alla fine impadroniti della sua auto, con la quale si erano allontanati lasciando il rapinato dolorante a terra, in mezzo alla strada.

Ma ai carabinieri è bastata una descrizione sommaria del più giovane dei due rapinatori per capire di chi potesse trattarsi. Dopo qualche giorno di ricerche, il ragazzo napoletano (F. B. le sue iniziali) è stato fermato a Udine, mentre Michele Fallacara, che aveva nascosto l'auto a Bologna, raggiungendo poi la Puglia in treno, è stato arrestato nella sua abitazione di Bitonto e rinchiuso nel carcere di Bari.

Ingegneria logistica: a Pordenone un corso di laurea

TRIESTE L'Università degli studi di Trieste attiverà per il prossimo anno accademico la laurea triennale in Ingegneria logistica e della produzione (Gestionale).

Lo ha reso noto lo stesso ateneo precisando che la sede del corso di laurea sarà Pordenone, in via Prosecco 3/a.

Il corso di laurea appartiene alla classe delle lauree in Ingegneria industriale e fornirà - è stato spiegato - una «forte integrazione e collaborazione fra mondo universitario e imprenditoriale, confermata anche dalla disponibilità delle aziende a ospitare allievi per il tirocinio obbligatorio, rapido inserimento nel mondo del lavoro in quanto le aziende apprezzano la qualità della formazione culturale e professionale dell'ingegnere diplomato».

A quasi trent'anni dall'esplosione nella quale morirono tre carabinieri, la Giustizia civile condanna il colonnello dell'Arma che depistò le indagini

Strage di Peteano, Chirico dovrà risarcire 200 milioni

Causa vinta da Mezzorana: finì ingiustamente in carcere. All'asta un negozio dell'ufficiale

GORIZIA Nel 1997 era stato condannato a una pesante pena detentiva per aver depistato le indagini sulla strage di Peteano. Sentenza definitiva, firmata Corte di cassazione, ma nessun giorno di carcere. Pochi giorni fa la Giustizia civile gli ha presentato il conto.

Il colonnello Antonino Chirico, 71 anni, già braccio destro del generale dei carabinieri Dino Mingarelli, dovrà versare 200 milioni di lire di risarcimento a Gianni Mezzorana, uno dei sei goriziani ingiustamente accusati, incarcerati e processati per il massacro del 31 maggio 1972. Quella sera i militari dell'Arma ricevettero la segnalazione che una «Fiat 500» era stata abbandonata con alcuni fori di proiettile sul parabrezza. Appena la trovarono nei pressi di Peteano e aprirono il bagagliaio, l'auto esplose. Morirono in tre dilaniati dalle schegge. Si chiamavano Antonio Ferraro, Donato Poveruomo e Franco Bongiovanni.

L'attentato era stato organizzato dalla cellula neofascista friulana di Ordine Nuovo. Vincenzo Vinciguerra se ne è assunta successivamente la responsabilità e sta scontando l'ergastolo. All'epoca però, come ha confermato la sentenza della Cassazione, Mingarelli e Chirico avrebbero distrutto l'originale verbale di sopralluogo a Peteano e dopo aver fatto sparire i bossoli trovati sul posto dell'attentato, ne avrebbero redatti altri con generiche indicazioni. Tutto per confondere le indagini.

Peteano, 31 maggio '72: la Fiat 500 usata nell'attentato.

L'azione di depistaggio, sempre secondo la sentenza, era direttamente collegata al tentativo di Ivano Boccaccio, un altro ordinovista friulano, di dirottare a Ronchi un turbolelica Fokker. Boccaccio fu ucciso dalla polizia e gli investigatori gli trovarono in mano una pistola. Era l'arma usata per forare il parabrezza della «500» di Peteano. Facendo sparire i bossoli e alterando i verbali, il collegamento tra le due azioni terroristiche sarebbe diventato impossibile. Se i veri autori della strage fossero stati scoperti, sarebbero emerse molte trame della strategia della tensione, nata all'interno di apparati dello Stato e fatta gestire a frange dell'estrema destra collegata ai servizi. La formula era: disordine, attentati, democrazia incapace, richiesta di sicurezza, possibilità crescenti di golpe.

Anche per questo sei goriziani furono accusati ingiustamente e rischiarono l'ergastolo. Gianni Mezzorana non si è mai dato per vinto e, con l'assistenza dell'avvocato Livio Bernot, ha trascinato il colonnello Chirico davanti ai giudici civili. Il Tribunale di Udine il 28 maggio scorso ha deciso che l'ex ufficiale dei carabinieri dovrà pagare 200 milioni di risarcimento per le sofferenze patite a causa dei «depistaggi». Il prossimo 21 settembre andrà all'asta un negozio che il colonnello Chirico possiede a Cividale. Lo stesso negozio era stato sequestrato preventivamente a tutela del credito, Sempre su iniziativa del legale di Gianni Mezzorana.

Ma non è finita. Davanti al Tribunale di Trieste è già avviata un'altra causa di risarcimento danni. L'ha promossa contro lo Stato lo stesso Gianni Mezzorana. Per le sofferenze patite chiede un miliardo.

Claudio Ernè

Il volto di Oliviero Toscani per difendere il Tocai

UDINE Oliviero Toscani, proprio lui. E' un calibro da novanta a scendere in campo nella «battaglia» in difesa del Tocai Friulano. Il provocatorio fotografo, le cui campagne per Benetton hanno notoriamente lasciato il segno, ha accettato l'invito del presidente del Consorzio Collio, Marco Felluga, a firmare una comunicazione promozionale dei vini Doc isontini, e di quelli regionali, tutta incentrata sul vitigno bianco più diffuso nel Friuli-Venezia Giulia, per l'appunto il Tocai friulano.

Oliviero Toscani

L'annuncio che a affiancare i nostri produttori di Tocai nella salvaguardia della denominazione vitivinicola più cara sarà il «regista» dei grandi manifesti è stato dato ieri sera a Cividale dal presidente dell'Ersa, l'ente regionale di sviluppo agricolo, Bruno Augusto Pinat, al convegno dedicato tutto al vitigno e al vino che rischia di scomparire. La Comunità europea ha da tempo avallato la richiesta ungherese di esclusiva del nome, ancorché il Tokaj magiaro abbia grafia e caratteristiche del tutto diverse dal nostro.

Oliviero Toscani era presente di persona al convegno, che ha chiamato al palco i massimi funzionari statali e europei dai quali dipenderanno le sorti del ricorso in extremis che il Friuli-Venezia Giulia farà al riguardo. La sua apparizione voleva essere, ed è stata, un colpo di scena. Il messaggio è chiaro: la difesa del nome Tocai non passa ora più soltanto per codicilli normativi e burocratici, con addentellati storici, ma si affida a un grande comunicatore. Dovrà dire al mondo che il Tocai Friuliano è friulano e basta. Di autenticamente ungherese sono il salame e la Principessa della Czarda.

b.u.

Il Tribunale militare di Padova ha condannato un ventenne di Varese, che nel settembre 2000 a Gorizia «festeggiò» il congedo infierendo su otto reclute

Sei mesi al «nonno» terrore della caserma

GORIZIA La paura e il dolore che ti farebbe scappar via, urlando l'assurdità di un «rito» che non è più tale. Ma anche la «legge» della camerata che ti tiene lì, inchiodato a terra, vittima consapevole e inerme di un coetaneo che in quel momento è il «nonno». Attimi di un pomeriggio da dimenticare - nella caserma della brigata di cavalleria «Pozzuolo» di stanza a Gorizia - che ieri mattina sono riecheggiati nell'aula del giudice per l'udienza preliminare (Gup) militare di Padova. Al termine, è arrivata pure la sentenza: sei mesi di condanna per atti di nonnismo.

Protagonista, nel settembre del 2000 come ieri, Maurizio Spezia, un ventenne di Varese che il giorno prima del congedo si tramutò nell'antitesi di quel ragazzo disciplinato e corretto per il quale si era fatto notare durante tutto il servizio di leva.

Tutto iniziò alle 18 quando otto commilitoni stavano riposando nella camerata in attesa della cena. All'improvviso era entrato il «nonno». Stessa età, stessi «Signorsì» stretti tra i denti, stesse avventure da «naja». Ma lui, Maurizio Spezia, dopo 24 ore sarebbe stato un congedante.

«Giù dalle brande e sdraiatevi a terra!», intimò alle allibite reclute. Nessuno osò contraddirlo. Li costrinse a tendere le mani in avanti, con il palmo aperto. Poi, dopo aver estratto una biglia di ferro collegata a un piccolo spago, la fece roteare in aria, fino a quando la biglia si fermò sulle mani delle reclute. Una, due, più volte. Nonostante le invocazioni di dolore, il «rito» continuò. Alla fine, come nulla fosse accaduto, il «nonno» lasciò la camerata.

I conti della «bravata» si fecero, poi, in infermeria. Lesioni per tutti gli otto ragazzi. Per due, Matteo Pierobon di Cittadella e Alex Mainone di Varese, la frattura di un dito con 50 giorni di prognosi.

Il caso venne segnalato subito al comando della brigata «Pozzuolo»: dall'indagine interna si giunse alla Procura militare di Padova. Ieri, dal gup Roberto Rivello, la condanna.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

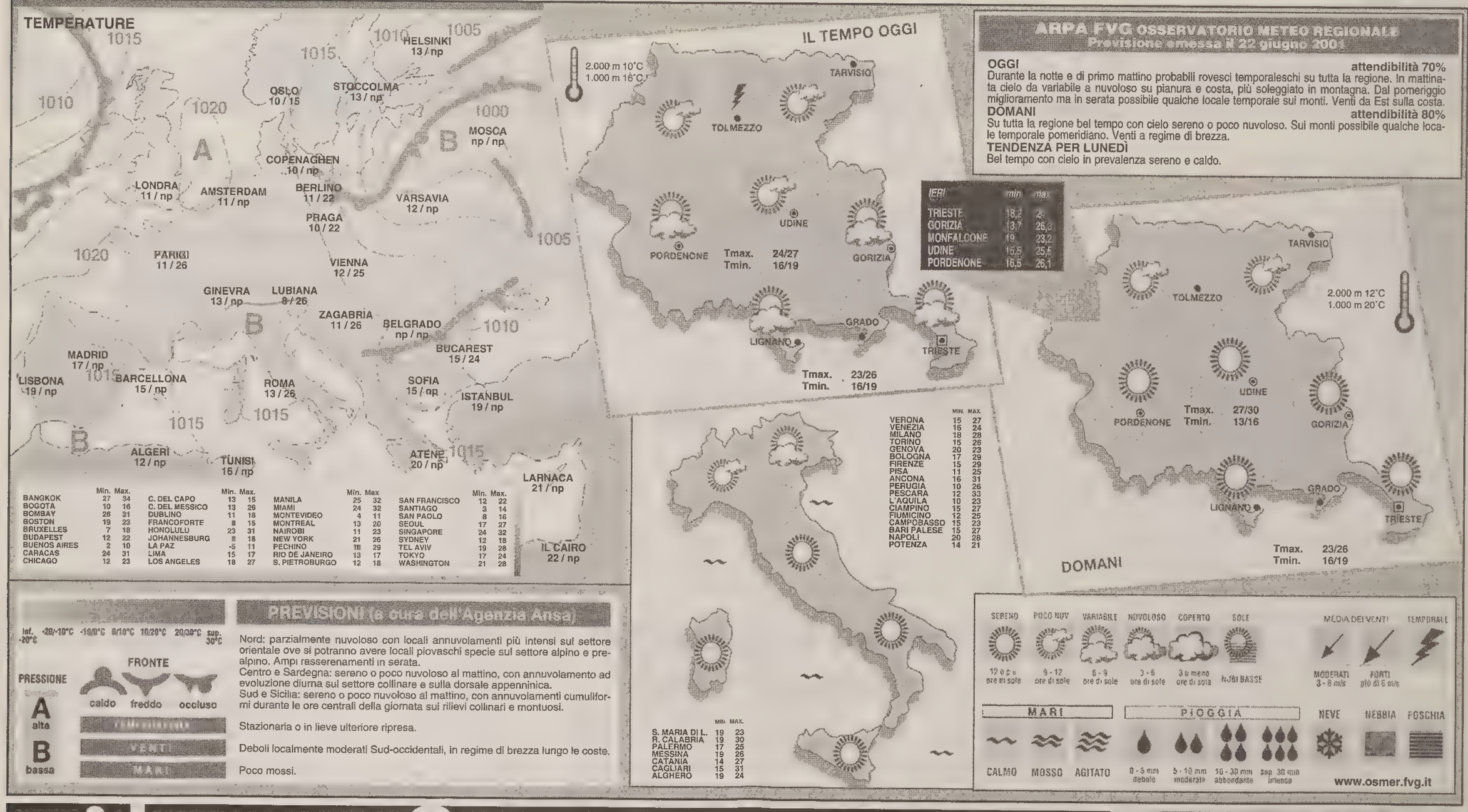
X ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 23 giugno 2001



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 giugno 2001

OGGI attendibilità 70%
Durante la notte e di primo mattino probabili rovesci temporaleschi su tutta la regione. In mattinata cielo da variabile a nuvoloso su pianura e costa, più soleggiato in montagna. Dal pomeriggio miglioramento ma in serata possibile qualche locale temporale sui monti. Venti da Est sulla costa.

DOMANI attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti possibile qualche locale temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo con cielo in prevalenza sereno e caldo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso con locali annuvolamenti più intensi sul settore orientale ove si potranno avere locali piovaschi specie sul settore alpino e prealpino. Ampi rasserenamenti in serata.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso al mattino, con annuvolamento ad evoluzione diurna sul settore collinare e sulla dorsale appenninica.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino, con annuvolamenti cumuliformi durante le ore centrali della giornata sui rilievi collinari e montuosi.

Stazionaria o in lieve ulteriore ripresa.

Deboli localmente moderati Sud-occidentali, in regime di brezza lungo le coste.

Poco mossi.

vitrum? Sì. Lo voglio! Liste nozze, casalinghi
Piazza S. Antonio Nuovo angolo via XXX Ottobre Tel. 040 631976

PSICOLOGIA

A proposito di «permessi» fondamentali largiti dai genitori ai bambini

Il desiderio di diventare bravi non deve essere calpestato

È tempo di scrutini, di esami, di promozioni e di bocciature scolastiche, è tempo di esiti favorevoli o, in alcuni casi, di insuccessi. All'interno di questo spazio dedicato alla relazione educativa genitore-bambino, affrontiamo da alcune settimane il tema dei «permessi». I «permessi» sono quei messaggi fondamentali che il genitore invia al proprio figlio dai primi giorni di vita in avanti. Abbiamo parlato del «permesso di esistere», del «permesso di sentire», del «permesso di essere intimi». Il tema di oggi è il «permesso di avere successo», il «permesso di riuscire»: «Puoi riuscire nella vita, puoi avere successo nello studio e nel lavoro», oppure, al contrario: «Sei stupido, non capisci niente e non ce la farai mai!». Altre volte il messaggio può non essere esplicito: «Puoi riuscire, ma implicitamente non più di tuo padre, non più di tua madre».

La sociologa Barbara Dafoe Whitehead, su «Atlantic Monthly», sosteneva: «La grande tragedia educativa del nostro tempo è che molti ragazzi americani vanno male a scuola non perché sono intellettualmente o fisicamente menomati, ma perché sono impediti emotivamente...».

Il desiderio di riuscire da parte del bambino non è sufficiente. Senza la nostra fiducia nelle sue possibilità, in mancanza della nostra attenzione al suo valore, senza la protezione e il sostegno, nostro figlio può trovarsi in difficoltà perché da un lato c'è qualcosa che desidera, dall'altro c'è suo padre o sua madre che col loro prestigio, con la loro forza di genitori, tirano il freno a mano.

Tra i contributi che favoriscono il successo senza dubbio possiamo considerare fondamentali quelle esperienze positive che si scolpiscono dentro di noi e che spesso diventano una sorta di mito su cui misuriamo tutte le altre nostre esperienze. Questo ci dà energia, ci riempie di gioia e di entusiasmo. Quando le esperienze, al contrario, sono negative e deludenti, questi punti di cristallizzazione negativa possono costituire la base su cui poggiano i successivi vissuti negativi. Sono quelle esperienze nelle quali un bambino, in un determinato momento della vita, non ha ricevuto una risposta a un bisogno.

«...Il fine ultimo dell'educazione dei figli non dovrebbe consistere meramente nell'ottenere un individuo docile e obbediente. La maggior parte dei genitori spera in molto di più. Si vuole che i figli godano della realizzazione dei propri talenti, della vita e dei piaceri che essa può offrire...» (John Gottman).

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Complicazioni finanziarie di non poco conto: siate prudenti nelle iniziative di lavoro. Piacevoli sorprese nel settore sentimentale, regalatevi momenti di felicità e gioia.

Toro 21/4 20/5
Periodo propizio per nuove più ambiziose iniziative professionali, ma siate cauti. Non sapete ancora amare nel modo giusto. Ma non dovete preoccuparvene eccessivamente.

Gemelli 21/5 20/6
Non intraprendete per il momento nuove attività, cercate di consolidare le posizioni raggiunte. In amore non vi conviene fare troppe promesse, sapete che siete scostanti.

Cancro 21/6 22/7
Ottime chance per un incarico di lavoro al quale tenete da tempo, la diplomazia può aiutarvi. Schermaglie amorose stimolanti. Un po' di movimento per la salute e la forma fisica.

Leone 23/7 22/8
A poco a poco, con pazienza e fiducia, vi avvicinerete agli obiettivi di lavoro che vi premono. In amore siate più teneri, il vostro prezioso partner merita molto di più da voi.

Vergine 23/8 22/9
Riceverete una informazione importante: usata bene potrà cambiare le prospettive professionali. In amore state dormendo sugli allori, è ora di svegliarsi dal letargo.

Bilancia 23/9 22/10
Alcune proposte allettanti per il vostro futuro professionale vanno attentamente esaminate. In amore insistete, avete veramente buone possibilità. Serate in allegria con amici.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro la posta in gioco è alta ma non vi conviene correre rischi inutili. In amore vi troverete di fronte ad un bivio, non sarà facile prendere la giusta decisione: ponderate.

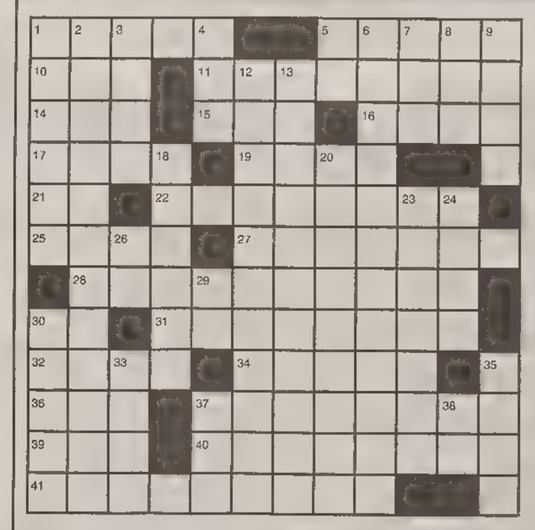
Sagittario 22/11 21/12
Una nuova conoscenza vi aprirà nuovi orizzonti professionali e vi offrirà interessanti opportunità. L'intesa in amore migliora, tenete però conto che non siete fatti per i legami duraturi.

Capricorno 22/12 19/1
Mostratevi più socievoli e disponibili per non dovervi sentire soli nel fine settimana. L'amore va e viene, prendete al volo le occasioni. Spensierate serate in compagnia di amici.

Aquario 20/1 18/2
Non c'è motivo di accelerare una decisione di lavoro importante per il futuro. Un amore sta sbocciando e vi coglie un pò di sorpresa. Lasciatevi un po' trascinare dagli eventi.

Pesci 19/2 20/3
Il momento professionale è importante e dovete stare molto attenti per non farvi sfuggire buone occasioni. In amore ci sapete fare parecchio, quindi non perdete le occasioni.

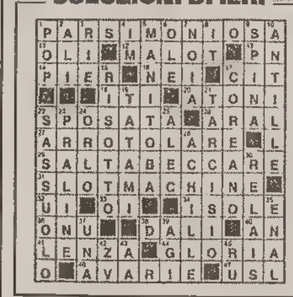
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Detti proverbiali - 5 Non appartenenti al clero - 10 La cosa... latina - 11 Ostacolo - 14 Uccello brasiliano - 15 Un pupo dell'opera Iris - 16 Un sindacato (sigla) - 17 Dà il via alle riprese - 19 Affitto - 21 Iniziali di Gazzolo - 22 Uno che dà una mano - 25 Situati in forte pendenza - 27 Località laziale ove fu sconfitto Garibaldi - 28 Rendere maggiore - 30 Busto di uso privato - 31 Banconote e monete - 32 Vi si appende l'orecchino - 34 Si premono con le dita - 36 Gichero - 37 Colleghi di Ron - 39 Un'isola egea - 40 Può sostituire una persona in ogni circostanza - 41 Serve sempre.

VERTICALI: 1 Minerva la mutò in ragno - 2 Diffamatoria - 3 Vasta parte del mondo - 4 Un quinto di XV - 5 Coda di allodola - 6 Esaudire la richiesta - 7 Imposta Comunale Immobili - 8 Prefisso che è l'opposto di «trans» - 9 Barca lunga e sottile - 12 Enormi, grandissimi - 13 Lo è anche un calvinista - 18 Era un'imbarcazione dei pirati del Mediterraneo - 20 Combatterono gli York nella «guerra delle due Rose» - 23 Si mangiano imburrate - 24 Come dire bronzei - 26 Iniziali della Confalonieri - 29 Alla fine del lavoro - 30 Louis che fu un noto uomo politico francese - 33 Rapida espansione economica - 35 Si usa per spiegare - 37 Un «perché» francese - 38 Lo legge anche Mentana (sigla).

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di doppia consonante:
TRUPPA, TRUFFA

Indovinello
IL VENTO

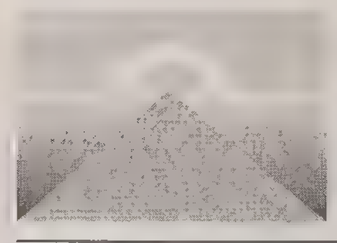
INDOVINELLO
Il pacificatore
Non si può dir che di calor difetti
quando s'adopra nelle spiegazioni,
infatti voi notate che, in effetti,
la sua opera porta a distensioni.
Tiburto

ZEPPA (3/4)
Tranviere moroso
La società dispone che il debito contratto
ormai sia da pagare,
benché sia certo il fatto
che esperto conduttore lui si possa chiamare.
Fantomas

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

399
AFFARI e SIMPATIA MOBILIFICIO
CI&GI
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
Concessionaria febal
S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Via Nazionale, 43 Tel. 0432/757812
Concessionaria DOIMO® Salotti
BLOCCA OGGI IL PREZZO AFFARE
Ritira quando vuoi!!!
Paga come puoi!!!
ALCUNI ESEMPI PRENOTABILI:
Salotto in microfibra novità Telaio in legno da 1.750.000
Parete Soggiorno moderna da 2.450.000
Camera classica con armadiature componibili da 3.380.000
Inoltre vasta gamma di Camere e Camerette Ecologiche, Mobili in arte povera e tanto altro...

MERIT CUP
FUERTEVENTURA
OUTRAGE
MURPHY&NYE
MUSTO
MARINA YACHTING
EASTPAK
Lupodimare
Monfalcone (GO) - (Borgo Rosta) - via IX Giugno 38/b - Tel. 0481 413070
Fino al 25 luglio
TUTTO AL 50%
PER CESSIONE ATTIVITÀ
com. aut. 11/04/2001



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**7.09**
	cala alle	**23.09**

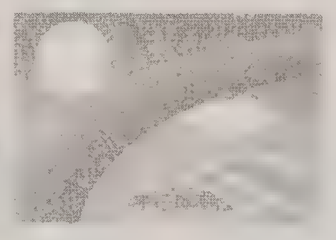
25.a settimana dell'anno, 174 giorni trascorsi, ne rimangono 191.

IL SANTO

San Lanfranco vescovo

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

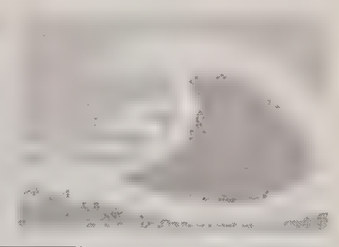


TEMPO

Temperatura:	**18,2** minima
	24 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1009,8** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**17,3** km/h da N-O
Mare:	**22,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.22	**+36**	cm
	ore	23.15	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.35	**-68**	cm
	ore	17.37	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.07	**+36**	cm
Bassa:	ore	6.13	**-64**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Non è stato rovente come la sera prima al «Miela» ma nemmeno privo di urla e di polemiche il faccia-a-faccia conclusivo tra i candidati

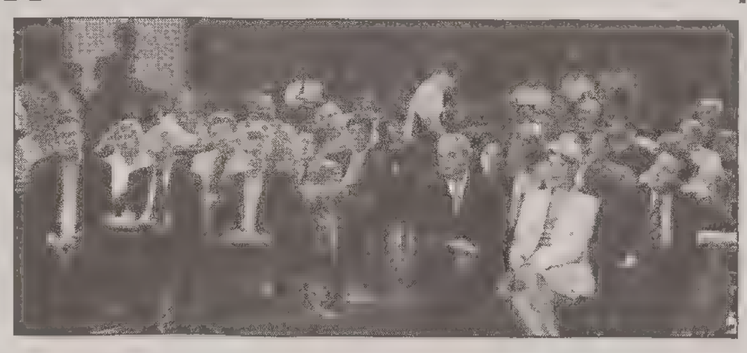
In Municipio l'ultimo scontro prima del voto

Domani si va al ballottaggio per eleggere il sindaco di Trieste e il presidente della Provincia

Il tavolo degli «imputati» nell'ultimo faccia-a-faccia

E' stato il tema più discusso di tutta la campagna elettorale. Eccolo: la città vivrà e si svilupperà meglio se chi la guiderà sarà legato, ideologicamente e politicamente, ai governi nazionale e regionale, in un contesto di unità di principi e d'intenti, oppure conterà la qualità dei progetti e delle proposte avanzate dalle giunte del Comune e della Provincia, ai quali le istituzioni saranno tenute a dare valenza, indipendentemente dal colore dei governi locali?

Anche ieri, nel corso dell'ultimo faccia-a-faccia fra i candidati, svoltosi nella sala del consiglio comunale, con l'ausilio della diretta televisiva, che ha permesso alle migliaia di triestini che non hanno potuto essere fisicamente presenti (l'accesso era consentito solo a chi possedeva uno dei cento contrassegni disponibili, equamente distribuiti fra le due coalizioni), di assistere al dibattito, il tema ha imperversato.



Il parterre dell'ultimo faccia-a-faccia in Municipio: tra il pubblico Damiani, Camerini, Illy, Antonione, Seganti, Menia.

Su di esso si sono avventurati Roberto Antonione, fresco di nomina a sottosegretario agli Esteri (la sua è stata la prima uscita ufficiale nella nuova veste) e il candidato del centro sinistra, Federico Pacorini. Per Antonione, che per ben tre volte ha ripercorso un ragionamento, l'interpretazione è questa: «L'appartenenza del governo della città a una componente politica diversa da quella che ha la maggioranza a livello nazionale e regionale comporterebbe senz'altro una penalizzazione per Trieste». Incalzato da Pacorini sul reale significato dei termini («Mi preoccupa che le istituzioni, invece di analizzare i programmi e i progetti sulla base del loro valore intrinseco – ha detto – possano venir soppesati alla luce del colore politico del soggetto proponente»), l'ex presidente della giunta regionale ha ulteriormente approfondito il suo pensiero: «Il fatto è che inevitabilmente il Centrodestra e il Centrosinistra partono da idee diverse sulle cose e da principi spesso contrapposti – ha precisato – di conseguenza è improbabile che un governo nazionale e uno locale sistemati su visioni non omogenee possano dialogare proficuamente, per quanto ciò non possa essere escluso a priori».

Anche i candidati alla presidenza della Provincia, Ettore Rosato per il Centrosinistra e Fabio Scoccimarro hanno formulato dei giudizi sul tema.

La cronaca della serata non ha fatto registrare però soltanto forbite disquisizioni, ma anche le oramai classiche accuse incrociate, spesso a suon di pesantezze. Pacorini, spiegando l'apparentamento con il Fronte giuliano, altro *leit motiv* delle ultime giornate, ha affermato che «è l'unico sistema per cercare di evitare che la città torni indietro di vent'anni, riaffidandola a un Comitato d'interessi». Su questa frase la platea si è surriscaldata (è accaduto anche ieri con frequenza, pur senza arrivare alle aggressioni parossistiche della serata precedente, al teatro Miela), con lo stesso Antonione pronto a gridare «vergognati» all'indirizzo di Pacorini e Dipiazza che ha intimato al suo avversario politico di «non ripetere più un apprezzamento del genere».

Riccardo Illy (gli ospiti «eccellenti» erano sei, tre per parte) ha parlato di «continuità nella gestione», Roberto Menia «Non è vero, Pacorini e Rosato sono le brutte copie dell'ex sindaco». Roberto Damiani: «La Provincia, con un governo del Polo, è riuscita a pareggiare il bilancio eppure al Parlamento la maggioranza era del centro sinistra». Fulvio Camerini ha accusato la Regione di «non aver trasferito, come la riforma Bindi prevede, alcune competenze sulla sanità agli enti locali», mentre Federica Seganti ha scelto le bollette dell'Acegas «spesso illeggibili», come «esempio di cattivo rapporto con i cittadini».

Roberto Dipiazza ha anche annunciato di aver contattato Marino Andolina (Rifondazione comunista) per un assessorato.

Ugo Salvini

Otto assessori su dieci già designati per il candidato sindaco del Centrosinistra

La squadra di Federico Pacorini

Mancano all'appello cultura e bilancio. Entra Roberto Cosolini

Otto assessori su dieci già designati. Due (quello alla cultura e quello al bilancio) verranno nominati dopo le elezioni. Questa la squadra che il candidato sindaco Federico Pacorini intende mettere in pista in caso di vittoria al ballottaggio di domani. E' una giunta comunale all'insegna della continuità ma anche delle novità. Con alcune riconferme (ovvero assessori della passata gestione Illy) e diverse *new entry*. Fra quest'ultime figurano nomi noti e meno noti. Come Roberto Cosolini presidente dell'Ezit uscente nonché direttore della Cna, Paola Di Biagi titolare della cattedra di Urbanistica all'Università di Trieste, Edoardo Cainer già amministratore delegato e vicepresidente della Snam (gruppo Eni), e Mario Cappelli già assessore della giunta Illy fino al 1998, nonché procuratore speciale della Sitip fino alla cessione al gruppo Parodi. Per la Di Biagi e per Cappelli le deleghe sono già definite: la prima guiderà l'urbanistica, mentre il secondo andrà a dirigere

Federico Pacorini presenta i suoi assessori

il personale. Per tutti gli altri, comprese le riconferme (gli assessori uscenti Tommasini, Bassa Poropat, Vindigni e il vicesindaco *in pectore* Pecol Cominotto) le deleghe verranno definite in seguito. Ci sono anche due figure che si andranno a aggiungere alla squadra di Pacorini, senza per questo essere assessori. Si tratta di Gianni Pizzati, vicino agli ambientalisti, che si occuperà dell'Agenda 21, un progetto comprendente le attività strategiche per Trieste. E poi Alberto Cutroneo che affronterà le problematiche giovanili. «E' una squadra - spiega Pacorini - che ho identificato in totale responsabilità. E' un atto che non ha nulla di politico, ma è tecnico. E premia le competenze di queste persone di legarsi al gruppo, nonché di trasferire questo spirito, dai dirigenti in giù, al servizio dei cittadini».

Pacorini e Rosato ieri sera hanno chiuso la campagna elettorale con un brindisi in piazza della Borsa. «Se vince l'altra parte - sintetizza il candidato sindaco - il risveglio della città si interromperebbe. Giovedì sera (al movimentato dibattito al Miela, *ndr*) ho avuto purtroppo la prova evidente non solo di cosa potrebbe essere questa città se vince l'altra parte, ma ho avuto anche la prova che metodi che sembravano appartenere a un lontano ventennio, sono ancora fortemente in vigore. Quella che era una manifestazione pubblica è diventata oggetto di un'aggressione morale e verbale di tipo squadrista che ha impedito qualsiasi forma di discussione. Questo mi lascia molto rattristato».

«Mi sono confrontato in queste settimane - aggiunge il candidato alla Provincia Rosato - con sedie vuote. Al di là di questo, temo che ci siano anche programmi vuoti. Mi sarebbe piaciuto fare un confronto con il programma della giunta uscente Codarin del '96 e quanto fatto. Già allora dicevano le stesse cose sull'autonomia, e nulla è stato realizzato. E hanno strumentalizzato una brava persona come Rovis». «Il voto di domenica - chiosa l'ex sindaco Illy - è per continuare a espandere la città o per cambiare con molte incognite».

a.r.

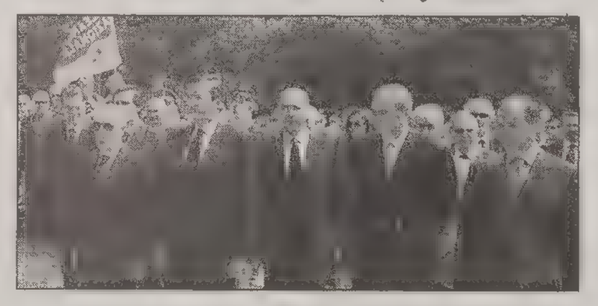
Sono quattro invece le tessere vuote nel mosaico del candidato del Centrodestra

...e quella di Roberto Dipiazza

Menia (An) alla Cultura? Andolina (Rifondazione) alla Sanità?

Sei assessori designati su dieci. Questa la situazione nel Centrodestra alla vigilia del voto. Roberto Dipiazza li ha annunciati nei giorni scorsi, mentre non ha svelato come intende riempire le restanti quattro caselle. La squadra dell'ex sindaco di Muggia conterà, in caso di vittoria, su Renzo Codarin presidente della Provincia uscente e vicesindaco potenziale, Marucci Vascon presidente del Consiglio provinciale assessore all'autonomia, Tito Rocco allo sport, Maurizio Bucci segretario provinciale di Forza Italia, e Maurizio Bradaschia, architetto, all'urbanistica. E poi il neosottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che seguirebbe i grandi eventi. Infine, anche Piero Camber sarebbe in corsa per un posto in giunta. A questi si è aggiunto Carlo Sigliano, vicepresidente dell'Assindustria e amministratore delegato della Stock. All'Economia.

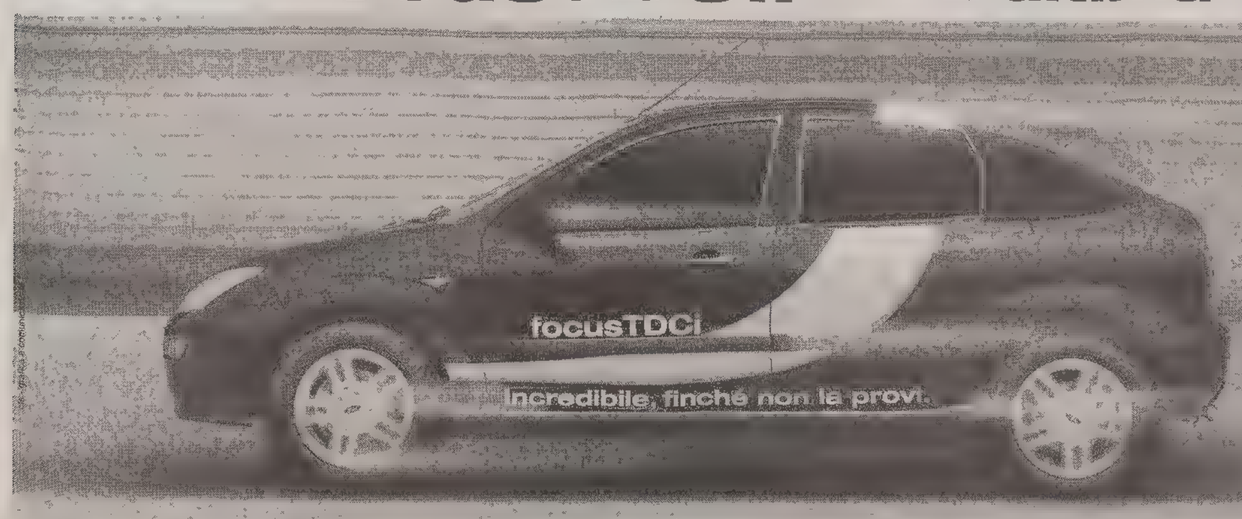
Fra le tessere mancanti del mosaico costruito da Dipiazza c'è l'assessorato alla cultura, per il quale si fa insistente l'ipotesi Menia. A questo proposito da segnalare una nota di Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Ds che afferma: «Corre voce con insistenza che il candidato sindaco del Centrodestra abbia intenzione di nominare assessore alla cultura il parlamentare di An Roberto Menia. E' evidente che questa nomina non potrebbe che modificare drasticamente il segno di un'ipotetica giunta Dipiazza, e non potrebbe che segnare nel profondo l'identità stessa della città, non solo nei suoi rapporti con le nuove democrazie sorte dopo la caduta del comunismo nella ex Jugoslavia, ma anche nel contesto del paese, dove Trieste apparirebbe come il punto di riferimento culturale della destra più nazionalista e più legata al suo passato estremista». Altra indiscrezione che circola è invece quella riguardante il medico del Burlo nonché esponente di Rifondazione comunista, Marino Andolina, al quale Dipiazza (a sorpresa) avrebbe offerto un assessorato, quello alla Sanità. Da Andolina, ieri sera, non è stato possibile ottenere un'eventuale conferma o smentita.



I candidati del Centrodestra con Fini alla Foiba

In serata i due candidati del Centrodestra hanno raggiunto piazza della Borsa per l'ultima passerella di fronte ai propri sostenitori a chiusura della campagna elettorale. Tra gazebo che elargivano «santini», prosciutto e birra in un clima da sagra, sono saliti sul palco con Dipiazza e Scoccimarro anche Renzo Codarin, e Roberto Antonione, neosottosegretario agli Esteri. «Abbiamo portato fortuna alla Triestina - ha esordito Scoccimarro - è un buon auspicio anche per noi. La nostra è stata una campagna giusta, pacata, tra la gente. Il confronto con i cittadini deve però continuare dopo il voto. Questo è il nostro impegno». Dipiazza ha ricordato l'appoggio di Primo Rovis e di Giorgio Irneri alla sua causa, «mentre dalla parte dell'avversario si è scelto Marchesich». Un modo per rilevare «un'incattivimento della campagna elettorale – ha detto – di cui non ho capito i motivi». L'argomento è stato ripreso nel finale da Antonione: «Il confronto si è incattivito perché hanno capito di non avere speranza di vincere».

Ford focusTDCi. L'ultima generazione del common rail.



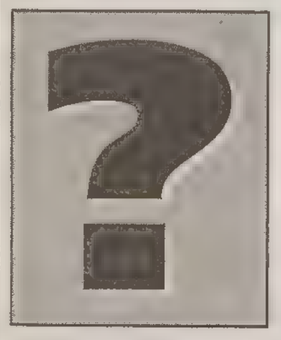
Vi invitiamo per una prova su strada anche **oggi 23 giugno fino alle ore 20.°°**

La Concessionaria Ford
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

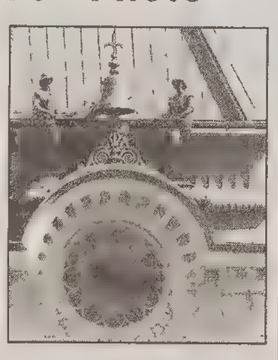
UNA DOMANDA AL GIORNO Ultima disputa fra i quattro candidati

Un Comune «di qualità»

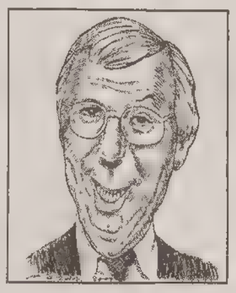
E anche l'ente Provincia deve cambiare «ruolo»



COMUNE
COME INTENDETE CAMBIARE L'IMMAGINE VERSO L'ESTERNO DEL MUNICIPIO?

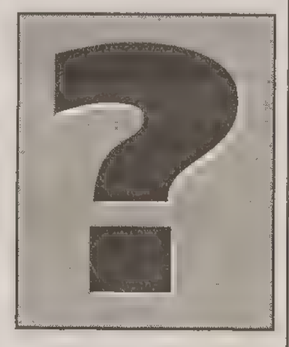


Federico Pacorini: «Voglio dare un'immagine di una casa trasparente, ma allo stesso tempo moderna e efficiente, con caratteristiche di internazionalità. Deve essere un comune capace di dialogare a 360 gradi con chiunque. E deve essere una città che riesce immediatamente a attivare specifiche competenze dei settori di interesse del visitatore. Una città che dimostra qualità in qualsiasi cosa faccia, il che vuol dire che puntiamo (nei limiti delle competenze) alla qualità della sanità, con una maggiore indipendenza vogliamo puntare alla qualità dell'assistenza sia ai giovanissimi che agli anziani. E poi voglio la stessa qualità in tutti i settori economici: a partire da quello industriale, commerciale, turistico, culturale, congressuale, espositivo. Inoltre, sempre con un criterio di qualità puntiamo anche alla nautica, con un'operazione da effettuare sicuramente nel porto vecchio. Quello che ci manca è sicuramente nel campo dei traghetti, nell'area della Lanterna, dove io vedrei alla confluenza della Grande viabilità, il posizionamento dei traghetti. Ciò consentirebbe quindi di fare accedere facilmente a piedi la città, o rispettivamente di prendere l'automobile e di andarsene per la Grande viabilità senza congestionare il centro. Insomma, la scommessa che questa città che deve fare è quella di operare sulla qualità. Se restassimo sulla media di quanto fatto da altre aree, verremmo automaticamente *bypassati* in un discorso Veneto-Slovenia e Veneto-Croazia. Mentre se riusciamo ad attestarci su di un alto livello di prestazioni potremo diventare una città fulcro sia per il Veneto, per l'Est che si allarga, che per la stessa Austria».



Roberto Dipiazza: «*Nei prossimi anni dovremo dare di Trieste un'immagine di positività. Per troppi anni abbiamo dato un'immagine di una città in cui le cose non si possono fare, ostaggio di un immobilismo che ha bloccato la crescita. È una vergogna che il Porto Vecchio sia rimasto in quelle condizioni, che la Città vecchia sia rimasta per cinquant'anni anni in quelle condizioni, è altresì impensabile che le Rive – la porta di casa nostra – siano rimaste in quelle condizioni. Vorrei ricordare che delle città non molto lontane da noi, come Udine, Treviso, Vicenza, che solo trent'anni fa erano quasi dei borghi di campagna, negli ultimi decenni hanno beneficiato di uno sviluppo incredibile. Trieste, invece, che in quegli anni era già una capitale, è rimasta ferma. Allora cosa vogliamo fare? Adoperarci affinché la città recuperi questo gap, con il rilancio non solo della sua immagine, ma di tutti i settori. Di Trieste vogliamo dare un'immagine di vivacità, di una città operosa, viva, porta dell'Est. Inoltre abbiamo il progetto per una città della scienza, una città internazionale. Disponiamo di tutti i requisiti per diventarlo. Importante è che i cittadini facciano le scelte giuste. Con questi presupposti ritengo che nei prossimi anni tutto questo si potrà realizzare. Trieste è una città molto amata dagli italiani, ma non solo. Pensiamo agli austriaci e ai popoli dell'Est. Per ciò che mi riguarda intendo impegnare le forze affinché Trieste diventi una capitale della cultura. Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea si andrà a creare un triangolo ipotetico che parte da Venezia, per abbracciare Vienna, Lubiana e Zagabria. Al centro c'è Trieste*».

PROVINCIA
QUALE SARA' L'IMMAGINE CHE DARETE ALL'ENTE PROVINCIA PER I PROSSIMI ANNI?



Ettore Rosato: «Innanzitutto la Provincia deve essere consapevole di essere un ente pubblico. E in quanto tale la sua funzione deve essere quella di erogare servizi ai cittadini, essere un elemento di raccordo fra gli enti locali e le funzioni svolte dalla Regione e dagli enti dello Stato, dall'Unione Europea. E in più essere un ente di programmazione e coordinamento. Partendo da questo presupposto la funzione principale della Provincia deve essere quella di saper collaborare nel principio della sussidiarietà e dell'autonomia con le amministrazioni comunali. Non è quindi un problema di costruire un'immagine della Provincia strutturata sulla capacità di svolgere attività in proprio, o che non sono attribuite per legge. Si tratta invece di costruire un'immagine della Provincia come ente autorevole che sa dialogare con le associazioni di categoria e con le associazioni di cittadini nell'ambito delle sue funzioni di programmazione e coordinamento. Anche rispetto a tutta una serie di attività che sono state effettuate in questi anni, che avevano più lo scopo di far sembrare ai cittadini la Provincia un ente dinamico. Mentre ai cittadini dobbiamo rendere un'immagine di un ente effettivamente utile. In rapporto con il Comune di Trieste? C'è il principio che è quello della non sovrapposizione delle attività. Non si tratta quindi di costruire immagine ma di costruire fatti».

Fabio Scoccimarro: «*Per dare prestigio alla Provincia vorrei iniziare dall'edificio. Nel corso dei prossimi anni intendo infatti ottimizzare la sede della Provincia: concentrare le attività e i servizi in un edificio solo, in maniera che la gente non debba inseguire gli uffici da un edificio all'altro. Senza andare a indebitare l'ente, vorrei inoltre intervenire sull'organizzazione degli uffici con la creazione del cosiddetto «front office», un ufficio per i cittadini che non sia solamente l'ufficio relazioni con il pubblico, ma chè dia la possibilità, come nelle banche più moderne, di avere un riscontro immediato con i vari sportelli. Così, chi entrerà nel palàzzo troverà subito lo sportello per l'ambiente, per le associazioni sportive, per il volontariato, per le imprese e così via. Ritengo poi necessario implementare i servizi informativi per quanto riguarda internet, i numeri verdi e quant'altro possa fare da interfaccia diretto con i cittadini. Anche l'attuale ufficio relazioni con il pubblico andrebbe potenziato. È mio preciso impegno ridurre quindi la distanza fra il «palazzo» e i cittadini in maniera che quest'ultimi possano dialogare con gli amministratori. È un obiettivo che sarà anche facile raggiungere informatizzando da subito tutti gli uffici. Finora non lo si è fatto perché non c'erano i fondi. L'amministrazione uscente che ha fatto un buon lavoro per quanto riguarda l'immagine dell'ente, ha dovuto risanare il proprio bilancio. Ora che la Provincia è risanata potremo partire per importanti traguardi*».

La dichiarazione «personale» del consigliere provinciale di Rifondazione comunista

Visioli: «Voto Rosato»

«Ho visto bene che cos'è la destra quando governa»

«La scelta da fare per il voto per la Provincia, domani, non può che lasciarmi amareggiato, come elettore che al primo turno ha votato per Rifondazione comunista.

«Non posso infatti – dice Dennis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista – ritrovare nei comportamenti del candidato Rosato sufficienti motivi 'per' votarlo e ritengo quindi giusta la decisione di Rifondazione di non dare indicazioni di voto nel rispetto dell'autonomia di scelta degli elettori.

«Userò allora questa autonomia alla luce della mia esperienza personale votando Rosato contro la nefasta possibilità di vittoria del Centrodestra.

«Ho visto bene – continua Visioli – da consigliere provinciale cos'è la destra al governo. Altro che il presunto 'modernismo aziendalista' alla Berlusconi. A Trieste dominano i nostalgici che approfittano per discriminare e favorire con arroganza e forzatura delle regole di qualsiasi buona amministrazione. Se vince il Centrodestra, che qui da noi è in sostanza Alleanza nazionale, i diritti e le speranze di tutte e tutti fanno un passo indietro».

Fin qui Dennis Visioli. Ma sul voto di domenica interviene anche il segretario di Rifondazione comunista Sergio Facchini: «La gazzarra inscenata al Miela dai gruppi fascistoidi nel corso del dibattito tra i due candidati sindaco di Trieste è una dimostrazione dei collegamenti che la destra triestina mantiene con le frange più estremiste, e nello stesso tempo appare come una ostentazione di arroganza da parte di Dipiazza, che la dice lunga sull'impronta che egli si propone di dare alla città con la sua amministrazione, nel caso deprecabile della sua elezione. La chiassata si è svolta alla vigilia della visita alla Risiera di San sabba del vicepresidente del Consiglio dei ministri, Fini, ostentazione di revisionismo storico e tentativo di rimuovere le radici fasciste del suo partito che a Trieste non sono mai scomparse».

Dennis Visioli

Restando a Rifondazione comunista, il consigliere regionale Roberto Antonaz ha interrogato il presidente della giunta regionale per sapere se è a conoscenza di un episodio di «strumentalizzazione da parte della destra dell'inaugurazione della sede Inpdap di Trieste»: all'inaugurazione del palazzo infatti erano presenti, all'inizio di giugno, gli onorevoli Vittorio Sgarbi e Roberto Menia. Essendo l'Inpdap un ente pubblico – ricorda Antonaz – non può essere oggetto di propaganda di forze politiche».

Comunisti italiani e sloveni: «Obiettivo: battere le destre»

Un appello «al popolo della sinistra» per sostenere Federico Pacorini al Comune e Ettore Rosato alla Provincia è stato formulato dal Partito dei Comunisti italiani e sloveni.

«Ci rivolgiamo a tutti - è detto nell'appello - a chi è impegnato nei diversi partiti, nel sindacato o nell'associazionismo. A chi si riconosce nello schieramento del Centrosinistra e a chi a esso è decisamente avverso. E anche a chi ha praticato l'astensione, non ritrovandosi affatto rappresentato dalle proposte politiche esistenti. Ci rivolgiamo a tutti perché oggi più che mai è necessario trovare convergenze almeno sull'obiettivo prioritario: battere le destre. Oggi si va al ballottaggio contro questa destra triestina che ben conosciamo, senza altro salvagente che il voto di tutti noi, di ciascuno di noi. Per battere queste destre abbiamo chiesto anche formalmente l'apparentamento di tutte le forze democratiche e di sinistra a partire da Rifondazione. Alcuni di questi accordi sono andati in porto altri purtroppo no. Abbiamo anche accettato di consentire l'accordo tecnico con una forza con cui non ci sarà alcuna alleanza politica o programmatica, il Fronte giuliano».

«La posta in gioco - afferma ancora il Partito dei comunisti italiani e sloveni - è troppo alta. Non lasciamo alle destre la nostra città. Possiamo vincere. Rosato può vincere, Pacorini può vincere se vince la sinistra. Non basta raccogliere i voti sparsi che troppo pochi si sono collocati in altri schieramenti, né è sufficiente convogliare i voti dei moderati. Come a Roma, Napoli e Torino si vincerà con il sostegno del popolo della sinistra diffusa. A quasto popolo noi diciamo che bisogna raccogliere ogni singolo voto, motivare ogni singola persona alla partecipazione, perché solo dalla vittoria possono trarre slancio alle istanze della sinistra».

«Riteniamo - è detto ancora nell'appello - sia dovere etico, prima ancora che politico, di tutti e di tutte coloro che hanno sentimenti di sinistra, collocarsi a fianco di un candidato sindaco e di un candidato presidente della Provincia che - al di là delle diverse considerazioni e dei distinguo che ciascuno può fare - appartengono entrambi allo schieramento democratico, avverso alle forme di imbarbarimento sociale, alle demagogie populiste, al revanscismo nazionalista e razzista».

Documento del coordinamento provinciale dopo le dichiarazioni di Fusco pro Dipiazza

Democrazia Europea a maggioranza: «Saremo equidistanti al ballottaggio»

De Gioia: «E' un fatto positivo che all'edilizia ci sia la Seganti»

«La delega all'edilizia assegnata al neo assessore regionale Federica Seganti è un fatto molto importante e positivo per la nostra regione e in particolare per Trieste». Lo afferma il consigliere regionale Roberto de Gioia, il quale sottolinea poi che «il patrimonio di edilizia pubblica più consistente e i problemi ad esso collegati trovano maggior riscontro nella nostra città che in altre realtà territoriali, ed appare logico che ad occuparsene sia un'esponente vicina a questi temi».

Trieste, con quasi 20 mila alloggi popolari, per lo più obsoleti e vetusti, prosegue de Gioia, ha la necessità di trovare nella Regione un interlocutore attento e sensibile, che abbia la volontà e la capacità di affrontare situazioni al limite dell'emergenza: basti pensare all'esigenza di dotare questi immobili, abitati in prevalenza da persone anziane, di ascensori.

«La Seganti – rileva il consigliere regionale – si ritroverà fra le mani anche la riforma complessiva sulla casa, che da tempo è stata promessa da questo governo regionale. Viste le problematiche complesse che essa affronta, non ultimo il problema dei mutui casa, che ora per particolari meccanismi sono concessi in numero minore proprio a Trieste, giudico determinante che a portarla avanti sia chi vive maggiormente nel contesto di queste situazioni. E' un'occasione – conclude de Gioia – che non possiamo perdere per dare risposte concrete e operare una svolta in quel settore che tiene in apprensione molte famiglie della nostra città e dell'intera regione».

Democrazia Europea è equidistante. Non si schiera al ballottaggio nè a sostegno del Centrosinistra nè del Centrodestra. E «sono sorprendenti pertanto le notizie diffuse dai notiziari e dalla stampa locale, che sono frutto di legittime scelte personali ma che non possono essere attribuite a Democrazia Europea». Lo sostiene, in una nota, il coordinamento provinciale di Democrazia Europea.

Nei giorni scorsi il candidato sindaco del partito di D'Antoni, Giovanni Fusco, si era pronunciato a favore di Dipiazza e Scoccimarro. Il documento del coordinamento provinciale di Democrazia Europea puntualizza invece: «Valutate le posizioni dei due schieramenti che si confronteranno a Trieste in sede di ballottaggio per il sindaco e per il presidente della Provincia, per evitare ulteriori confusioni nell'elettorato, Democrazia Europea, con decisione assunta a maggioranza dai componenti il coordinamento provinciale ritiene opportuno precisare che non si colloca organicamente con nessuno dei due schieramenti, – prosegue la nota del partito di D'Antoni – conferma la propria autonomia e invita quindi i propri elettori a scegliere per il bene della città e secondo la propria coscienza».

Il coordinamento provinciale fa anche una valutazione dell'esito delle elezioni politiche e amministrative. In relazione agli oltre 2650 voti raccolti dal cabdidato al Senato Giuseppe Cuscito, rileva che «si tratta di un traguardo assai significativo, se valutato in rapporto alla ristrettezza dei tempi e delle conseguenti rilevanti difficoltà organizzative. Lo stesso risultato – si legge ancora nel documento – purtroppo non è stato raggiunto nelle ultime amministrative. Ciò nonostante il coordinamento provinciale di Democrazia Europea intende proseguire su quella base politico-programmatica, in particolare quella dell'autonomia dagli schieramenti esistenti, confermata anche dalle dichiarazioni rese dal senatore Giulio Andreotti in sede di dibattito sulla fiducia al nuovo Governo».

«La "Città aperta" è un programma politico che si basa sul principio dell'inclusione»

I Verdi: «No alle piccole patrie»

Gianni Pizzati presidente dei Verdi di Trieste in una nota ricorda che «il Fronte giuliano non ha partecipato ad alcuna decisione politica di programma; non ha proposto nessun punto qualificante o meno che possa aver peso sul futuro assetto dell'Amministrazione comunale e provinciale; non ha collocato alcuna figura all'interno del futuro quadro di governo della città. Il Fronte giuliano ha accettato un programma politico noto a tutti e costruito consapevolmente dall'Ulivo, dalla Lista Illy e dai Verdi. Il perché è questione che riguarda quella lista e non noi».

«La "Città aperta" - afferma poi il presidente dei Verdi di Trieste - non è uno slogan per saponette, è un programma politico per una città che deve essere realmente fondata sul principio dell'inclusione e sul diritto della cittadinanza nel rispetto della propria storia e nella prospettiva del suo futuro; è un programma politico del Centrosinistra che vuole interprretare il ruolo di Trieste come capitale della sua area geografico-politica. Questa è la realtà di oggi e ancor più sarà la realtà di domani, ove Pacorini e Rosato risultassero vincenti alle prossime elezioni».

«L'altra realtà - conclude la nota dei Verdi - quella di chi oggi gode nell'evocare i fantasmi della xenofobia e delle "piccole patrie" è realtà di esclusione, di chiusura delle frontiere fisiche, culturali, politiche, religiose, realtà di non accettazione delle diversità, realtà gretta e pesante di destra».

L'Unione slovena mette in primo piano la convivenza

«Guardare al futuro»

In una nota l'Unione slovena afferma che domani gli elettori triestini «decideranno tra Rosato e Pacorini unici possibili continuatori, viste le loro precedenti azioni, dello sviluppo di Trieste dopo il 1993, dopo decenni di decadenza, e Scoccimarro e Dipiazza, uomini solo all'apparenza nuovi, poiché le loro radici affondano tra i responsabili del vecchio sistema triestino. I fili di Scoccimarro sono retti dai dirigenti di An come Lippi e altri, mentre i successi di Dipiazza a Muggia sono sempre di più leggenda metropolitana».

L'Unione slovena chiede perciò agli elettori «di votare per il futuro e non per un passato da dimenticare, appoggiando i candidati che si sono espressi per la convivenza e per l'applicazione della tutela della comunità slovena, espressione di principi costituzionali e di civiltà europea. I controcandidati Scoccimarro e Dipiazza si sono espressi contro tali principi, assime a Menia, Camber, Codarin e colleghi del Polo. Con buona pace del futuro europeo!».

Scoccimarro critica l'eventuale assessorato di Manlio Giona con l'Ulivo

«Alle moto ci pensiamo noi»

Il candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Provincia, Fabio Scoccimarro se la prende con la svolta nei comportamenti e nello stile dell'Ulivo. «Dopo la scelta di un tono inutilmente con me aggressivo - sostiene Scoccimarro in una nota - l'annuncio di accordi e di apparentamenti o appoggi poi smentiti dagli interessati perché falsi, le gratuite insinuazioni fatte circolare a sostegno di gratuiti insulti, l'accanimento di ogni forma di fair play nel tentativo di surriscaldare il clima, ora siamo arivati a mosse che sanno di disperazione e suscitano ilarità per la loro inconsistenza».

«Come definire altrimenti - spiega Scoccimarro - l'annuncio della cooptazione come assessore ed esperto di una persona (*Manlio Giona, figlio di nonno Berto, ndr*) che inutilmente transitato alla Casa delle libertà in cerca di posti millantando credito nel mondo dei motociclisti, ora salta fuori a mettere in bocca all'erede designato di Illy le peggiori accuse contro la sua giunta per la mancanza di parcheggi per le due ruote in città. Con ciò aggiungendosi al Circo Barnum dell'ultima ora accanto al Fronte giuliano, altro noto nemico di Illy che aveva inutilmente bussato alla Casa delle libertà. A questa faccia tosta aggiunge l'improntitudine di voler parlare a nome dei motociclisti. Peccato che in materia - conclude Scoccimarro - a me non manchi sensibilità e peccato che da più di un mese io e il candidato sindaco Dipiazza abbiamo concordato l'istituzione di deleghe a consiglieri o assessori provinciali e comunali dedicate alla soluzione dei problemi delle due ruote a Trieste condividendo a ragione l'indignazione per i problemi mai risolti nei sette anni precedenti».

HANNO DETTO

Appelli, prese di posizione, distinguo per cercare di raccogliere consensi alla vigilia del ballottaggio in programma nella sola giornata di domani

Ormai al traguardo la «maratona» elettorale

Centrosinistra e Centrodestra a confronto con le linee di intervento delle future amministrazioni

UN FUTURO NEL NOME DI ILLY
Rita Levi Montalcini, Claudio Magris, Fabio Fazio, Michele Muirabella, Sergio Staino e Mario Carraro hanno sottoscritto un appello nel quale è detto: «L'Amministrazione di Riccardo Illy ha rilanciato negli ultimi anni l'immagine e il profilo di Trieste in Italia e in Europa. Quell'esperienza può trovare nella candidatura di Pacorini una solida continuità in termini di idee e progetti. Se le persone si giudicano dai fatti è giusto riconoscere i meriti del cammino compiuto. Non interromperlo è una speranza legittima; un grande investimento sul futuro».

L'IMPEGNO DEI REPUBBLICANI
Iscritti e simpatizzanti repubblicani si sono ritrovati nella sede del Pri in via Foscolo alla presenza di Aldo Pagano membro della direzione nazionale. Pagano ha ricordato l'impegno del Pri nella Casa delle libertà alle recenti elezioni politiche che dopo l'incarico a presidente del Consiglio all'on. Berlusconi, ha trovato riconoscimento nella presenza del governo dell'on. Francesco Nucara. Pagano ha invitato pertanto gli iscritti e gli elettroi del Pri a sostenere anche a Trieste nei ballottaggi di domani i candidati Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro della Casa delle libertà.

I PROGETTI PER L'ATENEO
Federico Pacorini e Ettore Rosato si sono incontrati con alcune componenti del mondo accademico, studentesco e tecnico-amministraivo dell nostro Ateneo. Nell'occasione il candidato sindaco Pacorini ha voluto ricordare il progetto, presente nel suo programma, che prevede la creazione di una nuova casa dello studente da 500 posti nel Porto vecchio. «È necessario - ha ricordato Pacorini - creare le strutture che permettano agli studenti provenienti da fuori Trieste di scegliere la nostra città e la nostra università per il proprio percorso formativo. Allo stesso tempo, vanno create in città opportunità di lavoro qualificante per far rimanere a Trieste i laureati della sua università». Pacorini e Rosato hanno inoltre proposto la creazione di un fondo di rotazione per l'anticipo degli assegni di studio dedicato alle categorie più bisognose. I candidati hanno poi sottolineato la necessità di una maggiore sensibilità da parte della Regione che noostante le sostanziali differenze nel numero di iscritti, distribuisce in parti uguali fra l'ateneo triestino e quello udinese i propri interventi finanziari.

L'INVITO DELLA LPT
La Lista per Trieste in una nota a firma del presidente Gianfranco Gambassini formula un invito agli elettori: «La Lista per Trieste, che per prima 23 anni fa sconvolse gli equilibri politici consolidati, invita i propri elettori a votare a favore dei candidati Dipiazza al Comune e Scoccimarro alla Provincia, per completare nel ballottaggio di domani la svolta epocale del Paese, della Regione e della nostra città attesa da tutto il dopoguerra da tanti italiani e da tanti triestini».

«Non tutte vinte quelle cause»
«Che il sig. Dipiazza cerchi di nascondere le cose, anche le più note, pèr farsi eleggere, a noi muggesani non giunge nuovo, ma di questi tempi si sta superando il segno». Lo sostiene il prof. Renzo Nicolini candidato dell'Ulivo alla Provincia nel collegio Muggia 3. «Ricordo - aggiunge Nicolini - a proposito delle recenti dichiarazioni di Dipiazza sulla sua assoluta "onestà" amministrativa (a suo duire da laurea), con ricorsi al Tar e al Coreco ancora a suo dire sempre vinti: a)che il Tar gli ha già dato due volte torto, per la vicenda del porticciolo e della sua gestione in favore degli "Amici del mare". E a pagare è stato il contribuente; b)che nel caso della nefasta statalizzazione della materna di Fonderia, la posizione del Coreco lo ha indotto a una rapida retromarcia di un anno; c)che ha perso una causa per attività antisindacale sempre per la vicenda di Fonderia».

I MOTOCICLISTI CON PACORINI
Il Coordinamento motociclisti rileva che nell'intervista sulle soluzioni per il traffico e la mobilità, pubblicata sul Piccolo, l'unico a parlare di mezzi a due ruote è stato Pacorini. «Evidentemente è stato il solo ad accorgersi, nonostante i nostri ripetuti appelli anche al suo rivale Dipiazza, che anche noi motociclisti contiamo, che abbiamo le nostre necessità, che anche noi abbiamo l'auto e che se la lasciamo a casa, snellendo così il traffico, abbiamo diritto almeno a un posticino in cui parcheggiare».

«LE PROTESTE NON TOLGONO LAVORO»
Rifondazione comunista torna sul tema Ferriera. «Le proteste dei cittadini, degli ambientalisti contro l'inquinamento della Ferriera di Servola non hanno causato la perdita di un solo posto di lavoro. La privatizzazione della siderurgia, invece, ne ha causati molti e la precarizzazione dei rapporti di lavoro con l'utilizzo dei contratti a termine per i lavoratori extracomunitari, delle cooperative e con la frammentazione organizzativa degli operai. Non è più vero poi che a una quantità di capitali investiti corrisponde l'aumento di opportunità di lavoro. Si scordano volentieri queste realtà i politici impegnati a rilasciare fantascientifiche dichiarazioni sul futuro o la chiusura dello stabilimento di Servola».

«DUINO AURISINA PUÒ CONTARE DI PIÙ»
Il capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale di Duino Aurisina, Massimo Romita, in una nota, invita gli elettori «a recarsi numerosi domani a votare per Scoccimarro, alla Provincia per la Casa delle libertà, dando così forza e voce in Consiglio provinciale a Duino Aurisina. E inoltre i cittadini di Trieste a dare la preferenza al candidato sindaco Dipiazza, entrambi i candidati, attenti al sociale e alle problematiche giovanili».

LE SCELTE DEL NUOVO PSI
I socialisti del Nuovo Psi lanciano un appello a tutta la città e paticolarmente alla sua «sinistra» perché bocci la scelta di Pacorini. «Queste elezioni sono la dimostrazione della fine di una cultura politica», dice il segretario Gilleri. «La candidatura di Pacorini è la fine di un percorso della "sinistra" triestina che, abbagliata dalla 142, che ha dato a Illy poteri prima inesistenti, ha fatto perdere di vista il respiro dei contenuti, dei progetti e della cultura di questa città. La sconfitta di Pacorini sarà la sconfitta di questa sinistra».

GESTI AMBIGUI PER GIANFRANCO FINI
«La visita del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini alla Risiera di San Sabba, pur apprezzabile, è stata contrassegnata da due gesti ambigui: il parallelo con le foibe, reso evidente dalla visita immediatamente precedente a Basovizza, e il segno della croce». Lo ha dichiarato Enzo Palmesano, dell'Assemblea nazionale di An, autore del documento di condanna dell'antisemitismo e delle leggi razziali, approvato al congresso di Fiuggi. «Senza bili murales. Ci sono tante associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio e persone che si mettono a disposizione della collettività. Con una spesa contenuta si potrebbero utilizzare queste forze per un'opera di vigilanza».

PACORINI E ROSATO ALLA WARTSILA
I. rappresentanti sindacali della Wartsila Italia hanno incontrato i candidati Pacorini e Rosato. Convergenza di vedute c'è stata sulla necessità di dare visibilità alla realtà industriale della Wartsila; di segnalare l'importanza dell'integrazione del tessuto industriale nell'attività economica del territorio; di valorizzare e migliorare il tessuto industriale dal punto di vista della quantità che della qualità, «poiché non ci può essere un'economia adeguatamente bilanciata senza un consistente battente industriale».

DIPIAZZA CONTIGUO COL FRIULI STORICO
«In relazione alle ultime polemiche sulla "friulanità" di Dipiazza – sostiene Roberto Salucci, coordinatore dei Democratici – deve essere chiaro che l'Ulivo denuncia una contiguità politica del candidato della Cdl con il progetto dannoso per Trieste nonchè retrivo, separatista e con connotati razzisti del "Grande Friuli Storico". Non si tratta affatto del luogo di nascita. Anzi, i democratici e l'Ulivo vogliono una Trieste in cui le caratteristiche anagrafiche, religiose o di preferenza sessuale mai siano strumento di critica o emarginazione».

L'INVERNO POLITICO DEL CENTRODESTRA
«Di solito dopo la primavera viene l'estate e non l'inverno. L'esperienza delle giunta Illy – rileva Silvano Magnelli, candidato dell'Ulivo al Consilgio comunale – ha avuto per Trieste in questi anni il sapore di una primavera politica. Chiediamoci oggi, a un giorno dal ballottaggio, se vale la pena tornare indietro all'inverno politico garantito dagli ambienti cittadini del Centrodestra, dove prevale sempre la cultura individualistica su quella comunitaria, la cultura nazionalistica su quella europea e mondialistica, la cultura dell'apparteneza su quella realmente politica, e dove domina ancora, purtroppo, il culto di unacomunità civile etnicamente divisa piuttosto di quello di una comunità unita e rappacificata. Votando Pacorini e Rosato preferiamo la continuità del corso naturale... delle stagioni!».

AMARE TRIESTE O AMARA TRIESTE?
«Rivolgo una domanda a Primo Rovis. Quando per merito suo – chiede Laura Cossutta – e di tutti coloro che, seguendo le sue direttive, domani voteranno Dipiazza, Trieste avrà un sindaco friulano in perfetta sintonia con l'egemonia regionale friulana (altro che autonomia!) sarà ancora sicuro di aver fatto la scelta giusta? Dov'è la logica? Se si sbaglia, come purtroppo ritengo, mi creda non vorrei essere al posto suo. Amare Trieste o amara Trieste? Forse questo si può ancora evitare. Invito pertanto i triestini che hanno firmato la petizione di Rovis perchè amano la loro città a una scelta più ragionata e coerente».

IL MONDO GIOVANE VUOLE CONTINUITÀ
«La politica valorizzatrice del mondo giovanile a cui Pacorini e Rosato potranno, dopo otto anni di giunta Illy, dare continuità – rilevano Andrea Serra, Denis Lacoselli e Stelio Sarsi Bacicchi – non potrà essere garantita da pur validi amministratori quali Dipiazza e Scoccimarro. La ragione non va ricercata nelle qualità e capacità dei singoli pretendenti alle poltrone di sindaco e presidente della Provincia ma nei sistemi che li sorreggono. Il Centrodestra propone infatti una squadra che, più che per le buone iniziative, si è messa in mostra per la scarsa propensione al dialogo con le altre parti politiche e il desiderio di ottenere visibilità, spesso e volentieri oltrepassando i limiti giurisdizionali: eloquente il recente caso sorto per la gestione della partita della Triestina. L'appello che intendiamo rivolgere agli elettori è di accantonare le ideologie e sostenere la via dello sviluppo della nostra città, sulle orme di quanto fatto negli anni passati».

LA RESIDENZA DEI CANDIDATI
«Nelle altre tre province della regione e nei relativi comuni –sottolinea Alessandro Znijerck – tutti gli schieramenti da anni scelgono come candidati quasi esclusivamente persone nate e residenti nei comuni di appartenenza. Una logica accettata da tutti, senza paura di essere tacciati di razzismo. Rilancio questo messaggio a chi vuole far passare per xenofobi tutti i triestini che non vogliono votare Dipiazza, semplicemente perchè triestino non è! Trieste, e tutta la regione, sono per tradizioni, storia e cultura così diversificate tra loro che non è possibile eleggere qualche candidato nato e vissuto altrove, proprio a causa della specificità di questo pezzetto d'Europa».

«MUGGIA AVARA CON I GIOVANI»
Venti giovani muggesani in una lunga lettera fanno riferimento al punto del programma di Dipiazza in cui trova risalto la volontà di ridare ai giovani un futuro a Trieste. «Fra noi – scrivono – ci sono ragazzi che provengono da Muggia. Abitualmente ci trasferiamo a Trieste, non perchè abbiamo tutta questa voglia di farci 30 minuti di autobus ma perchè solo a Trieste abbiamo avuto la possibilità di trovare spazi, opportunità e svaghi che in 4 anni della giunta di Centrodestra a Muggia non sono stati realizzati. Vogliamo ricordare che in otto anni della giunta Illy sono state realizzate concretamente iniziative a favore dei giovani, dando modo di realizzare attività in luoghi gestiti direttamente da loro».

SINDACATI AUTONOMI
I segretari provinciali dei sindacati autonomi della Confsal, Caputo, della Cisas, Zucca, Unionquadri, Curtis, Usppi-Cuspel, Stogaus, e il segretario sindacale della Cisas Gabrielli si sono incontrati con i candidati della Casa delle Libertà e in una nota lamentano «le parzialità e le discriminazioni della passata gestione comunale verso i sindacati autonomi che ha portato a un asse preferenziale concertativo con la triplice sindacale, svuotando di fatto il valore dei confronti sindacali istituzionali».

LA CULTURA A RISCHIO
Fabio Omero, consigliere comunale dell'Ulivo e insegnante di storia dell'arte, afferma: «È notizia recente che il sindaco di New York Giuliani ha nominato la 'Commissione di decenza' per tenere sotto controllo le mostre di artisti contemporanei e quindi per condizionarne i finanziamenti. È la tipica scelta politica, prima ancora che culturale di una destra al potere, scelta che dopo le aperture al contemporaneo della giunta Illy, vedi le mostre di Rosenquist, Dine, Byrne e Basquiat, piacerà certamente ai 'passatisti' Menia e Sgarbi in odore di assessorato alla cultura nel caso di vittoria di Dipiazza».

APPELLO RACCOLTO
L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia in una nota rileva «con soddisfazione come tutti i principali candidati alla guida del Comune e della Provincia abbiano risposto all'appello del sindacato regionale dei giornalisti per una sollecita regolarizzazione degli uffici stampa dei rispettivi enti».

CARTELLE ICI IN RITARDO
Salvatore Porro, consigliere comunale uscente di An, denuncia: «Sono stato investito da molti concittadini nella problematica del ritardo nella consegna delle cartelle per il pagamento Ici. Neppure il sottoscritto ha ricevuto la cartella, pertanto invito l'assessore Zanfagnin a sollecitare gli uffici preposti a recapitare i bollettini Ici, nonchè a prendere in considerazione di posticipare la scadenza del pagamento fissata per il 2 luglio portandola al 20 luglio».

IL «DISTINGUO» DEI DIPORTISTI
«L'ex sindaco di Muggia Dipiazza, per testimoniare la sua correttezza e la sua onestà, dichiara pubblicamente che mai il Tar ha annullato atti della sua amministrazione. Non posso giudicare la sua onestà e la sua correttezza amministrativa». Lo sostiene il presidente dell'Associazione diportisti Muggia Gianni Macovez. «Per ben tre volte, con altrettante sentenze, il Tar ha annullato deliberazioni del Comune di Muggia relative alla gestione del porticciolo».

«I DIECI FLOP DI ILLY»
«Come Illy fa perdere le elezioni a Pacorini» è il tema dell'intervento del segretario nazionale della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni. «Fare un raffronto fra i risultati di Dipiazza a Muggia e quelli della giunta Illy a Trieste è addirittura impietoso» continua l'esponente del Carroccio che attribuisce al sindaco uscente «una serie impressionante di fallimenti: piano regolatore, piano del traffico, piano parcheggi, Stream, asfalto pazzo, piazza Grande, fuochi di Capodanno, demografia in costante calo, appoggio a Rutelli, D'Alema, Bertinotti e Cossutta, riassetto di Barcola». Belloni conclude: «Dipiazza va a parlare con Berlusconi, Pacorini con Marchesich. Giusta proporzione».

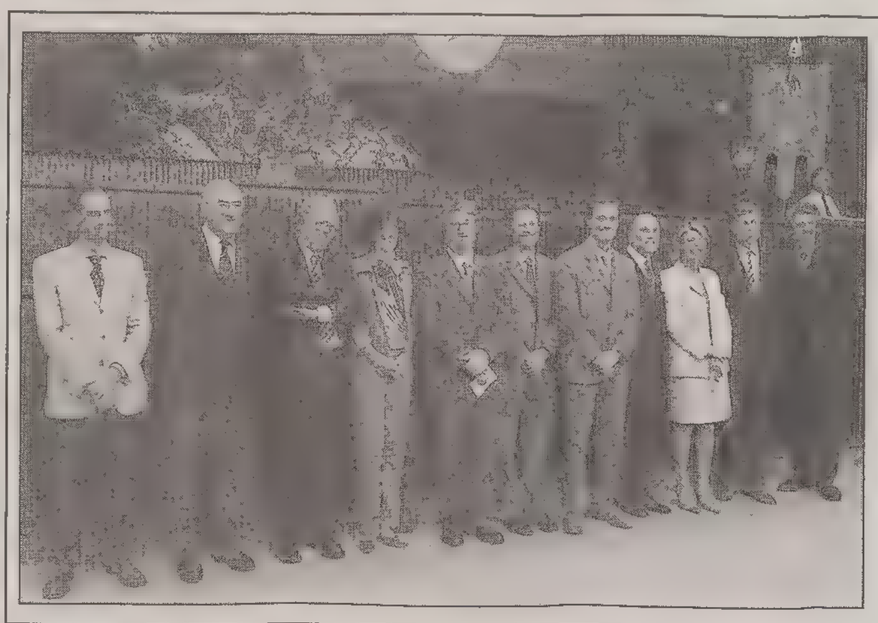
«UNA CITTA' RILANCIATA»
Scrive la lettrice Erica Culiat: «Trieste 'città in ginocchio', come è stata anche recentemente tacciata da Vittorio Sgarbi, oggi non lo è più. È di nuovo sulla bocca di tutti e questo dà un po' fastidio ai nostri vicini di casa. Forse ai triestini non è ben chiara una cosa: che Dipiazza difficilmente si metterà in croce con la Regione e che dovrà obbedire alle direttive di partito».

«ASSESSORE? NO, GRAZIE»
In relazione alla recente conferenza stampa di Maurizio Fogar della «La tua Trieste» in cui era stato citato Lorenzo Lorusso come esempio di assessore che risponderebbe alle istanze della lista civica, lo stesso Lorusso, consigliere comunale uscente di Rifondazione comunista precisa: «Il mio partito è alternativo a tutti e due gli schieramenti in lizza per il ballottaggio e pertanto non potrei mai accettare di collaborare, a qualunque titolo, con il futuro sindaco. Ringrazio Fogar per la stima accordatami ma credo di aver già fatto tutto il mio dovere in quest'anno e mezzo di mandato in Consiglio comunale. Adesso compete a chi è stato eletto dai cittadini continuare a battersi per i diritti della gente e per cercare di migliorare la nostra città».

Roberto Damiani esorta a non disperdere un prezioso patrimonio

«Continuare il lavoro di Illy»

«Domenica quando torneremo alle urne dovremo rispondere a un quesito esclusivanmente amministrativo: si vuole o meno dare continuità all'azione di Riccardo Illy?». A porre il quesito è l'ex vicesindaco Roberto Damiani neo deputato al Parlamento e nominato proprio ieri segretario della XIV Commissione permanente, politiche dell'Unione europea, della Camera. «Illy non è tuttavia il grande sindaco da evocare e presto rimpiangere - afferma ancora Damiani -. Illy è una straordinaria opportunità per consentire a Trieste di continuare a dialogare alla grande con il resto del Paese e del mondo, grazie anche alla sua autorevolezza e alla sua assoluta determinazione. Alla sola condizione che Comune e Provincia lavorino in futuro con spirito di coerenza con quanto è stato sin qui realizzato. Anche per questo motivo - sottolinea l'ex sindaco di Trieste - voterò dunque con convinzione Rosato e Pacorini, esplicitamente invitando a seguire il mio esempio i concittadini che, orientati verso il Centrodestra o verso la sinistra, comunque siano disponibili a far prevalere l'interesse generale di Trieste su quello pur legittimo delle loro parti politiche».



Polemico saluto di Cristiano Degano alla nuova giunta del friulano Tondo

«Auguri alla Regione e a Trieste»

«Sinceri auguri, per il bene della regione, alla giunta Tondo.

«Il neo-presidente ne ha particolarmente bisogno viste le condizioni non ottimali in cui è nato il suo esecutivo. «Auguri anche al vicepresidente della giunta — dice il consigliere regionale Cristiano Degano, del Partito popolare – pur non conoscendo ancora il suo nome. In realtà tutti sanno che sarà Alessandra Guerra, ma non è il caso di ufficializzarlo prima del turno di ballottaggio a Trieste.

«Come spiegare – si chiede Degano – infatti, che per la prima volta dopo molti anni il capoluogo regionale non avrà né presidenza né vicepresidenza? Tenuto conto che l'Isontino, cosa mai successa nella storia della Regione, non è neppure rappresentato nell'esecutivo, sarebbe difficile parlare di un rafforzamento dell'area giuliana nella nuova giunta.

«Molto meglio rimandare la nomina del vice a dopo le elezioni. Auguri particolarmente sentiti al pordenonese Valter Santarossa che, dopo tre anni di esperienza nel settore dei trasporti, è costretto ad occuparsi della sanità regionale in quanto la Casa della libertà ha stabilito che non è il caso di affidarla a un triestino.

«Non lo invidiamo – continua Degano – dovrà guidare un settore di per sè molto delicato con l'aggravante del non-governo della salute pubblica da parte della giunta Antonione.

«Dopo due anni di gestione Ariis, che non a caso è stato allontanato prima dalla sanità e poi dalla stessa giunta, l'allora assessore Tondo non ha infatti avuto il tempo, in pochi mesi, di prendere in mano le redini del settore. Il risultato è che in tre anni il governo regionale non ha compiuto nessuna scelta

Polo e Lega inoltre, oggi a Trieste si fanno paladini dell'autonomia, ma alla luce dei fatti, i loro rappresentanti regionali, in tre anni, si sono guardati bene dal concedere maggiori poteri agli enti locali».

grazie a:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRIESTE

AZIENDA REGIONALE PROMOZIONE TURISTICA

BANCA GENERALI

ACEGAS
AEG
ALFA 1 COOPERATIVA
ALLEANZA SALUTE ITALIA
ASSICURATORE CARMINE SIMEONE
AUDI
BNL INVESTIMENTI SIM - GRUPPO BNL
BRADA IMPEX
BUFFA ORNELLA OTTICA
CEPU
COLOMBIN
COLORIFICIO ITALIA
COSSUTTA SERVICE SPEDIZIONI
CUSTOMS SPEDIZIONI
DE PALO SPEDIZIONI
D'ORSO FRUTTA SCELTA
EFFERRE
ESSEDUE
ESTGAS
ESTEL
ESTENERGY
EUROSPITAL
FADALTI
F. GURIAN REFRIGERAZIONI
FORNIRAD ELETTRONICA
GELATERIA CRAVERA
GODINA
GOVONI IMPIANTI
HALF-PIPE ABBIGLIAMENTO
HOLIDAY
HOTEL ALLA POSTA
IL MERCATINO
IMPREFOND COSTRUZIONI
INTERLAND SPEDIZIONI
JEKO BAY INTRATTENIMENTI
LA BOMBONIERA
LA MONTRE
L'APPRODO IMMOBILIARE
LA VIGILE
LINARIA COSTRUZIONI
MACHIAVELLI DISCOTECA
MANTINI
MANUM SERVIZI
MARS SPEDIZIONI
MATRAS LOGISTICA E TRASPORTI
MAZZOLENI & FACORI
MGS PRESS
M. PENAZZI CONSULENTE BANCA FIDEURAM
NARA CAMICIE
OFFICINE BELLETTI
OSTERIA DA MARINO
OSTUNI DIANA ABBIGLIAMENTO
PERTOT ECOLOGIA /SERVIZI
PIZZERIA ALLE STATUE
PIZZERIA ALLA NAPA
PICK MARE
PLASTIFILO
PORTO SAN ROCCO
QUICKLINE
RISTORANTE LA TECIA
SANDTEX
SERTUBI S.P.A
SIOT
SIRN FORNITURE NAVALI
SPEDIMEC SPEDIZIONI
STAZIONE ESSO PROSECCO
TÉLIT
TIPOGRAFIA TERGESTE
THE TENDER & CLOVER PUB
TNT
VENICEPLAZA
VELOX
VITRANI ARREDAMENTI NAVALI
VUARNET

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO
ASSESSORATO REGIONALE ALLO SPORT
PROVINCIA DI TRIESTE
COMUNE DI TRIESTE
AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
C.C.I.A.A
APT
ENTE FIERA DI TRIESTE
PORTOVECCHIO S.R.L.

Ringraziamenti particolari a:

CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE
CARABINIERI
GUARDIA DI FINANZA
P.A.N. PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE
POLIZIA
POLIZIA MUNICIPALE
VIGILI DEL FUOCO

COMITATO DI REGATA
GIURIA INTERNAZIONALE
STAFF DELLO Y.C.A.YACHT CLUB ADRIACO
L.N.I. LEGA NAVALE ITALIANA
S.T.V. SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA
CLUB DEL GOMMONE

EQUIPE MEDICA DE "LA SFIDA"
DOTT. G.M. BELLIS
DOTT. G.F. FORNASAR

MEDIASET
RAI SPORT
RAI FRIULI VENEZIA GIULIA
ANTENNA TRE NORD EST TRIESTE
TELEQUATTRO RETE NORD
TV KOPER
LUXA TW
IL PICCOLO
TRIESTE OGGI
LUNEDÌ SPORT TRIESTE
SPORT TRIESTE
RADIO PUNTO ZERO
RADIOATTIVITÀ

CRTRIESTE FONDAZIONE
BANCA POPOLARE FRIULADRIA

CASA MIA
& PERIZZI

FONDAZIONE CRTRIESTE

Gli eventi multimediali sono realizzati grazie al determinante contributo della Fondazione CRTrieste

work in progress - TS

Qual'è l'equipaggio migliore al mondo?

La Sfida

www.nationscup.org

nations' cup

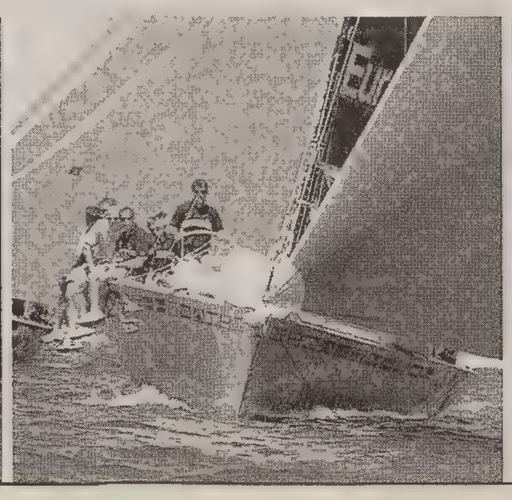
Trieste lo dirà domani!

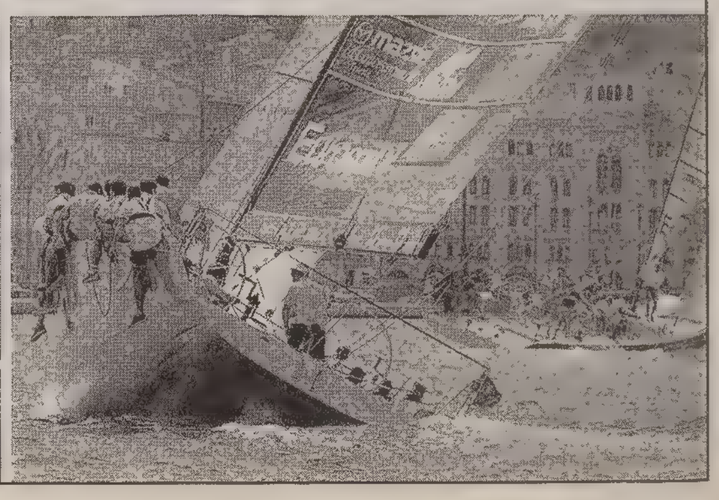
I migliori equipaggi al mondo, alternandosi a bordo delle due identiche imbarcazioni Open 55' ***TUTTATRIESTE!***, si sono affrontati in questi giorni in spettacolari regate. Tra oggi e domani gli scontri finali, visibili da tutte le Rive, determineranno i primi quattro classificati.

trieste capitale della vela

TUTTATRIESTE!

YACHT CLUB ADRIACO 1903





Appello del senatore dell'Ulivo in vista del ballottaggio di domani per il sindaco e il presidente della Provincia

«Domenica andate a votare»

Camerini: «Non lasciamo che pochi decidano per molti»

L'esponente del Centrosinistra definisce intanto «ambigua» la presenza in città del vicepremier nonché leader di An Fini nel finale di campagna elettorale

Una presenza «ambigua» quella del vicepremier Fini a Trieste nel finale di campagna elettorale. Lo sottolinea il senatore Fulvio Camerini, coordinatore provinciale dell'Ulivo, che lancia un appello ai triestini a non disertare le urne in vista del ballottaggio. «Domenica - sottolinea - ritorneremo a votare per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia di Trieste e ci troveremo di fronte, dopo diverse settimane di scontro elettorale che ha avuto momenti deteriori, a un sistema semplificato di tipo binario e dovremo fare le nostre scelte tra due persone e tra due progetti di comunità». Camerini, quando parla di «momenti deteriori», si riferisce al rovente dibattito di giovedì sera al Teatro Miela fra i due candidati sindaco Pacorini e Dipiazza. E appare preoccupato quando cita la «ricomparsa di squadre che evocano tempi bui e la presenza a Trieste di Gianfranco Fini, nell'ultimo giorno della campagna elettorale, nell'ambigua e duplice veste di presidente di Alleanza nazionale e di vicepresidente del Consiglio». Anche i consiglieri provinciali uscenti dell'Ulivo (Giuliana

Fulvio Camerini

Zagabria, Adele Pino, Dino Fonda e Gianni Cola) stigmatizzano la presenza di Fini a Trieste. «Nel momento in cui Fini tenta di presentarsi ai cittadini in un immacolato doppiopetto, si ricorda che Scoccimarro proviene dalle file più estreme di An, ed è cresciuto politicamente in mezzo a quel clima di squadre del cui ritorno al Miela abbiamo avuto un assaggio».

Tornando all'appello di Camerini, il senatore ricorda che la città è cambiata per il suo clima civile, per la diminuita disoccupazione, perché c'è stato dal 1991 al 1999 il maggior aumento di reddito, perché si è bloccato il declino demografico.

«Il Centrodestra - attacca - nei suoi protagonisti e nei suoi progetti, non ha dato segni di deciso impegno e di convinta adesione a un progetto di cambiamento della città e alla sua proiezione nel mondo, producendo insicurezza sul futuro della città». «Per questo, per andare avanti e innovare - prosegue Camerini - per una scelta tra una città aperta e una città chiusa, per sconfiggere il nazionalismo, noi chiediamo ai cittadini di Trieste di andare a votare, di non lasciare che i pochi decidano per i molti». Il coordinatore dell'Ulivo compie poi una riflessione sull'atteggiamento di Rifondazione comunista, che ha in pratica fatto mancare l'appoggio concreto ai candidati del centrosinistra, anche se conta di avere comunque il voto dei suoi supporter. «Credo si possano comprendere le perplessità degli elettori di Rifondazione comunista - osserva Camerini - ma dobbiamo allo stesso tempo ricordare che Rc ha riconfermato la propria avversità alla destra di Dipiazza e di Scoccimarro».

Sostegno al candidato dal coordinatore Massimiliano Fedriga

«I giovani della Lega appoggiano Dipiazza»

I giovani leghisti sono con il candidato sindaco del Centrodestra Roberto Dipiazza. Lo si afferma in un comunicato firmato da Massimiliano Fedriga, coordinatore giovani Lega nord, nel quale si precisa che «malgrado le promesse del candidato del Centrosinistra ai giovani, la Casa delle libertà ha dato delle risposte concrete come le politiche del lavoro, gli spazi nell'ambito cittadino, manifestazioni». «Io in prima persona - aggiunge Fedriga - sono stato il primo presidente degli studenti di Trieste con la consulta provinciale, riuscendo a ottenere finalmente dei fondi gestiti solo da noi ragazzi, organizzando una struttura con commissioni e gruppi di lavoro che hanno decisamente facilitato il dialogo e il confronto tra giovani e istituzioni». «Per questo esorto tutti i ragazzi - conclude la nota - e le loro famiglie ad andare a votare, a compiere una scelta precisa che porterà Trieste a tornare una città viva, come recitavano i miei manifesti. In prima persona mi assumo l'onore di far sentire la voce dei giovani al Comune certo dell'ormai provato interesse che Dipiazza nutre riguardo a questi temi».

Il vicepresidente della Lista per Trieste Candot si dice d'accordo con le accuse mosse da «La tua Trieste»

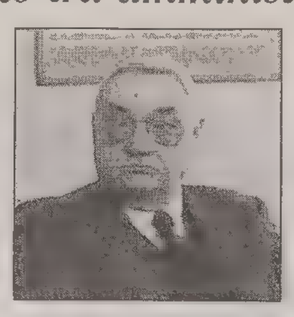
«La giunta Illy ha snobbato le periferie»

«Ai tempi di Staffieri il rapporto tra amministrazione e rioni era più stretto»

«Negli ultimi anni troppe porte chiuse. Il Decentramento deve tornare a essere un raccordo tra il Municipio e le esigenze dei cittadini»

«Ha ragione Maurizio Fogar: l'amministrazione Illy ha snobbato il Decentramento comunale e, con esso, i rioni e l'intera periferia della città». Il vicepresidente della Lista per Trieste Giorgio Candot si dichiara d'accordo con il rappresentante della lista civica «La tua Trieste» sulle accuse di disimpegno della giunta Illy nei confronti delle periferie cittadine. Candot, dopo aver ricordato la sua esperienza ventennale nei Consigli circoscrizionali, afferma: «Sono state frequentissime, durante questi ultimi anni, le querimonie di presidenti e di consiglieri delle circoscrizioni che hanno lamentato scarsa attenzione da parte della giunta per i problemi dei rioni, nonchè difficoltà di colloquio, anche solo telefonico, con sindaco ed assessori. Le proteste di cittadini su problemi specifici dei quartieri – prosegue Candot – o di sindacati su singole questioni inerenti le categorie (ultimo quello degli addetti al mercato del pesce) sono state portate alla ribalta cittadina anche dagli organi di informazione che non hanno mancato di notare il deciso disimpegno dell'assessore competente».

Il vicepresidente della



Giorgio Candot

LpT ricorda: «Ma non è stato sempre così. Eletto continuativamente al Consiglio circoscrizionale di competenza (Roiano-Gretta-Barcola, n.d.r.) sin dal 1982, sindaco Cecovini, ricordo che l'assessore al decentramento partecipava assai di frequente ai lavori dei consigli rionali e che, in tale occasione, i cittadini, presenti in modo massiccio, avevano modo di discutere dei loro problemi direttamente con il rappresentante dell'amministrazione».

Prosegue Candot: «Una successiva evoluzione di questo prezioso confronto cittadini-Comune si ebbe a seguito dell'esecuzione della staffetta Richetti-Staffieri, tanto che nel sindacato di quest'ultimo venne statuita l'obbligatorietà di una presenza dell'assessore al decentramento alle sessioni consiliari almeno una volta ogni due mesi».

E, ricorda ancora Candot, «successivamente, a seguito del rinnovo del Consiglio comunale dell'autunno 1986 e la conferma di Staffieri sindaco, il rapporto tra il 'palazzo' e i rioni si fece ancora più stretto. Il sindaco stesso decise di incontrare periodicamente i presidenti, incontri che avvenivano nel salotto azzurro del Municipio. Venne anche istituita una commissione composta da consiglieri circoscrizionali per il varo di un nuovo regolamento nel quale, per iniziativa del sottoscritto, venne istituzionalizzata la 'Conferenza periodica dei presidenti' in modo da statuire l'obbligo di un frequente rapporto Giunta-Circoscrizioni».

«Nulla di tutto ciò – conclude Candot – venne mantenuto dalla successiva amministrazione Illy. Il Decentramento deve perciò ritrovare credibilità da parte della popolazione e tornare a essere investito della sua naturale funzione di raccordo tra l'Amministrazione comunale e i cittadini».

Provinciali, ufficializzate le preferenze

Verifiche con sorpresa: Novacco tra i più votati

L'assestamento dei voti da ufficiosi a ufficiali spesso gioca brutti scherzi. Capita infatti che la composizione del Consiglio provinciale, dov'è la cifra elettorale del partito in ogni singolo collegio a stabilire il candidato eletto, sia cambiata da un giorno all'altro. Iniziando da Forza Italia, passi lo scavalcamento al secondo posto di Viviana Carboni su Mario Vascotto e quello di Fulvio Tamaro su Marucci Vascon al quarto (tutti rimangono comunque eletti), ben differente risulta il doppio sorpasso di Alessandro Novacco. Il candidato berlusconiano di Trieste 2, infatti, in un solo colpo ha beffato Elisabetta Facchin ma soprattutto Silvia Acerbi sicura, fino a qualche giorno fa, di sedere nuovamente a Palazzo Galatti in caso di vittoria al ballottaggio di Scoccimarro. La stessa cosa è accaduta a un altro consigliere provinciale uscente, Adele Pino (Ulivo), superata non solo da Claudio Mutton e Michele Moro ma da altri tre candidati. In caso di vittoria di Rosato la Pino, già al settimo posto, resterà dunque fuori dal Consiglio. Doppio balzo in avanti, in Alleanza nazionale, anche per Piero Tononi che dai nuovi conteggi risulta avere la quarta miglior cifra elettorale. Un risultato che comporta la retrocessione al quinto posto di Fulvio Sluga e l'esclusione dai banchi consiliari per Alessia Rosolen.

Intanto dagli ultimi dati forniti gli sfidanti al ballottaggio di domenica risultano separati ufficialmente di 9342 voti. Un margine a favore del candidato del Centrodestra, Fabio Scoccimarro (65719), su quello del Centrosinistra, Ettore Rosato (56377), il quale però può contare sugli apparentamenti della Lista Di Pietro e del Fronte giuliano.

p.c.

L'ultimo «desiderio elettorale» del Fronte giuliano

«Voglio mandare Dipiazza a pescare nel rio Ospo»

«Vorrei che il Centrosinistra domenica vincesse per un solo voto di differenza, il mio, così potrei dire, con soddisfazione, che ho rimandato personalmente Roberto Dipiazza a pescare a Muggia, sul Rio Ospo. Anzi, ho già pronta la canna, che gli regalerò al momento opportuno, con tanto di 'fiocchetto». Giorgio Marchesich ha concluso così ieri il duello verbale a distanza con il candidato sindaco della Casa delle libertà. L'ultima conferenza stampa del Fronte giuliano è stata scoppiettante come tutte le precedenti: «Il mio movimento ha un merito - ha detto - quello di aver riacceso una campagna elettorale che altrimenti avrebbe consegnato direttamente il Municipio all'ex sindaco di Muggia. Così avremmo avuto, oltre a un presidente dell'Autorità portuale genovese e a un presidente della giunta regionale carnico, un sindaco di Trieste *furlàn*. Non è accettabile tutto questo - ha sottolineato con decisione - da parte di un gruppo come il Fronte giuliano, che fa della difesa della triestinità la sua bandiera. Con la vittoria di Federico Pacorini torneremo in consiglio comunale, ed è questo il motivo fondamentale del nostro apparentamento». Accanto a lui, Laura Tamburini: «Invitiamo gli elettori di Rifondazione comunista ad andare a votare domenica, a sostegno della coalizione della quale anche noi adesso facciamo parte - ha affermato - e rimandiamo al contempo al mittente tutti gli insulti che ci stanno piovendo addosso formulati dal Polo. Vogliamo un sindaco triestino - ha concluso - e crediamo che Pacorini sia l'unico che può garantire un futuro alla città». La chiosa però spetta a Marchesich: «Abbiamo fatto delle verifiche ad Aiello del Friuli. Città natale di Dipiazza, e cominciamo ad avere dubbi anche sul suo diploma di terza media inferiore...»

u. sa.

Apre a
REANA DEL ROJALE

Mercatone Uno

Grande Festa

23 Giugno

dalle ore 9.00

Numero Verde
800-323585

REANA DEL ROJALE (UD)

S.S. 13 - PONTEBBANA - Tel. 0432/855111

Mercatone Uno è presente anche a SACILE (PN) - APERTO LA DOMENICA

Dopo approfonditi collaudi il ministero ha concesso il nulla osta alla fase di pre-esercizio

Stream, i bus presto in servizio

In vista delle ultime prove con personale a bordo si sta riasfaltando via Mazzini

I lavori di asfaltatura in via Mazzini (Tommasini)

E' ormai vicino per Stream, il bus ad attrazione magnetica, il momento dell'entrata in linea. Nei giorni scorsi la Trieste Trasporti ha infatti ottenuto dal ministero il nulla osta al funzionamento del nuovo sistema di trasporto pubblico, dopo l'esito positivo dei collaudi effettuati da un'apposita commissione.

«Stream entra così ufficialmente in funzione – sottolinea il presidente di Trieste Trasporti, Fabio Neri –. Da adesso può partire il pre-esercizio, che si svilupperà in varie fasi ma comunque nel giro di due tre, settimane, con una serie di prove, in pratica già effettuate, e il progressivo trasporto di personale dell'azienda. Mercoledì prossimo – aggiunge — sarà a Trieste l'amministratore delegato dell'Ansaldo, per mettere a punto con la nostra azienda le modalità di esercizio, i costi e quant'altro».

Intanto, per consentire la fase di pre-esercizio, sono iniziati i lavori di riasfaltatura di via Mazzini. Sul lato destro della strada (scendendo verso il mare) il vecchio asfalto è già stato rimosso. Il ripristino del manto stradale su questa metà della carreggiata dovrebbe essere ultimato fra qualche giorno. Poi sarà la volta dell'altra metà.

Completata la riasfaltatura, potranno quindi iniziare le corse sul tratto Riva 3 Novembre (capolinea davanti al Caffè Tommaseo, dove c'è una delle due stazioni di alimentazione di Stream), via Mazzini, largo Giardino, dove è stata realizzata la seconda stazione di ricarica.

A quanto risulta, sulla linea 9 verranno inseriti tre bus Stream che, una volta terminata la fase di pre-esercizio, inizieranno il servizio pubblico vero e proprio.

Da notare che l'intero sistema Stream, bus compresi, non costerà nulla all'amministrazione comunale e quindi alle tasche dei cittadini. Il Cipe (Comitato per la programmazione economica) e le Aree metropolitane (branca del ministero dei Lavori pubblici) hanno già assegnato al Comune 23 miliardi necessari a coprire sia la sperimentazione sia la realizzazione del sistema. Due miliardi sono stati poi stanziati dalla Regione a favore della Trieste Trasporti.

In un sondaggio gli utenti danno la pagella all'azienda. Apprezzate puntualità, pulizia e frequenza dei passaggi

Trieste Trasporti? Merita la promozione

Conosciuta, apprezzata, attesa a ulteriori progressi. Ma anche tenuta d'occhio dagli utenti. Questo, in sintesi, l'esito del sondaggio effettuato dalla PeopleSwg (il campione è di mille intervistati con il telefono, 800 dei quali residenti nel territorio comunale, gli altri in provincia) per conto della Trieste Trasporti e commentato dal presidente dell'azienda, Fabio Neri. Il 40% degli intervistati per esempio, ha affermato di sapere cosa sia la Trieste Trasporti (inquieta però il fatto che ben il 31% abbia detto di non averla mai sentita nominare) e il 54% ha individuato nei giornali locali il mezzo attraverso il quale si concretizza questa conoscenza. Tre quarti degli intervistati hanno poi affermato di sapere che è stato ultimato un processo di privatizzazione e il 46% ha poi approfondito il tema, dichiarando di essere convinto che questo fenomeno genererà vantaggi. Andando alle conseguenze della privatizzazione, il 44% di chi prevede invece un peggioramento della situazione ha espresso timore soprattutto per un possibile aumento delle tariffe. Fra quelli di parere opposto, ben il 71% è convinto che il servizio sarà più efficiente. PeopleSwg ha proposto anche una pagellina, sul modello scolastico, con possibilità di esprimere voti da 0 a 10: il 37% ha proposto un voto fra il 6 e il 7, il 28% addirittura l'eccellenza (dall'8 al 10), mentre solo un intervistato su quattro ha affibbiato alla Trieste Trasporti l'insufficienza. Fra coloro che hanno promosso l'azienda, l'apprezzamento più diffuso è in relazione alla puntualità dei mezzi, seguito da quello per la pulizia e la frequenza dei passaggi. Piacciono meno il comfort, il numero dei posti a sedere e la climatizzazione dei bus. Per un terzo degli intervistati infine il servizio, nella sua globalità, rispetto all'anno passato, è rimasto della stessa qualità. Il 28% lo giudica invece migliorato e il 10% peggiorato. Fra le note negative, alcune critiche sono state fatte per quanto concerne il costo del biglietto, ma a questo proposito il presidente Neri ha replicato così: «Non siamo noi a determinare le tariffe. Comunque per il futuro cercheremo di instaurare un dialogo ancor più frequente con l'utenza, per migliorare ancora».

In via D'Alviano

Abbatte la porta dell'ex convivente e l'aggredisce: arrestato

Sfonda a calci la porta di casa dell'ex convivente incinta al nono mese di gravidanza e tenta di malmenarla. Ma la performance gli costa cara, perchè finisce in manette. In carcere, arrestato dai poliziotti della squadra volante, è finito Roberto Lumiani, 36 anni.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in uno stabile di via D'Alviano. Gli agenti che erano stati avvisati da un familiare dell'ex convivente spaventata per l'atteggiamento aggressivo, hanno trovato Lumiani mentre camminava con andatura barcollante sotto la casa. Era completamente ubriaco.

Dagli accertamenti dei poliziotti è stato chiarito cosa era accaduto pochi minuti prima. Lo stipite della porta era stato staccato dal muro con una violenta spallata e il blocchetto della serratura era per terra a un metro e mezzo di distanza. La donna sotto choc è stata poco dopo accompagnata al Burlo, mentre Lumiani è, come detto stato portato in carcere.

In via Cologna

Sfonda la vetrina con una stampella Preso dagli agenti mentre fugge

Sfonda con una stampella la vetrina di un negozio di via Cologna ma viene visto da un abitante della zona che avvisa subito la polizia.

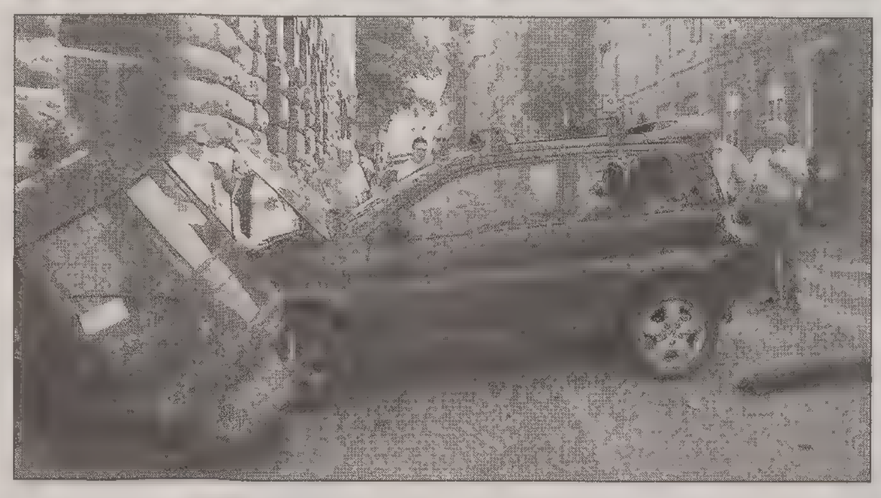
In carcere è finito Pierluigi Arena, 38 anni, via Fabio Severo 70. Ma per i poliziotti non è stato molto difficile raggiungerlo mentre se ne stava andando via.

Il tentato furto è stato messo a segno l'altra notte al negozio «Motoshop 2», appunto in via Cologna. E' stato, come detto, un testimone che ha riferito ai poliziotti di aver visto un uomo che sfondava la vetrina con la stampella e che poi, vistosi scoperto, se ne andava via».

Arena è stato bloccato dopo pochi minuti in via Giulia, all'altezza del comando del distaccamento dei vigili urbani. L'uomo era completamente ubriaco. Ma per gli agenti non ci sono stati dubbi. A sfondare la vetrina del negozio con la stampella era stato proprio lui. E' stato accompagnato in carcere e, viste le sue condizioni, il corpo del reato non gli è stato sequestrato.

In via San Marco

Camion impazzito centra nove auto: due feriti e molti disagi



Spettacolare incidente ieri mattina in via San Marco. Un camion, il cui conducente aveva fermato la marcia per chiedere a un passante alcune indicazioni stradali, si è improvvisamente mosso urtando nove vetture per un improvviso guasto del freno o per una banale disattenzione del guidatore. E' stata una vera e propria carambola nella quale sono rimasti feriti in maniera lieve due automobilisti che in quel momento stavano sopraggiungendo alla guida dei loro veicoli. Poi il camion in corsa libera ha centrato altre auto parcheggiate. Per consentire la rimozione dei mezzi incidentati da parte dei vigili del fuoco, via San Marco è stata chiusa fin oltre mezzogiorno. Sul posto una pattuglia della polizia municipale.

Salvataggio nautico, test di unità cinofile

A partire dalle 15, oggi nello specchio acqueo adiacente la scala reale avrà luogo un'esercitazione congiunta di una squadra di unità cinofile di salvataggio nautico promossa da Uncis (Unità cinofile soccorso nautico-Onlus-Scuola italiana cani salvataggio nautico) con il concorso di unità navali della Guardia costiera. L'esercitazione rappresenterà anche una prova di verifica valida per il rinnovo annuale del brevetto di salvataggio della Scuola italiana cani salvataggio nautico.

La gestione affidata dalla Provincia a un'associazione d'imprese che comprende l'Acegas

Migliorie agli impianti termici nelle scuole

Sarà un'associazione d'imprese, formata da Acegas, Abaco servizi e Siram, capogruppo della medesima, a gestire, d'ora in poi, con la formula del «global service», il patrimonio immobiliare della Provincia, con specifico riferimento agli edifici scolastici, per ciò che concerne l'impiantistica. Il costo dell'operazione è di circa 16 miliardi e il relativo contratto è stato siglato ieri, nella sala della giunta del palazzo di via Galatti, dal direttore dell'Area tecnica della Provincia, Luciano Daveri e dall'ingegner Vincenzo Albonico, procuratore del gruppo Siram spa.

«Attraverso l'attivazione di servizi e la realizzazione di opere specifiche – è sottolineato in una nota della Provincia – si vuole pervenire all'adeguamento normativo e alla riqualificazione tecnologica di una serie di impianti. In particolare quelli di climatizzazione, di sollevamento, di rilevazione e antincendio, la telefonia».

Fra le altre attività che vengono demandate all'associazione d'impresa ci sarà anche la fornitura di combustibile per gli impianti di climatizzazione. «Questa è una tipologia di servizio che oramai offriamo sempre più frequentemente – ha dichiarato Albonico – perché le economie di scala che si possono realizzare in situazioni di questo genere sono considerevoli e il prezzo che possiamo di conseguenza offrire al committente è molto interessante. Inoltre per la Provincia sarà comodo avere un solo interlocutore per l'intera manutenzione degli impianti».

Daveri ha ricordato che «con questa operazione si potrà organizzare l'archivio architettonico e impiantistico del beni immobili di proprietà dell'ente».

u. sa.

A cura della A. Manzoni e C.

399

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

15-24 giugno 2001 OGNI GIORNO DALLE 17.00 ALLE 24.00
PADIGLIONE A e B

ARTIGIANATO NORD EST

L'artigianato rappresenta una realtà importante per l'economia ed il lavoro, ma spesso anche per le tradizioni di un territorio.

Esso esprime le sue vocazioni, trova radici nella storia di un popolo, si intreccia strettamente con la sua cultura ed è l'espressione delle sue potenzialità di sviluppo futuro.

A Trieste, a differenza di quanto non avvenga in altre aree della regione e del Nord Est, il comparto artigiano stenta a individuare una sua peculiarità che riesca a caratterizzarlo in modo preciso.

Ciò in conseguenza della profonda trasformazione economica che quest'area ha subìto negli ultimi decenni.

ARTIGIANATO NOD EST vuol rappresentare un primo contributo della Confartigianato di Trieste nel tentativo di ricostruire una "vocazione" artigianale in quest'area, consapevoli che si tratta solamente di far affiorare potenzialità che già esistono nelle numerose piccole aziende che ci sono nel nostro territorio, ma che non si manifestano ancora in maniera coordinata ed efficace.

Il Presidente della Confartigianato di Trieste
(cav. Fulvio Bronzi)

- Camera di Commercio di Trieste
- CON.GA.FI. ARTIGIANATO TRIESTE
- EBIART Friuli Venezia Giulia
- ENFAP Friuli Venezia Giulia
- ENAIP Friuli Venezia Giulia
- IAL Friuli Venezia Giulia
- ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO Regione Friuli Venezia Giulia
- CONFARTIGIANATO DI TRIESTE
- Associazione fra Panificatori, Panificatori Pasticceri ed affini della Provincia di Trieste
- ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA Artigianinet.com
- Consorzio ARTIGIANATO ARTISTICO E DI QUALITÀ TRENTINO
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE Alessandro VOLTA
- ISTITUTO STATALE D'ARTE Enrico ed Umberto NORDIO Sezione Moda e Costume
- SGS ICS Srl Servizi di Certificazione Internazionale
- WIND
- GRAFICHE BIONDI COMMUNICATION SERVICES Srl
- Mi & Mi
- Officine Belletti div. Elettrica
- C.G.M. Centro Gas snc di J. C. e A.M. Murkovic
- LINK SERVICE
- ERREPIU' Srl
- LA FAGAGNESE di Daniele Furlano
- ACQUARIO di Fulvia Lorenzutti
- ATTUALFOTO snc
- L'IDEA del SERRAMENTO di Michelangelo Conticello
- MCP RIVESTIMENTI di Franco Benedetti
- VUSIO.COM di Bruno Vusio
- FOTOGEROS di Calogero Chinnici
- D.M. FALEGNAMERIA di Dean Milkovic
- RENZO PRELZ snc
- TERMOPRELZ di Giorgio Prelz & c. snc
- SCODINI ORLANDO
- ATAGAS - Associazione Tecnici Apparecchiature Gas di Trieste
- UN PO' DI TUTTO di Laura Longo
- INTERGRAFICA PUBBLICITARIA snc
- ADAM GIORGIO
- MONDO BIZZARRO snc
- SAN MARCO ANTICENDIO snc di Roco L. & C.
- ANNARITA BERTOLAZZO
- IDRA di Barbara Battiston
- ANTRACITE GIOIELLI di Sergio Figar
- LABORATORIO ORAFO F.LLI CLEMENTI
- DB GIOIELLI di Marta De Bortoli
- MURRAY PATRIC ORAFO
- PREZIOSA di Roberto Bencivenga
- LABORATORIO GUS di Claudio Gussini
- LABORATORIO ORAFO SOSSI MASSIMILIANO
- L'ORAFO 2 MILA
- OROART di Laura Gallo
- LABORATORIO ORAFO COHEN MOISE'

i L'appuntamento!

ESA ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

C.C.I.A.A. di TRIESTE

Fiera Trieste

WoWind

Solo da UniversalTecnica 3 offerte imperdibili Wind

PROMOZIONE 1*

Nokia 3210
187.000 lire

+

WindAttiva
con 62.000 lire di traffico

+

Zainetto Pickwick
gratis

= **249.000**

PROMOZIONE 2*

Siemens M30
149.000 lire

+

WindAttiva
con 50.000 lire di traffico

+

Marsupio o occhiali
gratis

= **199.000**

PROMOZIONE 3*

Ericsson A 2618
49.000 lire

+

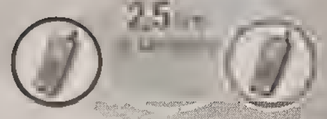
WindAttiva
con 50.000 lire
di traffico

+

Attivazione gratuita
Wind 1088
con opzione Filo Diretto
e Noi Wind

= **99.000**

WIND TuttoWind



Noi Wind parli sempre
a 2,5 lire al secondo.

Attivando gratuitamente il servizio Wind 1088
riceverai in omaggio l'orologio Wind Sport

*Promozione valida solo in vendita abbinata

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
TRIESTE - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
TRIESTE - Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765105
CENTRO LANZA - s.s. 202 Bivio Prosecco - Tel. 040 6765119

www.universaltecnicaonline.it

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS
I grandi negozi d'Europa

L'operazione, studiata da Autorità portuale, Lloyd Triestino e Regione, comporta un notevole impegno economico e logistico

Linea diretta Trieste-Estremo Oriente

Ma servono più treni blocco e le operazioni al Molo Settimo devono diventare più rapide

Un'unità del Lloyd Triestino al terminal del Molo Settimo.

Una linea diretta fra l'Estremo Oriente e Trieste al servizio dei mercati austriaco e tedesco. E' quanto intende attuare il Lloyd Triestino (gruppo Evergreen) a partire dal prossimo settembre. Un impegno notevole, sia sul piano economico (ogni viaggio completo Far East-Trieste-Far East costa 1,5-2 miliardi, ed è previsto l'impiego di sette navi) sia su quello logistico, a fronte del quale il Lloyd chiede due garanzie concrete.

In primo luogo l'aumento delle «rese» al Molo Settimo, con una movimentazione di venti container l'ora rispetto ai quindici attuali, e poi la formazione di una ventina di treni-blocco al giorno. Servizi all'altezza del traffico annuo che verrebbe apportato da questa linea, stimato dai tecnici del Lloyd fra 80 mila e 120 mila teu.

L'operazione, che farebbe compiere al nostro porto un vero salto di qualità, è stata illustrata ieri nel palazzo della Regione, presenti il sottosegretario agli Esteri Antonione, l'assessore regionale Santarossa (in rappresentanza del presidente Tondo e della giunta), il presidente dell'Autorità portuale Maresca e quello del Lloyd Triestino Maneschi.

«In due recenti incontri con i vertici di Evergreen – ha spiegato Maresca – abbiamo chiesto loro di attuare una linea diretta che utilizzi il nostro porto come centro di smistamento dei container sia in importazione sia in esportazione. Un traffico che ora riguarda solo l'export in quanto la linea attuale fa il giro del Mediterraneo prima di arrivare a Trieste. Una linea diretta con il Far East – ha rimarcato – significa trasferire a Trieste il mercato dell'Europa centrale e della Germania meridionale, che oggi transita invece per i porti del nord». Il risparmio di tempo rispetto allo sbarco ad Amburgo, per merci destinate a Monaco, è infatti di circa sei giorni.

In questo quadro si inserisce un vettore ferroviario «dedicato», sulla linee Trieste-Salisburgo-Monaco e Trieste-Salisburgo-Vienna, al quale l'Autorità portuale e la Regione stanno lavorando. «La nuova linea – ha rilevato Antonione – costituirebbe un importante fattore di crescita e di sviluppo non solo per quest'area ma per il Paese – purchè ci sia la capacità di fare sistema e di diventare competitivi, a tutti i livelli, rispetto agli scali del Nord Europa».

Un tasto, quello della competitività, sul quale ha battuto l'assessore regionale Santarossa, ricordando di aver «accompagnato» in questi anni l'Autorità portuale nel cammino per il potenziamento del porto, con l'obiettivo dell'integrazione fra gli scali dell'Alto Adriatico. «Gli armatori – ha sottolineato Santarossa – sçelgono un porto piuttosto che un altro in base al servizio complessivo offerto, che dipende dalle tariffe e dai tempi di consegna. Per questo si sta lavorando all'impresa ferroviaria regionale e si punta molto sull'interporto di Cervignano».

Ma perchè la nuova linea diretta si avvii già a settembre devono verificarsi le condizioni ricordate all'inizio, che il presidente del Lloyd Triestino ha esplicitato in particolare con riguardo al Molo Settimo. «E'una questione di organizzazione del lavoro – ha sostenuto senza mezzi termini – che implica un cambio di atteggiamento dei gestori del terminal e delle maestranze. Il terminal va inteso come un'azienda che opera secondo le richieste del mercato. Il lavoro deve essere offerto 24 ore su 24. A Trieste – ha rimarcato — da cinque anni si movimentano 15 container l'ora, mentre in questo periodo a Genova si è passati a 25 perchè lì ci si è dotati di infrastrutture adeguate».

Maneschi ha sottolineato che il mercato tedesco è molto sofisticato. Per «spostare» sul nostro porto quella clientela serve un salto di mentalità. Il sistema Trieste, secondo il presidente del Lloyd Triestino, deve superare un grosso handicap: «Negli anni le metodologie di lavoro sono rimaste inalterate. Ora quei sistemi non vanno più bene. Sono critico perchè credo in questo porto – ha affermato – ma perchè lo scalo diventi affidabile chi vi lavora deve sentirsi dipendente di un'azienda. Tutte le componenti portuali devono garantire il massimo servizio. Se il Lloyd chiede al gruppo Evegreen un impegno forte, altri impegni devono essere mantenuti dall'Autorità portuale. Diversamente – ha ammonito – il rischio è di perdere anche la linea attuale».

Giuseppe Palladini

Iniziativa della Camera di Commercio

Varata la Rete informativa transfrontaliera: una chiave per investire bene in Slovenia

È stata presentata la nuova Rete informativa transfrontaliera, un'iniziativa della Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Trieste nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg II Italia-Slovenia.

Il progetto, realizzato in partenariato con la Camera regionale per l'economia di Capodistria e con la collaborazione di importanti enti e associazioni del comprensorio locale e dell'associazione di categoria, è un'iniziativa pilota che intende favorire la creazione del sistema informativo e di supporto per gli imprenditori che intendono investire in Slovenia.

Antonio Paoletti

L'obiettivo della rete è quello di incrementare la competitività e la partecipazione delle piccole e medie imprese artigiane allo commercio e allo scambio di informazioni tra le nazioni. La rete informativa transfrontaliera, a un livello, è sorta di centro che elabora dati in grado di rappresentare un primo punto di riferimento per le imprese, abile eventualmente nel prolungare le richieste di approfondimento ad altre strutture specializzate.

Accanto a questo, è stato attivato un sito *www.esteuropaonline.org* che è di fatto una banca-dati on line aggiornata e arricchita di nuovi dati in tempo reale, consultabile nelle sue schede informative predisposte su diversi aspetti economico e giuridico-fiscali connessi alle possibili forme di investimento in Slovenia. Il sito, a breve, sarà consultabile pure in lingua slovena e offrirà pure un servizio di news.

Tra gli altri obiettivi del progetto, la predisposizione di un servizio di identificazione e ricerca di informazioni sulle opportunità commerciali e sui potenziali partners stranieri, e la promozione e l'utilizzo dei più moderni strumenti del commercio elettronico. «La Camera di commercio – ha affermato il suo presidente Antonio Paoletti – ha approntato un sistema di comunicazione transfrontaliero fortemente richiesto da diverse realtà italiane, un progetto inedito e innovativo che risponde pure alla forte necessità di tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia e dei Balcani di connettersi alla rete per dialogare con il maggior numero di partners».

Restando in tema di contatti internazionali per l'ente camerale, ieri è stato firmato l'atto costitutivo della Camera di Commercio italo-mongola, la cui presidenza sarà tenuta collegialmente dal presidente della Cciaa di Trieste Paoletti e dal presidente della CdC della Mongolia Demberel. Nel contesto di collaborazione si inserisce la prossima missione istituzionale e economica che l'ente camerale intende realizzare nella capitale Ulan Bator.

Tavola rotonda organizzata dal Mib

Dal Libano un messaggio: gli scambi commerciali possono prendere quota

Ci sono opportunità di sviluppo per Trieste nel Mediterraneo orientale. Una conferma è venuta ieri dalla tavola rotonda svoltasi al Mib con la partecipazione di una nutrita delegazione libanese. I direttori generali dei ministeri economici libanesi hanno concluso nel palazzo del Ferdinandeo una missione cominciata lunedì scorso a Roma. La delegazione si è incontrata con il prof. Vladimir Nanut e Stefano Pilotto per il Mib School of Management, Paolo Piu e Maurizio Ragnini per l'Ice, Aldo Cuomo per l'Autorità portuale, Mauro Barbi per la Sertubi, Gian Paolo Papa per la Mia Impianti e Vincenzo Valentini per la Jacuzzi Europe. La delegazione libanese, al termine dei lavori, ha visitato il porto.

Nel corso della tavola rotonda sono stati trattati i temi dei possibili ulteriori rapporti di cooperazione economica fra Trieste e Beirut, alla luce anche delle preziose testimonianze offerte dalle aziende locali che già intrattengono fruttuose relazioni economiche con la repubblica libanese. Il convegno si è inserito nell'attività di studio e di confronto che il Mib School of Management conduce da diversi anni per concorrere a favorire il rilancio dell'immagine internazionale della città di Trieste.

Intanto, al Mib stanno per partire due corsi specialistici. Si tratta di corsi gratuiti (sono finanziati dal Fondo sociale europeo) dedicati al franchising e marketing e alla consulenza finanziaria per le piccole e medie imprese. I corsi sono riservati ciascuno a venti giovani disoccupati laureati in materie legislative, economiche, scientifiche e umanistiche. Le prime nove settimane di lezioni saranno in aula, poi sei settimane di stage in aziende in regione e nel resto d'Italia.

Domani la chiusura della Campionaria. Oggi la giornata di Cuba e dei rapporti italo-arabi

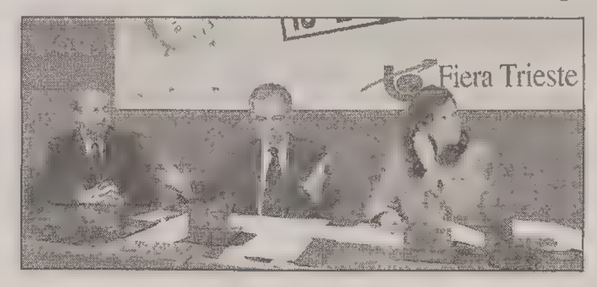
Fiera, epilogo in grande stile

In autunno l'ente interverrà alla kermesse zagabrese

Ieri Hong Kong, la Bosnia-Erzegovina e il caffè, oggi Cuba e un convegno sui rapporti italo-arabi. La Fiera Campionaria si sta avvicinando alla conclusione (chiuderà i battenti domani) ma resta nutrito il programma di appuntamenti. Ieri si è svolta la 35.a Giornata internazionale del caffè, organizzata dall'Associazione Caffè Trieste con la collaborazione della Camera di Commercio e della Fiera.

Nel corso del convegno sono stati affrontati i temi della qualità nella produzione del caffè e delle diverse caratteristiche agricole e industriali nei maggiori Paesi produttori del mondo. Ma non c'è stato spazio solo per gli operatori commerciali. Allo stand «Il mondo del caffè» nel padiglione G il pubblico ha infatti potuto trovare vere piantine di caffè acquistabili con offerta libera. Il ricavato dell'iniziativa verrà destinato a favore dell'Associazione donatori di midollo osseo.

La Fiera ha ospitato nei giorni scorsi la presentazione da parte del direttore del World Trade Center



di Zagabria del First South Eastern European Exbition and Conference, di cui il Wtc del Friuli-Venezia Gulia coordinerà la partecipazione delle imprese italiane. Si tratta di un evento che si svolgerà parallelamente alla 77.a Fiera d'autunno di Zagabria, dal 17 al 23 settembre, e che riunisce per la prima volta dodici Paesi dell'area balcanica in una cooperazione economico-commerciale di rilievo internazionale all'interno del Patto di stabilità e sotto l'egida della Comunità europea. «Abbiamo scelto l'economia e il commercio – ha detto Jelincic – quale volano per superare la crisi della gierra e rilanciare l'area in questione sui mercati europei. Siamo convinti che il ruolo dell'Italia e di Trieste in particolare come guida porterà il progetto a un rilievo sempre maggiore».

All'esposizione autunnale croata è garantita anche la presenza della Fiera di Trieste, come ha ribadito il presidente Riccardo Novacco.

Oggi alla Fiera sarà il giorno di Cuba, con un incontro alle 19 allo stand nel comprensorio G.

Sempre questo pomeriggio si svolgerà al centro congressi del comprensorio fieristico di Montebello un convegno dell'associazione italo-araba Addiwan sul tema dello scambio interculturale e dell'integrazione, con lettura di poesie arabe e un piccolo rinfresco dai sapori mediorientali. Relatori della sessione, tra gli altri, la professoressa Ottavia Schmidt, docente di storia e istituzione dell'Africa all'Università di Trieste e il dott. Sergio Ujcich del centro culturale islamico.

DOMANI
APERTURA SPECIALE
ULTIMA DOMENICA APERTI
DALLE 16 ALLE 22
l'apertura domenicale riprenderà domenica 16 settembre
solo oggi un ulteriore sconto 10% sui divani
ALLE RIVE
MOBILI DA STOCK
GRUPPO INDUSTRIE DEL MOBILE RIUNITE
Trieste - Riva Gulli 6/a (di fronte alla piscina Bianchi) tel. 040 300 627
divano in pelle a 3 posti con letto matrimoniale base a doghe
L. 1.290.000

EDILIZIA Speciale

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. SPA

Il tetto si rinnova con la tradizione dei coppi

La copertura di una casa è fondamentale per assicurare protezione e resistenza alle intemperie, garantendo nel contempo una gradevole resa estetica ma soprattutto una funzionalità che si declina con l'abitabilità stessa dell'edificio. I tetti della tradizione italiana sono di tegole o di coppi, talvolta abbandonati negli ultimi decenni a favore di altri materiali 'più facili'. Oggi non è solo la generale riscoperta dei valori del passato ad avere riportato i coppi alla ribalta, ma il merito è anche delle innovazioni tecniche e tecnologiche che consentono di avere tetti di qualità con il plus della ventilazione. L'argilla di Possagno, cittadina dell'alta Valcavasia, alle pendici del Grappa, dove dal Medioevo si tramandano i segreti di un'arte antica, è la materia prima per i coppi di nuovissima concezione della fornace Laterizi Vardanega. Uguali e sempre diversi, con effetti cromatici rosati o bruniti, si armonizzano con l'ambiente e costituiscono una valida barriera.

La novità è il doppio dente antiscivolo (D.D.A.) di cui sono dotati che permette di incastrarsi saldamente tra loro e la caldana. Il coppo D.D.A. è stato creato per garantire le migliori caratteristiche di tenuta, soprattutto in caso di vibrazioni, forte vento o interventi di manutenzione che, se eseguiti su un tetto tradizionale, potrebbero comprometterne la stabilità. Nascono da un progetto finalizzato a rendere possibile l'installazione di un manto di coppi anche su tetti di accentuata pendenza.

Frutto dell'esperienza, della ricerca e della creatività ISOCOOP la realizzazione di tetti ventilati con il coppo. Un corpo unico di laterizio dotato di alette (per mantenere la stabilità) e nervature, consente di mantenere sollevato il coppo senza utilizzo di listelli o altre orditure di supporto permettendo quindi la ventilazione del sottocoppo in tutte le direzioni.

ISOCOOP, che viene utilizzato solo per lo strato inferiore del manto, impedisce la formazione di condense e di muffe garantendo l'ottima conservazione sia della copertura sia del solaio sottostante. Robusto e stabile, ha anche un notevole effetto termo-isolante tale da impedire il surriscaldamento del sottotetto in estate e l'irregolare scioglimento del manto nevoso in inverno. Il rapido smaltimento del vapore acqueo evita inoltre la formazione di ghiaccio. Evoluto il sistema di posa per installazioni facili e rapide.

Ristrutturare la casa

Dia per le manutenzioni straordinarie

Voglia di rinnovare la casa, di abbattere una parete per dare più luce al soggiorno, di ampliare il bagno per usufruire di uno spazio inutilizzato. Spesso il desiderio di migliorare la propria abitazione si blocca davanti alla paura di dover scegliere un'impresa di cui non si conosce l'affidabilità o al panico per il cumulo di autorizzazioni e certificati da preparare. In realtà la burocrazia non è poi così complicata.

La Dia (Dichiarazione di Inizio Attività) va presentata in Comune solo per la manutenzione straordinaria (se si abbattono o si costruiscono muri, se viene modificata la distribuzione degli spazi all'interno della casa.) Deve essere firmata da un geometra o da un ingegnere iscritto all'Albo.

Se entro venti giorni il Comune non muove obiezioni si possono incominciare i lavori.

Rivestimenti ceramici

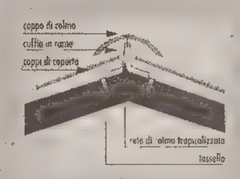
Selezione di alta qualità

L'importanza del rivestimento ceramico di qualità è universalmente riconosciuta da quanti intraprendono la costruzione o la ristrutturazione della propria abitazione. La scelta delle piastrelle, al di là del colore o dei decori (peraltro sempre più ricercati e in grado di armonizzarsi perfettamente con ogni tipologia di abitazione) è dunque fondamentale. Oggi in un negozio specializzato posto nel cuore della città e ben noto per avere alle spalle una tradizione di oltre sessant'anni all'insegna dell'alta qualità della scelta, sono reperibili prodotti davvero unici, a partire dai manufatti della Ceramica di Treviso, da più di vent'anni punto di riferimento per chi cerca la qualità, il gusto, la sensibilità tipica delle cose nate dalla mano e dall'esperienza creativa della sapienza artigianale. "Argille del sole" ad esempio è il nome di una collezione (si sviluppa dalla dimensione base equivalente a una tessera di mosaico al pezzo intero di 1,20 metri) che ripropone miscelature effettuate con vecchie macine, pressatura lenta, lunga sosta nell'essiccatoio, cottura a gran fuoco. Numerose le tecniche di colorazione, dallo spatolato allo spugnato, dall'inciso al graffito al dipinto, Affascinanti i ciottoli di marmo di Gianni Gaiti a bordo arrotondato, lavorati manualmente senza impieghi di alcun prodotto chimico né di azioni meccaniche che appiattiscano la naturale bellezza del marmo. Perfetti per pavimentazioni e rivestimenti di interni ed esterni sia di ambienti antichi che moderni. Prestigiosa la linea delle Ceramiche Musa, dall'inconfondibile stile italiano apprezzato nei palazzi più eleganti, dalla Villa dei Reali d'Olanda dell'Argentario alla Sala dei Bimbi nella Casa Bianca di Washington, da Palazzo Montecitorio a palazzo Madama. 40 colori, 80 decori, pezzi speciali, bordure e listelli che consentono di creare un ambiente davvero unico. Esclusiva la formula dello smalto, ricco di materie prime pregiatissime, perfettamente satinato e con una base moderatamente brillante, particolarmente evidente nel bianco e nei pennellati. Per quanto riguarda una stanza come il bagno, oltre all'attenzione ai rivestimenti è crescente la cura nella scelta dei sanitari. Un bagno firmato Sbordoni, nome noto già dai primi del '900 a chi ama lo stile e le proporzioni della maestria artigianale, assicura in ogni elemento siglato Archiade, elevata qualità e raffinato design. Per trasformare il bagno in una stanza personale e raffinata. "Best quality", ovvero la miglior qualità possibile anche per i sanitari inglesi Devon & Devon.

IMPRESA DI COSTRUZIONI
Vende direttamente in zona Muggia
Casa bifamiliare in fase di ultimazione.
Finiture a scelta del cliente.
Tel. 040.820052

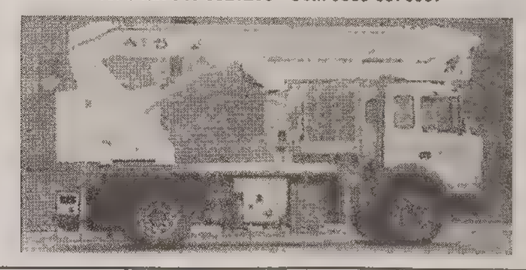
ABITA s.r.l.
Chiamaci e scoprirai i nostri servizi per la casa "chiavi in mano".
- Costruzioni generali;
- Compravendite;
- Progettazioni;
- Gestioni immobiliari;
- Consulenze;
- Mutui.

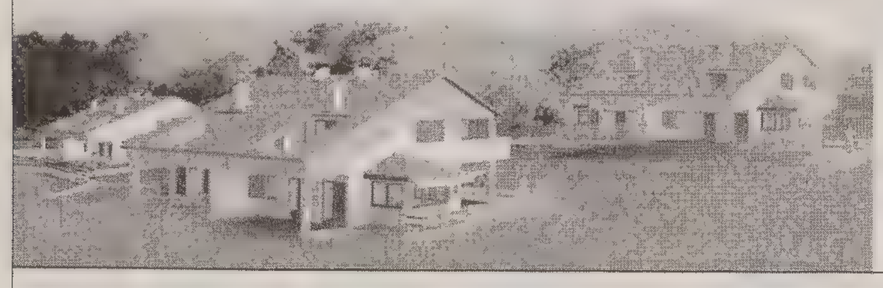
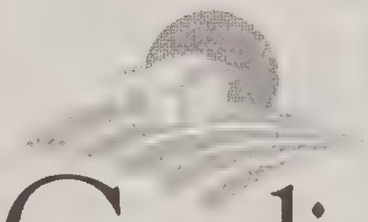
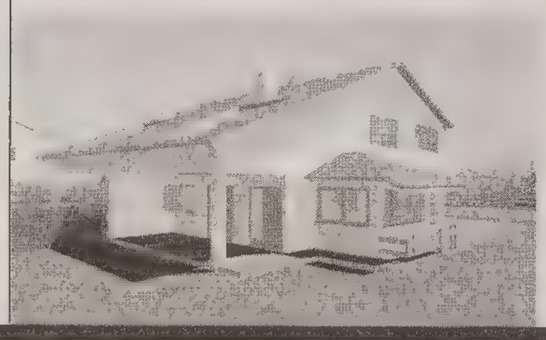
Via Torrebianca, 37 - Tel. e Fax 040/3480981
Orario continuato: 09.00-20.00

A.R.TECH Costruzioni
RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE


❒ POSA E FORNITURA DI COPERTURE DI TETTI VENTILATI "A SECCO" SECONDO NUOVE TECNICHE BREVETTATE.
❒ NOTEVOLE RISPARMIO NEI COSTI PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE NEL TEMPO.
❒ RISTRUTTURAZIONI, RESTAURO E RECUPERO, ANCHE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA BIO-ARCHITETTURA
UFFICI - Via Filzi, 6 - TRIESTE
Tel.: 040-360886

CARPANI 1934
i Ciottoli di Marmo Gianni Gaiti
Devon & Devon
CERAMICA DI TREVISO
SANITARI SBORDONI
CERAMICHE MUSA
la tradizione continua...
trasferiamo il magazzino
... e alleggeriamo i prezzi
CARPANI 1934
Per 40 giorni sconto del 40%
su piastrelle, sanitari, rubinetti, mobili da bagno in deposito e in esposizione
CARPANI 1934
alcune offerte sul nostro sito
www.DITTA CARPINI.COM
TRIESTE - Viale XX Settembre 32 - Tel./Fax 040/367138 - 635373

TECNO NOLEGGI SAS
di Zettin Sergio & C.
NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE, AUTOCARRATE SEMOVENTI E RAGNI
Sede legale via Udine 21-Sede operativa loc. Mattonaia 543
Tel e fax 040 8321268 - Cell. 0335 6576587


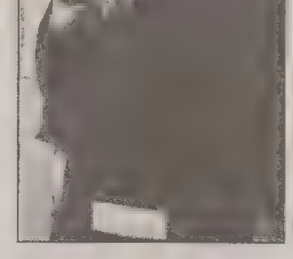
Grisovelli & Settimo

Abitare ai Casali.
Un piacere per pochi. Ancora per pochissimi.

iCasali
a Chiampore
Un orto in collina, tra due mari.
Con la bella stagione, come i fiori più belli, sono sbocciati i CASALI di CHIAMPORE, giunti alle prime consegne e alle ultime disponibilità.

Il piacere di vivere in campagna godendo della splendida vista sul golfo.
LOCALITÀ: Muggia - Chiampore splendida vista mare
METRATURE: 200 mq su due livelli e cantina
GIARDINO: Giardini da 500 mq predisposti per qualsiesi coltura

SONO PROPOSTE FIRMATE
Grisovelli & Settimo
Da sempre soltanto belle case per una città che cresce.
Informazioni e accordi per la visita in cantiere presso l'impresa proprietaria e costruttrice:
GRISOVELLI & SETTIMO
via Battisti 2
Tel. 040 637535 040 637363

Presentato il progetto prescelto tra i venticinque che hanno partecipato al concorso di idee indetto dal Comune

Ecco un'idea vincente per Barcola

Un terrapieno di 50 metri, parcheggi, spiaggette e piste ciclabili: lavori in 16 fasi



A sinistra, una simulazione al computer che mostra la Barcola di oggi e quella prevista dal progetto di Paolo Vrabec; qui accanto, l'assessore Drossi Fortuna alla presentazione (Foto Tommasini). Sopra, il lungomare ripavimentato e affollato di bagnanti.

Una stazione balneare di quasi due chilometri, posta su un terrapieno di 50 metri dal piano stradale, dotata di due spiaggette sabbiose di circa 600 metri l'una e di un'area centrale (in area Topolini) per i servizi generali della balneazione. Ancora, per risolvere il problema delle auto in sosta, la creazione di un park di due piani, dei quali uno interrato, in zona Pineta, e altri parcheggi nascosti alla vista della strada e della spiaggia. In estrema sintesi è questo il progetto per l'allargamento del fronte mare di Barcola che ha vinto il concorso di idee indetto dal Comune di Trieste, e che è stato presentato ieri in una conferenza stampa, con la proclamazione anche del secondo e terzo classificato e dei menzionati. Il concorso è stato vinto, con i 40 milioni in palio, dal gruppo di progettisti capeggiati dall'architetto triestino Paolo Vrabec. Secondo e terzo classificato (15 milioni) il gruppo di Anita Ventura e quello dell'architetto Vittorio Zanfagnini. Gruppi segnalati (10 milioni) Mauro Trani, Dario Lodes e Guido Bastiani.

L'assessore Uberto Drossi Fortuna ha ricordato come siano stati 25 i gruppi, triestini ma anche stranieri, che hanno presentato progetti per la riqualificazione di Barcola. «L'intera progettazione – ha detto – ha dovuto sottostare a precisi vincoli previsti nel bando, che da un lato imponevano di non stravolgere la riviera dal punto di vista paesaggistico, e dall'altro che gli eventuali lavori non impedissero in toto la balneazione. Perciò il progetto (da considerarsi un "input" di idee) prevede una realizzazione in sedici fasi successive, che alla fine valorizzino l'attuale passeggiata come un vero centro balneare per la città. Spesa prevista per la prima "tranche" 20 miliardi, e per la seconda 12 miliardi».

A sua volta l'architetto Cassin che, tra gli altri, con l'ingegner Pocecco, sedeva nella commissione giudicatrice, ha illustrato i criteri per i quali si è scelto il progetto Vrabec, che tiene conto dei dettami del bando che imponeva la visibilità della costa dal piano stradale, l'uso polifunzionale della Riviera (balneazione, punti parcheggio non più sulla strada, pista ciclabile, passeggiata, punti ricreativi, eccetera). Il geologo Antonio Brambati, nel ricordare come anche l'attuale riviera di Barcola sia stata creata artificialmente, ha spiegato che nel progetto ci si è preoccupati di garantire la tutela del fondale del parco marino, la salvaguardia del corpo storico del Cedas, la stabilità della spiaggia, e anche un buon accesso ai servizi da parte dell'utenza, con la finalità soprattutto di creare una netta separazione tra l'attuale sede stradale e la fascia della balneazione. Nonché quella di liberare la strada dalle auto in sosta.

Giovanni Ceiner, esperto in valutazioni ambientali, ha infine chiarito come il progetto, se realizzato, porterà anche a un miglioramento del traffico in zona, senza per questo stravolgere l'aspetto ambientale di Barcola, visto che il terrapieno dovrebbe seguire la linea originale della costa dalla Pineta sino a Miramare.

Daria Camillucci

IN BREVE

Duino, un aiuto economico per pagare gli affitti

A partire da lunedì (con riconsegna del modulo entro il 20 luglio) le famiglie residenti a Duino Aurisina che ne hanno diritto possono presentare la domanda per ottenere un supporto economico per il pagamento dell'affitto, in alloggi di proprietà sia pubblica sia privata per l'anno 2000. La domanda per la concessione dell'agevolazione, specifica il Comune, deve essere compilata su apposito modulo allegato al bando, in distribuzione all'ufficio del Servizio sociale di Duino Aurisina, a Sistiana, Borgo San Mauro 145. Gli orari sono i seguenti: lunedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30.

Stanno per chiudere le mostre allestite all'Apt nelle due sedi di Muggia e di Sistiana

Sarà aperta ancora domani (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19) la mostra allestita nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma, intitolata «Fondamenta degli innocenti», che espone opere astratte dell'artista austriaco Rupert Rebernig.

Nella sede di Sistiana, invece, sarà visitabile ancora fino a lunedì la rassegna di pittura di Tarcisio Postogna, con i medesimi orari. Nelle sedi dell'Apt, recentemente riaperte per la stagione estiva, sono anche a disposizione materiali informativi su tutta la provincia.

Riaperta nel piazzale dell'ex cantiere a Muggia la pista per i go-kart, con cronometraggio

Ha riaperto nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia la pista, ampliata fino a 500 metri, di go-kart, dotata anche di un sofisticato sistema di cronometraggio. E' aperta, anche in caso di pioggia, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 23. Per informazioni: 3356575695.

Allievi di musica e due bande stasera in concerto per «Benvenuta estate», in piazza Marconi

Serata di musica questa sera a Muggia, in piazza Marconi, organizzata dalla compagnia folcloristica «Ongia» per la tradizionale manifestazione intitolata «Benvenuta estate». Alle 20 si esibiranno gli allievi della scuola di musica che, in sala Roma, terranno un saggio con una serie di noti brani. Seguirà il concerto della Banda Ongia e della Banda di ottoni proveniente da Isola d'Istria che, a partire dalle 21 in piazza, concluderanno la serata (a ingresso libero) con musiche varie tratte dal repertorio per fiati.

Campo estivo per piccoli artisti a San Giuseppe Alla fine sarà realizzata una rassegna

Sarà riservato a bambini dai sei ai dodici anni il campo estivo organizzato dall'Accademia Arti applicate di San Giuseppe della Chiusa per le prossime vacanze. Si svolgerà, per cicli settimanali, tra le 9 e le 13 dal lunedì al venerdì. Guiderà lo «stage» Giampaolo De Santi, anche istruttore dei centri giovanili del Coni. I corsi si terranno all'aperto all'ex stazione ferroviaria, e in caso di maltempo nella sala interna. Alla fine sarà realizzata una mostra in collaborazione col circolo «Slavec».

Restaurato un pezzo di '700: il Capofonte dell'acquedotto

Un altro pezzettino di Trieste restaurato: si tratta del «Capofonte teresiano», il primo acquedotto «moderno» di Trieste, datato 1751, che si trova nel rione di Guardiella-San Giovanni, in via alle Cave. Restaurato a cura del Comune, dei Civici musei di storia e arte, dei Civici musei scientifici, dell'Area territorio e patrimonio, il Capofonte verrà inaugurato domani alle 12.

Nel 1700 Trieste si trovò ad affrontare il problema del rifornimento idrico, l'acqua piovana era infatti ormai insufficiente. Già Carlo VI, nel 1732, aveva ordinato la costruzione di un acquedotto, ma solo nel 1749 l'imperatrice Maria Teresa firmò il decreto. L'opera - conclusa nel 1751 - venne finanziata con i proventi del dazio sul pesce.

La fonte d'acqua prescelta fu quella, copiosa, di Guardiella, esistente forse già dal periodo romano. Si scavarono gallerie per 235 metri. Lo stillicidio dal soffitto e dalle pareti veniva convogliato in canalette sul pavimento, che portavano l'acqua nel Capofonte, dove una serie di tre vasche consecutive assicurava la decantazione e il filtraggio attraverso la ghiaia.

Da Guardiella l'acquedotto proseguiva verso la Rotonda del Boschetto, raggiungeva l'attuale viale XX Settembre, terminando il percorso nelle fontane di Ponterosso, in piazza della Borsa e in piazza dell'Unità (allora Piazza Grande).

Più volte ampliato, l'acquedotto teresiano ha cessato di funzionare dopo la prima guerra mondiale: era stato intanto costruito l'acquedotto di Aurisina.

Antenna a Fernetti per i cellulari Monrupino decide

Lunedì a Monrupino si terrà il consiglio comunale, alle 18. Si discuterà delle variazioni del bilancio di previsione per il 2001 e degli avanzi di amministrazione. Verrà revocata la convenzione per la gestione di un asilo nido in comune con Sgonico e sarà approvata la convenzione con l'asilo nido «Il girasole».

Infine, sarà dato un parere sull'installazione di un'antenna per cellulari a Fernetti, alla luce di quanto prevede il piano regolatore.

Due nuove fermate dell'autobus 42 sulla «provinciale»

A servizio della zona artigianale che sta nascendo a Sgonico e del centro commerciale Lanza, si ampliano le fermate dell'autobus in zona. La linea 42 avrà due nuove fermate, che implicano anche alcune modifiche alla viabilità. Le fermate si aggiungeranno sulla «provinciale» 35 (ex 202) all'incrocio tra la provinciale «del Carso» e la 35, in direzione dei campi sportivi, e al 17.o chilometro della stessa strada «35».

La democrazia degli sloveni

In questi giorni si è parlato tanto della Triestina, della Nations Cup, di piazza Unità ecc. Tutto questo mentre a due passi dalla nostra città venivano posti i paletti per una nuova politica di prevaricazione dei popoli, questa volta all'insegna della collaborazione tra le due superpotenze rappresentate da Bush e Putin. Quelle poche persone che sono state attente a questi avvenimenti e che giustamente volevano esprimere la loro contrarietà a questo tipo di accordi, sono state rispedite a casa in malo modo dalle autorità slovene che precedentemente avevano garantito loro il libero passaggio. In questo frangente la Slovenia ha dimostrato di non possedere una coscienza democratica e questo alla vigilia della sua entrata in Europa. Per usare un eufemismo: il lupo perde il pelo ma non il vizio. La scarsa mobilitazione registrata nella nostra città, anche in occasione del recente G8 sull'ambiente, è un'ulteriore prova di qualunquismo che da sempre regna dalle nostre parti e che giustamente ci relega a città di confine.

Edvino Ugolini

Prevenzione debole

«Bye bye Trieste» è il saluto ironico alla vostra città di 4 albanesi in uscita dal Coroneo, liberi perché i ritardi della Cassazione ne hanno impedito il processo. «Non si faranno rivedere in Italia» è stato il vostro commento. Niente di più errato, perché come esistono i paradisi fiscali, così esistono i paradisi penali e noi ne siamo un fulgido esempio. È però forviante insinuare nei lettori la convinzione che sia la magistratura il principale responsabile dello stato disastroso dell'ordine pubblico in Italia.

Sarebbe più costruttivo interrogarsi sul perché di certe leggi, e soprattutto sul modo di operare nel territorio delle forze dell'ordine. È evidente che la «prevenzione» in Italia è debole. Per rendersene conto basta un breve giro in centro città alle 10 di sera e ripeterlo oltre confine (basta andare a Koper o Villaco): in Italia si può girare tutta la notte senza incontrare un poliziotto, all'estero ogni 5 minuti si viene esaminati da capo a piedi. Mancanza di mezzi? No, è semplicemente più proficuo mandarli a fare multe a Barcola. Così succede che un negozio di ottica, a 100 metri dalla questura, viene svaligiato per due sere di seguito, che il 112 arriva spesso inutilmente in ritardo, che alcuni cittadini passano al «fai da te», ecc. ecc... Ma perché tutti i balordi del mondo si danno appuntamento in Italia, dove da sempre esistono i migliori sistemi antifurto, antifalsari...? La verità è che solo dove c'è prevenzione si rischia qualcosa (una pallottola per esempio). Le nostre forze dell'ordine invece, ridotte a ruolo di burocrati dell'ordine pubblico (dai politici?), consentono dapprima che il reato si consumi, poi svolgono indagini a tavolino sfruttando il loro esercito di informatori.

Se il balordo alla fine viene portato davanti al giudice, con un buon avvocato (...e qui ci sono i migliori del mondo) può sempre eludere le cavillose leggi italiane (vedi ultimi omicidi a Trieste). Comunque una rete di informatori costa e i fondi sono scarsi. E allora «do ut des»: però se le cose poi non funzionano da questi contratti non si recede facilmente, e il prezzo pagato a Udine (3 giovani vite a Natale '98) non può essere giustificato da alcuna strategia o piano politico.

Mario Furlan (Treviso)

Tariffe ferroviarie

Come sempre da 20 anni, ho comperato il nuovo orario ufficiale delle FS «In Treno», valido sino al 26/1/02. L'occhio mi è caduto – tra le altre – alla pagina N (non «numero», proprio «enne») 23, dove comincia la descrizione delle tariffe ferroviarie; la tariffa ordinaria n. 1 (espressi - regionale - nazionale) riporta, per la percorrenza da 21 a 30 km, che mi interessa per lavoro, la somma di L. 3400 per un viaggio di sola andata. Peccato che fino a prima di Pasqua tale tariffa, all'atto pratico, ovvero in biglietteria, fosse già di L. 3700; ora è pari a L. 4000. Felice di poter pagare L 600 in più rispetto alle vigenti tariffe ufficiali, mi sono voluto informare presso le Fs; il numero telefonico 1478-88088 «Fs informa» era occupato per oltre 10 minuti, così mi sono rivolto al servizio «Assistenza alla clientela» (040/3794737) da dove sono stato dirottato al n. 848888088. Da quest'ultima fonte sono venuto a sapere che ormai le tariffe ferroviarie viaggiano su più binari paralleli, e in particolare vi sono accordi con le singole regioni utili a concordare degli «adeguamenti tariffari su base regionale». Tradotto in italiano, credo che ciò significhi come ormai la pubblicazione dell'orario ufficiale (e del relativo tariffario) sia una sciocchezza. Ringrazio sentitamente tutti i politici regionali responsabili di un aumento del 20% circa delle tariffe ferroviarie; non posso esimermi dal far considerare che parlare di «distacco e disaffezione» delle persone comuni (e quali mai saranno le «persone speciali»?) dalla politica sia anche per questo isolato caso, perfettamente comprensibile e giustificabile.

Claudio Starec

IL CASO

Un plauso allo spostamento della fontana dei Quattro continenti. Ma c'è anche chi critica gli interventi parlando di valori originari stravolti

La nuova pavimentazione di piazza Unità? Un vero capolavoro

Domenica 17 giugno è stata inaugurata la nuova pavimentazione della nostra Piazza Grande, come noi vecchi triestini usiamo chiamarla. Non c'è che dire un vero capolavoro, per questo ringrazio il Comune. Il mio grazie va anche per lo spostamento della fontana dei Quattro continenti al centro della piazza, suo posto (originale), tempo addietro ho già avuto l'occasione di far conoscere grazie alla vostra rubrica, ai triestini e ai triestini di adozione, la storia di quella fontana, ma vorrei ritornare sull'argomento per far cessare alcune critiche di persone incompetenti della storia dei nostri monumenti e palazzi che abbelliscono le piazze e le vie della nostra città. La fontana dei Quattro continenti come erano conosciuti all'epoca, fu costruita al centro della piazza verso la seconda metà del Settecento, nel 1751 la fontana viene collocata a una decina di metri più in là, terminale per il centro città dell'acquedotto proveniente già in epoca romana da San Giovanni.

Come ho già spiegato tempo fa, la fontana è di un barocco romantico, è formata da un bacino mistilineo entro il quale s'erge una piramide di rocce carsiche in cui sono inserite le figure allegoriche dei quattro continenti allora noti e degli animali a essi precipui, sovrasta la fontana il genio alato annunziante con la tromba la fama raggiunta da Trieste, che siede in vetta accanto al Commercio. Fu demolita nel 1938, fu poi ricostruita accanto all'unica quinta settecentesca della piazza, pr esso un lato minore del palazzo Pitteri e della colonna dell'imperatore Carlo VI. Verso il Municipio incontriamo il palazzo ex Vanoli costruito nel 1873 da E. Geiringer e G. Righetti. Questa è la storia dei monumenti e dei palazzi che assieme alla fontana dei Quattro continenti e ora anche quella magnifica pavimentazione abbelliscono la nostra Piazza Grande, ribadisco così viene chiamata da noi vecchi triestini.

Remigio Rautnik

Il sottoscritto prof. Giovanni Franzil intervenendo in piazza Unità alla manifestazione della sua inaugurazione e definendo in poche parole «incapaci e incompetenti» gli amministratori che hanno permesso un tale squallore vuole chiarire i punti salienti del proprio disappunto. 1) Il progetto per la piazza era per pochi architetti invitati esclusi i triestini, come pure per le altre piazze cittadine. 2) La pavimentazione in pietre non rispecchia né il colore né il tipo né il formato delle pietre antiche (masegno) e sono troppo poco resistenti per la sicurezza dei vigili del fuoco. 3) La fontana spostata è troppo rialzata rispetto alla statua di Carlo VI e rovinata dall'avallamento ulteriore del fossato che si riempirà di immondizie. 4) Le luci sia bianche che blu della piazza hanno una luminosità neon e potenze atipiche; quelle del pavimento sono pericolose per la sicurezza e l'incolumità essendo o sporgenti o troppo lisce quando bagnate. 5) Tutti gli interventi sulle piazze: piazza Unità, piazza Vittorio Veneto, piazza del Ponterosso, stravolgono l'originario valore e distruggono «l'immagine Trieste '800-'900».

Giovanni Franzil

Chiosco per l'autobus

Vorrei volgere una preghiera tramite questa rubrica all'azienda «Trieste Trasporti», sulla necessità di installare una cabina davanti al PalaTrieste in corrispondenza della fermata per i mezzi pubblici, a protezione di quanti, in attesa, ora vengono flagellati dalla bora e dalla pioggia nei mesi invernali e dalla calura solare nei mesi estivi. Tali situazioni costringono gli utenti a ripararsi sotto la facciata del Palazzetto, con veloci corse all'arrivo del mezzo pubblico (sperando sia quello giusto), nei mesi estivi (con il sole che picchia) e solo al pomeriggio, i più fortunati (pochi per la verità) trovano posto su quel po' di ombra che fa quella specie di casotto in muratura posto nel mezzo del piazzale.

Vorrei, inoltre, segnalare una situazione di fatto pericolosa (non saprei se di pertinenza di Trieste Trasporti o del Comune), che potrebbe prima o poi portare a gravi conseguenze; in corrispondenza della tabella di fermata, parte un cordolo che delimita innalzandosi (causa il dislivello) la sede stradale dal marciapiede, cordolo che si raccorda a filo con la sede stradale dopo una ventina di metri circa. Da ciò si evince che già di per sé è pericoloso, in quanto il dislivello in negativo è dalla parte del marciapiede e non viceversa.

In special modo quando gli autobus si fermano in corrispondenza di tale cordolo, costringono gli utenti sia nel salire sia nello scendere, allo scavalcamento dello stesso, con grave pericolo di inciampare o perdere l'equilibrio (è già successo diverse volte e qualcuno è finito anche schiena in giù sul marciapiede, per fortuna fino a ora senza conseguenze). Un rimedio a mio parere ci sarebbe: ed è quello di mettere in posa una ringhiera sul cordolo a protezione, come quella già esistente nelle adiacenze.

Lettera firmata

Acegas ripeterà il concorso

Vorrei per vostro tramite fare una domanda al signor A. Minighin dell'Acegas: Perché ha fatto un concorso tra coloro che si appoggeranno ad una banca per il pagamento della bolletta e ha lasciato fuori dal concorso quelli che come me usufruiscono già di tale servizio?

Claudio Marsilli

Rispondiamo alla gentile lettrice, evidentemente già domiciliata, rassicurandola in quanto Acegas ha intenzione di ripetere il concorso Bolletta invisibile riproponendolo e rinnovandolo, nel senso che ha allo studio altre iniziative analoghe a quella dell'estrazione di un anno di consumi gratuiti da ripetere in seguito per premiare anche i domiciliati che ci hanno già dato fiducia. Senza anticipare certezze che abbisognano di perfezionare procedure anche burocratiche, diciamo che per Natale ci piacerebbe premiare alcuni fedeli clienti.

Acegas - Relazioni esterne

Nonna Luigia compie 89 anni

Una grande famiglia festeggia oggi le 89 primavere di Luigia Mauri Strain che qui vediamo in una bella immagine di qualche tempo fa. Attorno alla signora Luigia si stringono i figli Claudia e Aldo, il genero, la nuora, i nipoti e anche i pronipoti. Un augurio di tanti giorni felici in compagnia della grande famiglia.

Mezzo secolo tutto d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Ondina e Simone. In questa bella immagine scattata durante il Carnevale nel marzo del 1951 (e quindi solo tre mesi prima delle nozze) vediamo i due promessi sposi durante una gita. Auguri di cuore dalle figlie, dai generi e da tutti i nipoti.

50 ANNI FA

23 giugno 1951

TRIESTE. Si apprende che, per iniziativa dell'Ente per il turismo, nelle tre domeniche del periodo fieristico verranno effettuati dei giri turistici del golfo con il piroscafo «Lorenzo Marcello», dotato a bordo di servizio bar e buffet, toccando le località di Miramare, Sistiana, Duino e Muggia. Le gite avranno una durata di un'ora e mezzo al prezzo di lire 250 a persona.

● Recenti indagini statistiche hanno rivelato che Trieste, a fronte di un deficitario sviluppo demografico ed in rapporto alla propria popolazione, conta una percentuale di automezzi maggiore di ogni altra città d'Italia.

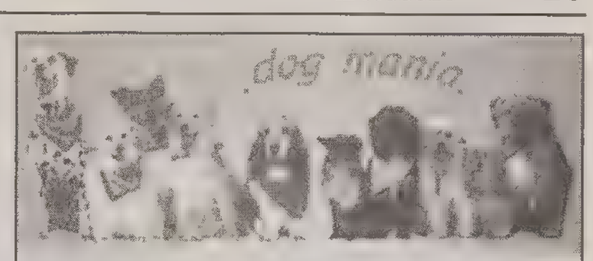
GORIZIA. Si richiedono urgentemente tubisti, pittori e gessaioli per l'Australia. Il reclutamento è riservato a lavoratori celibi fra i 22 e i 35 anni, le cui domande devono essere presentate presso il Servizio migrazioni del locale Ufficio del lavoro.

Garden Center
Via Flavia di Stramare, 133/a
(Z.I. Noghere) - Tel. 040.23.19.85

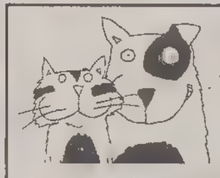
ANIMALI Speciale

Piccoli grandi amici

Sei milioni e ottocentomila cani. Otto milioni e mezzo di gatti: questi sono i numeri (dati Doxa) della passione per gli animali che attraversa l'Italia e coinvolge il 44% della popolazione, in pratica 26 milioni di italiani. La spesa annua per il vitto, le cure, gli accessori raggiunge i seimila miliardi di lire. Ogni anno però, soprattutto nei mesi estivi, vengono abbandonati trecentocinquantamila animali (duecentomila gatti e centocinquantamila cani). Tra questi ne muoiono oltre duecento e ottantamila (l'80%). Muoiono di fame, di sete, di incidenti stradali, nei laboratori di vivisezione. I restanti 70.000 animali che riescono a sopravvivere condurranno il resto della loro vita in strada o nei canili, sognando (perché noi che amiamo gli animali siamo certi che anche loro sognano) la casa o il cortile in cui sono stati per qualche tempo, "chiedendosi" che cosa avranno mai fatto di tanto male per essere stati così abbandonati. Le regioni in cui è maggiore il randagismo sono l'Emilia Romagna, la Campania, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e il Lazio. Dalle nostre parti il fenomeno è più contenuto, ma pur sempre di proporzioni rilevanti. Sono ancora tanti i cani e i gatti che aspettano di esere presi in affido. Ancora una volta ringraziamo gli inserzionisti che collaborano per la realizzazione di questa pagina. Non sappiamo se sia stato merito delle nostre immagini (non vogliamo attribuirci troppi meriti) o dell'accresciuta sensibilità delle persone, ma il dato merita di essere segnalato: alla pensione Gilros dal 1° dicembre 2000 al 20 giugno 2001 sono stati dati in affidamento ben 23 (ventitre!) cani del Comune. Un risultato davvero notevole. Al Gilros però ci sono ancora cani che attendono di trovare una casa e un padrone. Vi riproponiamo la foto di Mery, la bellissima mastino napoletano, di cinque anni (al Gilros da poco più di un anno): ha bisogno di trovare una persona (meglio se di sesso femminile) con tanta pazienza per rieducarla alla fiducia nel rapporto con l'uomo. Di tanto affetto e tanta pazienza ha bisogno anche Cleo, bassotto tedesco a pelo fulvo. Ha quattordici anni e un po' degli acciacchi della vecchiaia. C'è Rocky, meticcio maschio di 4 anni (al Gilros da tre mesi) c'è Lupa (femmina, incrocio di husky e pastore tedesco). Ha quattro anni ed è al Gilros già da due anni. Rott e Weiler, fratelli, meticci, di circa tre anni. Sono al Gilros da due mesi. Per chi pensa di voler aiutare uno di questi cani l'indirizzo è: Pensione Gilros, via di Prosecco 104, Opicina. Tel. 040/215081.



TOELETTATURA
di Toso Raffaella
per cani e gatti di tutte le taglie
specializzata in barboni
e inoltre
BAGNI, TOSATURE, TAGLI A FORBICE,
STRIPPING, PULIZIA DENTI
E CONSULENZA PER CORSI AGILITY
Viale XX Settembre 89/1 - TRIESTE - 040 567619



AGRIEST 2000 s.a.s.
"Punto Animali"
ABBIAMO APERTO IN CENTRO A SISTIANA
IL GRANDE EMPORIO
per i tuoi piccoli animali

GOURMET GOLD 85 GR.	L.	900
FRISKIES CROCCHETTE 400 GR.	L.	1.200
SACCHI 15 KG HILL'S LISTINO	L.	20.000
TRAINER 15 KG	L.	40.000
IAMS 15 KG SCONTO 15%		

Tutti i numeri del gatto

Agilità e velocità

Salta fino a due metri e mezzo (5 volte la sua altezza). Raggiunge una velocità di 40 km/h e fa i 100 metri in 9" netti. E' il nostro micio-gatto (magari non proprio il nostro, abituato ormai a poltrire sulla poltrona più comoda e a scattare solo quando sente aprirsi la porta de frigo) ma il Felis Catus in generale. Il gatto è in grado di distinguere gli oggetti con appena un sesto della luce necessaria all'uomo e ha un campo visivo di 287° (l'uomo 210°). Dagli studi effettuati sembra che distingua colori come rosso/blu, rosso/verde, verde/blu, blu/grigio. Il gatto cammina facendo avanzare gli arti di un lato, poi quelli del lato opposto e mentre cammina piega gli arti sotto il corpo per dare elasticità al movimento e creare equilibrio. 244 le sue ossa (l'uomo ne ha 198). Per non rompersele e riuscire ad atterrare sulle zampe in caso di caduta, il gatto utilizza contemporaneamente equilibrio ed elasticità, la funzione dell'orecchio interno e la coda, per girare velocemente e cadere in posizione diritta. Un gatto maschio di campagna riesce a crearsi un raggio d'azione compreso fra 32 e 93 chilometri (dai 6 agli 8 la femmina); in città, i gatti di strada o quelli che possono uscire dalle pareti domestiche (e non finiscono sotto la prima auto che passa) spaziano tra gli 1, 5 e gli 8 km.

Un acquario in casa: armonizza e rilassa

La pet therapy, nata ufficialmente negli Stati Uniti nel 1981 (in Italia il primo importante convegno sull'argomento si tenne a Roma nel 1994), è diffusa ormai in tutti i paesi per la comprovata capacità che la compagnia di un piccolo animale riveste contro la solitudine e la depressione, agendo da supporto sociale, contribuendo a dare alla persona sola o anziana un impulso alla cura di se stesso e diventando fonte di attività quotidiana significativa. Altrettanto importante è la funzione armonizzante e rilassante della presenza in casa di un acquario (non a caso molti dentisti ne mettono uno nella sala d'aspetto: sembra che i pazienti entrino più tranquilli).

L'acquario va acquistato da un rivenditore specializzato, cui si possono chiedere anche tutti i consigli utili per la tipologia di pesci da inserire, per l'illuminazione e l'arredo interno della vasca (sassi, sabbia, rocce, legni, piante), ecc. Per gli acquariofili alle prime armi (sempre più numerosi) vale sempre il consiglio di orientarsi all'inizio verso pesci robusti e facili da allevare.

GRANDE REPARTO ANIMALI SPECIALIZZATO
ampia scelta mangimi e attrezzature per allevatori

Garden Center
Via Flavia di Stramare, 133/a
(Z.I. Noghere) - Tel. 040.23.19.85

Per animali da compagnia
Cucce, canili, letti, cassette, gabbie, nidi, prodotti per la pulizia, l'igiene e la cosmesi, prodotti alimentari, museruole, guinzagli, giochi, abbigliamento attrezzature per il trasporto ed accessori di ogni tipo.

Per animali da cortile
Mangimi di ogni tipo, recinzioni, prodotti specializzati per la cura e l'allevamento, strumenti di lavoro ed attrezzature per la mungitura, il taglio del pelo e per il trattamento dei sottoprodotti.

Finalmente anche sul Carso
Zoo Center
Toelettatura
lavaggio - taglio
trattamenti antiparassitari
per cani di tutte le taglie
Accessori e Mangimi
delle migliori marche
aperto domenica mattina
AMPIO PARGHEGGIO
Santa Croce (TS) - Str. Prov. 16
Tel. 040 2209052

ARKADIA
Negozio amico dei tuoi piccoli amici
ACQUARIOLOGIA
• Allestimento e manutenzione di acquari a domicilio
• Acqua demineralizzata
• Ricarica bombole CO^2
• NUTRO SECCO 15% DI SCONTO (fino esaurimento scorte)
• FORZA 10 CON 20% DI MERCE IN OMAGGIO
• ACQUARI POSEIDON SCONTO 15%
• VASTA SCELTA DI MANGIMI E ACCESSORI PER CANI, GATTI, UCCELLI E RODITORI
• VARIE OFFERTE SETTIMANALI
• ANIMALI VIVI
OPICINA (TS) - Via delgi Alpini 87/b Tel. 040/213345

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP
100 MQ DI CORTESIA
Mangimi e accessori, dietetici, antiparassitari e animali da compagnia
TRIESTE - Via S. Marco 17/f tel. e fax 040 772155

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, l'attività pomeridiana è rimandata alla sera in occasione dello spettacolo finale delle «selezioni regionali» per lo Zecchino d'Oro organizzato dal Centro d'arte musicale Arena per conto della direzione dell'Antoniano di Bologna, in vista del 44.o concorso. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Concerto d'organo

Oggi alle ore 16.30, al Tempio Mariano di Monte Grisa, in occasione della Festa europea della musica, patrocinata dal Comune di Trieste e dall'associazione Arci, l'organista Manuel Tomadin presenterà all'organo meccanico «Mascioni» un programma di musiche di Widor, Peeters, Bach, Frank.

Memorial Quaia

L'U.S. Acli di Trieste organizza il XVIII Memorial Quaia, torneo di calcio a 7 giocatori. Il torneo si svolgerà nei campi di San Luigi e Trifoglio dal 23 agosto a fine settembre. L'iscrizione si effettua presso la sede U.S. Acli di via San Francesco d'Assisi 4/1 dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio: tel. 040.370408, cell. 347.2774146.

Festa d'estate

Il comitato regionale dell'Unione sportiva Acli organizza domenica nel campo sportivo del Kras e nella palestra dell'U.S. Sloga a Rupingrande la Festa d'estate. Triangolari di calcio, basket e bocce, premiazioni e rebechin.

Festa a Sottolongera

Oggi e domani si svolgerà presso la Casa del popolo G. Canciani (via Masaccio 24) la tradizionale Festa di S. Giovanni. Domenica alle 17 concerto della banda Arcobaleno. Ogni sera ballo con «I muli de una volta».

Buddismo tibetano

Al Centro buddhista tibetano Sakya Kun-Ga Choling il venerabile Lama Geshè Sherab Amipa Rimpoche oggi e domani terrà un seminario su: «I 37 punti della via del Bodhisattva» e iniziazione su «I tre aspetti del Buddha». Per informazioni rivolgesi alla segreteria del centro tel. 040/571048.

Maestri del lavoro

I soci del Consolato provinciale dei maestri del lavoro sono invitati a partecipare alla visita alla 53.a Fiera campionaria internazionale di Trieste, che si effettuerà oggi pomeriggio. Ritrovo alle 17.15 davanti all'ingresso principale della Fiera, in piazzale De Gasperi.

Gli Asburgo a Miramare

Al museo storico del Castello di Miramare oggi visita tematica gratuita «Gli Asburgo a Miramare» ore 19.30, 20.30, 21.30.

Leva calcio

Dal 25 al 29 giugno si svolgerà, con la supervisione di Comisso e Mattiassi (tecnico e responsabile della scuola calcio A.C. Parma), presso la Polisportiva San Sergio Trieste Calcio – con sede e campo sportivo in via Petracco n. 8 – una leva calcio riservata ai nati dal 1989 al 1993. Ulteriori informazioni telefonando allo 040824666 o presso la segreteria della sede della Polisportiva San Sergio Trieste Calcio.

Torneo di tennis

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza a Campo Cologna, con inizio oggi, un torneo di tennis di singolare libero, riservato a giocatori «mai classificati». Gli incontri si svolgeranno, di norma, con inizio alle 18 e nelle intere giornate di sabato e domenica. Per informazioni e iscrizioni: Uisp, Campo Cologna in via Amendola 1, tel. 040414711.

Graduatoria alla Sissa

Il 2 luglio scade il termine per la presentazione delle domande alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati per la selezione pubblica per la formazione preventiva di una graduatoria a tempo determinato da adibire alle mansioni proprie della categoria C area amministrativa. Il titolo di studio richiesto è il diploma d'istruzione secondaria di II grado di durata quinquennale. Il bando e il modello di domanda sono reperibili sul sito Internet al seguente indirizzo: http://www.sissa.it. Informazioni possono essere richieste all'Ufficio personale e stipendi della Sissa ai numeri 0403787200, 0403787218, 0403787266 oppure via e-mail a: misino@sissa.it, stipcov@sissa.it o fiore@sissa.it.

Sweet heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore, via M. d'Azeglio n 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

FARMACIE

Da 18 al 23 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

PICCOLO ALBO

Domenica 17 giugno alle ore 9.20 sono stata investita sulle strisce pedonali in via dell'Istria n. 194 (zona cimitero) da una Volkswagen di colore rosso. I familiari cercano cortesemente qualcuno che abbia assistito al fatto. Contattare il n. tel. 040/364525 orario negozio. Grazie.

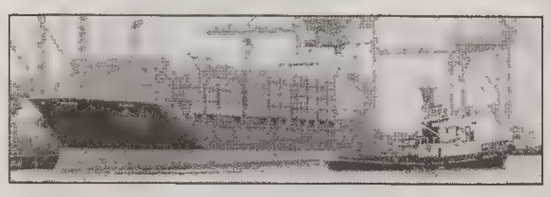
———

Smarrito tra Bagnoli e Domio domenica 3 giugno un labrador retriver biondo a pelo corto, adulto, docile di nome Dar. È dotato di microchip. Soffre di attacchi di epilessia. Offresi ricompensa. Tel. 040/280390.

———

Chi avesse perso le chiavi della macchina zona Costalunga è pregato di chiamarmi allo 0328-7578631 le chiavi le ho io.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	7.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
23/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
23/6	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
23/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
23/6	10.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	04
23/6	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
23/6	12.00	Li NORDIC SVENTIA	La Skhirra	Siot
23/6	13.00	Da REGULUS	Capodistria	VII
23/6	14.00	Tu ULOSOY 2	Cesme	47
23/6	18.00	Ma ATALANDI	Sidi Kerir	Siot
23/6	19.00	Ac ANNEMIEKE	Taranto	rada
23/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
23/6	21.00	Ma SEAFAITH II	Odessa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

23/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
23/6	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
23/6	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
23/6	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
23/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

DELFINO VERDE NAVIGAZIONE S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

*** CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA**

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Uno studio approfondito sulle vere origini del vino «ungherese»

Il Tocai figlio del Collio

Il libro di Cosma e Burcheri presentato al Caffè Illy

Domani il concorso

«Trieste d'estate» Pittori in gara per guadagnarsi una mostra gratis

Si svolgerà domani il concorso di pittura denominato Trieste Estate 2001 organizzato dall'associazione culturale Il Coriandolo in collaborazione con la rivista Trieste Arte & Cultura. La timbratura delle tele e degli altri supporti avrà luogo oggi dalle 17 alle 20 e domani dalle 10 alle 12 presso la galleria Il Coriandolo in via Udine 55/a. I concorrenti potranno timbrare più di un supporto, ma parteciperanno con una sola opera. Le tecniche di espressione sono libere come pure i linguaggi artistici.

La consegna delle opere dovrà essere fatta dai concorrenti tra le 17 e le 18.30 di domani nel gazebo del buffet Al Canal di piazza Ponterosso gentilmente concesso. La giuria, formata dallo scultore Ugo Carà, dai pittori Marino Cassetti e Adriano Fabiani, dai critici Marianna Accerboni e Claudio H. Martelli, premierà i vincitori alle 19.30 in piazza Ponterosso. Il vincitore del premio avrà assegnata gratuitamente una mostra personale presso la galleria Il Coriandolo nell'autunno-inverno 2001. La giuria sceglierà anche le opere che prenderanno parte alla mostra dedicata al premio, che si aprirà nella galleria Il Coriandolo.

Tocai o Tokaj? Friulano o ungherese? Se non suonasse quasi blasfemo, si potrebbe dire nel mondo dei viticoltori di casa nostra le acque sono particolarmente agitate. La contesa tra Italia e Ungheria per il diritto di fregiarsi del nome Tocai (o Tokaj) va avanti da parecchi anni, ma la decisione dell'Unione europea di lasciare, a partire dal 2007, l'esclusiva all'Ungheria ha fatto serrare le fila ai produttori di vino del Collio. Non è solo la volontà di rispettare la tradizione a muovere i difensori della friulanità del vino, ma anche preoccupazioni di ordine economico.

Ma i produttori hanno ora una carta in più. Una ricerca storica di due studiosi, Stefano Cosma e Cristina Burcheri, che si sono avvalsi anche dell'aiuto di Filippo Formentini, condensata in un libretto pubblicato dalle Edizioni della Laguna, «Vitti di Toccai...300 (lire 15mila).

Presentato giovedì scorso al Caffè Illy sotto gli auspici di Rossana Illy Bettini (al centro nella foto con gli autori), madrina dei giovedì enogastronomici, tra un bicchiere e l'altro di Tocai dell'Azienda agricola Caccese, il volumetto si propone di dimostrare come il vino ungherese sia in realtà stato importato dal Collio. Alla base c'è un documento storico, che gli autori hanno ritrovato nell'archivio di casa Formentini, a San Floriano del Collio e che risale al 1632. Si tratta dell'inventario della dote che Aurora Formentini aveva portato all'ungherese Adam Batthyany. In questo documento si legge tra l'altro quel «vitti di Toccai...300» che è stato preso a titolo della pubblicazione e che dimostrerebbe l'origine friulana del vino ungherese. Che non è frutto di un monovitigno, ma di un uvaggio di Furmint, Harslevelu e Muscat lunel.

E poi c'è la topografia. Cosma e Burcheri hanno riprodotto due mappe ottocentesche del comune di Mossa nelle quali compare il toponimo Toccai, riferito a un ruscello e ad alcuni terreni. Senza contare, e guai a dimenticarselo, il gusto. Tra Tocai e Tokaj non ci sono solo due consonanti a fare la differenza, ma il palato. Secco quello friulano, dolce quello ungherese. Due vini che non hanno niente in comune.

Come andrà a finire la disputa? Contano più i documenti che i buoni sentimenti, chiosa nella presentazione Aldo Ariis, già assessore regionale all'agricoltura e quelli raccolti dai due autori sono un ottimo viatico per riaprire la contesa.

Paolo Marcolin

La notte magica al Centro Donna di androna degli Orti

Danza indiana, spiritualità ma anche grande disciplina

Shiva il distruttore, sua moglie Parvati, il figlio Ganesha dalla testa di elefante. Pare proprio di vederli mentre Deepa Rekha danza le loro storie nella stupenda cornice di androna degli Orti, presso il Centro Donna.

Questa «Notte di magia indiana», spettacolo di musica e danza tradizionale Bharata Natyam, promossa dal Mediterraneo Folk Club, Associazione «Luna e l'altra» e Bonawentura, si è consumata mercoledì sera come l'incenso e le candele che hanno contribuito a dare un tocco scenografico all'ambiente.

Ma non ce ne sarebbe stato bisogno: Deepa Rekha, esperta danzatrice della regione Tamil Nadu, per la prima volta in Europa assieme a Manjula Raghavan e ai tre musicisti Sankar Viswanatan (voce), Sankaranarayan (percussioni), Siva Sankara Reddy (flauto), come una incantatrice di serpenti, ha carpito l'attenzione e poi gli applausi del numeroso pubblico presente all'iniziativa.

La danza Bharata Natyam rappresenta per l'India ciò che rappresenta la danza classica per il mondo occidentale.

Con la differenza che, oltre alla complessità tecnica, c'è nella Bharata Natyam una basilare strutturazione spirituale.

Vedere volteggiare Deepa Rekha per un occidentale significa decrittare un codice senza averne l'importante chiave culturale d'accesso

Gesti e movimenti sono codificati, richiedono applicazione e disciplina per molti anni: non a caso esistono solo duecento danzatrici esperte di Bharata Natyam in tutta l'India! Veder danzare Deepa Rekha per un occidentale, significa decrittare un codice senza averne la chiave culturale d'accesso.

E anche sapendo che questa danza si rifà alle saghe del Mahabharata e del Ramayana, è difficile penetrarne l'essenza.

Ma è possibile percepire la grazia e la forza di un movimento fluido, che alterna improvvise accelerazioni a momenti di immobilità, dialogando con la musica e il canto.

L'espressività è sottolineata dai colori: rosso il costume, le unghie, le palme delle mani, nere le palpebre, dorati i campanelli alle caviglie e l'anello alla narice.

E dal movimento, sempre elegante, del corpo, Tra le danze presentate nel corso della serata vanno ricordate: la danza in onore di Shiva, la Telana che chiude di solito lo spettacolo e, soprattutto, l'impressionante danza del serpente, o meglio di quel serpente che in India è considerato simbolo della fertilità e che noi chiamiamo cobra.

Stefano Crisafulli

Al teatro Pellico

I menestrelli tergestini con repertorio pop e gospel

Dal pop allo spiritual, dal gospel alla musica popolare. E' vario il repertorio che stasera, a partire dalle 21, nel teatro "Silvio Pellico" di via Ananian 5/1, sarà interpretato dal gruppo corale "I menestrelli tergestini", che fanno parte della sezione di Musica profana del coro parrocchiale san Vincenzo de' Paoli. Il concerto, a ingresso gratuito, si inserisce nell'ambito di una serie di esibizioni che i Menestrelli tergestini stanno facendo in città, alcune delle quali sono a scopo benefico. Il gruppo, formato da cantanti non professionisti e diretto dal maestro Paolo Voltolini, è composto da alcuni elementi del coro parrocchiale e da giovani studenti universitari, per un totale di trenta cantori. Recentemente sono entrati nel complesso anche tre musicisti, la maestra di pianoforte Gloriana Giorgi, il bassista Ivo Alabanda e il chitarrista Mario Voltolini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Agostinis nel XXIV anniv. (20/6) dalla moglie Dora e dalle figlie 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cunura).

— In memoria di Fulvia Cheni (23/6) da zia Augusta 50.000, da genitori e sorella 100.000, da zia Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Renata nell'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Giovanni Rizzo nel X anniv. (23/6) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ugo Sartori nell'anniv. (23/6) dalle figlie Isa e Edda 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Zotter nel XIII anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ettorina Mauro ved. Bertocchi da Gina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Moro ved. Cescutti da Enzo Ricci e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Pin dalla nipote Laura Vecchiet 50.000 pro C.A.V.

— In memoria di Manlio Rocco da Mirella Padoa Toti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Aldo Tossut da Brunetta e Laura 50.000 pro Astad.

— In memoria di Rodolfo Vizintin da Oliviero e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Dory Geletti Wueste 100.000 pro Cto. Com. Lussingrande (duomo-castello).

— Per il recinto dei caprioli da Emilio Miraz 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Bruno Brunetta dalla famiglia Vidak e famiglia Dujanic 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologia).

— In memoria di Sergio Cecchi dal servizio trasporti A.O. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Coni dalla famiglia Licudi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cralich ved. Turcinovich dalla banda oratorio salesiano 75.000 pro oratorio salesiano, 75.000 pro parrocchia salesiani.

— In memoria di Annamaria Lo Presti in Grisafi da Giorgio e Graziella Mizzan 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro villaggio del fanciullo.

— In memoria del dottor Edoardo Ferrari da Giovanni e Dario Torriano e famiglia, Vittorio Rainis e famiglia 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Piero Vascotto e famiglia 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Luigi Majer dalla moglie Iride 50.000 pro frati cappuccini (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgia ved. Martinuzzi dalla famiglia Predonzani 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Maria Moratto dai condomini di via G. Verga 30 150.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Daniela Mosetti nata Mucci dai condomini di via Roncheto 53/1 340.000 pro Azzurra Associazione malattie rare.

— In memoria di Caterina Raunich ved. Zulich dalle amiche del campeggio S. Bartolomeo 130.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nerina Susi da Aldo e Flavia Depase 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della madre di Roberto Schweitzer dai colleghi della editoriale Lloyd Srl 300.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Trampus dalle famiglie Franceschin 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Luca Vascotto da Miranda Cian 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Rodolfo Vizintin dalle amiche Rosetta, Norma e Gianna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zuanut dalle figlie 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di tutti i cari defunti da Anita d'Ambrosi Lorenzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Per grazie ricevute da Barburini 500.000 pro chiesa S.Antonio di Padova (Padova).

— Per grazie ricevute dalla famiglia Barburini 500.000 pro ospedale della sofferenza Padre Pio.

— Per grazie ricevute da Barburini 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— Per i nostri amici gatti da Brendiero e Perentin 100.000 pro Enpa.

— Da Armanda Sini 100.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— Dalla Lega abolizione caccia del Fvg 100.000 pro gattile Cociani.

— Dall'Organizzazione internazionale protezione animali del. Ts-Go 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

I lavori di ristrutturazione nel ricreatorio di San Giacomo sono giunti ormai alla fase conclusiva

Il Pitteri sarà la casa delle marionette

Frattanto sono ben 5500 i bambini nei centri estivi attivati dal Comune

Lá ricognizione ha esaltato l'importanza del recupero del teatrino

I lavori di restauro, ristrutturazione e ampliamento del ricreatorio Pitteri di via San Marco sono praticamente finiti. Manca solo qualche rifinitura e tra un mese o poco piùe la bella e antica struttura novecentesca verrà restituita all'intera città e al rione in particolare.

Intanto ieri alla presenza degli assessori Maria Teresa Bassa Poropat e Fortuna Drossi, si è svolta una ricognizione nel cantiere, dove si è messo in evidenza l'interessante recupero del teatrino del ricreatorio, che dispone di un centinaio di posti, un'importante macchina scenica e un palco mobile che permetterà un utilizzo flessibile anche per gli spettacoli all'aperto.

È quasi certo ormai inoltre che il teatrino diverrà la sede permanente delle marionette di Podrecca.

Come ha anche spiegato l'assessore Fortuna Drossi i lavori, che hanno inciso per quasi due miliardi (spese tecniche, allacciamenti e arredi compresi), su progetto dell'ingegner Musizza dell'ufficio ristrutturazioni del Comune (direttore lavori Fabris), hanno riguardato in generale il consolidamento delle murature portanti, il risanamento dei solai corrosi da infiltrazioni, il riallestimento degli interni e in particolare quello del teatro.

Anche i ragazzi nella ricognizione al cantiere del ricreatorio Pitteri assieme agli assessori.

Inoltre si è abbattuto un vecchio magazzino e in questo spazio si è provveduto ad ampliare le possibilità di capienza del ricreatorio con una nuova struttura.

Si è anche predisposto un accesso che collegherà la elementare Duca d'Aosta e il polo sloveno, tutte strutture attualmente in via di rifacimento, che una volta ultimate formeranno con il ricreatorio un unico complesso didattico e per il tempo libero.

Infatti, il Pitteri, che ha un bacino d'utenza giornaliera, ha spiegato l'assessore Poropat, di circa 150 bambini, senza contare l'afflusso serale dei più grandi, quando riaprirà i battenti tornerà a offrire il servizio di integrazione scolastica.

Attualmente in città funzionano 11 ricreatori, esclusi i due in via di ristrutturazione: Pitteri e Toti, per una utenza estiva di circa 1700 bambini, che dal momento in cui si chiudono le scuole, trovano in queste storiche strutture svago, divertimento e amicizia. Ma sono complessivamente ben 5.500 i bambini che frequenteranno i servizi dei ricreatori aperti al mattino e i centri estivi attivati dall'assessorato all'educazione. Per rispondere alla richiesta delle famiglie infatti tutti i ricreatori fino al 7 settembre saranno aperti dalle 7.30 alle 14.30. Il Padovan invece dal lunedì e il venerdì resta aperto addirittura fino alle 19.30.

Daria Camillucci

In «Aria de Trieste» la vena più appassionata del famoso coro

Brani di nobile marca locale nel nuovo cd dell'Illersberg

Nella lunga carriera del più famoso complesso corale triestino, il coro «Antonio Illersberg», le produzioni discografiche sono altrettante tappe miliari. E l'ultimo CD ora in distribuzione, si ricollega idealmente alle origini. Si respira, a pieni polmoni quest'«Aria de Trieste» ascoltando le voci dell'«Illersberg», dirette dal maestro Tullio Riccobon nella limpida incisione realizzata dall'Audio Ars Studio.

I brani sono di nobile marca triestina, quelli di autori ormai consacrati come lo stesso Illersberg, Macchi, Bugamelli, la Seghizzi e le altrettanto celebri elaborazioni di motivi popolari firmate da Viozzi, Gagliardi, Noliani. Il palpitante «Tramonto sul mar», la scabra «Dolina», la struggente «Nostalgia de Trieste» abbozzano i nostri paesaggi più amati nei versi di poeti come Fraulini e Mioni ma anche i motivi popolari assurgono a livello d'arte nelle fantasiose scritture moderne.

Come nelle celebri «Chi no ga bori» e «Son soto i tui balconi» che Viozzi ha saputo rivestire di raffinata ironia, come il tipico «cantar de Rena» che Noliani è stato capace di ricreare ne «La povera Roseta», le colorite rievocazioni de «La strada ferata» di Macchi. Fra questi piccoli e grandi capolavori del macchiettismo popolare, da «El mulo Richele» a «La mia bela se ciama Sofia», l'«Illersberg» ritrova la vena più appassionata, forse più genuina, certo la più appagante del suo percorso musicale che dura da quarant'anni.

Liliana Bamboschek

Alla Minerva

«Una storia anche d'amore» l'esordio di un napoletano

Oggi, alle 18.30, alla Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, Pietro Spirito presenta il libro di Francesco De Filippo «Una storia anche d'amore» (Rizzoli). Sarà presente l'autore. De Filippo, napoletano, esordisce con questo romanzo nella collana di autori italiani «Sintonie», e il suo libro ha già ricevuto lusinghiere critiche, tra cui quella di Andrea Camilleri. Tra il comico e il surreale il romanzo racconta l'impossibile storia d'amore tra Tedoro Faxa e Anita Dolores del Gesù, in un immaginario paesino alla pendici del Vesuvio.

Oggi pomeriggio

Visite guidate alla mostra di Miramare sulla Siberia

Oggi appuntamento settimanale, alle Scuderie del Castello di Miramare, con le visite guidate alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati». L'esposizione propone un'eccezionale esposizione di quasi 350 oggetti rari e preziosi provenienti dal prestigioso Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo. Domani il servizio si terrà alle ore 17.30.

Il servizio di visita, condotto da esperte guide, è fissato per le ore 16 e poi alle ore 17.30. Il costo del servizio, oltre il biglietto d'ingresso, è di lire 8000 a persona per un massimo di 25 partecipanti (gratis fino ai 12 anni).

Alla Lega nazionale

«Lo zingaro barone»: lunedì il preludio all'operetta

L'Associazione internazionale dell'operetta si è assunta anche quest'anno assieme agli Amici della lirica, il compito di valorizzare gli aspetti storici e culturali dell'imminente Festival internazionale dell'operetta. Lunedì saranno alla ribalta Johann Strauss e il suo «Zingaro barone», che andrà in scena sabato 20.

Alle 17.30 nella sala della Lega nazionale in corso Italia 12, con ingresso libero, partecipa il giornalista Danilo Soli assistito da Gianni Cioccolanti. Sarà presentata sul video una selezione dello «Zingaro barone».

Un libro con i disegni di Ugo Pierri e una mostra fotografico-documentale sulla storia dell'edificio

Le ultime lotte sindacali in 28 vignette

Sarà inaugurata martedì la ristrutturata sede della Cgil in via Pondares

Raccogliere in 28 disegni una parte della più recente storia sindacale triestina. E' il compito nel quale si è cimentato Ugo Pierri, artista di fama e da sempre vicino alla Cgil, che ha voluto dare così, a suo modo, un contributo alle manifestazioni organizzate per l'inaugurazione della ristrutturata sede dell'organizzazione sindacale, in via Pondares, che sarà ufficialmente riaperta martedì. "Si tratta di una forma sobria, popolare, non celebrativa, per partecipare a un evento comunque importante" ha detto Pierri nel corso della presentazione del libro, edito dalla Cgil.

Ugo Pierri

Accanto a lui Waldy Catalano e Giorgio Uboni, componenti della segreteria che, nell'occasione, hanno illustrato la piccola mostra fotografica e documentale allestita, sempre in vista della manifestazione di martedì, e che riguarda la storia dell'edificio e dell'area sulla quale esso insiste. Dai documenti si viene così a sapere che su quell'area fin dall'epoca romana esisteva una via, corrispondente all'incirca all'attuale tracciato di via Madonnina, che raccordava le due grandi arterie pubbliche dell'Istria e per il Friuli, in sostanza le odierne via dell'Istria e Carducci. Nell'area circostante fu edificato, sempre in epoca storica, un cimitero del quale, nel corso degli scavi dei primi del secolo scorso, furono rinvenuti numerosi reperti. All'inizio del '900 fu realizzato un bagno Romano, che rimase in attività fino agli anni '50, quando la Cgil, allora Camera del lavoro, dopo aver acquistato un piano dell'edificio, cominciò ad acquisire anche altre parti.

u. sa.

Si presenta in Fiera «Addiwan» associazione culturale italo-araba

Si svolge oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala congressi della Fiera, in piazzale de Gasperi 1, il convegno d'inaugurazione dell'associazione culturale italo-araba Addiwan. Saranno trattati temi di carattere generale come l'unità e le diversità all'interno del mondo arabo e l'integrazione per gli immigrati nelle istituzioni pubbliche e altri più specifici, come i problemi e le soluzioni per gli immigrati a Trieste.

Addiwan è un'associazione culturale italo-araba di volontariato che ha sede a Trieste e opera nel Friuli Venezia Giulia. Il termine Addiwan nell'Impero ottomano voleva dire «Consiglio dei ministri». In Occidente il termine fu riferito dai mobilieri parigini a una lunga banquette con sedile imbottito. Divano deriva da addiwan. In sintonia con il nome l'associazione vuole diventare luogo di ritrovo per culture e comunità etniche e religiose diverse.

Speciale GRADO — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

GRADO 2001

UNA VACANZA A MISURA DI BAMBINO

Fitto calendario di manifestazioni all'Isola del Sole

"Molte località sono a misura d'uomo, ma quante sono a misura di bambino come Grado? Una vacanza nell'isola del sole vuol dire anche questo: tanto svago e tanto sole sulla spiaggia soffice e curata ...a Grado la natura stessa sembra prendersi cura della tranquillità dei più grandi come della felicità dei più piccoli."

Accanto ai conclamati slogan coniati ad uso esclusivo dei depliant, Grado si è impegnata per la felicità dei più piccoli e quest'anno, l'isola del sole, ha inteso dedicare questa prima pagina del millennio a loro: i bambini e i ragazzi, gli eroi del futuro. Ed ecco che l'isola del sole diventa d'incanto l'isola che non c'è quella che Peter Pan riserva al microcosmo dei giochi dei bambini e dei ragazzi dove gli adulti stanno solo ad ...osservare. Le manifestazioni dell'anno dei bambini e dei ragazzi sono organizzate da: Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Gorizia, Comune di Grado, Comitato regionale Friuli Venezia Giulia per l'Unicef con la collaborazione delle associazioni di volontariato, sportive e culturali di Grado.

Un calendario di manifestazioni che spazia dall'animazione con laboratori artistici in spiaggia (disegno e tanta fantasia) le aquilonate, i palloncini da modellare, i burattini, le marionette, ma anche incontri con gli autori e animatori del mondo dei bambini, manifestazioni sportive, dal calcio al basket, dalla canoa al karate. Un'offerta variegata e completa per rendere ancor più piacevole la vacanza troviamo con il festival del cartone animato, con un concerto di grande livello con la musica del prestigioso coro di voci bianche che ha avuto quali direttori nientemeno che personaggi di caratura mondiale da Abbado a Barenboim, da von Karajan al mitico Bernstein, da Metha al grandioso Muti insomma il celeberrimo Toelzer Knaben Chor di Bad Toelz (Baviera) e successivamente con diversi concerti di pari livello. A cavallo tra giugno e il mese di luglio la Mostra del libro per bambini e ragazzi nel giardino e nell'attigua sala del Municipio. Non mancano, per i più sportivi, i più classici tornei di calcio, beach calcio, beach volley e basket, il programmato concerto della banda San Paolino di Aquileia che presenta una lettura simpatica del Il brutto anatroccolo ed ancora due spettacoli teatrali riservati ai bambini. Il piatto forte, gradito dai piccoli, non certo vacanzieri poco esigenti, rimangono loro: i burattini e le marionette; sono presenti sull'intero territorio gradese: dalla spiaggia, al centro storico, da Pineta alla "Costa Azzurra". Il Puppet Festival, il grande festival di settore, ritorna con le migliori compagnie italiane e sarà presente in agosto mentre altre prestigiose storiche compagnie che offriranno ai piccoli ospiti anche dei laboratori mirati. Le sorprese non mancheranno e si sa, le sorprese in quanto tali sono la parte più gradita e...attesa. Per i bambini il gioco rappresenta un piacere, uno scambiò, un'esperienza fondamentale quindi all'emblema del gioco sulla spiaggia: Dalla suggestiva, ma stereotipata immagine in riva al mare di una incantevole spiaggia del secchiello, le formine, la paletta oggi il centro turistico gradese offre un qualcosa di più e di grande qualità: un calendario di manifestazioni in un anno dedicato a loro i più piccoli.

Inaugurazione della stagione estiva 2001 dedicata ai bambini e ai ragazzi

Prende il via quest'oggi la grande stagione estiva 2001 dedicata all'anno dei bambini e dei ragazzi con una sfilata in maschera riservata ai bambini e dedicata ai "cartoons"

La prima magica pagina, di questo diario dell'estate 2001 che rimarrà negli annali delle estati isolane non poteva che essere riservata a due grandi protagonisti: i primi sono scontati e sono i bambini mentre i secondi sono loro gli immortali eroi dei cartoni animati.

L'organizzazione della sfilata vedrà l'associazione donatori di midollo osseo, l'Admo di Grado, fungere da gran cerimoniere, Il concentramento delle maschere, dei gruppi mascherati, è fissato all'arena parco delle Rose per poi sfilare lungo i viali centrali e in zona spiaggia sino a raggiungere, puntuali alle 19.00, nell'anfiteatro dei giardini Marchesan per il momento ufficiale con gli interventi delle autorità. Il corteo avrà una colonna musicale con la Banda civica di Grado e la banda, con tanto di piccoli tamburini in costume di Castions di Strada.

La sfilata mascherata, alla quale tutti possono partecipare ...in maschera vedrà la presenza di cinque gruppi, tanti hanno ad oggi confermato la loro presenza, sono gradite ovviamente le sorprese per altri gruppi maschere singole. I gruppi storici si ispirano ai temi delle favole ed in particolare alla lettura fiabesca dell'occhio incantato cinematografico di Walt Disney:

- "Peter Pan" con Capitan Uncino, Spugna e gli altri amici della ciurma;
- "Pinocchio" con la Fata Turchina, Lucignolo, il gatto e la volpe e tutti i mitici personaggi collodiani con in testa Mastro Geppetto,
- "La spada nella roccia" con Mago Merlino e il giovane Artù, gli eroi della tavola rotonda;
- "Alice nel paese delle meraviglie" con il cappellaio matto che apre la sfilata salutando tutti alla sua maniera.

Insomma l'avvio ufficiale delle manifestazioni, sarà anticipato dalla sfilata, colorata, musicata e divertente e così alle 19.00 il presidente dell'Apt, Alessandro Felluga, il sindaco di Grado, Roberto Marin, i rappresentanti regionali dell'Unicef e della Regione taglieranno simbolicamente il nastro ufficiale delle manifestazioni, meglio, dell'anno del bambino e dei ragazzi. La Coca Cola offrirà il brindisi ai gruppi mascherati mentre un'attenta giuria assegnerà il premio al miglior gruppo mascherato: una giornata al Parco Termale Acquatico di Grado.

Sfilata mascherata che preannuncia il via, al Cinema Cristallo delle proiezioni del Festival del Cartone animato che si presenta, nelle sue due sessioni da sabato 23 giugno a sabato 30 giugno delle vere e proprie chicche dalla Warner Bross alla Disney: la prima parte offerta gratuitamente ai bambini e ai ragazzi. Davvero il massimo del cartone animato attuale e d'annata dalle 17.00.

Programma di giugno

SABATO 23
Festa d'inaugurazione per l'anno dei bambini e dei ragazzi
ore 18. 00
grande sfilata mascherata per le vie del centro
ore 19.00
giardini Marchesan: cerimonia inaugurale
ore 19.30
cinema Cristallo "Festival del Cartone Animato"

Domenica 24	PANTERA ROSA SHOW
Lunedì 25	ALADINO E LA LAMPADA MERAVIGLIOSA
Martedì 26	PINOCCHIO (*edizione originale russa*)
Mercoledì 27	IL BARONE DI MÜNCHAUSEN
Giovedì 28	LE OLIMPIADI DELLA JUNGLA
Venerdì 29	ORSETTI DEL CUORE
Sabato 30	QUANDO TOPOLINO ERA BAMBINO

Sempre al Cinema Cristallo spettacoli serali con inizio alle 20.30 (prezzo unico Lire 6000):

Sabato 23:	LE FOLLIE DELL'IMPERATORE
Domenica 24	POKEMON 3
Lunedì 25	LA CARICA DEI 102
Martedì 26	SCIMMIE COME NOI
Mercoledì 27	DIGIMON IL FILM
Giovedì 28	BABAR IL RE DEGLI ELEFANTI
Venerdì 29	GALLINE IN FUGA
Sabato 30	LA STRADA PER EL DORADO

Concerto di voci bianche

Concerto eccezionale in occasione dell'anno dei bambini e dei ragazzi, domenica 24 giugno, al Palazzo dei Congressi di Grado alle 21.15 concerto del Toelzer Knabenchor, Coro di voci bianche diretto da Gerhard Schmidt-Gaden

Si tratta di una delle più celebri corali: 24 voci bianche, 18 voci maschili, 2 violoncelli, contrabbasso e organo positivo

Presenteranno per l'occasione un programma con brani scelti dalla grande produzione di Johan Sebastian Bach: dal famoso Lobet den Herrn, al non meno conosciuto Der Gesit hilft unserer Schwachhei per chiudere con Simnget dem Hernn ein neues Lied.

Il Toelzer Knabenchor é stato fondato nel 1956 da Gerhard Schmidt-Gaden a Bad Toelz, nel cuore dell'Alta Baviera. A partire dal 1970 é sorta la "Sezione Monaco" che nel frattempo ha trovato la sua sede fissa, di proprietà del Coro, nello studio di Monaco Solln.

Nel vasto repertorio musicale del Coro, l'Oratorio barocco in versione originale ha una certa predominanza, come risulta da diverse incisioni discografiche di grande effetto, fra cui i "Piccoli Concerti Sacri" di Schatz sotto la direzione di Gerhard Schmidt-Gaden (eseguite fra 1987 e 1993). Grandi viaggi, finalizzati all'esecuzione di concerti, hanno condotto il Toelzer Knabenchor nel corso degli anni in Cina, Giappone, Stati Uniti, Israele, Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Olanda, Belgio, Polonia, Austria e Svizzera. Molti grandi direttori d'orchestra come Abbado, Bernstein, Boehm, Gardiner, von Karajan, Maazel, Metha, Muti e Sir Georg Solti hanno lavorato con Toelzer Knahenchor. In ben sette diverse produzioni discografiche del "Flauto Magico" di Mozart le parti dei" Tre Fanciulli" sono state assegniate ai ragazzini del "Toelzer".

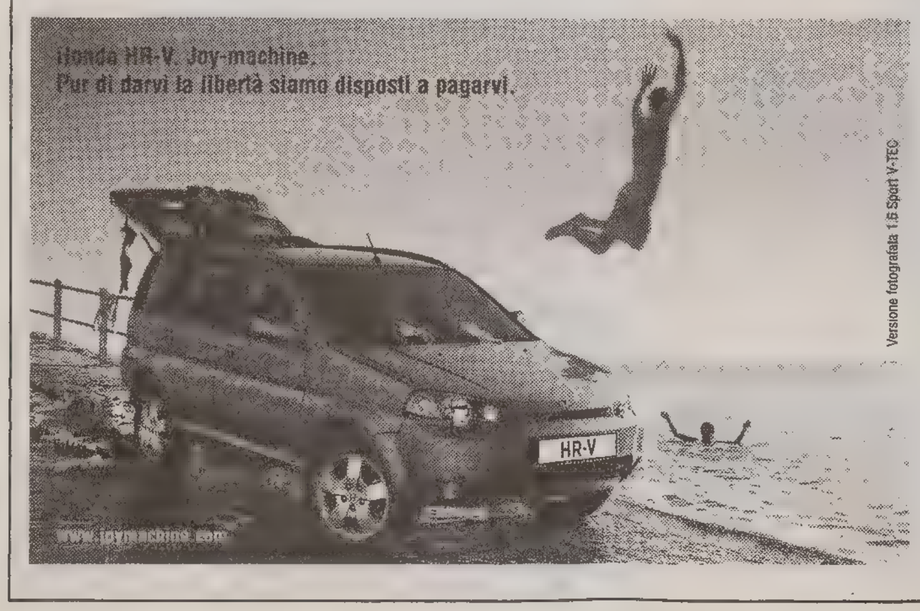
Gerard Schmd-Gaden nato nel 1937, si è formato come direttore con Kurt Eichhorn alla Scuola Superiore di Musica di Monaco, studiando poi altri tre anni presso il Thomaskantor Kurt Thomas, a Lipsia, per il quale fu poi educatore vocale in molti corsi per direttore di coro. Per oltre 25 anni ha collaborato strettamente con Carl Orff.

Riconosciuto a livello internazionale nella sua qualità di insegnante di canto e specialista per l'educazione vocale dei bambini, dal 1980 al 1988 e stato professore di direzione del coro al "Mozarteum" di Salisburgo. Dal 1984 al 1989 ha lavorato come direttore del coro anche per la Scala di Milano. Nel 1983 Gerhard Sthmidt-Gaden ha ricevuto la croce al merito della Repubblica Federale di Germania. Nel 1991 e stato insignito del "Oberbayerischen kulturpreis", e nel 1994 del "Bayerischen Verdieristorden".

AGENZIA FUTURA GRADO - ITALY

L'Agenzia Futura rappresenta un valido e qualificato punto di riferimento per chi desidera usufruire di servizi ed assistenza specializzati nel settore delle compravendite ed affittanze immobiliari.

GRADO Viale Europa Unita 1/B
Tel. 0431-84711 Fax 0431-85155
E-mail:futura_snc@tin.it



Da oggi per chi acquista una nuova Honda HR-V ci sono fino a 4 milioni di supervalutazione dell'usato che vale zero.

HONDA Fist man, then machine.

Dicono che la libertà non ha prezzo, ma se anche non fosse così, non preoccupatevi, tanto c'è Honda! Da oggi infatti potete acquistare la vostra nuova Honda **HR-V** o **CR-V** a un prezzo mai visto, grazie alla **supervalutazione**, fino a 4 milioni, dell'usato che vale zero! Ma non è tutto: infatti, se non avete un **usato da rottamare**, potete sempre scegliere il programma "Honda no stop" che prevede un **superfinanziamento**, con minimo anticipo e 36 minirate da 299.000 lire per HR-V e 499.000 lire per CR-V Ma le sorprese non finiscono qui: nei primi 36 mesi, Honda garantisce il rimpiazzo dell'auto con un'altra in caso di furto o incendio e, al termine dei 3 anni, sarete liberi di cambiare l'auto o acquistarla definitivamente saldando la maxirata

*Esempio di finanziamento: Honda HR-V 1.6 2WD 3P. Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) L. 31.750.000 (€ 16.397,50). Anticipo (o valore dell'usato in permuta) L. 6.450.000 (€ 3.331,14). Importo finanziato L. 25.300.000 (€ 13.066,35). 36 minirate da L. 299.000 (€ 154,42) e rata finale rifinanziabile per 24 mesi da L. 18.200.000 (€ 9.399,51). Spese di istruttoria L. 300.000 (€ 154,93) T.A.N. 5,45% T.A.E.G. 6,10% Salvo approvazione Honda Finsystem.

**Consultate il prospetto informativo presso la nostra Concessionaria.

Offerta valida fino al 30/6/01.

Concessionaria ufficiale per la provincia di Gorizia

DEAN AUTO

Staranzano (GO) - Via Maria Grazia Deledda, 1
Tel. 0481-483300

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Dialogo tra Claudio Magris e Juan Octavio Prenz, in libreria con due nuovi testi*

Lo scrittore, un registratore di ultrasuoni

Le altre frontiere del narrare: dal romanzo all'intrecciarsi dei generi

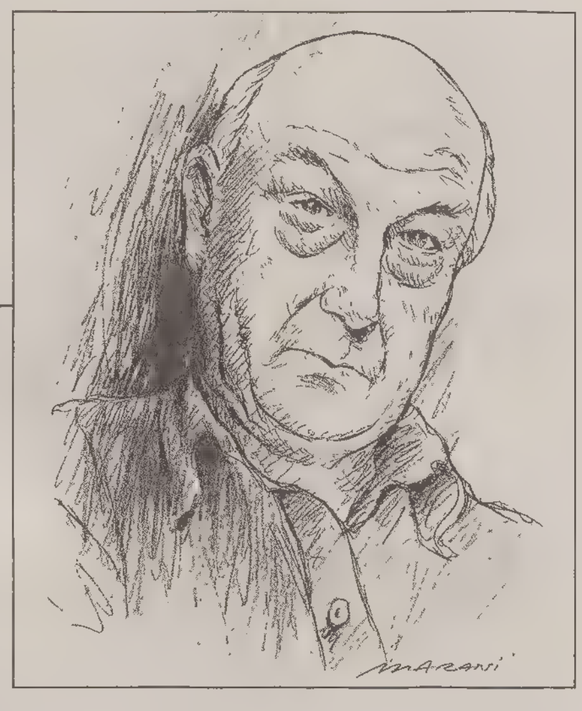
TRIESTE Le altre forme del narrare. Questo il tema del faccia a faccia tra gli scrittori Claudio Magris, autore del libretto «La mostra» (Garzanti), imperniato sul pittore Vito Timmel (e destinato al debutto nel teatro musicale, con le musiche di Fabio Nieder), e Juan Octavio Prenz, di cui è finalmente uscito anche in Italia (nella splendida traduzione di Alberto Princis) «La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato» (Marsilio), una favola-metafora su un uomo che decide di cambiare la propria testa con quella di un mostro, già apprezzata dai lettori di lingua spagnola, francese e turco.

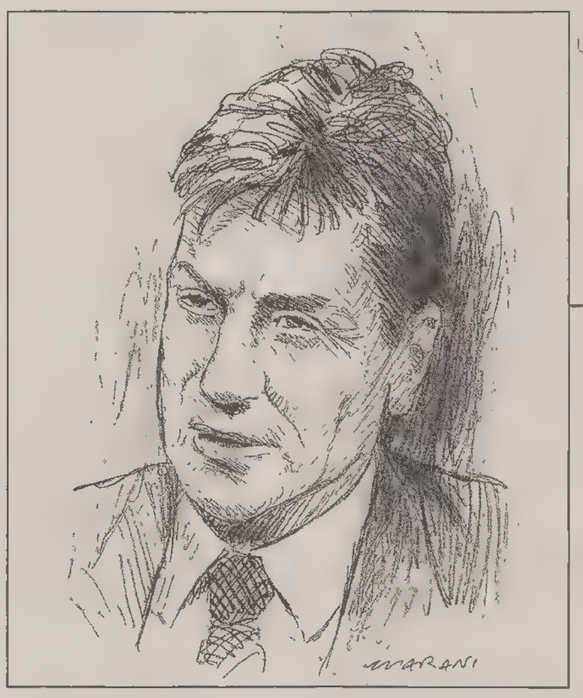
Dalla Mostra al Mostro, dunque. Due originali «biografie imperfette», scaturite dalla penna di due autori che in comune hanno una città-porto come Trieste (dove l'istro-argentino Prenz è approdato nel 1979) e una lunga amicizia intessuta di tante discussioni «di bottega», perché nelle loro frequentazioni hanno avuto modo (anche) di parlare dei propri progetti letterari («ce n'è uno in cui sto arrancando, e, in attesa di andare avanti, ne parlo con Prenz» rivela Magris) e dei problemi del narrare.

Problemi non soltanto «tecnici», naturalmente, perchè si tratta sempre di dar forma a storie che raccontano destini, che cercano il senso della vita, quindi di trovare anche le parole e lo stile giusti per farlo. «Ci mostriamo le pagine, ci scambiamo pareri: ci diciamo "qui funziona, qui non funziona"», racconta Magris, che ha letto, per esempio, il romanzo di Prenz molti anni fa (è uscito nel 1990 in spagnolo) e lo ha citato in «Microcosmi».

Due personalità diverse e complementari come sono i personaggi che compaiono nelle loro opere. Magris esprime anche fisicamente, mentre parla, la malìa del «mar grando»: un'ondata travolgente di parole e di frasi, che s'increspa, si alza, si frange sui temi che via via affiorano, fino a smussarli e a superarli. Prenz, invece, interpreta bene la parte della risacca riflessiva: ascolta, medita, spumeggia una risposta, dosa le parole, le soppesa, da traduttore qual è, ma anche da poeta. E le radici mitteleuropee, quasi kafkiane, dell'uno finiscono per intrecciarsi con quelle latine-americane dell'altro, nato in Argentina per giunta da genitori istriani. Talmente in sintonia tra di loro, che le parole dell'uno potrebbero talvolta essere attribuite all'altro.

Ecco, dunque, alcuni frammenti di una conversazione a ruota libera, dal ritmo quasi «scazonte», zoppicante ma non troppo, nel tentativo non tanto di dare risposte definitive, bensì di far intravvedere come può nascere, oggi, un racconto, con quale travaglio ideale ma anche formale e stilistico. Un discorso anomalo e creativo, perfino, se vogliamo, un po' «fuori di testa», anche se l'obiettivo non è di mettere in ordine le cose, né la testa a posto, quanto di scoprire come sia possibile parlare di tutto ciò. In che modo, precisamente, si possa dar forma narrativa a storie del genere, anzi de-generi, come quelle raccontate da Magris e da Prenz. Le possibili forme del narrare, dunque.





Faccia a faccia tra gli scrittori Juan Octavio Prenz e Claudio Magris, rivisitati dalla matita di Paolo Marani.

Cambiano anche i modelli narrativi?

MAGRIS: «Non è più immaginabile rifarsi a dei modelli, così come non è pensabile tornare indietro dalla luce elettrica a quella a gas o alle candele (anche se questo non significa che non possano ancora tornare utili). Le esperienze anomale - come i tentativi di "remake" - ci sono, ma le cose più significative sono proprio i "romanzi non romanzi". Io per esempio trovo straordinari gli ultimi di Daniele Del Giudice o di Luca Doninelli».

Una metamorfosi, anche tecnologica e virtuale, al di là del bene o del male?

MAGRIS: «Certamente. Tuttavia ha poco senso chiedersi che cosa sia oggi il romanzo. Piuttosto bisogna constatare che il narrare più significativo è quello che mescola i generi, che descrive la vita in tutti i suoi aspetti».

Per esempio?

MAGRIS: «Nel romanzo tradizionale si raccontavano soprattutto la vita e le passioni di un personaggio. Ma se oggi ho a che fare con un personaggio che ha avuto una crisi religiosa oppure con un militante comunista deluso, dovrò parlare anche del cattolicesimo o del marxismo, dunque di politica, di sociologia, ecc. In sostanza è questo il punto: inserire la realtà. E la "favola" di Prenz lo fa, secondo me, con una straordinaria innovazione, anche "tecnica", riuscendo a farci meditare sulla realtà contemporanea».

Chi racconta la «fabula» di Innocenzo Onesto, il decapitato?

PRENZ: «Non si sa. È una polifonia di voci. È il brusìo del mondo. È come la storia raccontata dal "Piccolo", che da 120 anni raccoglie le voci della città, il fluire ininterrotto di un'epica quotidiana, di una realtà in continuo movimento. Se è difficile per un cronista mettere ordine nella realtà, altrettanto succede al narratore».

E lo scrittore che fa?

MAGRIS: «È una specie di geniale registratore di ultrasuoni, come nel caso di Prenz, il cui personaggio, sempre visto dagli altri, prende forma a poco a poco, come una figura di fumo. E le altre voci si formano come le creste di un'onda: arrivano la domestica, i conoscenti, gli amici, dicono una parola, e scompaiono (anche se mai del tutto), come le onde».

Come dire...?

MAGRIS: «... che noi esistiamo nello sguardo degli altri. E una delle cose che mi fanno più malinconia non è tanto la prima morte delle persone, bensì la seconda, quando cioè si spengono gli ultimi occhi o le ultime voci che, ricordandola, la mantenevano in vita».

PRENZ: «Magris parla della frantumazione della conoscenza, che si è venuta riflettendo anche nella struttura dei romanzi, anzi, meglio, sul "processo" della creazione narrativa. Io aggiungerei che c'è stata anche una frammentazione dell'individuo, per cui non è più possibile raccontare una storia come quelle ottocentesche, alla Tolstoj o alla Zola. Credo che la forma del romanzo contemporaneo - in cui tutti i generi si intrecciano - non sia altro che un contenitore, l'unica forma possibile per raccontare una storia. Io, per esempio, leggendo "La mostra" di Magris non potrei dire se sia poesia o teatro o un intreccio di generi. Posso solo dire è un modo originale - l'unico possibile - di raccontare una storia. Anche nel "libretto" di Claudio la realtà del personaggio è illuminata di riflesso, dalle voci che lo circondano, dal loro brusìo».

Una specie di «rumore del tempo»?

PRENZ: «Esattamente. Sono voci che si sovrappongono, che danno consistenza al protagonista, ne raccontano la storia. Ma non si tratta, badi bene, di un caleidoscopio tipo quello del "Rashomon" di Kurosawa. Non è la stessa storia vista da prospettive diverse: sono tutte voci che vibrano nell'aria, che arrivano in quel momento, che di volta in volta sono "convocate" in primo piano per proseguire la storia».

Una trama che ci mostra che cosa?

MAGRIS «Una metafora grottesca, che diventa allegoria della dittatura. Ma non solo. Perchè c'è anche un'estetica dell'orrore, il tentativo di abituarsi alla mostruosità, contro ogni pregiudizio e ogni concezione della diversità. Ed emerge di prepotenza il tema della memoria, che sopravvive alla mutazione del corpo, all'esperimento crudele, al controllo chirurgico dell'individuo da parte dello Stato».

Disegno di Lorenzo Mattotti (da «Telèma»).

L'uomo nuovo è stato la grande illusione di tanti movimenti d'avanguardia...

MAGRIS: «E Prenz ci mostra questa illusione in pagine bellissime, per esempio quando descrive il momento in cui il signor Innocenzo si riumanizza, mettendo in grande imbarazzo i suoi custodi. Non ci viene mai descritta la sua testa orrenda. Nella sua critica al cefalocentrismo c'è tutta l'ironia fantastica della tradizione sudamericana».

Metafora della dittatura o di una crisi epocale?

PRENZ: «La mia favola non voleva essere una metafora della dittatura (argentina in particolare). C'è stata anche questa interpretazione, che non escludo... Tuttavia, io ho voluto raccontare una storia individuale. Che non si riferisce a una dittatura, bensì a un certo tipo di istituzione, a un certo tipo di mondo, che il signor Onesto, cittadino perfetto, vuol aiutare, arrivando al punto di sacrificarsi, facendosi cambiare la testa, diventando un uomo nuovo, da portare ad esempio. Io credo profondamente in questa favola, perchè rispecchia il modo in cui vedo il funzionamento caotico, e polifonico. del mondo».

Il sacrificio di Innocenzo serve a qualcosa?

PRENZ: «Per quel che riguarda i suoi ideali, non è servito a niente. In realtà, non solo l'uomo nuovo è un mostro, ma, coltivando quest'estetica dell'orrore, con assoluta naturalità tutta la società diventa mostruosa».

MAGRIS: «Aggiungerei che il personaggio diventa non soltanto un mostro, ma vittima del mondo e della società in cui vive. Tuttavia, saprà risolvere questo terribile problema, recuperando la sua memoria e, infine, la sua dignità umana».

Ma la mostruosità come si spiega?

PRENZ: «Come gli orchi o i draghi delle favole, che spaventano forse gli adulti, ma non i bambini.

MAGRIS: «Certamente nei mostri c'è anche il fascino del male, della negatività, della violenza. Ma non sempre è così. Anzi, (pensiamo, che so, a «Guerre stellari») spesso il mostro, il diverso che non ci somiglia e magari ha tre orecchie o il naso a proboscide, diventa un alleato. Se non il nostro migliore amico».

E la poesia che fine fa?

PRENZ: «La poesia, come diceva Franco Fortini, può essere l'ultimo rifugio della disperazione e delle situazioni limite, anche per quelli che non hanno mai scritto in vita loro. Io l'ho verificato nella realtà: i messaggi dei desaparesidos, degli scomparsi sotto la dittatura argentina, nella stragrande maggioranza erano poesie di gente che non aveva mai scritto poesie».

Poeta o scrittore?

PRENZ: «Non c'è contraddizione. Io mi sento, sono, poeta, pur avendo iniziato a scrivere in prosa (il mio primo racconto l'ho pubblicato a 17 anni). Ma anche nel fare poesia ho sempre conservato l'elemento narrativo, che scaturisce dall'epica quotidiana. Sono contento se qualcuno trova poetico il mio romanzo».

Maschere di Carnevale: metafora del riso istituzionale.

Eversiva la risata? Bisogna distinguere

Il signor Onesto del romanzo di Prenz decide di cambiar testa perchè sul suo Paese incombe una minaccia terribile: il riso («La mancanza di serietà è ormai un'epidemia»). La gente rideva tantissimo e le campagne di Stato contro il riso non avevano avuto successo. E quando anche sulla sua bocca si fa strada il ghigno, il sorriso malefico, decide di sacrificarsi, dando l'esempio della sua fermezza: cambierà la sua testa con quella di un mostro, immune alle emozioni. In primo luogo al riso.

PRENZ: «Come ben sappiamo, il riso è altamente eversivo. Anche nel campo della cultura viene interpretato come un fenomeno negativo. Si ritiene che solo una persona che soffre o che ha subìto le disgrazie della vita possa dirsi un uomo "profondo". Più è disgraziato, più è profondo. Se, invece, è normale, allegro o, peggio, facile al riso, viene giudicato sicuramente un "superficiale"».

Magris è d'accordo?

MAGRIS: «Bisogna distinguere tra il riso sarcastico di dileggio e il riso fraterno, quello che unisce. Io credo che una delle ragioni fondamentali di libertà sia proprio riuscire a ridere anche di ciò che si rispetta, si ama e in cui si crede. Si può prendersi gioco di qualcuno e al tempo stesso rispettarlo, come succede ai tempi di scuola con i professori o tra i compagni di classe. In questo senso il riso è una forma di libertà, quindi automaticamente di resistenza alla dittatura. Se le autorità militari, per costringere i soldati di leva ad alzarsi all'alba, dicessero che in questo modo possono scoprire la poesia dell'aurora, quei soldati sarebbero degli schiavi, perchè sarebbe un atto di coercizione (mentre, invece, è solo una seccatura). Per la stessa ragione, intellettuali o letterati, senza accorgersene, sono spesso degli schiavi, perchè idolatrano dentro di sé ciò a cui rendono omaggio».

MAGRIS: «Dunque, accanto alla dimensione emotiva del riso, esiste anche una dimensione profondamente conservatrice. L'umorismo è sempre conservatore, diceva Moravia, perché è la demistificazione dell'entusiasmo. Quindi il riso non ha certo un aspetto dittatoriale, ma in genere è più conservatore che progressista».

Barzellette comprese?

PRENZ: «C'è un riso che esprime anche un profondo scetticismo, che è conservatore in senso magnanimo. E poi c'è il riso come scatenamento della licenza satirica, che il potere concede. Non dimentichiamo che la satira è sempre conservatrice, perché guarda sempre a modelli del passato. Direi che anche le barzellette di ogni giorno sono tutte conservatrici. Ma, in definitiva, nel riso c'è tutto, per questo è come la vita».

MAGRIS: «Oltre al riso, nel romanzo di Prenz c'è anche un altro tema interessante: quello dell'eroe, l'eroe oscuro, negativo. L'eroe che contemporaneamente è anonimo ed epico: una specie di milite ignoto, che rappresenta il sacrificio di tutti e nessuno. Un "eroe" che deriva dalla grande tradizione narrativa sudamericana (Garcìa Marquez, per esempio), che ha questa capacità epica di raccontare storie che sono di tutti e di nessuno, in cui un personaggio è al tempo stesso irripetibilmente individuo (come il signor Innocenzo con le sue manie), ma anche tutti, cioè il mondo epico che rappresenta. Si possono imparare tante cose, ma non plasticità, cioè il modo di essere e di scrivere che si assorbe dalla nascita. Tanto è vero che il mio amico Prenz parla benissimo l'italiano, ma non sa mica scrivere romanzi in italiano...».

Se scompare una parola, muore tutto un mondo

L'incalzare delle nuove tecnologie e della cosiddetta globalizzazione mette a rischio la sopravvivenza di molti ecosistemi linguistici e culturali.

Che dire?

MAGRIS: «È un problema complesso. Indubbiamente, con ogni lingua muore una certa immagine del mondo. E qualsiasi morte - di una persona o di un'unica parola - merita una sosta, rispetto alla continuità della vita. Quando dal dialetto triestino sparirà la parola "pastròcio", certamente sarà una perdita: sparirà una dimensione del mondo. Tuttavia non credo sia giusto dare la colpa alla globalizzazione. Il cimitero della storia è pieno di popoli e lingue scomparse in modo anche in modo catastrofico».

MAGRIS: «È chiaro che dobbiamo fare di tutto per salvare l'esistente - ogni gattino e, ancora di più, ogni lingua -, ma è difficile farlo in modo che non sia una sterile chiusura al progresso, poichè il mondo si trasforma continuamente. Noi possiamo solo polemizzare con il presente, senza voltarci indietro come Orfeo e idealizzare il passato».

PRENZ: «Il problema è di enorme importanza e io mi dichiaro spiazzato. In qualche modo ho cercato di dare una risposta con il mio romanzo, sul cui sfondo c'è l'ombra dei grandi totalitarismi del '900, il peggiore dei quali è stato il nazismo».

C'è una soluzione?

MAGRIS: «Per me che amo i microcosmi, c'è un'unica risposta (necessaria ma non sufficiente): bisogna fermare questo processo di diversità selvagge, sempre più svincolate da ogni autorità centrale, che finisce per trasformare il mondo in una sorta di medioevo, in cui ognuno alza il ponte levatoio e lascia che fuori si ammazzino i briganti. Lo scatenato particolarismo, qualche volta anche sorretto da un sacrosanto amore per la diversità, finisce comunque per trasformarsi in un spappolamento tribale, in cui fatalmente i più deboli periscono rispetto ai più forti. Quindi credo che l'unico argine sia la forza di una legge capace di abolire l'aberrante identificazione tra Stato e nazione».

Tutto scorre, tutto cambia, dicevano i greci...

PRENZ: «Come diceva Paul Valery, le civiltà sono mortali, d'altra parte per quanto riguarda la lingua non bisogna dimenticare quella frase stupenda di Hume: la lingua non è un "ergon", bensì un'"energheia". È un farsi, non un fatto. Non c'è nessuna civiltà né cultura, che possa rivendicare una sua propria lingua. Tutte - dal latino all'inglese - hanno preso dalle altre. C'è sempre stata una civiltà che ha portato la sua lingua a un'altra civiltà che l'ha accolta oppure che ha resistito, finchè ha dovuto cedere. Quindi, essendo un'*energheia*, così come arriva e si forma, la lingua si trasforma e scompare, viene assorbita dalla nuova».

MAGRIS: «Bisogna sdrammatizzare questo problema. Anche la nostra lingua cambia. Succede da secoli, più o meno rapidamente. Rinnovandosi, sparisce. Quel che dobbiamo fare è cercare di preservarla in modo normale, finchè a risponde a certi bisogni dell'esistenza. Ma non possiamo opporci al cambiamento. Ibsen aveva già capito tutto con "Il nemico del popolo", alla fine dell'800, sulla irrisolubilità del problema dell'inquinamento che trasforma il mondo».

Renzo Sanson

MUSICA *È morto a San Francisco, a 83 anni d'età, il chitarrista che ha ispirato intere generazioni*

John Lee Hooker, leggenda del blues

Il padre del boogie, in sessant'anni di carriera ha inciso oltre 100 album

NEW YORK Il chitarrista John Lee Hooker, figura leggendaria del blues, è morto a 83 anni, ieri mattina a San Francisco. «È spirato pacificamente nel sonno, nel suo letto», ha detto il suo manager, Mike Kappus. Hooker ha ispirato intere generazioni di musicisti in tutto il mondo e nel 1991 il suo nome era stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame. Nonostante l'età, Hooker continuava a suonare ancora e ad esibirsi.

I più, probabilmente, lo ricordano soprattutto per una comparsata. Nel 1985, già sessantacinquenne, Hooker aveva fatto la sua apparizione nel cinema, interpretando un musicista di strada nel celebratissimo «Blues Brothers» di John Landis. Cappellaccio di pelle sugli occhi, gli eterni occhiali neri, aveva interpretato «Boom boom», uno delle centinaia di classici offerti, o semplicemente saccheggiati dal mondo della musica. Un «cameo» fortemente voluto dai Fratelli Blues in persona, John Belushi e Dan Aykroyd, noti oltre che per le loro vite spericolate anche per una smodata passione per il genere, che li vedeva annoverati tra i principali collezionisti d'America. John Lee Hooker, in effetti *era* il blues. E, per giunta era ritenuto il padre del boogie, dopo quella «Boogie chillen» che nel 1949 gli era valsa il primo posto nelle classifiche di rhythm and blues degli States.

Il grande chitarrista blues John Lee Hooker in una foto del giugno 1993.

Nato a Clarksdale nel Mississippi il 20 agosto del 1920, John Lee Hooker, prendendo ispirazione dal blues rurale aveva saputo creare qualcosa di fondamentalmente nuovo, unendo un «groove» del tutto particolare ai classici stilemi delle 12 battute. In oltre sessant'anni di carriera Hooker ha resistito a cambiamenti di moda, rivoluzioni musicali, tutto, adeguandosi quando era necessario al «vento» (nei terribili Fifties si propose addirittura come folksinger, voce e chitarra) e incidendo più di 100 album.

Musica che, detto per inciso, era quasi oggetto di culto nella scena inglese dei primi anni '60, quando nessuno, dagli Animals ai Rolling Stones omise di fare omaggio al Maestro, quando non di fregargli direttamente la musica spacciandola per propria. Lui, nascosto dietro il perenne sorriso sardonico, la voce sempre più roca, perdonò tutti quei ragazzacci e, anzi, sul finire dei Sixties si imbarcò addirittura in una tournee con gli allora lanciatissimi Canned Heat. Vent'anni dopo, anno di grazia '89, pensò bene di raggruppare la gran parte dei musicisti che, in qualche maniera, gli dovevano riconoscenza, e l'album «The Healer» lo riportò addirittura ai vertici delle classifiche, dopo che Eric Clapton, Bonnie Raitt, Carlos Santana, Keith Richards, Van Morrison e decine di altri avevano quasi fatto a botte per suonare con lui. Che, lusingato, ringraziò tutti e continuò a fare quello che aveva sempre fatto: suonare la sua musica, dividendo il tempo tra le tournee, la sua «Boom boom room», sorta di bar per artisti e suo «buen retiro» di San Francisco, dove la leggenda lo vuole circondato fino all'ultimo di donne giovani e bellissime. Ci mancherai, John Lee.

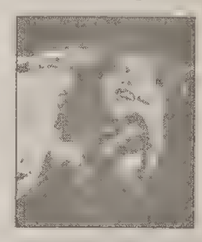
Furio Baldassi

IN BREVE

La band rock attesa anche a Torino

Resuscita a Parigi l'hard degli AC/DC

PARIGI Non solo il rock'n'roll non è morto, ma è in gran forma pure il vecchio hard-rock degli anni Settanta: lo hanno testimoniato ieri sera allo Stade de France, alla periferia di Parigi, gli «AC/DC», di nuovo sulla breccia dopo 30 anni e attesi anche al «Delle Alpi» di Torino. Alla soglia dei 50 anni, Angus Young *(nella foto)* e la sua indiavolata chitarra Gibson sono stati protagonisti - con gli altri componenti del gruppo australo-scozzese - del più grande concerto hard-rock mai organizzato in Francia: 70.000 spettatori. Gli anni passano per tutti, ma lo show degli AC/DC resta elettrico come vuole il loro nome (corrente alternata/continua). E fa la sua parte, a 54 anni, anche il cantante Brian Johnson, che sostituì nel 1981 lo scomparso Bon Scott.



Tra i cimeli di Jimi Hendrix, 160 milioni di lire per una chitarra, 800 sterline per l'asciugamano

LONDRA Una folla di inossidabili fan di Jimi Hendrix *(nella foto)* è convenuta giovedì sera nelle sale della Bonham e Brooks di Londra per la prima asta in senso assoluto di cimeli del grande chitarrista americano (1942-1970).

Pezzo forte della vendita, la chitarra acustica Epiphone sulla quale Hendrix rifinì gli accordi per la sua versione di «All Along the Watchtower», scritta da Bob Dylan. Lo strumento è stato battuto per 55 mila sterline, circa 160 milioni di lire. Una maglietta a stelle e strisce della bandiera Usa, con le maniche tagliate per non finire tra le corde della chitarra, ha raggiunto i 50 milioni di lire. «Solo» 800 sterline, invece, per un asciugamano da spiaggia con raffigurati gli scheletri di un uomo e di una donna.

Addio all'attore televisivo Carrol O'Connor, il celebre Archie Bunker di «Tutti in famiglia»

NEW YORK L'attore Carrol O'Connor, un pioniere delle commedie televisive, è morto per un infarto a 76 anni a Culver City, in California, dove viveva. Il suo volto resta legato al personaggio di Archie Bunker, il protagonista - un brontolone sboccato, che protestava contro il mondo che cambiava intorno a lui - del serial tv «All in the Family», durata 13 anni e trasmesso ancora oggi anche dalle tv italiane con il titolo «Tutti in famiglia».

È morto Alfredo Bianchini poliedrico attore fiorentino

FIRENZE È morto, a 79 anni d'età, l'attore e regista fiorentino Alfredo Bianchini. È deceduto nella sua casa di Pomino, in località Rufina, dove è stata allestita la camera ardente e da dove partirà il corteo funebre per la chiesa di San Bartolomeo, dove questa mattina si terranno i funerali.

Bianchini è stato uno dei più poliedrici artisti fiorentini: a lui e alla sua fiorentinità deve molto anche Paolo Poli. Innamorato della sua città, Bianchini ha interpretato molti grandi autori in teatro, in tv e alla radio. Tra tante si ricordano l'interpretazione di «Arturo Ui» di Brecht, con la regia di Giancarlo Sepe, e la partecipazione alla «Maria Stuarda» di Schiller diretta da Zeffirelli, col quale recitò anche «Così è se vi pare» di Pirandello.

Nel 1986 mise in scena la «Clizia» di Machiavelli, al Metastasio di Prato, interpretando anche la parte di Nicomaco. Profondo conoscitore del Rinascimento fiorentino, ebbe in quello spettacolo un successo straordinario, replicato in tutt'Italia per molto tempo.

La prognosi è riservata

Ancora grave de Berardinis

BOLOGNA Rimangono estremamente gravi le condizioni di Leo De Berardinis, l'attore e regista ricoverato da martedì all' ospedale Bellaria di Bologna. Il nuovo bollettino medico firmato dal primario del reparto di Rianimazione Marco Zanello precisa che il quadro clinico «è caratterizzato da sofferenza encefalica acuta e grave di tipo ipossico-ischemico, dovuta cioè ad un ridotto afflusso di sangue e ossigeno, in insufficienza respiratoria post-operatoria». La prognosi resta riservata.

SCRITTORI

Intervista di Susanna Tamaro dedicata ai dieci comandamenti

«La fede è sempre inquietudine»

ROMA «Innamorata della fede», che però «non è mai rassicurazione, è sempre inquietudine». Così parla della sua esperienza religiosa Susanna Tamaro in un'intervista al settimanale della diocesi di Bergamo, «La nostra domenica», che la pubblicherà domani e che ne ha diffuso una sintesi.

Nell'intervista, dedicata ai Dieci Comandamenti, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore» si sofferma, tra l'altro, sull'inferno: «Sinceramente spero proprio che esista. Però, se non dovesse esistere, ci si può domandare: 'Ma allora Hitler dov'è andato?'. Non possiamo pensare che stia nel più alto dei cieli, perchè allora tutto sarebbe follia assoluta».

Susanna Tamaro

Quanto alla famiglia, «è qualcosa di estremamente serio e impegnativo.

Una famiglia fatta perchè la fanno gli altri, perchè non si sa cosa fare o per riempire un vuoto è destinata inevitabilmente a naufragare e a trasformarsi ben presto in tomba dell'amore o in inferno».

Commentando il «Non uccidere», la scrittrice triestina ricorda poi il Carso e le Foibe, ma anche gli omicidi recenti, dove «non c'è più alcun senso di sacralità della vita».

E, rispondendo sul comandamento «Non commettere atti impuri», segnala come «impura» la manipolazione del Dna, della natura e del creato.

ARTE

Nel Parco Revoltella di Trieste «Garden Fashion/Natura Naturans 6»

Una moda dalle suggestioni aliene

Abiti per le dark lady del futuro e contro le insidie del presente

TRIESTE Come in un sogno s'illuminano le antiche serre del Parco Revoltella e, all'interno, compaiono quasi per incanto, gli abiti-crisalide, gli accessori-moda e le icone virtuali, creati da nove artisti italiani e stranieri per le mostre «Garden Fashion/Natura Naturans 6», promossa, fino al 30 giugno, dall'Associazione culturale Gruppo 78 International Contemporary Art in collaborazione con l'Area Cultura del Comune.

L'opera più eclatante della rassegna, curata da Maria Campitelli e dedicata all'ambiguità del connubio tra arte e moda, appare subito il magnifico abito di Mimi Farina in silicone color naturale e plastica verde prato, lavorati secondo la tecnica a tappeto, che s'insinua con uno scenografico strascico al di fuori della serra. E si coniuga con la superficie erbosa, e, quindi con la natura che la circonda, riportandoci ai tempi delle fiabe, in cui solo le principesse potevano permettersi un simile sogno; anche se, per i materiali e il glamour che l'avvolge, questo «Growing dress» (abito che cresce) è ormai perfetto per una sofisticata, ma anche ironica, dark lady del futuro, con il corpino tempestato, invece che di pietre preziose, di elementi vitrei, grezzi e perciò taglienti.

Un sottile filo di contemporanea perversione ha, per altro, pervaso anche la serata inaugurale, con la sfilata-performance di sei modelle, autentiche dark lady in carne e ossa, che hanno esibito le eleganti creazioni del giovane sarto Giuseppe Fanell, vincitore del concorso istituito dall'Accademia di Costume e Moda di Roma (la quale ha collaborato all'iniziativa triestina) per ricordare Irene Brin, giornalista e

«Pony-tayl», l'opera della giovane artista Anna Pontel.

cultrice di moda degli anni '50. Le modelle erano, infatti, abbigliate tutte rigorosamente di nero, con dei rivoli di sangue, disegnati da paillettes rosse, che denunciavano, sulla pallida cute, l'inclinazione alla violenza che accompagna il nostro quotidiano. La performance, curata dalla coreografa slovena Natasha Torivac e ritmata sulle note di «Let my people go» dalla voce intensa della cantante greca Diamanda Galas, ha suscitato grande pathos nel pubblico assiepato all'esterno dell'«arena di vetro» rappresentata dalla serra. Ma anche un velo di neoromanticismo caratterizza la mostra, per la bellezza intrinseca del sito, realizzato nell'Ottocento in stile neogotico a corredo della residenza estiva del barone Revoltella, con al centro una fontana in cui sono scivolate grandi foglie verdi e fiori rossi; e per l'accompagnamento musicale, rigorosamente anni '60, selezionato dal «Masoch Club Entertainement». Altro tema presente nei fascinosi involucri vuoti che alludono al corpo ma non lo contengono, è la difesa al femminile contro le insidie del mondo contemporaneo, che s'intreccia con l'allusione romantica dell'abito da sera lungo e scollato. Ed ecco «Debutto in società 2», il vestito di vetro, scontroso e trasparente, con crinolina di filo spinato e corpetto in gesso alabastrino con aculei, dell'argentina Silvia Levenson, fuggita dal suo Paese prima di trasferirsi a Milano. E le sue borsette ancora di vetro, elegantissime, ironiche e terribili, perché lasciano intravedere coltello e tenaglie: difesa e ironia contro i soprusi che la donna subisce nella società odierna. Sulla stessa linea il costume scultura in metallo, intitolato «Vestido», metafora di una corazza, della spagnola Susy Gomez. Al contrario, Mariella Bettineschi di Bergamo, con la sua gigantografia in plexiglas che rappresenta una ragazza senza veli, afferma che siamo nudi di fronte alla negatività della vita: ci può aiutare nella difesa solo la conoscenza, in greco, «sophia». E tale è il nome della ragazza ritratta. Rutilante di colori e di emozioni computerizzate è poi la gigantografia digitale dell'artista e disc jockey olandese Micha Klein, che propone un ideale di bellezza artificiale e senz'anima.

Originale e giocosa è l'allusione infantile alla Barbie della giovanissima Anna Pontel di Cervignano, molto efficace anche nell'intuizione sintetica di due ragazze che s'incontrano e dialogano. Minimale, ma elegante e raffinato, l'intervento del gruppo londinese United Aliens composto di artisti, creatori di moda, modelle e videomakers, capitanati da Roberto Henrischen, ex fashion director di Missoni: producono pubblicità virtuale, che reclamizza, attraverso la fotografia, prodotti inesistenti, e creano originali poemi su tessuto, scritti con perline e strass.

Con il silicone «verga» i suoi messaggi anche il francese Fabrice Langlade. E ne viene fuori un abito, che prende vita con la luce. Meno conivolgenti i tre manichini di Alessia Parenti, vestiti di geometrie e di tessuti sovrapposti. Per dirci, assieme agli altri artisti della rassegna e a Gianluca Marziani, esperto di arti visive, che il rapporto tra arte e moda è ormai un connubio annunciato. E felice.

Marianna Accerboni

Una panoramica sulla mostra «Garden Fashion».

MOSTRE NEL NORDEST

Dal 29 giugno, al Museo di Trieste, la collezione della Banca Popolare di Vicenza

Al «Revoltella» le sculture di Martini

Foto di Berengo Gardin, sotto il titolo «Copyright», a Padova

***TRIESTE** Verrà inaugurata venerdì 29 giugno, alle 18, al Museo Revoltella di Trieste la mostra* **«Arturo Martini. Sculture nella collezione della banca Popolare di Vicenza»**. *Resterà aperta fino al 2 settembre. Orario: tutti i giorni, eccetto martedì, 0-13.30 e 16-19.*

Allo Studio Tommaseo, di via del Monte 2/1, è aperta una mostra personale di **Anna Moro-Lin** *intitolata «Leonia». Con questa esposizione, che conclude la stagione 2000-2001, festeggia il traguardo della trecentesima mostra.*

Opere del ciclo «La nicchia delle luci» di **Marino Marinelli** *verranno esposte nella sala di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste dal 27 giugno (inaugurazione alle 18) fino all'8 luglio. Orario: da lunedì a domenica, 10-13 e 16-19.*

Si intitola «Bliondness & Insight» la mostra dell'artista multidisciplinare **Bernardi Roig**, *nativo di Palma di Maiorca, che fino al 31 luglio espone alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30*

Fino al 30 giugno, nella sede Juliet di via Madonna del Mare 6, è aperta la collettiva, curata da Roberto Vidali, intitolata **«Il paesaggio tra realtà, fantascienza e catastrofe»** *con la partecipazione di trenta artisti. Orario: martedì 18-21 o su appuntamento.*

GORIZIA *Nella Sala del Conte del castello di Gorizia prosegue fino al primo luglio la mostra «Opere grafiche» di* **Giorgio De Chirico**. *Orario: 9.30-13, 15-19.30, da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

UDINE *È aperta fino al 26 agosto a Villa Manin di terrà la mostra* **«Una collezione d'arte»**, *duecento opere d'arte contemporanea raccolte dal collezionista Egidio Marzona.*

PORDENONE *Alla Galleria Sagittaria è aperta fino all'8 luglio la mostra dedicata alla memoria dell'architetto* **Giannino Furlan**. *Orari: feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30 e 16-19.30.*

VENEZIA *Fino al 28 ottobre nelle sale della Collezione Peggy Guggenheim sarà aperta la mostra* **«Gino Severini. La Danza, 1909-1916»**, *che propone una trentina di importanti opere d'arte contemporanea del pittore futurista.*

Cento acqueforti di **Rembrandt e Goya** *sono esposte fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco. Le 70 opere grafiche di Rembrandt ripercorrono la carriera del grande artista olandese. Le 30 di Goya evidenziano l'eredità lasciata nel mondo artistico da Rembrandt: dalle sue opere, infatti, Goya trasse ispirazione.*

Martini: «Centometrista».

PADOVA *Nel Museo Civico Al Santo, da domani fino al 15 agosto, si potrà visitare la mostra «Copyright» di* **Gianni Berengo Gardin**. *Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 15.30-18.30.*

TRENTO **«Boldini, Denittis, Zandomeneghi. Mondanità e costume nella Parigi fin de siècle»** *si intitola la mostra che resterà aperta al Palazzo delle Albere, di via Sanseverino 45, fino al 29 luglio. Orario: da martedì a domenica, 10-18.*

TREVISO *Al Museo Bailo, fino al 19 agosto, «Magiche forme» una mostra di sculture e disegni di* **Toni Benetton**, *scomparso cinque anni fa e ritenuto uno dei maggiori scultori europei del Novecento. Il percorso è suddiviso in cinque filoni: La figura unama», «Gli animali», «La natura» e «le strutture».*

ARCHITETTURA

Una ricerca di Marisanta di Prampero sottolinea l'importanza di Giovanni da Udine

«Zuan pitore», emblema del Rinascimento

UDINE Per secoli relegato dalla critica superficiale e dai detrattori al semplice ruolo di autore di stucchi e spesso considerato poco più che un decoratore, «Zuan pitore da Udine», ossia Giovanni da Udine, collaboratore di Raffaello e Michelangelo, fu invece definito dai contemporanei, come il Vasari, uno dei più rappresentativi artisti del suo tempo, ossia il Rinascimento. Questo il nucleo della ricerca eseguita dalla studiosa udinese Marisanta di Prampero, storica dell'arte, sulla scorta di una puntigliosa ricognizione dei testi antichi e moderni, e presentata giovedì in forma di conferenza giovedì nel salone della Società filologica friulana.

«Una lettura incrociata di fonti documentarie diverse e una particolare attenzione agli edifici dell'epoca – ha esordito di Prampero – consentono oggi di riconoscere in Giovanni da Udine un poliedrico artista del suo tempo, che fu insieme pittore, scienziato e architetto». Formatosi alla scuola di grandi talenti come Raffaello e Bramante, e poi artista indipendente responsabile di importanti cantieri nel secondo periodo della sua vita, «Giovanni – ha spiegato la studiosa – si colloca a pieno titolo nella cultura italiana di quell'epoca di grande creatività e profondi mutamenti». A testimoniarlo anche la fama di cui godette nella «piccola Patria», dove fu chiamato a metà del secolo XVI per ricoprire la carica di proto e architetto della città di Udine, quando il consiglio della città volle affidargli il completamento di grandiose opere pubbliche. Affascinato dalle architetture di Vitruvio, come appare chiaro dall'analisi delle caratteristiche di alcuni palazzi udinesi che portano la sua firma (palazzo Susanna di Prampero e palazzo Torriani, ad esempio), Giovanni fu anche uno dei protagonisti del Rinascimento romano. «Quando, sotto il papa Leone X, Raffaello subentrò al Bramante nell'incarico per la costruzione della Basilica di San Pietro – ha aggiunto di Prampero – Giovanni e altri della cerchia dell'Urbinate si avvicendarono nei ruoli di architetto, scultore, pittore e architetto di chiese, palazzi, ville, tombe e fontane della capitale». Un'attività così vasta e importante che, ha concluso la studiosa, «nonostante i detrattori, Giovanni venne sepolto al Pantheon accanto a Raffaello che lo aveva esplicitamente richiesto».

Alberto Rochira

CINEMA *Appuntamento con il regista, ospite oggi a Trieste della rassegna «FilMakers»*

Giagni nella «Terra di nessuno»

Figura di spicco nel cast è l'attore americano Ben Gazzara

TRIESTE Appuntamento fuori programma con «FilMakers», la rassegna di incontri con i protagonisti del cinema italiano ed europeo promossa dalla sezione locale dell'Agis in collaborazione con l'Area Cultura del Comune di Trieste.

Questa sera, al cinema Ariston, in occasione dell'anteprima del film «Nella terra di nessuno», sarà presente il regista Gianfranco Giagni. Le proiezioni si terranno alle ore 20 in sala, e alle ore 22 nell'arena estiva. L'incontro con il pubblico è previsto per le 21.30.

Gianfranco Giagni, nato a Roma, è stato aiuto regista di Mauro Bolognini. Precursore in Italia nella realizzazione di videoclip (per Vasco Rossi, Loredana Bertè, Matia Bazar, Ron, Miguel Bosè, Madness), Giagni ha curato la regia di programmi e serie televisive, fra cui «Valentina» con Demetra Hampton.

Nel 1988 Giagni è stato autore di un giallo-horror ambientato a Budapest, «Nel nido del ragno»; nel 1993 ha prodotto il documentario «Rosabella: la storia italiana di Orson Welles». Ha collaborato inoltre con Luca Ronconi, per il documentario «Luca Ronconi prova Cocktail Party» e per la regia televisiva dell'«Orfeo».

«Nella terra di nessuno» è tratto dal romanzo «Tre giorni nella vita dell'avvocato Scalzi», pubblicato una decina di anni fa da «La Casa Usher» e scritto da Nino Filastò, ancora oggi avvocato penalista a Firenze.

La storia, come quasi sempre accade nei suoi romanzi, è un intreccio di pura fiction e di sue vicende professionali e personali: un thriller che ha per sottofondo alcune grottesche vicende legate ai misteri della politica italiana all'inizio degli anni Ottanta.

Il film è ambientato quasi integralmente nell'isola di Pianosa, sede di uno dei più noti istituti di pena di massima sicurezza in Italia, che dagli anni Ottanta fino al 1998 ha ospitato tutti i capi storici delle Br e del terrorismo nero, oltre al gotha della mafia.

La trama ruota attorno al rapimento di un uomo politico, colpito da infarto durante l'interrogatorio al quale è sottoposto dai giovani sequestratori. Ma l'interrogatorio – e i racconti riguardanti le tangenti tra imprenditori e politici in cambio di appalti – è stato videoregistrato.

Tre anni dopo, l'avvocato Scalzi (Ben Gazzara) viene chiamato nel supercarcere sull'isola di Cancelli, dov'è rinchiuso Talieri (Roberto Zibetti), uno dei terroristi autori del rapimento: l'obiettivo è quello di far arrivare il videotape nelle mani dell'avvocato Talieri.

Ben Gazzara e Maya Sansa in una scena.

Figura di spicco all'interno del cast è Ben Gazzara, veterano del grande e piccolo schermo: tra le sue collaborazioni quelle con John Cassavetes, i fratelli Coen e David Mamet.

Accanto a lui, vanno rilevate le presenze di Massimo Bellinzoni («Magnificat» di Pupi Avati, «Ninfa Plebea» di Lina Wertmuller) e di Maya Sansa («Lupo Mannaro» di Antonio Tebaldi e «La Balia» di Marco Bellocchio).

Daniele Terzoli

RASSEGNA *Prende il via il 4 luglio «C'era una volta»*

Il teatro si fa bambino attorno a Pordenone

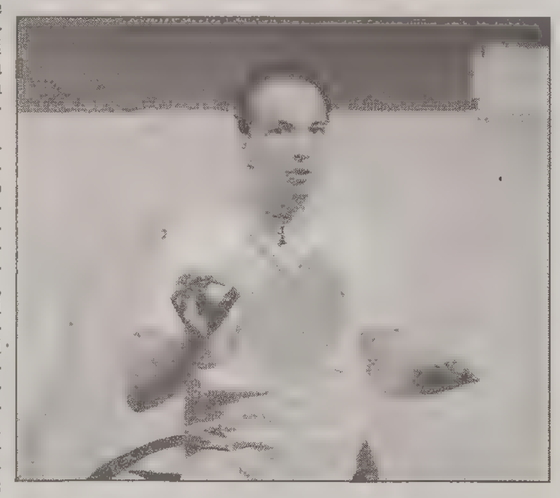
PORDENONE Dalla parte dei bambini.

È questo lo spirito che guiderà la neonata rassegna «Il teatro: c'era una volta» – nell'ambito di Estate in Città di Pordenone – e che prenderà il via il 4 luglio dall'area Zuccheri di San Giovanni di Casarsa e si concluderà l'8 settembre nel parco comunale di Maniago.

Diciannove spettacoli in altrettanti comuni della provincia della Destra Tagliamento specificatamente rivolti ai bambini e ai ragazzi, questa particolare rassegna vuole essere un valido «cibo» per giovani menti in crescita oltre che un eccezionale veicolo di valori quali la formazione, la cultura, la condivisione.

A tessere i fili di questo progetto, accolto con grande entusiasmo dai diversi enti locali, l'associazione Ortoteatro, che da più di vent'anni lavora nei circuiti nazionali soprattutto nell'ambito del teatro per ragazzi. Seguendo l'ispirazione di Roland Barthes per il quale l'infanzia è l'età in cui l'uomo si fa, cioè si impregna vivamente di società e di artificio, Federica Guerra e Fabio Scaramucci hanno ideato un percorso intelligente attraverso i diversi linguaggi scenici (teatro di figura, ombre e attori) ma anche attraverso una partecipazione attiva dei piccoli spettatori che saranno invitati a realizzare disegni, poesie, fumetti e racconti (che alla fine saranno raccolti in una pubblicazione e una mostra).

Sulla scena le migliori compagnie di teatro per ragazzi italiane: Arrivano dal mare di Cervia con «Il ritorno di Funesta» (4/7 Casarsa) e «Oggetti da favola» (17/7 Spilimbergo); Compagnia Il Reatto di La Spezia con «Il caso è semplice Dupin» (18/7 Roveredo, 19/7 Arzene); Filarmonica Clown di Milano con «Puck: storie di un folletto» (12/7 Brugnera, 13/7 Caneva); Arteteatro di Varese con «Cartina» (20/7 Pasiano); Compagnia Walter Broggini con «Pirù, demoni e denari» (27/7 Cavasso Nuovo), «Solo» (7/9 San Giorgio della Richinvelda), «Pirù, Pirù» (8/9 Maniago); Teatrino del Giullare di Bologna con «Serenate» (14/8 Frisanco), «Capitan Fracassa» (25/8 Caneva); Teatro del Drago di Ravenna con «Pinocchio» (8/7 Maniago); T.I.B. Teatro di Belluno con «La storia di Pierino e il lupo» (4/8 Maniago); La Baracca di Monza con «Che tipo quel topo» (5/8 Andreis), e l'Ortoteatro con «Storia del Gatto» (10/7 Fanna, 11/8 Pordenone), «Come Pierino diventò Pierone» (21/7 Pravisdomini, 24/8 Pordenone).



Fabio Scaramucci in «Come Pierino diventò Pierone».

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Beppe Grillo oggi a Udine Gorizia: Cori d'Europa

TRIESTE Oggi, alle 21 in piazza Hortis, nell'ambito della Festa della musica si esibirà la Bachibaflax Band.

Domani, alle 18, nella Chiesa luterana di Largo Panfili sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group di Trieste.

Domani alla Birreria Bavaria di via Commerciale 143 serata «Speck Party», dedicata al Trentino, con musiche dal vivo di Pow-Lean.

Lunedì, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo dei «Concerti d'estate» si esibirà il pianista Chang Chen-Chevassus di Taiwan.

UDINE Oggi, alle 21, in piazza Primo Maggio è in programma il nuovo spettacolo di Beppe Grillo.

Oggi, alle 21, al «Pabitele» di via Fiume 13 a Udine serata speciale dedicata a Fabrizio De Andrè.

Questa sera a Tricesimo per «Udin&Jazz» performance del quartetto di Antonio Faraò e Robert Bonisolo.

Oggi, alle 21, nel giardino di Villa Domus Magna di Povoletto (località Belvedere), quale evento concertistico per il Concorso per giovani strumentisti di «Euritmia», si esibirà il clarinettista Mauro Pedron con il Quartetto d'archi Pezzè.

GORIZIA Oggi, alle 21.15, al Tenda in Castello per il Festival teatrale nazionale la compagnia «Possibilia» di Udine presenta il musical pop/rock «Fra cielo e terra» di Ivo Valoppi, ispirato alla vita di Sant'Antonio da Padova.

Oggi, alle 20, al centro giovani di Pieris Djambe, Fungo dj Set pop-rock e, a seguire, i Danka.

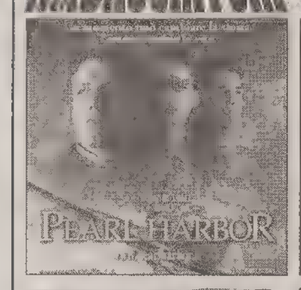
Oggi, alle 21 nel Duomo di Gorizia per la rassegna «Cori d'Europa 2001» concerto dei «Madrigalisti» di Lubiana e del coro «Monteverdi» di Ruda, diretti dal maestro Stefano Sacher.

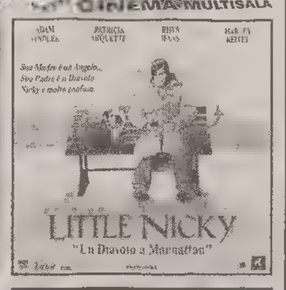
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

- **POKÉMON 3** *il più atteso cartoon*
- **IL SARTO DI PANAMA** *con Pierce Brosnan*
- **LE FATE IGNORANTI** *a sole L. 9.000*
- **PRONTI PER LA RISSA** *a colpi di wrestling*
- **A MIA SORELLA!** *vietato ai minori di 18 a.*

AMBASCIATORI GIOTTO CINEMA MULTISALA





PARCHEGGIA AL PARK SAN GIUSTO AL PIANO -2 (FERIALI 13:30 - 1 FESTIVI 12:30) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E GLI OROLOGI-SVEGLIA.

Recital di una pianista cinese lunedì ai «Concerti d'estate»

TRIESTE La rassegna dei «Concerti d'estate», promossa dal Teatro Verdi e dalle Assicurazioni Generali, propone lunedì, alle 10.30, all'Auditorium del Museo Revoltella un recital della pianista taiwanese Chang Chen-Chevassus, vincitrice del Concorso Roma 2000, che eseguirà la Sonata n. 23 op. 57 «Appassionata» di Beethoven, l'Andante spianato e grande polacca brillante di Chopin e la poderosa Sonata in si minore di Franz Liszt. Biglietti anche direttamente all'ingresso dell'Auditorium.

Questa sera a Povoletto

Il clarinettista Mauro Pedron

POVOLETTO Oggi, alle 21, nel giardino della Villa Domus Magna di Povoletto (località Belvedere), evento concertistico di rilievo nell'ambito della quinta edizione del Concorso internazionale per giovani strumentisti dell'associazione «Euritmia», diretto da Franco Brusini. È in cartellone, infatti, l'attesa performance del clarinettista Mauro Pedron, che, affiancato dal Quartetto d'archi Pezzè, eseguirà il Quintetto di Mozart e alcune pagine per clarinetto solo.

Oggi FILMAKERS 112142
ARISTON & ARENA ARISTON
Ore 20 (in sala) e ore 22 (arena)
BEN GAZZARA MAYA SANSA
MASSIMO BELLINZONI
NEL LA TERRA DI NESSUNO
Gianfranco G.
Anteprima, ingresso 8000
Ore 21.30: *incontro del pubblico col regista Gianfranco Giagni*
Ore 17: *conferenza-stampa del regista aperta al pubblico*
Un'iniziativa AGIS Comune di Trieste

SCEGLI IL CINEMA
Dove ammirare e vivere alla grande

Banana Bar 110441
AUTOPORTO SEZANA (SLO)
Night Club CASINO
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle 10[00] dalle 03[00]
INFO 003865/7342627

RISTORANTI E RITROVI

Alla sera nelle terrazze sulla città

Restaurant Tor Cucherna carne-pesce alla brace. 040/368874.

Oggi Bronzi in giardino alla Tolada

Le ultimissime di Ciano con grigliate e pizze in via Di Vittorio 3/1. Prenotazioni 040/382530.

Trattoria al Parco - Santa Croce

Questa sera si balla anche all'aperto. Per prenotazioni cene o tavolo tel. 040/220350. Vi aspettiamo.

Trattoria Ex Moro con giardino

Grigliate super, musica dal vivo. 040/371235 via Ziliotto 1.

Ristorante cinese «Fior di Loto» - Grande novità!!!

Dal lunedì al sabato (escluso festivi) pranzi self-service prezzo fisso L. 10.900, bambini fino a 10 anni L. 8.900 (escluso bevande). Campo Belvedere 1, . Trieste, 040/413346. Giardino estivo.

Antica liquoreria, giardino, in centro città, la qualità

La nostra cucina espressa a base di pesce per cene, per tutti i gusti. A due passi da Rotonda Boschetto, str. Guardiella 12. Prenotazioni (0348/2639256). Chiuso il martedì. Apertura dalle 17 alle 02.

Ristorante Al Britannia da Lino ricorda:

grigliate di carne o pesce, contorno L. 20.000 tutto compreso. Tutta l'estate nel fresco giardino Servola centro. Tel.-fax 040/830708.

TEATRO *In scena a Lubiana uno spettacolo della coreografa tedesca*

Sasha Waltz, la danza che verrà

LUBIANA Com'è cambiata la capitale slovena in pochi anni. Quella che alla fine degli anni Ottanta restava per molti «l'ultima stazione del metrò di Mosca», è oggi una città dinamica e future-bound, orientata al futuro. Più occidentale di Vienna, se la longitudine non è un opinione. Propensioni scattanti per le tecnologie del comunicare e una temperatura culturale vivace, nel cuore ancora un po' mitteleuropeo degli edifici di Plesnik, dei ponti illuminati di notte, dei tantissimi locali dove una giovane generazione senza passato chiacchiera fitto fitto nei cellulari e bevicchia sfogliando veloci clip televisive. Parecchi teatri, anche, ma di gusto ancora tradizionale, se non ci fossero il Mladinsko, il Teatro dei Giovani, lo Cankarjev Dom, il centro multiculturale, e qualche club defilato dal centro a segnalare il nuovo delle scene.

Per esempio, offrendo a Lubiana lo spettacolo di una delle migliori coreografe del decennio che sta cominciando. Berlinese, 38 anni, Sasha Waltz ha movimentato anche i giornali della sua città, quando nel 1999 ha avuto l'incarico di dirigere (assieme all'ancor più giovane regista Thomas Ostermeier e al drammaturgo Jens Hillje) la Schaubühne, la sala feticcio del teatro tedesco, quella che ha fatto da casa a Peter Stein per i suoi più onorevoli spettacoli, la culla di una intera generazione di attori tedeschi, lo spazio familiare per i testi di Botho Strass e gli esercizi registici di Klaus Michael Gruber e Luc Bondy. Un tempio insomma.

«Körper» lo spettacolo che abbiamo visto alla Cankarjev Dom qualche sera fa, è il lavoro con cui Waltz ha debuttato nel nuovo ruolo. Lasciando ammirati molti con la sua fresca enciclopedia di idee. Nella quale la danza non è forma, ma esperienza e racconto fatto in prima persona dai danzatori.

Ciò significa che l'insegnamento di Pina Bausch è penetrato fin dentro questa generazione di artisti, imparentandosi con una sensibilità diversa. Con una sincerità che sfiora spesso la nudità. Con la capacità di affrontare violenza e povertà d'amore, ma anche fragilità, sottigliezza di pelle e leggerezza d'ossa. Con il piacere dell'invenzione che si trasforma in sorpresa davanti alle tante maniere in cui la coreografa tratta i corpi (questo dice il titolo). Chiudendoli dentro teche. Esponendoli a imbarazzanti misurazioni. Fondendoli in creature mostruose, centauri e meduse. Imprimendo loro dinamiche strambe, fatte di lunghe file e tentacolari groppi. Il linguaggio animato di una nuova danza. Per il decennio che verrà.

Una scena di «Körper» (Corpi) della coreografa Sasha Waltz.

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Lo zingaro barone»: prima rappresentazione 30 giugno ore **20.30;** repliche: 10, 13 e 19 luglio ore **20.30,** 1 e 15 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Mariangela Vacatello. Lunedì 2 luglio, ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTELLO DI GIUSEPPE VERDI. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Ore **20** (in sala) e ore **22** (nell'arena estiva): «Nella terra di nessuno» di Gianfranco Giagni, con Ben Gazzara, Maya Sansa e Massimo Bellinzoni. Terrorismo, sequestri di persona, carceri e rivolte di detenuti, polizia e repressione: rivive l'Italia degli anni di piombo. Solo oggi, ingresso lire 8000. Ore **21.30**: incontro del pubblico con il regista Gianfranco Giagni.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Tabù - Gohatto» di Nagisa Oshima, con Takeshi Kitano. Da domenica: «Storie».

EXCELSIOR. Ore **18.45, 21.30:** «L'infedele» di Liv Ullmann, scritto da Ingmar Bergman.

GIOTTO 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Little Nicky» (Un diavolo a Manhattan). Divertentissimo con Adam Sandler, Harvey Keitel, Patricia Arquette e il cane parlante Fifi.

GIOTTO 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «La mummia, il ritorno». Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voluttà carnale».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Shrek», il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 16 e **18:** «Pronti alla rissa», con i più grandi campioni di wrestling.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A mia sorella!». Il nuovo film choc di Catherine Breillat, la scandalosa regista di «Romance». In concorso a Berlino. Vietato 18.

NAZIONALE POKÉMON. Solo alle **16.15:** «Pokémon 3».

SUPER. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «The Guilty» (Il colpevole) con Bill Pullman. Un thriller ad altissima tensione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Snatch - Lo strappo» di Guy Ritchie. Con Brad Pitt, Benicio Del Toro.

CAPITOL. 16.30: «Le follie dell'imperatore». **17.55, 20, 22.10** «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Ore **22** (in caso di maltempo in sala): «Nella terra di nessuno» di Gianfranco Giagni, con Ben Gazzara, Maya Sansa e Massimo Bellinzoni. Brigate rosse, sequestri di persona, carceri e rivolte di detenuti, polizia e repressione: rivive l'Italia degli anni di piombo. Solo oggi, ingresso lire 8000. **Domani:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il gladiatore», il film vincitore di 4 Oscar che vi porterà nei fasti dell'antica Roma con Russell Crowe.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Le follie dell'imperatore»; ore **22.30:** «Il nemico alle porte» con J. Law, J. Fiennes.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Urban legend n. 2».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Boys and girls».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Dopo «Alle falde del Kilimangiaro», conduce su Raitre un nuovo programma

Licia Colò fa meraviglie

E ha scritto il terzo libro di itinerari di viaggio

Due speciali su Raimed

L'indipendenza della Slovenia

ROMA Martedì e giovedì, alle 21, sul canale satellitare Raimed, il Tg3 dedicherà due servizi speciali, realizzati da Fabio Gergolet della Redazione in lingua slovena di Trieste, al decimo anniversario dell'indipendenza della Slovenia.

Parleranno i protagonisti di allora, fra i quali il presidente Milan Kucan, Joze Puenik allora capo dell'opposizione, Alojzij Sustar, arcivescovo di Lubiana nel '91, e France Bucar, che presiedeva il Parlamento.

Nei due servizi speciali, si parlerà del Trattato di Brioni che diede per la prima volta confini europei a uno Stato dell'ex Jugoslavia, del ruolo della Chiesa e di quello dell'Esercito.

ROMA L'attività artistica di Licia Colò non conosce soste. Chiuso positivamente «Alle falde del Kilimangiaro» (che riprenderà il 21 ottobre), debutta con un nuovo programma, «Il pianeta delle meraviglie», che oggi, alle 20.45, su Raitre, parlerà, tra l'altro, dell'amicizia tra un bambino paralitico e un vecchio puma cresciuto in una fattoria come un animale domestico. E nel frattempo sfornato il suo terzo libro, «Sognando il Kilimangiaro» (Eri).

Come è nato questo libro?

«Molte persone mi chiedono spesso suggerimenti e indicazioni su un viaggio. Io mi sono sempre trovata in difficoltà: non ho itinerari da consigliare: ogni luogo ha lasciato un'impronta in me. Così ho deciso di descrivere alcuni posti, da quelli più turistici a quelli più isolati, dagli esotici ai più pittoreschi. Niente a che vedere con le guide turistiche ma soltanto il tentativo di mostrare il fascino, le abitudini, la storia di un luogo».

La conduttrice Licia Colò

Quanto ha impiegato per darlo alle stampe?

«L'ho scritto gradatamente: al ritorno di ogni viaggio appuntavo i ricordi, le esperienze, le vicende più toccanti. Nel corso di un anno il libro è stato confezionato con 14 itinerari di viaggio dal Malawi agli eremi della Maiella».

Per lei viaggiare è divertimento, stanchezza...

«L'uno e l'altro. Viaggiare è stimolante, una sorta di grande scuola di vita».

Lei è a RaiTre da quattro anni: una sua precisa scelta?

«Sono stata chiamata da RaiTre e ho trovato un grosso feeling perchè mi è stata data l'opportunità di trattare temi di mio gradimento. Mi auguro che questo matrimonio duri per molto tempo».

Nessuna tentazione di cambiare... indirizzo?

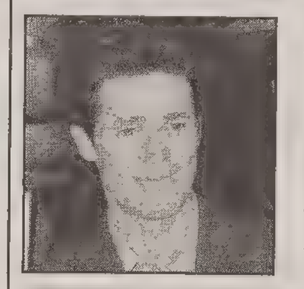
«Due anni fa si è ventilata una mia candidatura a "Domenica In", ma non se ne è fatto nulla. Sono felice di continuare con successo il mio percorso. Non è stato facile aprirmi un varco in un ambiente difficile».

Cosa pensa di «Ulisse» di Piero e Alberto Angela e di Alessandro Cecchi Paone?

«Piero è un maestro: l'ho studiato attentamente per apprendere i segreti del mestiere anche se non ho mai pensato di copiarlo. Ammiro Alberto che è sulle tracce del padre. Abbiamo, però, due stili diversi. Con Cecchi Paone, invece, le trasmissioni si somigliano. Fortunatamente siamo in reti diverse«.

Lilia Gentili

OGGI IN TV



Il film di Oliver Stone in onda su Italia 1

«Platoon», brutale racconto di guerra

I film

«**L'uomo che sapeva troppo**» (1956) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 20.35). Un meccanismo perfetto ed emozionante del maestro del brivido. Con James Stewart e Doris Day.

«**Platoon**» (1986) di Oliver Stone (Italia 1, ore 22.30). Brutale racconto di guerra, ambientato in Vietnam, carico di adrenalina, suggestivo e coinvolgente. Con i «sergenti di ferro» Tom Berenger e Willem Dafoe *(nella foto)*.

«**Un enigma per Rose**» (1996) di Douglas Barr (Raidue, ore 20.50). Un giro di scommesse clandestine è al centro di un'indagine di una poliziotta e del suo collega. La situazione precipita quando la moglie del giovane viene uccisa. Azione e suspense in un giallo tutto al femminile. Con Marg Heigenberger, Michael Biehn e Ron White.

«**Tale padre tale figlio**» (1987) di Rod Daniel (Canale 5, ore 16). Un padre e il suo giovane figlio si scambiano le rispettive personalità assumendo una curiosa pozione. Finiranno in un mare di guai. Con Dudley Moore, Kirk Cameron e Margaret Colin.

«**I ragazzi di Camp Siddons**» (1966) di Norman Tokar (Raiuno, ore 10.40). Un attempato musicista abbandona la sua orchestra per fare il commesso. Per far colpo su una camieriera di cui si è innamorato, organizza un gruppo di boy-scout. Con Fred MacMurray.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 15

Vanessa Incontrada talent scout

Vanessa Incontrada diventa talent scout per Italia 1: da oggi girerà per le piazze e le spiagge più frequentate d'Italia alla ricerca di cantanti e band esordienti che lancerà in «Bande sonore» in onda ogni sabato alle 15. Partendo da Cagliari, la Incontrada toccherà tredici località, da Catania a Napoli, dall'Isola d'Elba a Rimini passando per Alassio e Lignano.

Raidue, ore 22.40

Golf protagonista a «Tg2 Dossier»

Driver, bunker, green, par, wedge, fairway. È il dizionario del golfista e si sta diffondendo anche in Italia. Se ne parlerà oggi a «Golf che passione». un reportage realizzato da Marcello Masi, Mariolina Sattanino e Daniela Vergara per «Tg2 Dossier». Con il professionismo e con campioni come Tiger Woods, il golf sta diventando popolare e con costi alla portata di tutti. È lo sport del tempo libero. Si gioca tutto l'anno e a tutte le età. È rilassante e impegnativo. Ed è il nuovo affare per il turismo internazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

10.40 I RAGAZZI DI CAMP SIDDONS. Film (avventura '66). Di Norma Tokar. Con Fred MacMurray, Vera Miles, Lilian Gish.
12.20 CHE TEMPO FA
12.25 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.15 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
16.15 GIRO DEL MONDO. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Assalto al treno"
18.00 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.15 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Facile preda"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
20.55 FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO. Con Adriano Celentano e Francesca Neri.
23.15 TG1
23.20 TG1 - VILLAGE: IL MONDO IN CASA. Con Piero Badaloni.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 ABO, COLLAUDI D'ARTE: JOSEPH BEUYS
1.00 PALOOKAVILLE. Film (commedia '95). Di Alan Taylor. Con Adam Trese, William Forsythe, Vincent Gallo.
2.25 RAINOTTE
2.27 LUNA PIENA
3.05 PER FAVORE AMMAZZATEMI MIA MOGLIE. Film (commedia '86). Di Jim Abrahams David e Jerry Zucker. Con Danny De Vito, Bette Midler.

RAIDUE

10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 HYPERION BAY. Telefilm. "Gara contro il tempo"
12.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Omicidio previsto"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 ANIMANIACS
13.55 METEO 2
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 SHOUT. Con Tamara Donà.
15.25 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Secchio in testa" "L'invincibile"
16.00 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Collaudo mortale"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN ENIGMA PER ROSE. Film (thriller '96). Di Douglas Barr. Con Michael Biehn, Marg Helgenberger.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 TRAPPOLA MORTALE. Film (giallo '82). Di Sidney Lumet. Con Michael Caine, Christopher Reeve, Dyan Cannon.
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 LUNALETTURA
2.45 FACCE DA RIDERE
3.05 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 15. Documenti.
4.25 FONDAMENTI DI CHIMICA - LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 CORREVA L'ANNO (R)
9.55 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56). Di Giorgio Ferroni. Con Montgomery Wood, Evelyn Stewart, Peter Cross.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 PIT LANE
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'EUROPA - PROVE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.30 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.30 RAI SPORT SABATO SPORT
15.35 VELA: REGATA TUTTA TRIESTE
15.40 PALLANUOTO: ITALIA - UNGHERIA (SINTESI SEMIFINALI)
16.05 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.15 ATLETICA: COPPA EUROPA SUPERLEAGUE
17.00 RUGBY: NAMIBIA - ITALIA
18.00 PALLANUOTO: ITALIA - UNGHERIA (FINALE)
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 MILLE & UNA ITALIA
20.25 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.50 TG3
23.10 FONTE MERAVIGLIOSA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.55 JAZ SEM BERTO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I dolci sedici anni"
10.00 UN MARITO PER CINZIA. Film (commedia '58). Di Melville Shavelson. Con Sophia Loren, Cary Grant, Martha Hyer.
11.20 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
12.30 COSBY. Telefilm. "Amici fuori e dentro casa"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Sacrilegio"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 TALE PADRE TALE FIGLIO. Film (commedia '87). Di Rod Daniel. Con Dudley Moore, Catherine Hicks.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
18.00 CELEBRITA' - IL MEGLIO. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 UN DISCO PER L'ESTATE
23.40 I SOPRANO. Telefilm. "Addio Jackie"
0.40 NONSOLOMODA (R)
1.10 TG5 NOTTE
1.40 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.10 MURDER ONE. Telefilm. "Un film rivelatore"
2.50 TG5 (R)
3.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Mucca in salotto"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 SISTER, SISTER. Telefilm. "I suoceri"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 GYMMY: IL MONDO DEL FITNESS
10.35 DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Doppio inganno"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 LA TATA. Telefilm. "Terzo reparto, leggero infarto"
13.30 LA TATA. Telefilm. "Febbre d'amore"
14.00 SUPER
15.00 BANDE SONORE
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 VIPER. Telefilm. "Il trasformista"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LE PIU' BELLE DI SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Professione killer"
22.30 PLATOON. Film (drammatico '86). Di Oliver Stone. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
23.30 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
1.00 VOX POPULI
1.30 STUDIO SPORT
2.00 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia '35). Di Sam Wood. Con Groucho Marx, Harpo Marx, Chico Marx.
3.40 ACCADDE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clark Gable, Claudette Colbert.
5.20 ALLEGRI NAVIGANTI. Film (musicale '41). Di Arthur Lubin. Con Dick Powell, Bud Abbor, Lou Costello.
6.40 TALK RADIO

PREZZO - COMPETENZA ASSISTENZA
a partire da L. 490.000 INTERESSI ZERO
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Spari nella notte"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Maschera di morte"
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Il denaro sporco"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 SALTO NEL BUIO. Con Paola Perego.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO. Telefilm. "Riscatto per un uomo morto" (seconda parte)
20.35 L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO. Film (giallo '56). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Doris Day.
23.00 NESSUN RIMPIANTO. Film tv (drammatico '97). Di Richard Franklin. Con Peter Phelps, Rachel Blakely.
0.20 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA?. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mimmo Palmara.
2.10 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
3.00 GLI AMANTI LATINI. Film (commedia '65). Di Mario Costa. Con Toto', Ciccio Ingrassia, Franco Franchi.
3.40 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
8.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SIMON & SIMON. Telefilm.
10.00 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film tv (azione '89). Di Claude Bernard Aubert. Con Michael Brandon, Guy Marchand.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS - METEO
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.35 BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
14.15 IL RISCHIO DELLA DIRETTA. Film.
16.15 IL BUTTAFUORI E LA MODELLA. Film tv.
17.45 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
20.40 TOTO', PEPPINO E LA DOLCE VITA. Film (comico '61). Di Sergio Corbucci. Con Toto', Peppino De Filippo, Mara Berni.
22.25 TMC NEWS
22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.50 DESTINAZIONE LAS VEGAS. Film tv (azione '95). Di Paul Wynne. Con Jennifer Sommerfield, Claude Duhamel, Robert Zdar.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 CITTADINO IN LINEA
9.00 KIMBA
10.00 FELICITA'. Telenovela.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 NET CAFE'
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.35 SATURDEE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO - FLASH
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 ANGELI MUTANTI. Film.
2.30 MISSIONE NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '89). Di Willliam Malone. Con Stan Ivan, Johanna Ray.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 SUPERSEA. Documenti.
12.45 REMEMBER
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.00 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
20.50 LA RAPINA DEL SECOLO. Film (poliziesco). Di Marvin Chomsky. Con Carl Betz.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 LA FIGLIA DEL PADRINO. Film. Di Buzz Kulik. Con Nicolette Sheridan, Vincent Irizzary.

CUCINA L. 375.000 PREZZO COMPETENZA ASSISTENZA
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

CAPODISTRIA

15.00 SPORT ESTREMI
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.35 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.00 ECO
20.30 MEDITERAN FESTIVAL BISCA
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 10 ANNI DI INDIPENDENZA. Documenti.
22.55 PALLACANESTRO: USA - LITUANIA (SEMIFINALE)
0.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
19.00 RITMO
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA FLASH
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

15.00 EXCEL SAGA (R)
15.30 SAY WHAT?
16.00 WEEK IN ROCK (R)
16.30 MTV SONIC: REM (R)
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
19.00 STYLISSIMO (R)
19.30 CINEMATIC
20.00 SAY WHAT?
20.30 RED HOT CHILI PEPPERS LIVE
21.00 CELEBRITY DEATHMATCH
21.30 SENSELLES ACT OF VIDEO
22.00 MTV NEWS WHEN SEX GOES POP
22.30 BRADIPO. Telefilm.
23.00 HEINEKEN JAMMIN FESTIVAL SPECIAL
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 PARTYZONE
2.00 DANCE FLOOR CHART (R)

DIFFUSIONE EUR.

13.00 DINTORNI DI HINTERLAND
13.45 ATLANTIDE
14.00 MOTORING
14.30 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 CRONACHE TREVIGIANE
19.15 COMINGSOON
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
20.20 CINEMA TNE. Film.
23.15 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SHAKA ZULU. Film (storico '85). Di William C. Faure. Con Edward Fox, Robert Powell, Christopher Lee.
22.50 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi, Didi Perego.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Di George Kaczender. Con Robert Mitchum, Lee Majors.

RETE AZZURRA

15.00 AUTORAMA RACING
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film. Di Jerry London. Con Julie Christie, Hugo Weaving.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

16.05 SULLA STRADA DI FRANCESCO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
18.30 L'UOMO E LA TERRA. Documenti.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.10 UNO DI NOI. Telefilm.
22.30 MONITOR POPOLI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 SETTE GIORNI
1.15 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.3 o 97.7 MHz/819 AM

6.00 GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.06: Tam Tam Lavoro Giovani; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1; 10.10. GR1 In Europa; 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00 GR1, 13 20 GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10. Sabato Sport; 15.00: GR1; 16.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19 50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05. Single; 23.50: Speciale Oggiduemila, 0 00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.9 o 95.8 MHz/1600 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30 GR2; 10.37: Debito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Carta di riso, 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 17.33: Hits of the world; 18.00. Morcheeba in concerto (R); 19 00: Hit Parade: Top 10 Album; 19 30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 20.30: GR2; 20.40: Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2; 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre; 6.45 GR3, 7.15 Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45 GR3; 9.01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre; 12.00. Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13 45: GR3; 14 00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.01: Il Novecento racconta; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Stagione Lirica 2000/2001: Cora e Alonzo; 23.30: Anteprima di Esercizi di memoria; 0.00: Esercizi di memoria

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: suppl. del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18 15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica - segue. L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia - segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena - «Ah, la nostra buona, vecchia Austria!», traduzione Rafaela Petroni, produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja, ottava puntata - segue: musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Telefriuli Regionale 101.1 o 101.5 MHz 101.5 MHz / 96MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

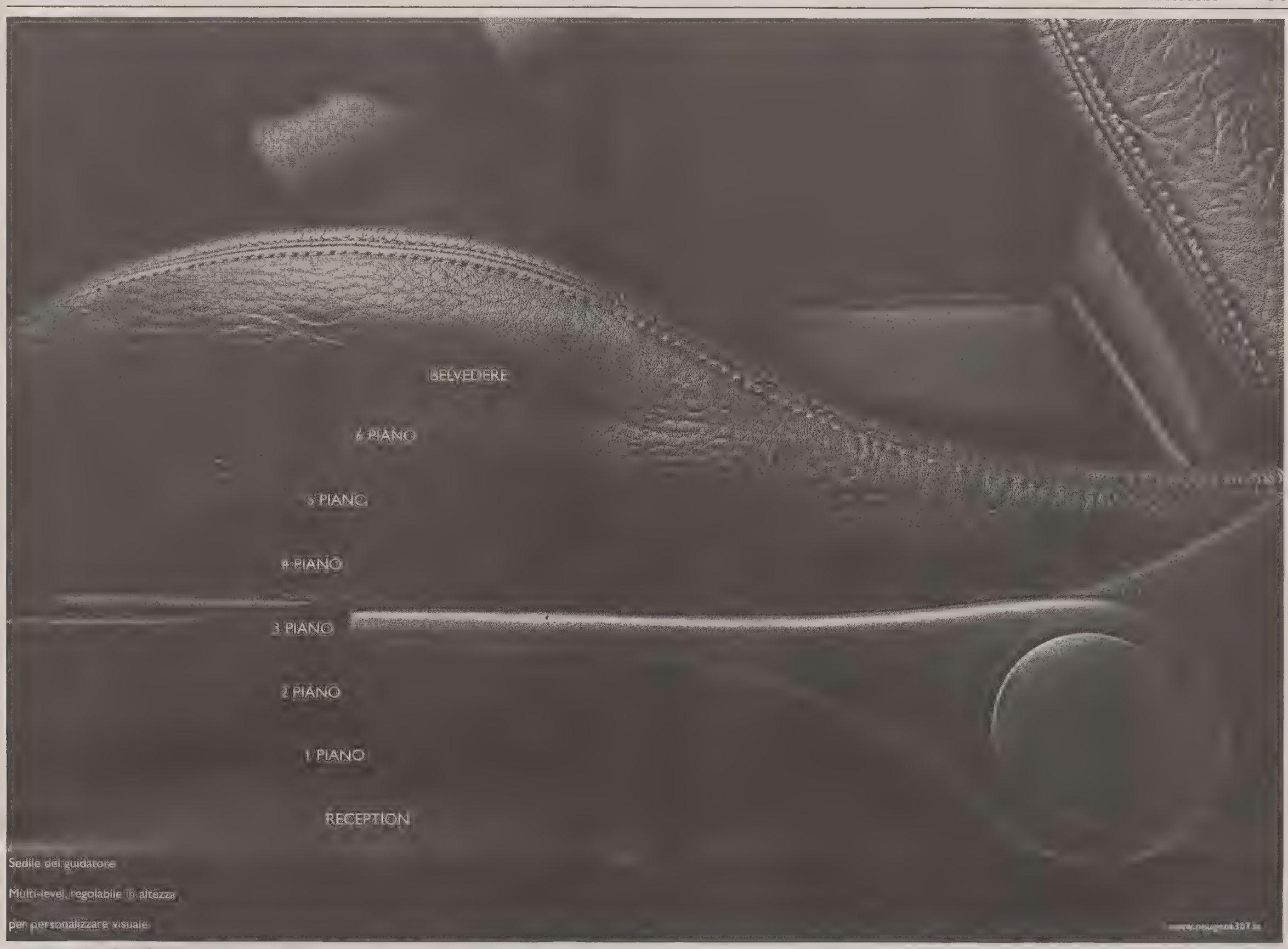
7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestin.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*



e sensazione di guida,

da sportiva

o da monovolume.

Parabrezza Wide Screen,

il più grande della sua categoria.

Di serie 6 airbag,

Spinal Care System

contro i colpi di frusta,

ABS ed EVA,

sistema di assistenza

alla frenata d'emergenza.

Otto ambienti

con diverse combinazioni

di colori e finiture interne.

Una nuova

concezione di spazio

che va oltre berlina

e monovolume.

Se la libertà

è una questione

di scelta,

scegliete la nuova Peugeot 307.

A partire

da 26.800.000 lire.

Peugeot.

Perché l'auto sia sempre un piacere.

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

piero moda project
organizzazione vendite realizzazione pubblicità
333 4878542

MOBILIFICIO ELIMINA TUTTO
CUCINE DA £ 2.390.000
CAMERE DA £ 1.550.000
SOGGIORNI DA £ 1.450.000
SALOTTI DA £ 990.000
SCONTI FINO 8%
DOMENICA E LUNEDÌ POM. APERTO GARANTISCE desimon
A GALLERIANO DI LESTIZZA (UD) EX STOCK MOBILI 2 - Tel. 0432 763021

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. FORNACE (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile, soggiorno, due camere, biservizi, poggioli. Spaziocasa via Roma n. 10/b tel. 040/369960. (A00)

A. SCORCOLA (zona) in palazzo recente, signorile, alloggio ampio al piano alto di cucina, tinello, salone, tre camere, due bagni, quattro terrazzini. Spaziocasa via Roma n. 10/b telefonare 040/369950. (A00)

MUGGIA ampio locale adatto uffici, ambulatori, ecc., superficie da stabilire secondo necessità, vendiamo affittiamo. Muggia Immobiliare, tel. 040/275118. (D00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

IN acquisto urgentemente cerchiamo appartamenti, casette, ville, Campanelle, Cattinara, Altura. Garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b telefono 040/369950. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Telefonare 800665533. (Fil7007)
CERCASI ingegnere elettronico con esperienza e neolaureato militesente zona Trieste. Cellulare 348/5241467 ore ufficio. (Fil84)
CERCASI lavorante pasticciere. Tel. 328/0355828 oppure 328/8289731. (A7406)
COMMIS cucina cercasi subito per albergo 4 stelle provincia di Bolzano. Telefonare 0471/613113. (Fil69)

IMPRESA di costruzioni civili e stradali operante nel Friuli-Venezia Giulia ricerca diplomati tecnici con esperienza operativa gestionale e contabile di cantiere. Trattamento economico commisurato alle effettive capacità personali. Inviare curriculum e referenze fermo posta C.I. AD2736269 posta centrale Monfalcone 34074. (C00)
PRIMARIA azienda italiana leader nel settore con sede in Lombardia, cerca agente plurimandatario per il Friuli-Venezia Giulia introdotto presso rivenditori di attrezzature edili, ferramente. Casella Publiman 180/B 20139 Milano. (Fil1)
SI assume urgentemente operaio elettricista qualificato. Telefonare allo 335/6047631. (A7471)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

MARKETING e strategia d'investimento in www.legens.it info@legens.it. (FIL30)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FURGONCINO Subaru E 12-4 Wd ottime condizioni L. 4.000.000. Tel. 040/360320. (A7444)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti.Mutui liquidità soluzioni: protestati/pignorati. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3%, da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce, sensuale, ti aspetta tutti giorni, 328/3188896. (A7430)
A.A.A. UDINE Viviana stupenda bionda, giovane, riceve tutti giorni, 339/5243025. (Fil47)
A. GORIZIA Meri nuovissima, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno, 339/7057875. (A7288)
A. RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 349/6352389. (A7483)
A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Telefonare 339/7564516. (A7401)
ADORO saziare l'uomo con le mie incredibili esperienze. Telefonare 368/7694033. (Fil37)
AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444. Costa solo 535 L./min. Mci srl, Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)
CAMILLA bellissima, affascinante, ti aspetta tutti giorni. Telefonare 347/0953192. (A7392)
CENTRO massaggi vicino confine aperto feriali 8-18. Telefonare 00/386/57670102. (A7356)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A7470)
DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333. 535 L./min. MCI s.r.l., Porta Romana 87 - Mi. (FIL1)
LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555. 535 L./min. Mci srl, Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)
MICHELA dolce bionda dal temperamento super. Chiamami 380/5042831. (Fil60)
SABRINA attraente, giovane, ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A7464)
SARA giovane, dolce, tutto amore per te. 340/5238467. (A7463)
SARA professoressa eccitante: vuoi fare un corso? 380/5042831. (Fil60)
TRIESTE appena arrivata, bionda sensuale, dolce, carina, giovane, piccantissimi incontri. 347/4545958. (A7472)
TRIESTE biondona, esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Telefonare 338-5405309. (A7237)
TRIESTE, dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Telefonare 333/3924401. (A7435)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Matrimonio! Giulietta e Romeo cerchi lui, lei, offriamo incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Appuntamento 040/3728533. (A7131)

CNN3x4
CNNitalia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA. SE NON C'È INFORMAZIONE.

192143
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 66 - 34074 MONFALCONE
Avviso di appalto aggiudicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90

Appalto: lavori di costruzione delle opere stradali, dei servizi di fognatura, gas metano, acquedotto e per la sistemazione delle aree della zona industriale del Lisert a Monfalcone, 1.o stralcio al 3.o lotto. Importo di lire 1.762.188.093.
Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi della LR 9 novembre 1988, n. 13 e s.m.i. e ai sensi del regolamento 18 maggio 2000, del Presidente della giunta regionale del FVG n. 0163/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della giunta regionale del FVG n. 0362/Pres. del 18 ottobre 2000.
Ditte invitate: n. 30
Ditte offerenti: n. 27
Ditta aggiudicataria: CGS Spa di Feletto Umberto (Ud) con un ribasso del 11,10% per un importo complessivo di Lire 1.566.585.215.
Inviato al BUR del Fvg in data 19 giugno 2001.
Monfalcone, 18 giugno 2001
IL PRESIDENTE
dott. Alfredo Pascolin

1P2141
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO
Servizio del Turismo TRIESTE

Si porta a conoscenza degli interessati, che sul B.U.R. n. 23 di data 6 giugno 2001, è stato pubblicato il bando di esame per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

C.S. Ponziana
PONZIANA IN FESTA
DAL 22 GIUGNO AL 1° LUGLIO 2001 DALLE ORE 18.00 ALLE 24.00
BALLO CON ORCHESTRE
SPECIALITA' GASTRONOMICHE DA TUTTA ITALIA
PARCO GIOCHI PER BAMBINI
MINI LUNA PARK
TOMBOLA
ESPOSIZIONI FIERISTICHE
VISITATE LA "CITTA' DEI SAPORI E COLORI"
PARCHEGGIO STADIO FERRINI
LA FESTA SI TERRA' ANCHE IN CASO DI MALTEMPO
SQUADRE PARTECIPANTI:
PAOK SALONICCO
LAZIO
BRESCIA
HIT NOVA GORICA
PONZIANA
ARGENTINOS J.
BARI
HAJDUK SPALATO
TORINO
TREVISO
Torneo Internazionale "Città di Trieste"
V° Memorial Flavio Frontali
26 giugno - 1 luglio 2001
Stadio Comunale "Giorgio Ferrini" - Trieste

SPRINTAUTO
TRIESTE - RIVA GRUMULA 10/C
TEL. 040 305236 FAX 040 3225535

formula1

IL TELEFONO
by SPRINTAUTO
TRIESTE - RIVA GRUMULA 10/A
TEL. 040 3220880 FAX 3225374

GRAN PREMIO D'EUROPA Sul tracciato del Nürburgring le «rosse» si trovano a meraviglia, sono le macchine da battere

Una pista fatta su misura per le Ferrari

A Maranello risolti i problemi delle gomme e del consumo. Hakkinen però non si arrende

NÜRBURGRING Non è il vecchio Nürburgring, 22 chilometri lastricati di storia e pathos, ara sacrificale mancata per il mito di Niki Lauda, a fuoco con la Ferrari in quell'indimenticabile 1 agosto 1976.

L'attuale toboga ricorda più da vicino un circuito cittadino, con questo motodrome-stadio chiuso da gigantesche tribune. Dell'antico fascino ha salvato soltanto il nome.

Sorge a due passi dal paesotto dove sono nati gli Schumacher brother: e non a caso su questa pista nessuno ha vinto tanto quanto Michael I, principe di Maranello.

Domani quel record potrebbe essere incrementato. Per due motivi.

1. La Ferrari ha risolto, sembra con terapia indolore, i piccoli problemi tecnici che avevano mandato recentemente in fibrillazione l'accoppiata Todt&Brawn. Parliamo del difficile rapporto tra le gomme Bridgestone e l'aerodinamica delle F2001.

Michael Schumacher

Smazzolati brutalmente dagli ingegneri Michelin, che a inizio stagione erano riusciti a produrre una gomma medio-dura a elevatissime prestazioni (vedi Imola), i giapponesi si sono rituffati nel centro ricerche, riuscendo a estrarre dagli alambicchi una mescola decisamente più performante delle coperture standard finora usate da Ferrari e McLaren. Si tratta di gomme soft che garantiscono minore usura e quindi maggiore durata. Il tutto si dovrebbe tradurre in una più solida aderenza all'asfalto: parametro fondamentale per poter ridurre l'incidenza delle ali, guadagnare in velocità e conseguentemente consumare di meno.

Ralf Schumacher

2. Il problema consumi è stato risolto, sembra, operando non soltanto sull'aerodinamica, ma anche intervenendo nella mappatura elettronica del motore. A esempio, recuperando la benzina incombusta che l'antispin (il sistema antipatinamento che gestisce le partenze automatiche) spedisce negli scarichi, quando «taglia» l'alimentazione a un paio dei dieci cilindri per ridurre la coppia motrice.

In ogni caso, al Nürburgring la Ferrari resta il team da battere. I due successi stagionali di fratello Ralf, con una Williams-Bmw sempre più sicura dei progressi fatti, e la competitività altalenante delle McLaren, aggrappata alla verve di David Coulthard, in attesa della definitiva rinascita di Mika Hakkinen, non racchiudono argomenti forti.

In entrambi i casi regna l'estemporaneità, collegata più alle botte di classe dei piloti, che ad autentico strapotere tecnico. Con l'aggravante, per la McLaren, dell'ormai nota dichiarazione di Hakkinen: «Non aiuterò Coulthard a vincere il mondiale».

Sarà al contrario interessante monitorare l'effettiva crescita di due team da tempo in grande spolvero, almeno in qualifica. Ci riferiamo a Prost e Jordan, nei quali Jean Alesi e Jarno Trulli continuano a compiere miracoli, per ora scarsamente supportati dall'apparato tecnico. Il pesarese, soprattutto, meriterebbe finalmente di avere tra le mani una monoposto da primato. È cresciuto moltissimo, Jarno. La Jordan, invece, sta viaggiando in senso opposto. Molto al di sotto degli standard della scorsa stagione.

Per le Prost motorizzate Ferrari resta attuale una profezia di inizio stagione. Se Alain non riesce a compiere un salto di qualità neppure usando il V10 di Maranello, meglio tagliare corto e mollare tutto. La F1 è un moloch che tritura anche i miti.

Oggi le prove su Rai3 Il via domani alle 14

NÜRBURGRING Le prove ufficiali di oggi del Gp d'Europa saranno trasmesse su Raitre alle 12.55. Domani alle 9.25 su Raiuno il warm up e dalle 13.40 la corsa.

Intanto Fila holding ha siglato un contratto triennale con la Ferrari «per la distribuzione a livello mondiale di abbigliamento sportivo e calzature atletiche con il marchio Ferrari». Nell'ambito di questa partnership Fila sarà anche fornitore ufficiale del Ferrari Marboro team per l'abbigliamento da gara per il tempo libero. Inoltre la Fila sarà presente come fornitore e con attività di co-marketing in tutte le gare del Ferrari Challenge Gt (360 Challenge) negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone.

Con questa licenza Fila prevede di sviluppare nel triennio 2002-2004 un fatturato complessivo di 75-100 milioni di euro.

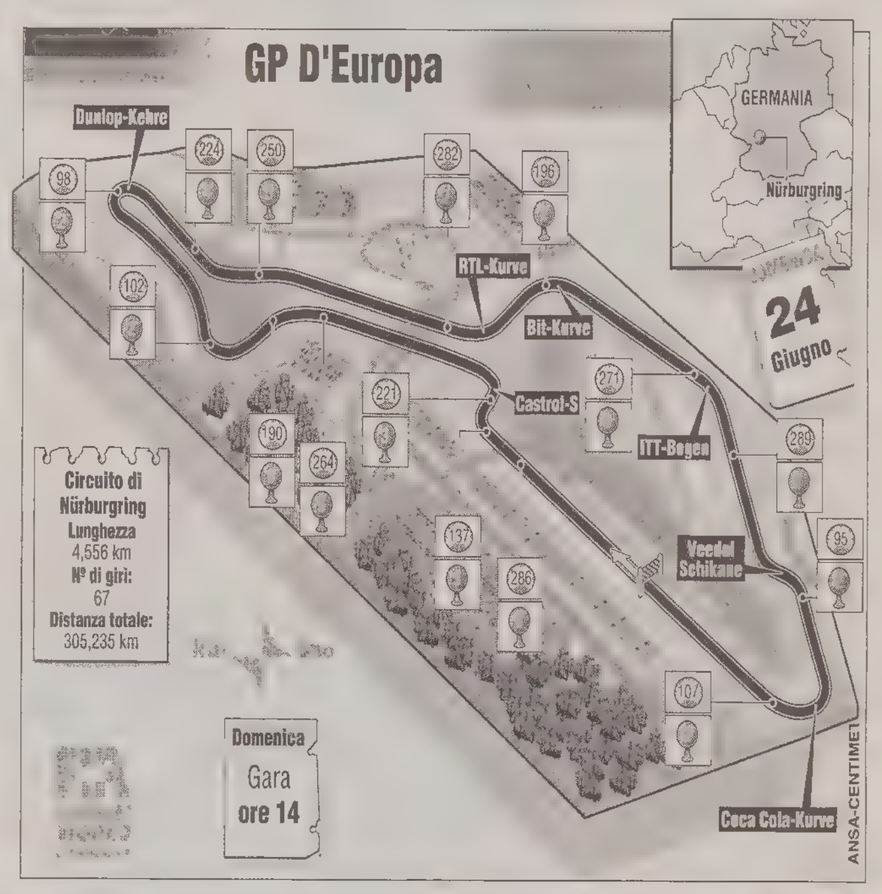
Michele Scannavini, amministratore delegato della Fila, ha detto di considerare «un grande successo questa partnership» con la Ferrari, «il marchio italiano più prestigioso e ammirato del mondo» e si è detto «certo che questa collaborazione produrrà positivi ritorni sia in termini di fatturato sia di immagine».

Nell'ambito della licenza Fila realizzerà due collezioni: la «ferrari collection», ispirata alla storia e alla tecnologia della casa di Maranello, e la «Tifosi collection», dedicata ai fan del Cavallino rampante. Il contratto (2002-2004) ha un'opzione di rinnovo per altri tre anni.

La Benetton sperimenta il «controllo di lancio»

LONDRA Dal Gran Premio d'Europa pure la Benetton adotterà il cosiddetto «launch control», letteralmente «controllo di lancio»: il nuovo dispositivo di avviamento elettronico che sulla carta garantisce un'accelerazione da fermo più rapida e fluida rispetto a una partenza tradizionale, e in concreto già sperimentato in gara da altre scuderie, ma con alterne fortune. Lo ha annunciato il direttore tecnico della stessa Benetton, Mike Gascoyne.

Consentito dal Gran Premio di Spagna del 30 aprile, in quella corsa così come un mese dopo a Montecarlo il «launch control» costò per esempio la vittoria a David Coulthard, principale avversario di Michael Schumacher nella caccia al titolo iridato. Anche per tale ragione dalla scuderia che nel '95 vinse il Mondiale (grazie all'attuale prima guida della Ferrari) l'avviamento elettronico sarà semplicemente testato in corsa, per poi apportare le necessarie modifiche in vista del Gran Premio di Francia a luglio. «La cosa più importante», ha sottolineato Gascoyne, «è assicurarci un fine settimana dai risultati attendibili, con ambedue le vetture al traguardo. Poi potremo pensare alle migliorie pianificate per le gare a venire». Ora come ora le Benetton affidate a Giancarlo Fisichella e Jenson Button sono tra le monoposto più lente del lotto, e spesso non sono state in grado di terminare la corsa. Il bilancio è così di appena un puntino in otto Gran Premi.



Schumi a casa è pronto a vincere anche su due ruote...

Ieri nelle «libere» le frecce d'argento hanno ottenuto tempi da record

La McLaren cala subito i suoi assi

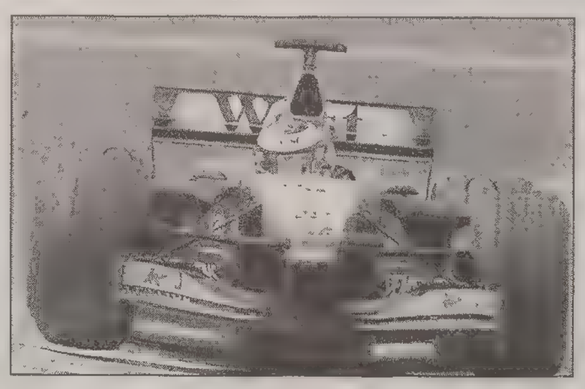
Schumi e Barrichello inseguono. Testacoda di Ralf

NÜRBURGRING I padroni del «virtuale» colpiscono ancora. Anche in Germania le McLaren-Mercedes continuano a volare nel giorno di prove libere e le Ferrari inseguono. Fiduciose, senza mostrarsi angosciate per il gap. Nulla di nuovo sotto il cielo del Nurburgring, nova tappa del Mondiale. Come in Canada le «frecce d'argento» dominano, bruciano i record, danno spettacolo, si inseguono eppure non colpiscono il cuore e l'anima dell'avversario in Rosso. Convinto che nel giorno che conta tutto cambierà, soprattutto il nome di chi si piazzerà in pole.

Ieri a sfidarsi col cronometro sono stati solo loro, Hakkinen e Coulthard, primo e secondo tempo davanti alla Williams di Ralf Schumacher (ieri protagonista di un testa-coda), con Schumi e Barrichello in ritardo dalla vetta di oltre un secondo abbondante (sesto Montoya, poi Trulli). Solo tatticismi o qualcosa in casa delle Rosse non va? E il campione del mondo vuole giocare a nascondino col fratello vincente per non svelarsi alla vigilia del derby tutto in famiglia che sta sconvolgendo la tranquilla città di Kerpen? La Ferrari in realtà ha pensato ieri solo a se stessa e ad «allenarsi», sfruttando la giornata per testare i tre treni di gomme a disposizione e cercare l'assetto giusto tanto che il campione del mondo è finito due volte fuori pista senza conseguenze. In alcuni settori della pista le rosse, che hanno fatto fumare più volte le gomme (un problema di ripartizione della frenata), hanno faticato lamentando un forte distacco ma è anche vero che hanno girato piuttosto cariche e in una pista dove dieci chili fanno perdere circa quattro decimi, il risultato cronometrico complessivo non mette troppa apprensione a Jean Todt e compagni.

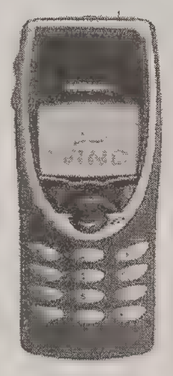
Le McLaren però sembrano essere cambiate. E di molto. Il Nürburgring è diventata l'ultima occasione per rilanciare la scuderia che sta verificando i vantaggi concreti del V10 potenziato e quali garanzie potrà dare in gara. Tutto è rigorosamente top secret ma ieri i due piloti si sono divertiti a strapparsi la prima posizione per diverse volte mostrando la spinta propulsiva di una vettura particolarmente temibile. Il lavoro di Silverstone della scorsa settimana, trascorso comparando le diverse configurazioni delle gomme, potrebbe dare i suoi frutti. Anche qui come a Montecarlo e Montreal la pole è quantomai importante e la Ferrari non mancherà di dire la sua. C'è una difficoltà di assetto ma non sembrano necessari grandi «rivoluzioni» rispetto a quello che hanno individuato ieri i tecnici.

Il team campione del mondo si augura un livello della temperatura bassa perchè il caldo favorisce maggiormente le Bridgestone delle Williams. Ma non è soltanto una pura questione di gomme. C'è l'aerodinamica. E qui la Ferrari parte in pole.

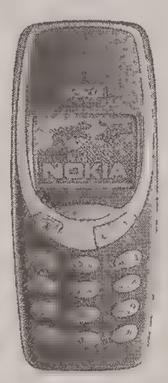


Mika Hakkinen è stato il più veloce nel giorno delle libere.

IL TELEFONO
by SPRINTAUTO
omnitel WIND TIM
TRIESTE RIVA GRUMULA 10/A TEL. 040 3220880



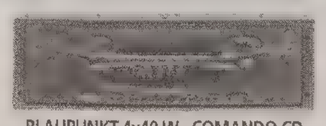
NOKIA 3330 ..... 349.000*
NOKIA 8210 ..... 549.000*
NOKIA 3310 ..... 299.000*
NOKIA 3210 ..... 199.000*
+ OMAGGIO
ERICSSON T29 ..... 449.000*
ERICSSON T28 ..... 299.000*
SIEMENS A35 ..... 169.000*
ERICSSON T10 ..... 169.000*



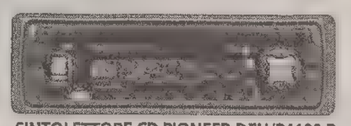
ALCATEL EASY 139.000*
MOTOROLA M3588 D.B. 99.000*
MOTOROLA T180 ..... 149.000*
SIEMENS M35 + OMAGGIO 249.000*
PANASONIC GD 92 ..... 349.000*
PANASONIC GD 52 ..... 249.000*
SIEMENS GIGASET 3010 CORDLESS .. 199.000

OFFERTA ESTATE
* PREZZI RISERVATI SOLO PER CHI ATTIVA UNA SCHEDA RICARICABILE WIND E OMNITEL

AUTORADIO
SPRINTAUTO
AUTOFORNITURE
TRIESTE RIVA GRUMULA 10/C TEL. 040 305236
■ AUTORADIO CON NAVIGATORE SATELLITARE E TV
AUTORADIO
ALPINE - CLARION - KENWOOD - BLAUPUNKT - PHILIPS - SONY - PIONEER - AIWA



BLAUPUNKT 4x40 W - COMANDO CD
L. 239.000



SINTOLETTORE CD PIONEER DEH/P4100 R
L. 399.000

■ ANTIFURTI GT LASER LINE
■ CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI OBBLIGATORIE A SOLO L. 89.000
■ AUTOACCESSORI SUPER SCONTATI VASTO ASSORTIMENTO DI FODERE E TAPPETI, PORTATUTTO, PORTABICI ■ BATTERIE BOSCH STECO DA L. 59.000 45 AH
■ SERVIZIO ELETTRAUTO ■ CAMBIO OLIO + FILTRI + PASTIGLIE

GRAN PREMIO D'EUROPA Nessuna ipotesi di nuove guide nelle quattro scuderie ai primi posti delle classifiche costruttori

Arriva l'estate, tempo di mercato dei piloti

La Jordan potrebbe perdere Trulli, mentre Fisichella dovrebbe lasciare la Benetton

NÜRBURGRING Puntuale com'è ogni appuntamento inevitabile, con l'inizio dell'estate il mercato piloti entra nel vivo. Quest'anno a dire il vero se ne sono accorti in pochi, essendo ancora lontani gli annunci bomba in grado di scuotere l'ambiente. Annunci che potrebbero anche non arrivare, viste le premesse di una campagna acquisticessioni povera di elementi di interesse. La sensazione? Alla fine prevarrà l'immobilismo e nel 2002 caschi e carrozzerie continueranno a fare pendant proprio come succede oggi. Almeno per quanto riguarda i colori delle file nobili.

Prendiamo le quattro scuderie ai primi posti della classifica costruttori: a proposito di Ferrari, McLaren, Williams e Sauber non circolano ipotesi di nuove guide. A Maranello si sono tirati fuori dalla mischia, confermando Barrichello al fianco di Michael Schumacher anche per il 2002 e mettendo a tacere le voci che volevano con il campione del mondo Verstappen o il giovanissimo Raikkonen.

Il gioiellino che Peter Sauber ha voluto contro tutto e tutti resterà nella scuderia svizzera un altro anno, ma poi dovrebbe davvero arrivare in Ferrari, complici anche i buoni rapporti (nonché la stretta collaborazione tecnica) che lega gli elvetici a Maranello. Non riserverà novità nemmeno la McLaren-Mercedes, nei cui programmi '02 figurano sia il nome di Coulthard sia quello di Hakkinen. Sebbene qualche dubbio possa esserci in merito a quest'ultimo; alcune voci lo vorrebbero annunciare il ritiro già alla fine della stagione in corso. Ipotesi piuttosto remota (la causa potrebbe essere la nascita di Hugo, il primogenito), utile tuttavia per gettare benzina sul fuoco dei sussurri che vogliono gli anglotedeschi in contatto con Villeneuve e Trulli, principali candidati a un'eventuale sostituzione.

Confermato Coulthard (e ci mancherebbe, è il più serio avversario dello Schumacher ferrarista nella corsa al titolo), così come alla fine non varierà la coppia della Williams. Ralf è sempre più top driver e Montoya continuerà ad affiancarlo (e a ignorarlo...) nel motorhome biancoblù, nonostante le ultime esternazioni del direttore sportivo Patrick Head siano tutt'altro che complimenti. Ma il colombiano vale e avrà il tempo necessario per dimostrarlo.

Già accennata la situazione della coppia Sauber-Raikkonen, la stessa cosa dovrebbe valere per Heidfeld (l'altro pilota della Sauber), che con 8 punti incamerati in altrettante gare sta riscattando nel migliore dei modi l'opaco 2000 alla Prost. Chi invece dovrebbe cambiare direzione è la Jordan, a forte rischio di perdere Trulli (l'abruzzese non lesina critiche alla sua squadra e un cambio pare ormai probabile) e alle prese con l'emergenza-Frentzen. Heinz Harald è convalescente per la botta subita sotto il tunnel di Montecarlo e il suo sostituto Zonta è più di una ipotesi per il 2002. Il destino di Frentzen pare diviso fra Jaguar, Toyota e il ritiro. Per quanto riguarda le altre scuderie l'incertezza è senz'altro maggiore, con la Benetton in mezzo a un autentico tourbillon di voci. Fisichella dovrebbe tornare in Jordan e lasciare il posto proprio a Trulli (entrambi sono sotto contratto con Briatore), che alla Renault si ritroverebbe Button (se confermato) oppure Alonso, senza dimenticare l'ipotesi Webber, il collaudatore oggi in Formula 3000. Confermata la coppia Bar, è tutta da verificare la situazione di Arrows, Jaguar (sicuro solo Irvine) e Minardi, in procinto di appiedare Marques per fare posto ad Alex Yoong. Infine Alesi: il francese potrebbe lasciare la F1 e varcare l'Oceano.

Marco M. Nagliati

L'italiano Giancarlo Fisichella potrebbe lasciare la Benetton alla fine della stagione.

La Maserati ritorna in pista Farà un motore per gli Usa

ROMA La Ferrari nel 2002 affronterà una nuova sfida. In Formula 1 punterà a rimanere al vertice con Schumacher e Barrichello, come accaduto nelle ultime stagioni. Ma c'è anche la volontà di rilanciare il marchio Maserati, non solo dal punto di vista commerciale, l' obiettivo è di arrivare a vendere nel 2005 più di 8000 esemplari, ma anche in pista.

Tanto che era girata la voce che la Prost, in cambio di uno sconto sui 10 cilindri di Maranello, li avrebbe dal prossimo anno chiamati Maserati e non con il marchio di uno sponsor.

«Stiamo facendo un grande sforzo in Maserati - ha spiegato il presidente Luca Montezemolo nelle scorse settimane - stiamo valutando due o tre alternative importanti. Ma non in Formula 1. Vogliamo andare negli Stati Uniti. Perchè quel mercato rappresenta almeno un quarto delle vendite Maserati. L'ideale sarebbe trovare una formula idonea che ci permettesse di presentarci sia negli Stati Uniti, sia in Giappone, sia in Europa».

Esclusa la F1, le alternative quindi in sostanza sarebbero fra i due campionati a ruote scoperte concorrenti negli Usa. Da un lato la Cart, che ha i team e i piloti migliori (Michael Andretti, Alex Zanardi, ha dato notorietà a Jacques Villeneuve e Montoya) e inoltre corre anche in Europa (Germania e Inghilterra), Giappone e Australia.

La Irl (Indy Racing League) invece ha in calendario la 500 Miglia di Indianapolis, che da sola può valere l'investimento. Negli ultimi tempi Cart e Irl hanno cominciato a parlare di fusione, quindi forse non sarà necessario scegliere. In ogni caso la Maserati si limiterebbe alla fornitura del motore e a combattere nella Cart con Honda, Toyota e Ford, in Irl con Nissan e Oldsmobile.

AMBIENTE

Ecocompatibile l'ufficio stampa del Cavallino

NÜRBURGRING Il nuovo ufficio stampa «viandante» della Ferrari, inaugurato alle 13 al Nurburgring, è «ecologicamente compatibile». La filosofia del modernissimo motorhome, per il resto simile ad altri altri mezzi del Cavallino Rampante, è infatti quella di essere rispettoso dell'ambiente, perchè costruito con materiale riciclato o riciclabile.

Si va dai materiali composti di pneumatici esausti e tartan per i pavimenti (o per i portachiavi antistress) a travi per tavolini e banconi fatti di bottiglie di latte pressate con i rispettivi tappi, all'alluminio, all' acciaio del telaio, al legno truciolare, al vetro, usato in grande quantità data la sua versatilità nel riutilizzo.

E poi doppi vetri e tendine regolabili automaticamente per risparmiare energia, generatori rispondenti ai criteri Euro 3 sulle emissioni dei gas di scarico, energia supplementare fornita da pannelli solari. La nuova struttura, che sembra essere costata un miliardo e mezzo e fornisce più ampi e funzionali spazi al personale dell' ufficio stampa coordinato da Claudio Berro, è contraddistinta dall' anello di Moebius, il simbolo internazionale che afferma che qualsiasi materiale è interamente riciclabile o riciclata, come le cartelline stampa e i taccuini.

Alla cerimonia, presente Jean Todt, un gran numero di giornalisti e operatori cui è stato offerto un pasto vegetariano annaffiato da succo di mele.

LA SFIDA

La gara di domani a pochi chilometri dalla loro Kerpen: bisognerà fare attenzione alle Frecce d'argento

E' «superderby» in casa Schumacher

L'albo d'oro

1983	Nelson Piquet	Brabham
1984	[illegible]	McLaren
1985	[illegible]	Williams
1993	[illegible]	McLaren
1994	Michael Schumacher	Benetton
1995	[illegible]	Benetton
1996	[illegible]	Williams
1997	[illegible]	McLaren
1999	[illegible]	Stewart
2000	Michael Schumacher	Ferrari

ANSA-CENTIMETRI

NÜRBURGRING È il derby d'Europa. Anzi, un derby mondiale. Michael e Ralf Schumacher, a pochi chilometri dalla loro Kerpen, vogliono scrivere al Nürburgring un altro capitolo esaltante del romanzo che i due fratelli più veloci di sempre stanno scrivendo in Formula 1.

Sfida casalinga, anzi familiare. Ormai non si parla che di loro, dopo la bella impresa di «Schumino» in Canada, che ha portato per la prima volta nella storia due fratelli sui gradini più alti del regno delle corse. Nürburgring è il Gp di Europa, ma è soprattutto Germania. E non a caso Michael e Ralf sono venuti assieme alla conferenza stampa di apertura al weekend tedesco, con l'altro esponente teutonico delle quattro ruote, Heinz-Harald Frentzen, non ancora a posto dopo i mali di testa che lo disturbano dall'incidente in prova a Montreal e che lo costrinsero a lasciare in Canada il sedile della Jordan Honda a Ricardo Zonta.

Lo Schumacher della Ferrari è il pilota che, guarda caso, ha vinto più volte il Gp d'Europa, tre, contro una vittoria ciascuno per Piquet, Prost, Mansell, Senna, Villeneuve, Hakkinen e Herbert. Quello della Williams Bmw è il pilota emergente di un team che ritorna. Il favorito è il pilota in rosso, l'altro è l'outsider. «Adesso va di moda - spiega Schumi - parlare di noi, visto che Ralf ha vinto in Canada. Ma non sarebbe giusto dimenticare le McLaren».

Già, sarebbe un grave errore. Le frecce d'argento hanno accumulato un po' di ossido sul nobile metallo, ma guai a parte hanno dimostrato finora di essere ovunque velocissime. E David Coulthard è pur sempre lì vicinissimo, al secondo posto in classifica, galvanizzato dall'annuncio del prolungamento del contratto fino al 2003. «Le McLaren non sono forti solo qui - dice Michelino - lo sono ovunque. Hanno avuto problemi tecnici, ma sono sempre l'avversario più serio».

Tra i rivali per il titolo cita solo il fratello e lo scozzese: «Possono puntarci entrambi. Però David ha più punti di Ralf». Vede la Ferrari favorita nel Gp d'Europa: «Siamo più forti. La pista ci favorisce un po', anche se ha velocità di punta molto elevate. Il motore Bmw e le Michelin in Canada sono stati migliori, ma non credo che qui sarà lo stesso. Servirà scegliere bene la mescola delle gomme e trovare l'assetto, perchè il Nürburgring dà problemi di sottosterzo».

1F2069

Ho scoperto la tecnologia del risparmio.

Scegliete subito Space Runner 2,0 MPI, avrete tutto di serie: ABS, doppio airbag, climatizzatore, cerchi in lega, radio stereo RDS.

Versione fotografata 2,4 GDI

Space Runner

CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE

L. 11.000.000

MA SOLO FINO AL 31 LUGLIO 2001

GDI La potenza Mitsubishi in collaborazione con Fondiaria e Identica. Offerta valida per auto disponibili in casa.

WWW.AUTOLINESRL.IT
E-MAIL: INFO@AUTOLINESRL.IT

AUTOLINE MUGGIA Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

MITSUBISHI MOTORS

Mitsubishi in Italia raccomanda Esso

GRAN PREMIO D'EUROPA Nei tre giorni di test a Silverstone le Rosse hanno completato le prove di assetto e delle gomme

Michael sta preparando l'uno-due da ko

Le vetture del Cavallino vorrebbero chiudere la corsa mondiale sul Nürburgring e a Magny Cours

E Barrichello ancora polemico col compagno di squadra: «Non mi sento inferiore a lui, tra noi non c'è alcuna differenza, presto migliorerò i miei risultati»

NÜRBURGRING Vigilia quanto mai tranquilla in casa Ferrari quella del Gran premio d'Europa di domani. Le classifiche dei mondiali confermano la superiorità di Michael Schumacher e della F2001 sulla concorrenza, l'importante quindi ora è stoppare eventuali tentativi di rimonta. La scorsa settimana nei tre giorni di test a Silverstone le Rosse non hanno cercato tempi a sensazione.

Il primo giorno il collaudatore Badoer con 1'24"401 è dietro al collega Turner (McLaren, 1'24"092). Stessa cosa 24 ore dopo per Barrichello (1'23"265) e Schumi (1'23"5069 attardati rispetto ad Hakkinen (1'22"923). In chiusura Wurz (l'altro collaudatore delle Frecce d'argento) e il finlandese sulle McLaren fanno segnare 1'22"078 e 1'22"610, contro 1'22"71 e 1'23"14 di Rubinho e del tedesco di Maranello.

Il mezzo secondo in media rimediato dalla Ferrari rispetto alla rivale non preoccupa minimamente i tecnici del Cavallino rampante. L'obiettivo di questi test non era la «pole» ma completare prove di assetto e di gomme, tenendo presente che il Gran Premio di Francia è la domenica successiva a quello del Nürburgring, quindi le due gare in pratica vanno preparate insieme in anticipo.

Il risultato del Gp del Canada ha proposto la Williams come possibile concorrente per il titolo piloti. Ma Montezemolo stesso ha ribadito che almeno per il momento le monoposto motorizzate Bmw non hanno mostrato una sufficiente continuità di rendimento. Il vero avversario resta la McLaren e in particolare Coulthard per il mondiale piloti.

Dopo il rinnovo dei contratti, rispettivamente fino al 2004 e fino al 2002, sembra tornato il sereno tra Schumi e Barrichello. Il brasiliano ottenuta la conferma per il prossimo anno sembra aver accettato il ruolo di seconda guida, i mugugni dopo il Gp d'Austria sono dimenticati e il brasiliano parla adesso dell'«emozione di vedere il proprio nome sulla Rossa» e si rammarica soltanto per i ritiri nella prima metà della stagione corrente.

Insomma la Ferrari sembra pronta a sfruttare l'occasione per centrare un uno-due al Nürburgring e a Magny Cours che di fatto ipotecherebbe il mondiale. Schumacher sulla pista tedesca già lo scorso anno si è tolto una bella soddisfazione, vincendo davanti ad Hakkinen, Coulthard e al compagno di squadra Barrichello.

«Io non mi sento inferiore a Michael, penso di non avere nulla di meno - dice frattanto Barrichello nel motorhome Ferrari - Non c'è differenza tra me e lui». L'occasione per ribadire una sua convinzione nasce dalla domanda su un bilancio al giro di boa del mondiale, la nona gara del campionato: «Sono contento delle performance. Sono sempre più vicino alla pole position e alla vittoria. Ma i risultati non sono esattamente come me li aspettavo. Non so perchè, non credo alla sfortuna. C'è qualcosa che manca e non so cosa sia. Ma manca davvero poco. Però sono più contento di un anno fa delle mie prestazioni e mi aspetto una seconda parte della stagione tranquilla, con molti più punti dello scorso mondiale».

Schumi vuole bissare il 2000, cioè davanti alle McLaren.

Così il 51% degli intervistati in un sondaggio pubblicato dal quotidiano «Bild»

Ai tedeschi piace di più Ralf

BERLINO I due «fratelloni» protagonisti in Formula Uno appassionano sempre di più i tedeschi che sembrano tuttavia avere maggiori simpatie per il fratello minore Ralf, almeno secondo un sondaggio pubblicato un paio di giorni fa dal quotidiano Bild.

Michael Schumacher (32 anni) è il campione del mondo in carica e si è dimostrato finora senza dubbio il più forte in pista con la sua Ferrari fiammante, ma in fatto di simpatia il fratello Ralf (25 anni, Williams-Bmw) - almeno in Germania - lo batte abbondantemente.

È quanto è emerso da un sondaggio pubblicato dal quotidiano Bild, e nel quale il 51 per cento degli appassionati di automobilismo ha detto di ritenere più simpatico Ralf Schumacher.

Ralf Schumacher

In favore del fratello Michael si è espresso solo il 24 per cento, mentre un altro 25 per cento non ha dato una risposta precisa.

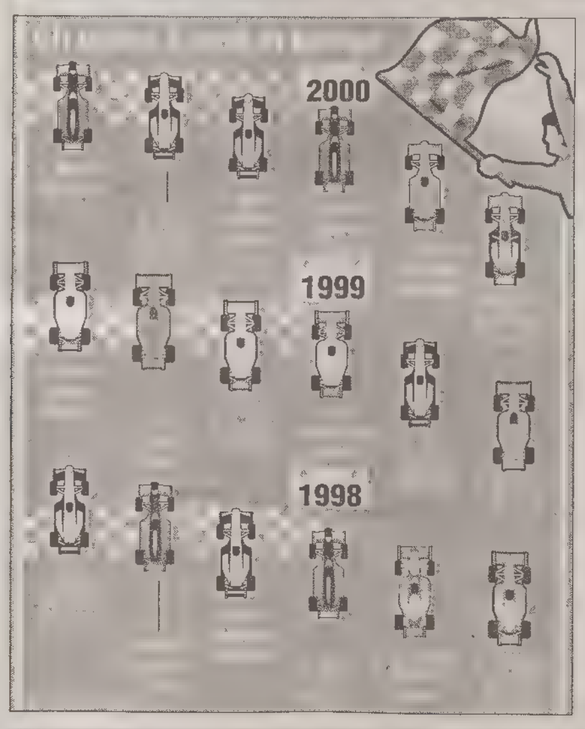
«Chi l'avrebbe mai detto?», osserva il giornale popolare commentando l'esito dell'inchiesta, condotta negli ultimi giorni dall'autorevole Istituto demoscopico Forsa.

«Come persona, Ralf mi è molto più simpatico di Michael, e come pilota è di pari valore», ha detto Bernhard Hanschel di Wolfsburg, uno degli interpellati nel sondaggio.

È Michael Schöneberg di Berlino: «Ralf, nonostante le sue sole due vittorie, è sicuramente più amato».

Ralf Schumacher si è imposto a sorpresa quest'anno nei Gp di San Marino a Imola e del Canada a Montreal, inducendo tifosi e osservatori a parlare di un autentico «duello» in casa Schumacher.

LA VOCE DELLA PISTA



Il campione del mondo si sente già sicuro di trovare oggi la pole position

«In qualifica il vero Schumi»

NÜRBURGRING «No problem». Michael Schumacher frena gli scettici e assicura i meno ottimisti: «Non abbiamo spinto, era necessario provare la vettura. Tutto è sotto controllo». Il campione del mondo usa parole in fotocopia, le stesse snocciolate due settimane fa a Montreal. Con le McLaren che presero il volo prenotando la pole, per poi sciogliersi nelle qualifiche al primo vigoroso colpo di pedale di Schumi.

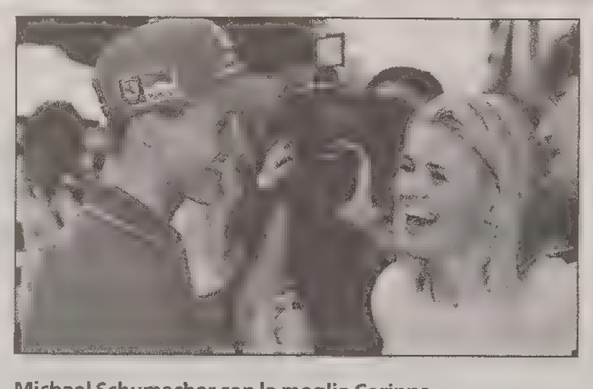
«È andato tutto secondo i programmi, saremo in lotta per le posizioni di vertice. La situazione è simile a quella che avevamo in Canada dove non siamo stati veloci il primo giornom, ma davanti a tutti il sabato». Più che una promessa da numero uno una convinzione. La Ferrari fiduciosa ha il volto disteso di chi ha vinto tre volte sul circuito di casa (Kerpen, sua città natale, è meno di 90 chilometri dal tracciato), di Jean Todt che parla «di un classico venerdì di verifiche molto tranquillo e positivo», e quella di Barrichello che ostenta tranquillità pur ammettendo di aver avuto qualche inconveniente con il pedale dell'acceleratore (non è una novità) poi risolto rapidamente ai box.

Sui freni e le gomme bisogna migliorare ancora ma i margini per trovare l'assetto giusto sono ampi. «Per la scelta degli pneumatici decideremo all'ultimo momento. L'assetto ideale è ancora da trovare ma non sono necessari troppi cambiamenti».

Ad avere invece le idee molto chiare è la McLaren forte di una doppietta «virtuale» che offre serie garanzie. E Hakkinen, rilanciato dal podio canadese, non intende farsi da parte ora che la ruota sta girando dalla parte giusta: «Tutto quello che abbiamo provato a Silverstone la scorsa settimana ha dato ottimi risultati. Siamo stati molto veloci e lo saremo anche nelle qualifiche».

Coulthard ha penato un po' con il sovrasterzo alla chicabne a all'ultima cirva «ma nel complesso sono soddisfatto». In casa McLaren fanno sapere, parole del capo Ron Dennis, che questa volta non sarà un fuoco di paglia: «Anche in qualifica faremo buoni risultati. E in gara sarà difficile batterci». Ferrari avvertita. Ma il direttore tecnico delle Rosse, Ross Brawn, controbatte mostrando piena fiducia su quanto accadrà oggi e domani: «Abbiamo lavorato solo per preparare la gara. Quella di venerdì è stata una gran bella giornata». Anche per Trulli, soddisfatto del settimo crono con la sua Jordan («Dobbiamo migliorare l'assetto ma ci manca poco»). Molto meno per Fisichella che con la Benetton si accontenta del 14.o posto («magari potessimo replicare») e chiede un favore al sole: «Se farà caldo potremo anche pensare a qualcosa di meglio. Con le alte temperature le Michelin ci possono dare un aiuto». Ma il pilota romano sa che non basta di certo per vivere una giornata da protagonista.

Intanto basta evocare il talismano che Michael Schumacher, insieme con la moglie Corinna, regalò al fratello, e Ralf Schumacher si vede triplicare lo stipendio. Un quotidiano tedesco ha pubblicato per la prima volta le foto dei portafortuna degli Schumacher. Michael spiega le circostanze del dono e Ralf firma un contratto che prolunga di due anni la permanenza in Williams-Bmw. Soprattutto fa salire il suo stipendio da 10 a 30 milioni di marchi, quasi 30 miliardi di lire o 15 milioni di euro.



Michael Schumacher con la moglie Corinna.

Talismano fortunato per «Schumino» che triplica lo stipendio

Il ciondolo dello Schumacher ferrarista è un richiamo a simboli cosmici, mentre il pendaglio dello Schumacher della Williams è una chela di granchio: «Sono cose diverse - ha detto Michael -. Quello che abbiamo regalato io e Corinna a Ralf è diverso dal mio, che ho avuto in dono da mia moglie e dai miei figli». Ora sa che quella chela pizzica davvero: il Canada insegna.

Loy Wagen vi aspetta con tutto il suo staff nella nuova sede, e per darvi il miglior benvenuto in Škoda vi riserva un'offerta davvero speciale: un **check-up completo e gratuito** della vostra auto.

Un'occasione unica per farvi scoprire e toccar con mano tutta la competenza, la professionalità e la serietà dell'assistenza Škoda e farvi ripartire più sereni e tranquilli.

LOY WAGEN S.r.l.

Via Morpurgo, 2
34147 TRIESTE Z.I.
Tel. 040/380353 - Fax 040 820876

www.skoda-auto.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

GRAN PREMIO D'EUROPA Le maglie nere del «circus»: tutti quei piloti che per sfortuna o imperizia non si piazzano mai

I «brutti anatroccoli» senza traguardo

I record di De Cesaris, mai primo in 208 Gp e 134 volte ritirato. Tarquini re dei non qualificati

ROMA Arrivare in Formula 1, vincere un Gran Premio, conquistare il titolo mondiale. Sono i sogni comuni in ordine d'importanza di ogni pilota di auto da corsa. Per alcuni, tra Fangio a Michael Schumacher, pole position e successi alla lunga sono diventati abitudine. Altri invece lottano per una carriera senza raggiungere obiettivi magari non esaltanti, quanto per loro irraggiungibili.

Sono i più sfortunati nelle statistiche, i campioni mancati, le promesse smarrite e le semplici comparse. In queste classifiche tutte in negativo, gli italiani spesso la fanno da padroni. Un esempio di stoicismo del volante Andrea De Cesaris, che fra l'80 e il '94 con 10 scuderie diverse comprese Alfa Romeo e McLaren non ha mai centrato il successo nei suoi 208 Gp. Nella graduatoria il romano precede gli inglesi Martin Brundle (all'asciutto per 158 gare) e Derek Warwick, 147. Brundle almeno si può consolare, nessuno tra i non-vincitori ha fatto più punti di lui, 98, dello svedese Stefan Johansson (88, eppure viaggiava su Ferrari e McLaren turbo) e di Chris Amon, neozelandese, 83. C'è poi chi la soddisfazione del gradino più alto del podio l'ha vissuta, quella del titolo iridato solo immaginata. Gerhard Berger, austriaco, nel suo inseguimento inutile al mondiale ha accumulato 385 punti, meglio di David Coulthard (334) e Carlos Reutemann, argentino, 310. Per tutti e tre guidare Ferrari e/o McLaren non è bastato, anche se lo scozzese ancora spera di uscire dalla classifica. Stirling Moss è stato un grande campione, per lui 16 successi in totale, non il titolo. E dietro sempre Reutemann (12) e Coulthard (11).

Dalla categoria poche soddisfazioni, a quella del risultato scoraggiante, ed è di nuovo lui: Andrea De Cesaris, 134 volte ritirato. Alle sue spalle due piloti di ottimo livello, Riccardo Patrese e Michele Alboreto, che pure 130 e 91 Gp non li hanno finiti. Il capitolo anno nero, con 14 ritiri in una stagione, premia Rubens Barrichello (1997 alla Stewart), Ivan Capelli ('89, March), Alessandro Nannini ('86, Minardi) e, ovvio, De Cesaris ('86 Minardi e '87 Brabham): Non qualificarsi è capitato anche a Senna, Lauda e Piquet. Gabriele Tarquini c'è riuscito in 40 occasioni, ma va capito. Osella, Coloni, Ags, Fondmetal, l'ombra della Tyrrell, era dura farle camminare. Discorso analogo per il belga Bertrand Gachot, 36 Gp ai box e il brasiliano Roberto Moreno, 32. Lo spagnolo Alex Soler-Roig (primi anni '70, Lotus, March e Brm) forse non sa di essere in vetta, a quota sei, alla lista che comprende chi non ha mai concluso una gara di F1. Peggio è andata all'italiano Claudio Langes: 14 tentativi con la Euro-Brun senza mai conquistare un posto sulla griglia di partenza, uno in più del portoghese Pedro Matos Chaves.

Giri totali percorsi, 11.339; Gran Premi, 256. Riccardo Patrese, 16 anni in F1 dal 1977 al 1993 domina le classifiche di durata nel circo iridato. L'unico altro pilota sopra le 10 mila tornate in carriera è Alain Prost (10.556) mentre passano le 200 presenze in gara anche Gerhard Berger (210), Andrea De Cesaris (208) e Nelson Piquet (204). In entrambe le graduatorie a fine stagione entrerà Jean Alesi che alla vigilia del Gp d'Europa è a quota 9167 e 192.

Edi Luca Dall'Ara

Lo sfortunato Andrea De Cesaris mentre esce dalla vettura dopo uno dei suoi innumerevoli ritiri.

I vincitori di Nürburgring

Il primo vincitore
1951: A. Ascari (Ferrari V12), (1)

Gli ultimi vincitori
1996: J.Villeneuve (Williams), (2);
1997: J.Villeneuve (Williams), (2)
1998: M.Hakkinen (McLaren), (2)
1999: J.Herbert (Stewart), (2)
2000: M. Shumacher (Ferrari), (2)

(1) Nürburgring, 22,772 km
(2) 4,556 Km

I PRIMATI DA BATTERE

Prove
1997: M. Hakkinen (Mclaren), 1'16"602= 214,114 km/h

Giro più veloce in gara
1997: H.H. Frentzen (Williams),1'18"805= 208,128 km/h

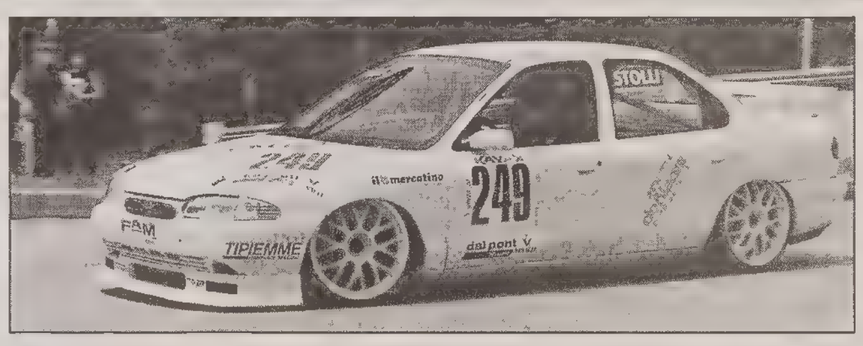
Gara
1997: J. Villeneuve (Williams), 1h 31'27"843=200,232 km/h

Pole position 2000: D. Coulthard (Mclaren), 1'17"529

ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA ALL'ESPERTO LOCALE

«Ma su un circuito tecnico è possibile l'inserimento anche di una McLaren»



Il pilota triestino Lucio Stolli durante una gara nel Bellunese.

Il pilota e team manager triestino di Formula Tre Lucio Stolli punta sui due Schumacher

«Come in Canada, una lotta tra i fratelli»

TRIESTE Del Gran Premio d'Europa ne parliamo con uno conosce l'ambiente della formula europea, anzi centroeuropea, ovvero Lucio Stolli, pilota di ottima levatura e oggi anche manager di un team di F3 che disputa proprio un campionato sulle piste germaniche ed austriache. Lo incontriamo nel suo atelier di via Gambini, saturo di vetture da corsa, gomme ed accessori racing. Un ambiente che trabocca la voglia di correre.

Il Gran Premio d'Europa ha da anni, ormai, sede al circuito del Nurburgring, su un tracciato che tuttavia è molto diverso da quello leggendario che ha fatto la storia delle corse. Una pista del tutto nuova e maderna, costruita secondo tutti i dettami di sicurezza.

Lucio, che cosa ne pensi?

«La F1 di oggi è frenetica. Assolutamente esagerata. Personalmente non ho mai pilotato sulla pista del Nurburg, ma da quel che vedo è molto tecnica. Necessita di regolazioni accurate e di una sensibilità globale molto avanzata anche da parte del team».

Come vedi le Ferrari, stavolta?

«Temo che la Ferrari sia ben messa, ma non tanto quanto sembra. Non vorrei che gli effettivi valori in campo fossero quelli espressi da Barrichello, che lotta sempre e non vince mai, e in realtà non è uno che va piano. Come pronostico, mi sembra che la fotocopia del Canada sia la cosa più possibile. Con i fratelloni a duello sin dal via. E come outsider un Mclaren. Quella di Hakkinen, ovviamente. Se piove non vedo un pronostico certo. Su tutti, ovviamente Shumi, ma dietro qualunque risultato non mi stupirebbe»

Tu che stai portando il giovane Nemarnik alla conquista del titolo centroeuropeo di F3 cosa ci puoi svelare dell'elettronica delle macchine da gara?

«Niente. Non amo l'elettronica. Se posso ne faccio a meno. Da luogo a esagerazioni ed eleva enormemente i costi. Posso dire che veramente è possibile pilotare la partenza di un'auto dai box, e anche variarne, in segreto, il rendimento in corsa. Ed è pure possibile, che piloti di squadre diverse comunichino tra loro, nel chiuso del casco. Se l'elettronica è troppo preponderante la cosa sconfina dalla logica ed è un male per il futuro delle gare. Vale la stessa cosa anche per le gomme, e io di gomme, dato che le vendo, me ne intendo. Una copertura giusta può fare la differenza, anche di un secondo o due al giro, vanificando sforzi ed impegno in altri settori».

Adesso Schumacher senior arriva nella sua terra natia con ben 18 punti di vantaggio su Coulthard, mentre le macchine della Scuderia Ferrari comandano la classifica dei costruttori con un vantaggio enorme sulla McLare: secondo te il campionato è già segnato?

«No L'esperienza di tanti anni di corse e la febrile attività di oggi mi insegnano che i campionati finiscono solo quando si riceve la coppa. E anche lì, può sempre arrivare qualche reclamo che vanifica tutto. Mai vendere la pelle dell'orso prima del tempo»

Quest'anno sei completamente assorbito dal ruolo di team manager, ti vedremo al via, qualche volta?

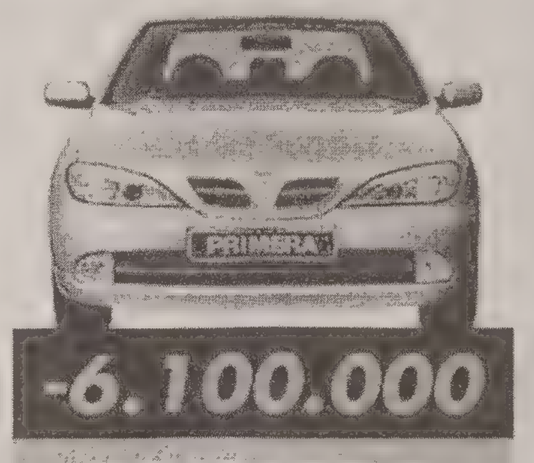
«Sicuramente. Forse già a Cividale con una integra gr. N, ma sicuramente nel Superturismo italiano con una delle mie belve, la Mondeo o la Peugeot. Ho voglia di tornare a correre, anche se i risultati della F3 mi danno molta soddisfazione: su sei partenze, tutte in prima fila, abbiamo fatto 4 primi e due piazzamenti, non so se mi spiego»

Fabio Niero

...per chi rinuncia alla benzina rossa!

-2.000.000
MICRA
1.0 16v benzina
1.4 16v benzina
anche con cambio autom.
versioni 3 e 5 porte

-3.500.000
ALMERA
1.5 16v benzina
1.8 16v benzina
2.2 turbo diesel D.I.
versioni 3 e 5 porte



-6.100.000
PRIMERA

NISSAN
filotecnica giuliana
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 46
TEL. 040.567.888

VARENNE AL GOLDEN GALA

Una prima assoluta in abbinata con la regina degli sport olimpici per sognare di diventare disciplina a cinque cerchi. L'ippica fa coppia con l'atletica portando Varenne, il trottatore più forte, al Golden Gala, il meeting romano di atletica leggera con cui il 29 giugno si apre il circuito della Golden League. Ancora da definire l'esibizione del vincitore dell'Amerique.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Pit Lane
12.55 Raitre: Automobilismo: GP d'Europa
14.00 Diffusione Eur: Motoring
15.00 Capodistria: Sport Estremi
15.35 Raitre: Vela: Regata Tutta Trieste
15.40 Raitre: Pallanuoto: Italia-Ungheria
16.05 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
16.15 Raitre: Atletica: Coppa Europa Superleague
17.00 Raitre: Rugby: Namibia - Italia
17.45 TMC: Campionato Mondiale Superbike
18.00 Raitre: Pallanuoto: Italia-Ungheria (finale)
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.55 Capodistria: Pallacanestro: Usa-Lituania (Semifinale)

DOPING: TOCCA AI MEDICI

Svolta nella lotta al doping nel mondo del calcio. Dal prossimo campionato sarà il medico sociale il responsabile unico e obbligatorio di tutti gli interventi sanitari sui tesserati, atleti e staff. Obiettivo: fare piazza pulita del sottobosco che da sempre gravita intorno ai calciatori e al quale si fa risalire la diffusione del doping e tutelare la salute dei calciatori.

1F0103
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

1F0104
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

Presentato il nuovo allenatore dell'Inter: chiede pazienza e promette grande impegno

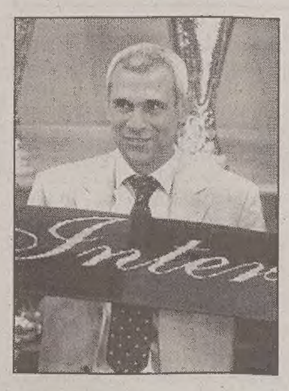
Cuper, la scommessa di Moratti

«Non obbligo nessun giocatore a restare, basta qualche ritocco»

MILANO «Tiempo, por favor». E tutto vi sarà dato. Anche lo scudetto che manca da dodici anni? «Basta avere umiltà, voglia, spirito di sacrificio». Hector Cuper detta le sue prime massime e la dirigenza si guarda compiaciuta. L'ennesima scommessa di Massimo Moratti non è soltanto un allenatore perdente ma di successo, reduce da tre sfortunate eurofinali consecutive (una con il Maiorca in Coppa Coppe e due in Champions League col Valencia delle meraviglie), l'ultimo fenomeno delle panchine venuto dall'Argentina, un predicatore serio e pragmatico che predilige i faccia a faccia duri e puri.

È invece una filosofia, un modo nuovo (solo perchè dimenticato) di pensare il calcio e soprattutto di rivoluzionare dalle fondamenta dello spirito un Inter decadente, sempre in attesa di un cambio di passo che non arriva mai.

Chiede pazienza, coscienza orgogliosa, non parla dei singoli, non fa epurazioni affrettate, chiarisce subito che se qualcuno non ha più gli stimoli giusti può fare i bagagli e chiedere spazio in un'altra squadra, non pretende grossi nomi sul mercato, avverte le superstar miliardarie come Vieri: «Non obbligo nessun giocatore a restare». Basta allenarsi con le gambe e con il cuore, fa intendere l'argentino noto per dare una manata energica sul petto dei giocatori prima di entrare in campo. Più che un rito, un gesto per colpire al cuore i giocatori e dar loro le motivazioni necessarie.


Hector Cuper si presenta

L'allenatore argentino che ricorda a Moratti l'Helenio Herrera del padre Angelo dice: «L'Inter è una squadra competitiva che necessita di piccoli sostanziali ritocchi. Ho fiducia e durante il precampionato avrò solo bisogno di conoscere tutta la rosa a livello soprattutto psicologico». Dunque per Cuper un'estate basterà per colmare il divario, rimettere l'Inter in condizione di pensare in grande e fare una grande stagione. Giocherà con il modulo 4-4-2 anche se dice che non sarà quello definitivo perchè l'allenatore deve adattarsi alle qualità dei giocatori e aspetterà Ronaldo: «Prima dell'infortunio era un fenomeno. È un giocatore da Inter e potrà ritornare il più grande di tutti. Comunque io tengo a privilegiare il gruppo. Le individualità non bastano per essere grandi».

L'Inter dunque non lo spaventa, nulla lo preoccupa. E se vincere è soltanto una questione di cuore è già un buon inizio. «Se riuscirò a diffondere il mio entusiasmo, faremo grandi cose».

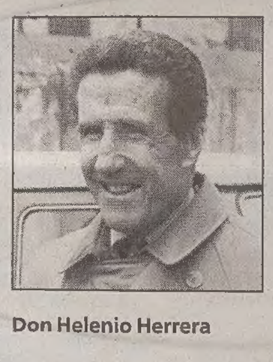
Cuper sorride convinto e Moratti annota la promessa.

Sperando di dar vita a un quinquennio ricco di soddisfazioni, come negli Anni Sessanta.

Va in scena alla Pinetina il remake di don Helenio

MILANO Che Massimo Moratti sia un nostalgico è cosa nota a tutti. Acquistò l'Inter il 18 febbraio '95, a 40 anni esatti di distanza dall' avvento del padre Angelo. Tra le sue prime mosse il ritorno in società di quei campioni che avevano fatto grande l'Inter: Mazzola, Suarez, Corso, senza contare la promozione di Facchetti.

In breve tempo il conducator Massimo si è segnalato per essere un autentico mangiallenatori. Resistere una stagione intera sulla panchina della Beneamata è diventata quasi un' impresa. Papà Angelo disse basta nel 1960, allorchè - su consiglio di Italo Allodi - si affidò a un allenatore mezzo argentino, nato in Andalusia e di nazionalità francese, che aveva fatto fortuna in Spagna, vincendo a ripetizione a Barcellona: Helenio Herrera.


Don Helenio Herrera

Ci vollero un paio di stagioni di rodaggio, ma poi nacque il mito della Grande Inter. Ed allora, sempre in nome della suggestione evocata dal passato, 41 anni dopo Herrera ecco un altro tecnico argentino approdare alla corte di Moratti: Hector Cuper.

Il paragone col suo illustre predecessore si ferma però alle origini argentine di entrambi, al fatto che abbiano ottenuto fortuna e gloria in Spagna (Cuper a Mallorca e Valencia). Guai a lasciarsi incantare dai paragoni e dai facili accostamenti. Herrera arrivò a Milano pensando che vincere in Italia fosse facile come in Spagna. Il primo anno le buscò sonoramente dal Padova di Nereo Rocco, tutto difesa e contropiede, finì staccatissimo dalla Juve campione e dietro anche ai cugini milanisti, che soffiarono il titolo all'Inter l'anno seguente. Herrera, da uomo scaltro, capì i suoi errori di presunzione, creò una munita difesa (orchestrata da Picchi) davanti a Sarti, in trasferta adottò il motto «primo non prenderle» e, grazie a talenti offensivi come Corso, Mazzola, Suarez e Jair, dominò la scena per un quinquennio.

Herrera era uno stratega straordinario e un motivatore fuori da comune, anche se non sempre ottenevà la considerazione dei giocatori più smagati. Si racconta che a Barcellona, volendo motivare i suoi giocatori, andava nello spogliatoio a chiedere: chi vincerà oggi? La maggior parte rispondeva: noi! Finchè il mago non pose il quesito a Czibor, appena scappato dalla Honved, il quale, facendo spallucce, rispose: «Chi vincerà non lo so e comunque chiedilo ai nostri avversari».

All'Inter, poi, era nota la sua cecità in panchina. HH preparava benissimo la partita ma in campo non vedeva situazioni tattiche che si andavano evolvendo, talchè spesso Picchi chiamava i compagni a nuovi compiti difensivi e Suarez a quelli del centrocampo. Tanto HH non s'accorgeva di nulla. Salvo dopo dichiarare che Milani o Mazzola avevano perforato nel centroarea avversaria e invece l'Inter aveva vinto grazie, magari, a un tiro da fuori di Suarez.

HH era un vincitore fortunato, a volte cialtrone. Aveva copiato la scuola italiana del Safety First e predicava l'attacco. Viani e Rocco se la ridevano nei primi Anni Sessanta. Dopo, quando l'Inter vinceva 1-0 in contropiede, difendendosi per 80 minuti, nemmeno loro riuscivano a distendere le labbra e si mangiavano il fegato. Ma almeno don Helenio aveva fatto lievitare gli ingaggi dei tecnici: pretendeva di guadagnare non meno del più pagato campione e i premi per lui erano doppi. Come Sacchi da ct azzurro.

Br. Lino.

Dopo lo scandalo passaporti e le accuse di tentata estorsione

Il Tolosa va dai giudici Il calcio francese trema

PARIGI Ennesima bomba sul calcio francese, già flagellato dallo scandalo passaporti e da una gestione della Federcalcio che ha diviso le società. Dal Tolosa, silurato da due retrocessioni in un mese, giunge l'accusa più grave al Palazzo del calcio: avete tentato di corromperci e ci avete retrocesso perchè non ci siamo piegati. Il campionato scorso rischia di essere annullato.

Il mondo del calcio trema. Il Tolosa infuriato non si limiterà più a portare il caso dei passaporti - nell'ambito del quale si ritengono danneggiati - davanti al Consiglio di stato, ma ora vuole trascinare i giudici sportivi davanti al Procuratore generale per tentata estorsione di firma. Nel giudizio sui bilanci in rosso delle squadre, il Marsiglia è stato salvato in extremis dalla retrocessione in seconda divisione, mentre il Tolosa, già sceso in B sul campo, è sprofondato in terza divisione perchè i suoi bilanci non sono stati accettati. Nonostante, assicurano i dirigenti cifre alla mano, tutto fosse in regola dopo che Alain Afflelou, potente industriale fabbricante di occhiali, è intervenuto con 15 miliardi di lire a rimpinguare le casse societarie.

Non sono mancate le reazioni stizzite del Palazzo del calcio, a cominciare dalla controquerela di Claude Simonet, presidente della Federazione, contro i dirigenti del Tolosa. Bernard Decker, avvocato e vicepresidente del Tolosa, ha detto a chiare lettere che lui e i dirigenti della società sono stati sottoposti a un vero e proprio ricatto: «Firmate qui la rinuncia al ricorso in Consiglio di stato e non sarete retrocessi», gli avrebbe offerto il giudice sportivo con la stilografica in mano.

Retrocesso a tavolino a causa dei conti in rosso il club si ribella: «I nostri bilanci in regola, quelli del Marsiglia no»

Adesso il Tolosa potrebbe far precipitare il già traballante circo del calcio francese, poichè chiede l'annullamento della classifica del campionato scorso, il ritiro del titolo all'incolpevole Nantes. Se il Consiglio di stato dovesse dare ragione ai ricorrenti, i campioni di Francia sarebbero privati del titolo in favore del Lione, che ha perso diversi punti contro squadre - il Saint-Etienne e il Metz - che schieravano giocatori con passaporti falsi. La regola - alla quale si appiglia il Tolosa per restare in serie A - è chiara: chi schiera calciatori con documenti irregolari, extracomunitari camuffati da europei, ha partita persa a tavolino.

Gerard Bourgoin, l'industriale di Auxerre produttore di pollame che ha preso le redini della Federcalcio dall'inizio del campionato scorso, ha spaccato il mondo del calcio. La sua politica di essere sempre al fianco delle società ricche, cercando di controllare le piccole con favori occasionali, sembra miseramente fallita. Oggi, travolto dalle polemiche, ha detto: «chi si lamenta è, guarda caso, proprio chi ha fallito l'esame». Ma il terremoto è appena all'inizio.

Il mercato ruota molto attorno ai nomi degli allenatori. Nulla osta per De Canio al Napoli

Udinese, Hodgson ha già firmato

Offensiva del Real su Zidane: offerti alla Juve 130 miliardi

Vieri, che ha voglia di cambiare, potrà andarsene. Al suo posto il croato d'Australia Mark Viduka oppure Montella

Zinedine Zidane

MILANO Roy Hodgson è il nuovo allenatore dell' Udinese. Lo ha ufficializzato ieri in serata la società friulana precisando di aver ingaggiato il tecnico inglese per i prossimi due campionati.

Roy Hodgson vuole tornare in Italia ma il Copenaghen non vuole lasciarlo andare. Il club danese ha infatti annunciato una denuncia per rottura abusiva di contratto. Ci potranno essere quindi delle complicazioni per il passaggio all'Udinese del tecnico inglese che ha così motivato la sua scelta: «L'Italia è un paese bellissimo, mi manca, ed è questa mancanza che ha forse spianato la strada all'offerta dell'Udinese».

Le spiegazioni di Hodgson sono state affidate alla stampa danese. E in quanto alla minaccia del direttore generale del Copenaghen, Flemming Ostergaard, che aveva fatto subito sapere di aver già informato l'allenatore e l'Udinese dell'intenzione di portarli in tribunale, Hodgson ha detto «non sono un avvocato, e questa sarà la prima volta nella vita se sarò trascinato in una vertenza».

L'Udinese, dal canto suo, non intende ostacolare il passaggio dell' ex allenatore dei friulani, Luigi De Canio, al Napoli, anche se il tecnico lucano è vincolato alla società friulana fino al giugno 2002. Lo hanno spiegato il direttore generale dell' Udinese, Pierpaolo Marino, e il presidente del consiglio di amministrazione,, Franco Soldati. «Non è nello stile del club bianconero creare problemi ai propri tesserati che decidono di divorziare anche se è chiaro che De Canio prima di mettere nero su bianco col Napoli dovrà avere un colloquio con la proprietà, ovvero con i Pozzo».

Christian Vieri alla Juventus. Dunque la posizione di Moratti, con l'arrivo di Cuper, è cambiata. Ora, insomma, può essere avviata una trattativa concreta: Bobo viene valutato 110 miliardi, l'affare potrebbe essere concluso per un centinaio. Forse Moratti non si impunterà più sul nome di Trezeguet, un giocatore che la Juventus considera intoccabile. Tanto che il club nerazzurro avrebbe già individuato l'eventuale sostituto in Mark Viduka.

L'altra alternativa dell'Inter, Montella, è diventata invece irraggiungibile, a meno di sorprese dell'ultima ora. Il presidente romanista Sensi infatti ha incontrato ieri il giocatore e il suo procuratore, Sergio Berti, per discutere la situazione: come si sa Montella, in rotta con Capello, aveva deciso di lasciare la Roma.

Su Zidane una cosa è certa: il Real Madrid ha scatenato la sua offensiva. L'offerta per il giocatore è strepitosa, 13 miliardi l'anno per 5 anni. Quella per la Juve quasi irresistibile: 130 miliardi.

«O lavori o giochi»: Silvia sceglie l'azzurro e lascia la scrivania

ROMA Il calcio nel cuore: da quello giocato nel cortile, al sogno della maglia azzurra. Per le donne dedicarsi al pallone ancora è faticoso e spesso costa rinunce pesanti. Ma non ha avuto dubbi Silvia Tagliacarne, attaccante dell'Italia di Carolina Morace, davanti all'ultimatum del suo datore di lavoro: «O lavori o giochi». Silvia non ha esitato: si è licenziata.

Ventisei anni il prossimo agosto, Silvia è diplomata in ragioneria e da diverso tempo lavorava nello studio di un commercialista di Milano, la sua città. Poi gli impegni con il club e quelli con la nazionale si sono fatti sempre più intensi, fino alla trasferta in Germania per i campionati europei al via da domani. «Potevo forse rinunciare ad un appuntamento così importante? - si domanda - Ho deciso di licenziarmi, anche se so che è una scelta che mi costerà molto».

La vita per le professioniste del pallone continua a non essere facile. Lo slalom tra il lavoro, gli studi e gli allenamenti comporta sempre qualche rinuncia. Silvia fino a qualche giorno fa lavorava otto ore in ufficio e poi si allenava la sera. «Pensavo che il mio datore di lavoro mi avrebbe capito e invece già da dicembre ha cominciato a farmi pressioni».

E' morto Carniglia tecnico vincente di Milan e Roma

BUENOS AIRES All'età di 83 anni è morto a Buenos Aires l'ex calciatore e l'ex tecnico Antonio Luis Carniglia che, tra gli altri, ha allenato negli anni Sessanta, in Italia, Fiorentina, Bari, Roma, Milan, Bologna e Juventus. Carniglia, detto «Yiyo», ha cominciato la sua carriera giocando come ala destra nel Boca Juniors (1933-1941). Ha poi giocato anche nel Chacarita e nel Tigre, collezionando complessivamente 70 partite e 19 reti. Si è poi trasferito prima in Messico e poi in Francia dove un vecchio infortunio lo costrinse ad abbandonare l' attività agonistica. Fu così che frequentò un corso per allenatori a Parigi assieme ad Helenio Herrera.

Fu il suo passaporto verso la fama. Come tecnico, infatti, Carniglia ha raccolto straordinari allori, come la vittoria in due edizioni della Coppa dei Campioni dirigendo il Real Madrid (1956-1961) di Di Stefano, Puskas, Kopa, Gento e Santamaria. Approdato alla Fiorentina, ha poi guidato Bari, Roma (nel 1962 visse la Coppa delle Fiere), Milan (ereditò da Nereo Rocco e Gipo Viani la squadra campione d'Italia e d'Europa) con cui vinse uno scudetto ma subì il furto arbitrale che diede la vittoria al Santos nella Coppa Intercontinentale; Bologna e Juventus. Dall'Italia, rientrò in patria dove vinse tre titoli con il Boca Juniors, società della quale fu, nel 1981, quando giocava Diego Maradona, il general manager.

I club alabardati premiano Gubellini che sta meditando se approfondire un'offerta del Rimini

Triestina, la festa continua in Comune

TRIESTE A Mestre per scaramanzia erano state vietate anche le bottiglie mignon di champagne - tanto che negli spogliatoi si è brindato con l'acqua minerale gasata - ma in questi giorni di postpromozione lo spumante è corso a fiumi. Come quello che ha investito giocatori e tifosi, stile premiazioni di Formula uno, giovedì sera al Molo quarto. L'abbraccio della città alla Triestina, giunta in porto Vecchio a bordo del Delfino verde. Un coro per ogni giocatore, tecnico e dirigente. Solo qualche fischio all'indirizzo di Fioretti. Manco a dirlo, il nome più gettonato è stato quello di Amilcare Berti che, con timbro di voce e atteggiamenti duceschi, ha arringato la folla. Da qualche giorno i tifosi l'hanno incoronato il loro sindaco. Altro che Gianluca Birtig!

In mezzo a tanto delirio a fatica il Centro di coordinamento dei Triestina club è riuscito a premiare Mirco Gubellini quale alabardato dell'anno. Proprio il Gube, uno degli eroi dei play-off, in questi giorni ha ricevuto una proposta interessante dal Rimini che lo sta tentando molto. Forse per questo, durante il ricevimento in Comune, il presidente l'ha voluto con sé sul divanetto azzurro. «Oltre ad essere un giocatore molto rappresentativo, Gubellini dovrà diventare il nostro testimonial anche nelle manifestazioni che vanno al di là della partita». Un business, quello del calcio, che significa anche impianti, cittadella dello sport e soprattutto gestione delle strutture. Molto dipenderà dalla prossima amministrazione comunale, ma anche dalla stessa Triestina.

«In questi giorni definiremo il nuovo assetto societario - ha detto Berti - e sembra che Luciano Vendramini voglia sganciarsi. Comunque stiamo lavorando per fare entrare nuovi possibili soci, anche le piccole quote di imprenditori locali potrebbero tornare utili». La Triestina, insomma, è a caccia di soldi per non pesare esclusivamente sulle spalle del vulcanico numero uno alabardato.

La sensazione è che si aspettino le elezioni per vedere cosa succede in città e scoprire gli interlocutori da cui andare a bussare. Il budget chiarirà poi sia i nuovi acquisti sia le partenze.

Gubellini premiato dal presidente dei Triestina club.

Anche l'incontro ufficiale di ieri in Comune, con la consegna all'Alabarda del sigillo trecentesco della città, è stato un segnale di distensione. Dopo le pacche sulla spalla con i rappresentati di Regione e Provincia, infatti, sono arrivati i toni amichevoli anche con quelli comunali.

Pietro Comelli

I due timonieri di ruolo dei team OneWorld e Oracle Racing si giocheranno domani la finalissima nelle acque del Porto Vecchio

Gilmour e Cayard, sfida all'ultimo bordo

Bellissima regata di Tommaso Chieffi che alla fine arriva staccato per soli tre secondi

IL PUNTO

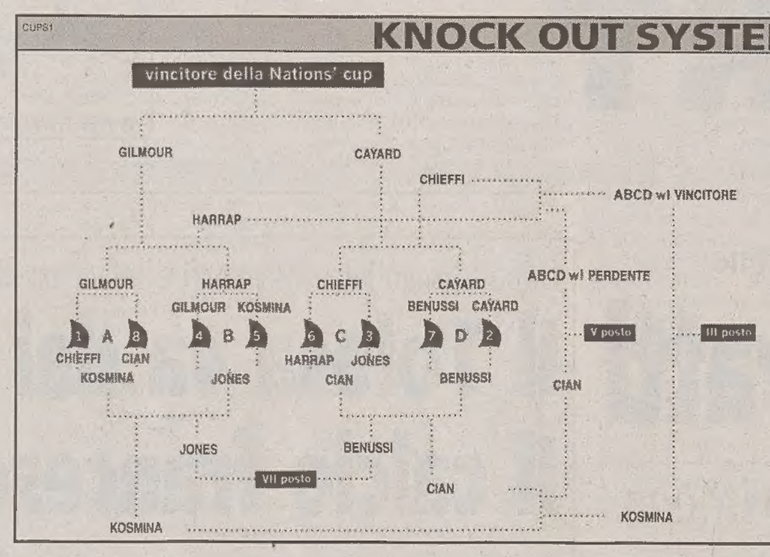
Dalla giuria

Scambio di scafi per smentire che le due barche sono uguali

TRIESTE Giornata ricca d'osservazioni ieri sulla barcagiuria Adriaco con presenza del presidente Gefter Wondrich, in funzione d'artigliere per sparare le cannonate delle partenze, e del consigliere nazionale Fiv Giraldi. Quinta giornata di sfida con mattinata che ha offerto spunti critici notevoli nei due «ruoli» dell'atteso confronto fra l'esordiente Kosmina e Cian col tattico Vascotto. Già la prima partenza aveva dato la misura delle capacità non solo marinare ma anche tattiche dello sloveno, che lasciava partire Cian di sopravvento ma guadagnava subito in bolina e teneva bene in poppa e giungeva al traguardo con disinvoltura. Ma è stato al 2.o «volo» che il capodistriano ha dato in due occasioni al napoletano la possibilità di vincere: offrendogli quasi un minuto alla partenza per rientro da Ocs e con l'inceppamento in prua di gennaker e ritardo di alzata del genova in viraggio della boa al lasco. Cian-Vascotto non si sono curati dell'avversario, che si è ripetuto al traguardo. Bandiera rossa di Cian con protesta motivata da «posizionamento di albero», che i giudici-arbitri hanno dichiarato improponibile. Per il proseguimento della «Sfida», Stato maggiore, organizzazione e giuria salomonicamente decidono per lo scambio delle barche, che voci di sirene e naiadi insinuano potrebbero avere invisibili «differenze». Eresie prontamente smentite.

Per accelerare i tempi ancora con campo per maestrale, Gilmour supera Harrap. Circa due ore di primo pomeriggio d'attesa con buon vento che se n'è andato per conto suo, poi posizionamento di campo per Libeccio anche con 12 nodi. Cayard ha ragione di Chieffi.

Italo Soncini



I due moduli Giornata decisiva, oggi, per la Nations Cup: a partire dalle 11 si regaterà prima del match di semifinale Chieffi-Harrap, quindi per definire tutte le posizioni dall'ottavo al terzo posto: verranno disputate le regate tra Murray Jones e Furio Benussi per la conquista del settimo e l'ottavo posto; tra Paolo Cian e chi sarà lo sconfitto tra Tommaso Chieffi e Kelvin Harrap, per il sesto e quinto posto. Il vincitore (tra Chieffi e Harrap) disputerà invece un match con Mitija Kosmina per l'assegnazione del terzo posto e quarto posto. Da segnalare che alla base di questo regolamento complesso, ci sono i suggerimenti del due volte vincitore la Coppa America Russel Coutts.

La sfida fra Murray Jones e Mitja Kosmina seguita dagli spettatori. (Foto Borlenghi)

TRIESTE Sono Peter Gilmour e Paul Cayard i finalisti della Nations Cup, che si scontreranno domenica mattina, a partire dalle 10. Come da pronostico, i due timonieri di ruolo dei team OneWorld e Oracle Racing combatteranno per la vittoria di questa interessante prova di Coppa America. Le semifinali si sono svolte ieri: Peter Gilmour ha regolato il compagno di team, Kelvin Harrap per 2-1, mentre la regata decisiva tra i due timonieri di casa Oracle, Paul Cayard e Tommaso Chieffi (dopo che ieri l'altro i match si erano fermati sull'uno pari) è stata un match bellissimo con un duello serrato, e Tommaso Chieffi che fino alla fine, fino all'ultima poppa, ha tentato di recuperare i pochi metri di distacco sul suo avversario-compagno di squadra, che alla fine lo ha preceduto al traguardo di soli 3 secondi.

La giornata ha riservato però altre sorprese, compresa la rabbia di Vasco Vascotto e di Paolo Cian, sconfitti per 2-0 da Mitja Kosmina, che dopo aver regolato, ieri l'altro, lo svizzero Murray Jones dell'Alinghi swiss team si è ripetuto, alla grande, contro i ragazzi di Mascalzone Latino. Vascotto, alla fine delle due regate, ha protestato contro il comitato, ritenendo che l'imbarcazione con la randa nera utilizzata dal suo team non era performante come l'altra, quella dalla randa bianca, in mano allo sloveno vincitore a sorpresa. La protesta - e non è mancato sul molo quarto un pò di «colore» - non ha avuto esito positivo, Vascotto e Cian sono rimasti abbacchiati e arrabbiati per tutta la giornata, mentre Mitja Kosmina, lo sloveno entrato alla Nations Cup dalla porta di servizio, attraverso le selezioni, regaterà oggi con la possibilità di ottenere il terzo posto. «Alla Coppa America non ci penso - conferma nuovamente Kosmina - ma sono contentissimo del risultato ottenuto. A Vascotto voglio solo dire che mi sono impegnato al massimo per vincere queste due regate». E sono state due regate tutte da vedere. Kosmina, con estrema determinazione, è riuscito a mantenere la calma e a ragionare sul campo di regata; nella seconda prova - quella che ha fatto arrabbiare i ragazzi di Mascalzone Latino - Kosmina ha incredibilmente recuperato per due volte, dopo che Paolo Cian era riuscito a partire meglio, e a condurre per due terzi della regata, commettendo forse l'errore di non seguire costantemente e coprire le mosse dell'avversario. Anche Paolo Cian, alla fine della prova, ha avuto di che recriminare, accusando l'organizzazione di poca chiarezza, polemiche rispedite al mittente da Federico Stopani, che ha invece chiesto ai velisti di regatare concentrati: «Gli equipaggi - ha sentenziato - hanno vinto con entrambe le barche. Non mi sembra ci siano differenze».

Francesca Capodanno

Marco Bodini vince con «Tokio» la Caorle-Tremiti

TRIESTE La vela agonistica triestina ha dato un massiccio contributo alla riuscita della impegnativa 500 miglia con equipaggio che il Cn Santa Margherita di Caorle ha organizzato lungo le rotte da Caorle a Sansego, isole Tremiti e ritorno nuovamente a Sansego e finale a Caorle. Regata complicata da scirocco in partenza (con mare sempre in prua), temporali, lunghe zone di bonaccia in risalita.

In assoluto ha vinto Tokio (Wor 60, circa 20 metri) dell'armatore Walter Ussai, che ha affidato il timone al triestino Marco Bodini, prodiere del fratello Lorenzo nella classe Tornado alle Olimpiadi di Sydney 2000. Marco ha avuto il ruolo di skipper e timoniere in questa interessante alturiera di lungo corso. In tale occasione si è giovato di un equipaggio nel quale ha chiamato altri 4 triestini: Stefani, Roici, Sopani e Pianta. Abissale il distacco dal 2° arrivato, Fuorditesta di Neskadek. Terza Caorle, Beatrix del muggesano Lupieri che ha vinto in Ims, precedendo Leather Master e Osama.

i.s.

Grazie all'organizzazione di TuttaTrieste! e dell'Adriaco la città è diventata un campo di regata di interesse internazionale

Sempre più vele in gara sotto San Giusto

TRIESTE *«Vietato mancare» è la parola d'ordine della Nations' Cup tutta triestina. Per otto giorni, uno spettacolo unico può essere osservato da piazza Unità, da varie parti della città, dal mare e dal cielo (elicotteri). Dei primi risultati ne vanno fieri il presidente Giorgio Gefter-Wondrich dello Yacht Club Adriaco, circolo che gestisce l'organizzazione della regata e Federico Stopani, responsabile del Consorzio TuttaTrieste! composto da 14 soci che sono gli organizzatori della regata. «L'iniziale entusiasmo – proclama il presidente della Yc Adriaco – con cui è stata accolta la Nations' Cup in città e dai campioni della vela fa ben sperare per il futuro. Ormai, Trieste è una delle zone veliche più importanti d'Italia – prosegue Wondrich – sia per la sua locazione che per i suoi campioni. Dal momento che lo Yacht Club Adriaco si appresta a festeggiare il centenario, nel 2003, ci si auspica che la sede possa essere ancora più funzionale per le finalità future».*

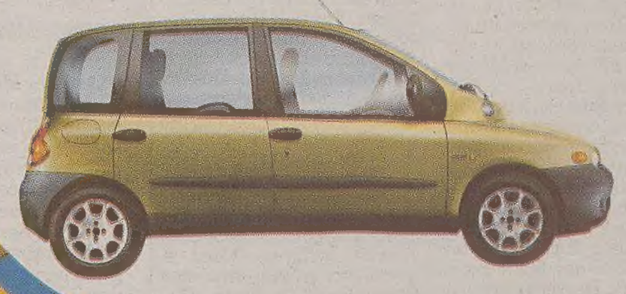
Attento e vigile, Federico Stopani controlla che tutto fili per il meglio. «Una vera soddisfazione – ci confida invece il noto professionista della vela – poter regatare anche qui nella mia zona, nelle acque blu di Porto Vecchio». In questo contenitore storico, ottimamente rivalutato, in questi giorni si respira di giorno un'aria di professionalità e cordialità pacata ma nello stesso tempo frizzante, vivace, un po' nuova per la città. Si può dire simile a quella di Porto Cervo, Portofino o meglio di San Diego. Di notte tocca i vertici. Un'aria di Serendipty, di capacità di trovare qualcosa senza cercarla. Di cogliere un'intuizione, felice e casuale, sia nella match-race, tra gli equipaggi, che al ristorante e in sala stampa. Vasco Vascotto, per gli amici Vasco e basta, come rito propiziatorio prima di regatare si è recato dal suo barbiere storico Roberto Circo, a Muggia.

Tutti gli equipaggi fanno sosta allo stand dedicato alla memoria di Luca Vascotto, il giovane canottiere scomparso pochi giorni fa. Su iniziativa dei familiari, assieme a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, è stata aperta una raccolta fondi da destinare all'acquisto di una sofisticata attrezzatura per la caratterizzazione morfometrica dei tumori maligni, pro Gruppo di Ricerca in Anatomia patologica –Grap" di Trieste.

E infine, per chi vuole vedere i vari Cayard, Cian, Gilmour, Harrap, Chieffi, Jones, Kosmina, Vascotto, Benussi, Paoletti immortalati nella loro professionalità, c'è ogni sera lo spettacolo multimediale in dissolvenza incrociata «S-veliamoli», con le diapo di Gabriele Crozzoli commentate da Berti Bruss e Andro Merkù e coordinato da Mara Rondi.

Cristina Sirca

Da sinistra: Paul Cayard, Tommaso Chieffi e Federico Stopani (ultimo a destra).



L'ATTRAZIONE DELL'ESTATE È MULTIPLA. LA SEI POSTI RICCA DI PERSONALITÀ.

Come definirla? Simpatica, versatile, innovativa, comodissima, sicura, spaziosa, è semplicemente Multipla. L'auto che ha sempre più di una qualità per farsi notare. L'auto che accende la voglia di viaggiare, magari in tanti, magari in sei. E salirci a bordo, è come essere già un po' in vacanza. Lasciati attirare, Multipla moltiplica i piaceri dell'estate.

SIX ATTRACTION

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

BASKET SERIE A Entrano un'impresa legata alla Coop, Pacorini, un'azienda vinicola e si rafforza l'impegno dell'Acegas

Trieste ha qualche socio in più

Visita di Ivo Maric: potrebbe essere lui o Corey Brewer il futuro play

Ivo Maric

TRIESTE Il ritorno a Trieste di Ivo Maric, la visita nella sede di via dei Macelli e la presenza ai Camp di Nello Laezza hanno creato scompiglio. Sarà lui il «nuovo» play della Coop Nordest? Potrebbe diventare Ivo il primo tassello della Pallacanestro 2001-2002? La scelta di Maric rappresenterebbe un clamoroso ritorno ma sarebbe in linea con quelle che sono le esigenze di una società che in questo momento non può permettersi follie.

Nella costruzione della squadra del prossimo anno, il primo tassello da inserire deve necessariamente essere quello del play. Un giocatore che non costi follie ma che sia in grado di garantire un rendimento sufficiente per guidare una squadra nella massima serie. Oltre a questo, un giocatore che conosca il campionato di serie A, abbia dimostrato attaccamento nei confronti della maglia e della città e, particolare non da poco, incontri il gradimento del tecnico. Ecco che il disegno del giocatore si sposa con l'identikit di Maric.

«Ivo è effettivamente passato nella sede della società – racconta Roberto Cosolini – ma lo ha fatto perché doveva sbrigare delle formalità. La sua visita a Trieste non è un segreto, tanto è vero che, se non mi sbaglio, ha fatto pure una visita al camp di Nello Laezza. Da questo a dire che potrebbe tornare con la Pallacanestro Trieste, però, ce ne corre».

E in effetti l'orientamento della società sulla questione play-maker sembra radicalmente diverso. Tra i tanti nomi circolati negli ultimi giorni, un'ipotesi da non scartare potrebbe essere quella di Corey Brewer, l'americano che nell'ultima stagione ha guidato la Fila Biella nella cavalcata verso la promozione in serie A.

Sul fronte societario, novità per quanto riguarda la composizione della compagine chiamata a sostenere il peso delle prossime stagioni. La Public company voluta da Cosolini si è arricchita grazie alle entrate di una società legata al gruppo delle Coop Nordest, al rafforzamento dell'impegno dell'Acegas (già presente in qualità di sponsor), di Pacorini più un'azienda vinicola friulana, la Fiore dei Liberi, gestita da proprietari triestini.

«Questi nomi sono veri – continua l'amministratore unico della società – ma non sono ancora sufficienti per considerare chiuso il lavoro. Il pacchetto societario è ancora da completare, anche se è chiaro che abbiamo fatto un importante passo avanti». Un lavoro che dovrebbe completarsi all'inizio della prossima settimana, se è vero che martedì dovrebbe essere il giorno delle presentazioni. La speranza è quella di vivere un «martedì grasso», una giornata nella quale si possa toccare con mano il concreto lavoro svolto in questi mesi da Roberto Cosolini. A cominciare dal nuovo general manager, la figura chiave nella costituzione della nuova Pallacanestro Trieste.

Lorenzo Gatto

ATLETICA Le triestine Macchiut e Coslovich e il goriziano Camossi

Coppa Europa a Brema: tre regionali in azzurro

TRIESTE Oggi e domani a Brema (Germania) avrà luogo la Coppa Europa per nazioni. Vi partecipano Bielorussia, Rep, Ceca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Romania, Russia femminili e Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Polonia, Russia, Spagna maschili.

Tra gli azzurra ci sono alcuni atleti regionali; nei 100 ostacoli ci sarà la triestina Margaret Macchiut, nel lancio del giavellotto la triestina Claudia Coslovich, e nel salto triplo il goriziano Paolo Camossi. L'avvenimento sarà trasmesso da Rai 3, oggi dalle 15.55 alle 17 e domani 16.15, 18.50.

Lo scorso weekend si sono svolte le finali dei campionati di società assoluti, con numerosi regionali all'opera.

A Bressanone nella finale «oro» la triestina Claudia Coslovich si è aggiudicata il lancio del giavellotto con la misura di 63.12 che è una delle primissime prestazioni mondiali stagionali; nei 100 hs la triestina Margaret Macchiut ha ribadito di essere la numero 1 in campo nazionale vincendo agevolmente con il tempo di 13"34, migliore prestazione nazionale stagionale; le due atlete gareggiano per la società Sisport Fiat Torino che si è classificata al quinto posto; nel triplo il goriziano Paolo Camossi campione del mondo, con 17.34 ha ottenuto oltre che alla vittoria, la seconda prestazione mondiale stagionale.

Nella finale argento, c'era la squadra femminile del Cus Trieste che si è classificata al quarto posto, grazie all'apporto dell'ostacolista Gabriella Gregori seconda con un 14" manuale controvento (13"89 di personale fatto pochi giorni prima), di Francesca Bradamante, seconda nell'alto con 1.79, di Elisabetta Marin, prima nel giavellotto con 49.31, della giovane Biserka Cesar seconda nel disco con 43.73, di Arianna Zivez terza nel lungo con 5.93; al secondo posto si è classificata la staffetta 4x100 (Gregori, Bernes, Polacco, Ardessi).

Da citare il successo (e la conseguente promozione nella A1) ad Arzignano, nella finale interregionale B della squadra femminile della Polisportiva studentesca udinese trascinata dalla triestina Sarah Bettoso che, nell'alto, ha ottenuto la misura di 1.84, terza migliore prestazione nazionale stagionale e migliore prestazione tecnica di questa finale, che le ha garantito la vittoria.

Adriano Lassich

BASEBALL

Serie B: Alpina sola in vetta E i cadetti superano il Ronchi

TRIESTE Marcia sempre più scoppiettante in serie B per l'Alpina Tergeste Assicurazioni Generali, che ha fatto valere pienamente la sua superiorità nei confronti del Vicenza. I triestini si sono imposti nella prima partita per 16-1 al settimo inning per manifesta superiorità, mentre il secondo match è finito 19-4. L'allenatore Roberto Agelli commenta: «È andata bene, abbiamo ottenuto due vittorie nette. Temevo che, dopo le ultime due soste, avessimo perso il ritmo, invece ci siamo espressi su buoni livelli, combattendo sino alla fine».

Adesso l'Alpina è rimasta sola al vertice della classifica, visto che Ronchi ha riposato, ma Agelli pensa già allo scontro diretto del 30 giugno. «Si deciderà tutto in quell'incontro, siamo già concentratissimi. Le altre squadre sono staccate, anche se si può perdere sempre qualche partita per strada».

Tornando alla doppia sfida con Vicenza, all'interno di un gruppo comunque in forma, vanno segnalati Davide Marussich, Titonel in battuta e Brunello con un fuori campo. A completare un quadro positivo c'è pure il successo dei cadetti, che hanno battuto Ronchi per 16-4.

m.l.

PALLAVOLO

SENZA CONFINI 2001 La squadra di casa, appena ottenuti i diritti alla A2, sta provando alcuni atleti

Due gare in un giorno del sestetto di Kim

TRIESTE Importante appuntamento di volley domani al palazzetto dello sport di Chiarbola. Durante l'intera giornata, infatti, andrà in scena l'ultimo atto del Torneo Senza Confini 2001 che vede impegnate alcune fra le più forti formazioni di volley di Triveneto, Slovenia e Croazia.

Una ghiotta occasione per gli appassionati, quindi, per vedere della buona pallavolo, ma soprattutto per ammirare per la prima volta fra le mura amiche la squadra Senza Confini Trieste dopo l'acquisizione dei diritti di serie A2.

Nelle file dei triestini ci saranno anche alcuni volti nuovi per la platea di Chiarbola. Il palleggiatore Colussi e il centrale Radin dal Futura Cordenons, l'ala Aljosa Orel dell'Ok Val e, per la prima volta in formazione, Ballico, opposto in prova che ha disputato l'ultimo torneo di B1 nelle file di Schio.

Oltre alla squadra di casa scenderanno sul parquet tre formazioni slovene di primissimo piano, fra cui spiccano i campioni sloveni in carica dello Zurbi Kamnik. Ci saranno poi i vicecampioni croati del Mok Rijeka e l'Electron Oderzo di serie B1.

Molti gli atleti interessanti, a iniziare dal giovane Sasa Gacnik del Salonit Kanal, un atleta ancora junior, ma dal futuro assicurato, per proseguire con Tomislav Smuc (palleggiatore) e Mitja Plesko (ala) entrambi del Kamnik.

Il Senza Confini sarà impegnato nella prima partita della giornata (ore 10) contro il Rijeka e chiuderà le danze in serata con l'ultima gara che lo vedrà opposto al Salonit Kanal, in quella che dovrebbe essere la vera finalissima del torneo, in quanto attualmente gli sloveni guidano la classifica con un solo punto di vantaggio sulla formazione di Kim Ho Chul.

Al termine premiazioni con riconoscimenti; inoltre va segnalato che la giornata sarà dedicata alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Corrado Toso

HOCKEY IN LINE

A1: i Kwins a Monrupino ospitano i Draghi di Torino

TRIESTE Riprende oggi, dopo tre settimane di pausa a causa degli impegni della nazionale, il campionato di serie A1 di hockey in line. I Bcc Kwins Trieste affronteranno questa sera, alle 21, sulla pista di via di Monrupino, i Draghi Torino. Sarà una sfida difficile, impegnativa, che però vede favorita la squadra triestina. Il risultato sarà fondamentale per definire gli scontri dei play off, la seconda fase di questo equilibrato campionato nazionale. I triestini, nonostante la lunga pausa agonistica, si sono tenuti in allenamento affrontando in partite amichevoli alcuni team di buon livello.

Appuntamento con l'hockey in line anche domani, per tutta la giornata, sempre sulla pista del Polet di via di Monrupino. Otto squadre locali - Aa Polet, La Valle, Suns Porcia, Aviano Air Force, Hc Treviso, Fiamma Gorizia, Pattinatori Udine e Hc San Vito - si affronteranno in un torneo open, dalle 9 alle 21. La manifestazione, voluta dalla Ss Polet, offrirà a tutti i team presenti, per la maggior parte impegnati nei campionati di serie A2 e B, un'occasione da non perdere per giocare in un periodo extra stagionale.

an. pug.

TRIS

Una corsa difficile da decifrare in programma a Grosseto

Huxley si candida al successo ma ci sono molti specialisti

GROSSETO Tutt'altro che di facile decifrazione l'odierna Tris di Grosseto che pur conta sulla presenza di parecchi specialisti in materia. Sulla lunga distanza, potrebbe risultare di Huxley l'ultima parola agli effetti della vittoria, ma in un campo talmente folto è indubbio che può succedere di tutto. Oltre al cavallo affidato a Claudio Colombi, vanno fatti i nome di Rare Guest, Juan Dolio e Sopran Big Bir, tutti con notevole esperienza in campo Tris, mentre è giusto ricordarsi anche di Kevin Boy, What Is Blu e Nevoso che puntano con fondate speranze a un risultato positivo.

Premio Banca Popolare Etruria – Lazio, lire 44.000.000, metri 2400 in pista grande, corsa Tris.

1) Castel Romano (62 O. Fancera); 2) Kevin Boy (61 P. Agus); 3) Star of Siligo (59 1/2 A. De Leon); 4) Anegada Passage (59 A. Columbu); 5) Huxley (58 1/2 C. Colombi); 6) Sopran Big Bir (55 M. Vargiu); 7) Magicalmaid (53 1/2 A. Arbau), 8) Rare Guest (53 1/2 J. Freda); 9) Juan Dolio (53 E. Baldacci); 10) Nikitas Hawk (53 C. Fiocchi); 11) What Is Blu (52 1/2 M. Belli); 12) Nevoso (52 W. Rovetto); 13) Cuor di Leone (51 1/2 L. Fracassa); 14) Orunesu (52 G. Marcelli); 15) Valleys King (51 1/2 A. Pellegrini); 16) Euro Bank (51 B. Carolini); 17) Colorado Smit (50 P. Convertino); 18) Unespected Duck (49 1/2 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Huxley. 9) Juan Dolio. 2) Kevin Boy. Aggiunte sistemistiche: 11) What Is Blu. 8) Rare Guest. 6) Sopran Big Bir.

Nella Tris di giovedì a Livorno, ritirato il numero 10 Alba Azzurra, altro arrivo choc, con Sopran White portata da Polli a un impensabile primo piano nei confronti di Murru Grogu e del nostro favorito Grimson Fury. Totalizzatore: 158; 63,55,32; (2849). Combinazione vincente 6 - 15 - 2 azzeccata da 305 scommettitori ai quali sono spettate 6.250.700 lire. Quota di coppia, con il ritirato, lire 232.500.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 25

1.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3-1-8

CANOTTAGGIO

Ampio drappello del Fvg alla regata internazionale sul lago di Bled

Visini, Sergas e Franco nell'otto e la monfalconese Russi (doppio)

TRIESTE Il lago di Bled, in questo weekend in Slovenia, ospita una regata internazionale di canottaggio. Massiccia come di consueto la partecipazione degli equipaggi italiani, che si presentano a questo tradizionale appuntamento di giugno con la squadra under 23 (in preparazione per la Coppa delle Nazioni di Linz, in Austria a fine luglio), e quella juniores (allestita per partecipare al mondiale che ai primi di agosto si correrà a Duisburg in Germania). Ampio il drappello degli atleti regionali.

Nella vogata di punta senior saranno impegnati Erik Visini e Diego Sergas sul quattro senza e Marco Franco sul due senza. Tutti e tre gli atleti del Saturnia gareggeranno sull'otto, del quale farà parte anche Andrea Rebek (Fiamme Gialle). I colori regionali nella coppia senior saranno rappresentati da Stefano Rotello (Pullino), che remerà sul quattro di coppia, mentre un altro muggesano, Walter Fichfach, in servizio militare alle Forze Armate di Sabaudia, correrà nel doppio pesi leggeri.

In campo femminile attesa per l'equipaggio che a sentire gli addetti ai lavori è quello più in forma tra le juniores, il doppio formato dalla monfalconese Francesca Russi (Timavo) e dalla lombarda Sancassani (Bellagio). Tra le under 23, la Mariola gareggerà nel singolo e la Brecelj nel doppio assieme alla Trevisan.

Singolo jun. femm.: Gossetti; **doppio jun. femm.:** Russi-Sancassani; **singolo pl:** a) Vitale; b) Lodigiani; c) Curtetti; d) Vignardi; e) Cresta; **quattro con. jun.:** a) Zisca, Berti, Lunardi, Lazzarini, tim. Nicoletti; b) Scala, Cerasola, Barbato, Gabriele, tim. Schettino; c) Maggi, Marucci, Cerasola, Di Lello, tim. D'Agosta; **doppio jun. masch.:** a) Pignone, Stivaletta; b) Stefanini, Tentori; **due senza jun.:** Cecchi, Cresta; **singolo jun. masch.:** a) Tentori; b) Stefanini; c) Frattini; **due con jun.:** a) Milano, Martinelli, tim. Nicoletti; b) Di Lello, Cerasola, tim. Nicoletti; **quattro senza jun.:** Savriè, La Padula, Prisco, Di Somma; **quattro di coppia jun.:** Gattinoni, Gattinoni, Venier, Frattini; **otto jun.:** Maggi, Marrucci, Cerasola, Di Lello, Scala, Carullo, Barbato, Gabriele, tim. Schettino; **singolo sen. femm.:** a) Mariola; b) Dalla Croce; **doppio sen. masch.:** Sivelli, Porzio; **due senza sen.:** Franco, Mulazzani; **singolo sen. masch.:** a) Migliaccio; b) Pappalardo; c) Porzio; **quattro senza sen.:** a) Mornati, Castagna, Tigli, Cozzi; b) Rapicano, Morganti, Sergas, Visini; c) Rebek, Porcaro, Agrillo, Ingargiola; d) Dodero, Molina, Mortaruolo, Cernuschi; **quattro di coppia senior:** Rotello, Salzano, Lo Iacono, Rapicano; **otto sen.:** Rapicano, Morganti, Sergas, Visini, Rebek, Porcaro, Agrillo, Ingargiola, tim. Monizza; **doppio pl:** a) Fichfach, Di Leo; b) Galletti, Cresta; c) Vignardi, Curtetti; **doppio sen. femm.:** a) Roccarina, Carando; b) Trevisan, Brecelj.

Maurizio Ustolin

Erik Visini e Diego Sergas gareggiano sul 4 senza a Bled.

CALCIO: IL GIULIA

La quaterna di Derman manda il Ronchi Pub in paradiso E la Pizzeria Barattolo travolge il Panificio Giacomini

Pub Ronchi	**6**
Italcopy Antares Esperia	**1**

MARCATORI: 2' Metz Francesco, 11' Cragnolin; s.t. 11' Franti, 6', 17', 21' e 22' Derman.
PUB RONCHI: Zanier, Beltrame (Franti), Cragnolin, Peroni, Milan, Derman, Novati. All. Moretto.
ITALCOPY ANTARES ESPERIA: Rotta, Galati, Tulliach, Galasso (Tencic), Metz Francesco (Scarantino), Sartori, Del Cont (Tommasi), Germani. All. Maranzina.
ARBITRO: Garofalo.

TRIESTE Di scena ieri il girone A, categoria Dilettanti, del trofeo Il Giulia. Pronostico ampiamente rispettato per l'esito dello scontro Pub Ronchi-Italcopy Antares Esperia, chiusosi sull'emblematico 6-1 per la formazione puntellata da elementi del circuito isontino. La classe operaia dell'Antares tuttavia, figlia della compagine di Terza categoria dell'Esperia, è riuscita tuttavia a tener testa dignitosamente ai più quotati avversari per buona parte della gara. Anzi, è stata proprio la formazione guidata in panchina da Maranzina a trovare un clamoroso vantaggio già al secondo minuto, con un rasoterra sul primo palo di Francesco Metz.

Il Pub Ronchi ha stentato all'inizio a trovare la giusta misura, ma già dopo un paio di tentativi di Cragnolin dalla distanza è giunto puntuale il pareggio a opera dello stesso Cragnolin. La ripresa si è aperta ancora nel segno dell'Italcolpy. Sartori ha inventato un pallonetto stellare da 40 metri ma ha trovato soltanto la traversa con Zanier battuto. Resterà l'unica fiammata dignitosa della ripresa dell'Esperia. Massimo Derman infatti si è ricordato del suo appellativo di «falco» ed è sceso in picchiata per ben quattro volte nella seconda parte. L'ex attaccante dell'Edile Adriatica ha sfruttato proprio tutte le occasioni con incredibile mira e lucidità approfittando delle non poche sbavature concesse dalla retroguardia avversaria. A completare il galoppo del Pub Ronchi anche una stupenda punizione di Franti.

Nella seconda partita di ieri sera la Pizzeria Barattolo ha superato per 5-2 il Panificio Giacomini.

Il programma di lunedì: 20.15, Abbigliamento Nistri-Termoidraulica Hrvatic; 21.30 Caffè Mozart-Padovan & Figli.

Francesco Cardella

PALLANUOTO

Soddisfatto l'allenatore Vodopivez per la promozione dell'Edera Samer Shipping nella serie cadetta. In D il Cus chiude domani a Gorizia la fase regolare

La Triestina è salva grazie all'«allargamento» della A1

TRIESTE Serie B: l'Edera Samer Shipping può mettere da parte la scaramanzia e può pronunciare queste sei lettere, che sono sinonimo di promozione nella categoria cadetta. Il salto dalla C è arrivato alla terzultima di campionato con il successo per 6-2 colto ai danni della Mestrina. L'allenatore Janez Vodopivec commenta: «Un grande merito va dato alla squadra e alla società. L'organico è rimasto lo stesso della scorsa stagione ed era forte, solo che la promozione non era arrivata a causa di un regolamento strano. Abbiamo proseguito il lavoro iniziato l'anno scorso, ognuno ha fatto il suo e abbiamo disputato un grande torneo. Finora abbiamo vinto dieci partite e pareggiato solo due volte, cercheremo di concludere bene».

Il dirigente Piero Bonetta afferma: «Abbiamo dimostrato di essere i più forti, sono ventiquattro mesi che non perdiamo. Un anno fa eravamo arrivati primi con un margine di dieci punti, ma dopo eravamo stati sconfitti da una formazione più attrezzata nella finale dei play-off. Ora è andata meglio, grazie anche all'ottimo clima all'interno del gruppo: adesso come adesso siamo a +7, vedremo alla fine». Il futuro è già dietro l'angolo e Bonetta ci fa un pensierino: «Cercheremo di sfruttare l'inerzia della promozione, che comporta un grande entusiasmo, per creare una buona compagine. Se proprio non punteremo alla Serie A, vorremmo raggiungere uno dei primi posti».

Oggi l'Edera sarà di scena a Padova alle 20.30. I ragazzi rossoneri giocheranno invece domani il ritorno della semifinale del campionato triveneto con in tasca la vittoria colta all'andata contro Verona per 11-3.

In Serie B lo scontro-verità tra il Cus Milano e la Triestina, appaiate sull'ultimo gradino, è finito in parità: 5-5. Un pareggio che aveva lasciato un vantaggio ai cussini, vittoriosi all'andata per 9-8, ma che poi è stato annullato dalla comunicazione ufficiale, giunta da Roma, che il consiglio della presidenza ha stoppato le retrocessioni dalla Serie B alla C. Questa decisione deriva dalla scelta di allargare la A1 da 14 a 16 compagini e per i rossoalabardati si tratta proprio di un bel regalo. La Triestina è attesa oggi alle 19 da un impegno casalingo con il Mantova.

In Serie D il Cus ha perso per mano dell'Este per 3-5. Il tecnico Giuseppe Bergamasco dichiara: «Siamo andati male in attacco, tirando frettolosamente e senza pensare. Tre minuti di follia nel terzo tempo ci sono costati tre gol. Adesso chiederemo all'Edera, già promossa, di concederci più spazio per allenarci in vista dei play-off». Intanto il Cus chiuderà la fase regolare domani a Gorizia con inizio alle 20.45.

Massimo Laudani

SABATO SPORT

PALLANUOTO
Serie B: Triestina-Mantova (19 Bianchi). **Serie C:** Padova 2001-Edera Samer Shipping (19.30).

NUOTO
Prima eliminatoria terza prova a Gorizia per gli esordienti B con inizio alle 17.30.

BASEBALL
Serie A2 (15.30 e 20.30): Buttrio-Milano, Bollate-Redipuglia. **Serie B (15.30 e 20.30):** Amatori Piave-Alpina Trieste, Ronchi-Europa, Vicenza-Ponzano.

SOFTBALL
Serie A1 (18 e 21): Peanuts-Saronno, Azzanese-Crocetta.

www.aipem.it

In Strada di Fiume
c'è un mare di freschezza.

FrescoStore di Latterie Friulane:
un nuovo approdo per la qualità.

Latterie Friulane®
dal 1933

*È nato **FrescoStore**, davvero unico per freschezza e qualità, dove puoi acquistare tutti i prodotti genuini di Latterie Friulane e il raffinato prosciutto Principe. E mentre scegli tra tanti piaceri da portarti a casa, puoi gustarne subito uno speciale, una tazzina di caffè Illy.*

FrescoStore a Trieste, in Strada di Fiume 86

illy Principe